

**Opera nova intitulata il Perche utilissima ad intendere la cagione de molte cose : et maximamente alla conservatione della sanita / [Girolamo Manfredi].**

### **Contributors**

Manfredi, Girolamo, -1492.

### **Publication/Creation**

Stampato in Venetia : Ad instantia de Zorzi di Rusconi Milanese, 1512 adi. 8 Aprile.

### **Persistent URL**

<https://wellcomecollection.org/works/y2vnxf22>

### **License and attribution**

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.



Wellcome Collection  
183 Euston Road  
London NW1 2BE UK  
T +44 (0)20 7611 8722  
E [library@wellcomecollection.org](mailto:library@wellcomecollection.org)  
<https://wellcomecollection.org>

Unable to display this page











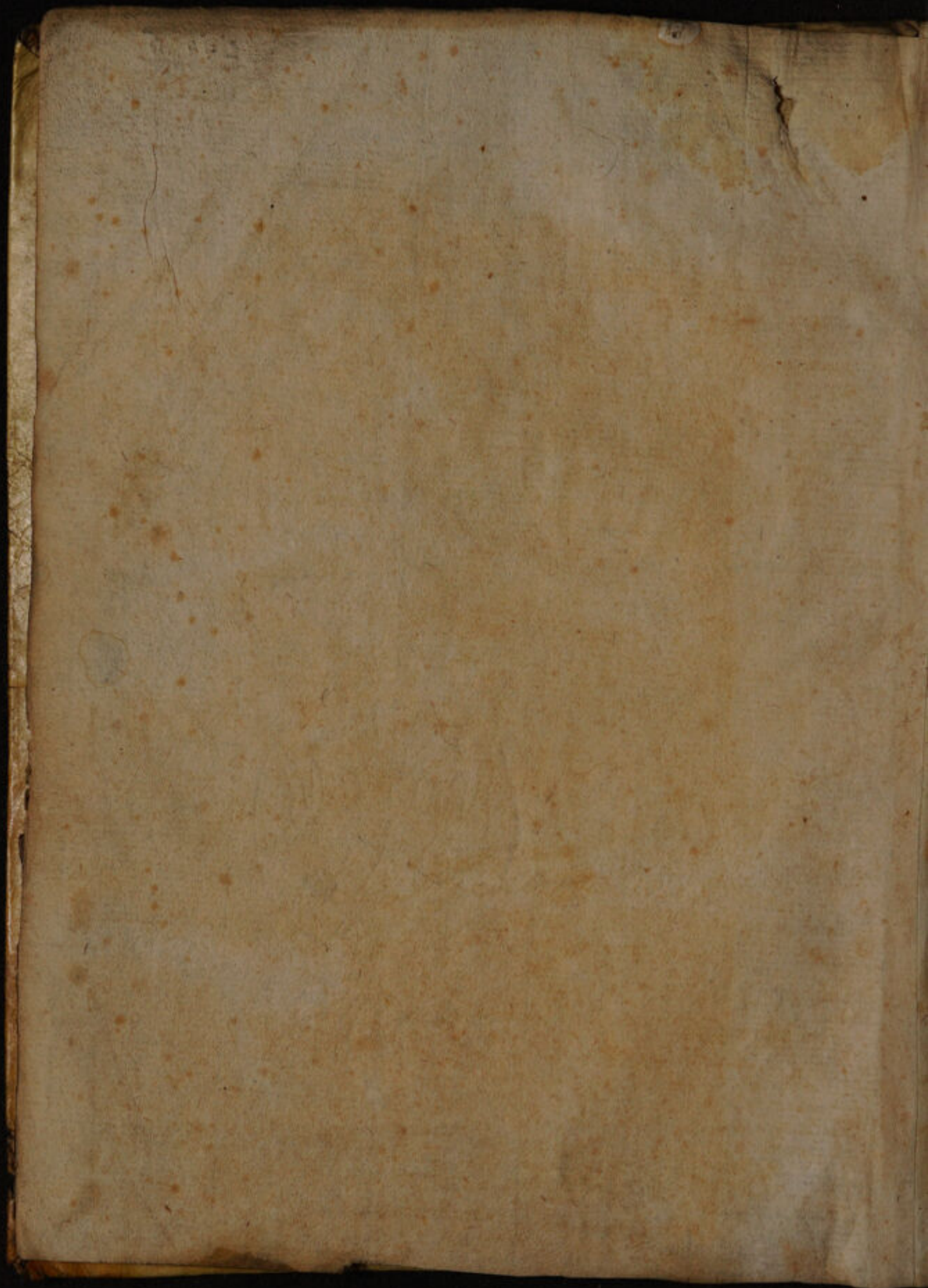
456

A. XIX. Atin.

Manfredi (Girol.) è autore di questo  
volume detto volgarmente - Il libro del  
Perché, stampato la prima volta in  
Bologna nel 1474. in fol. - Brunet,  
Gen. 1875.

Unable to display this page







**L**iber de homine: cuius sunt libri duo  
primus liber de conseruatione sanitatis.  
capitulum primum de causis et naturis  
omnium eorum que sumuntur in cibo, que  
sita. lxx. quesitum primum.

**P**erche il sepcbio nele cose ch vine  
mo fa in noi infirmita a carte. 1.  
Perche il superfluo mangiare e  
bere distempera il corpo humano. 1.  
Perche nel innerno se mangiano cibi piu  
grossi che ne la estate. 1.  
Perche hao diuiso imedici tutte le cose ca  
lide frigide huide e secche p qtro gradi. 1.  
Perche le cose dolce son oppilatiue. 1.  
Perche le cose vnetuose iducono pigritia  
e graueza o capo e togliono lo appetito. 1.  
Perche le cose acetose e acute fano ve  
chieza inanzi el tempo. 1.  
Perche le cose false nuoceno a lo stoma  
cho e agliocchi. 1.  
Perche il pae del frumto de ecre fco co sa  
le e fermentato e co vn poco de fursure. 1.  
Perche pesa maco il pane salato che il  
non salato. 2.  
Perche il pane che al tutto e senza fur  
sure non e sano come anche qllo che e tut  
to di fursure. 2.  
Perche il pa tropo lenato no e sano. 2.  
Perche si de lenare pma il pae di fabrieti  
ne la qe poi fare di qllo il suo minestro. 2.  
Perche la pasta quanto e piu domata  
tanto e piu sana. 2.  
Perche non e sano il frumento cocto ne  
lacqua. 2.  
Perche il pane del frumento e piu con  
ueniente che de altro grano. 2.  
Perche il pane dela spelta gioua ali gras  
si et ali ydropici. 2.  
Perche il pane caldo non e sano. 2.  
Perche il pae freddo e piu bianco che il cal  
do e similmete lolio antiq chel nouo. 2.  
Perche nuoce a supouare fame. 2.  
Perche li vecchi con minor nocumeto fa  
no abstinencia che le altre etade. 2.  
Perche viene fame. 3.  
Perche la fame nuoce ali colerici e glo  
ua ali flegmatici. 3.

Perche li putti e li decrepiti mangiano  
piu spesso che le altre etade. 3.  
Perche alchuni cibi son puenienti et alchu  
ni disconuenienti ali corpi humani. 3.  
Perche la carne del porco e viscosa e hu  
mida. 3.  
Perche li vcelli sono di poco nutrimen  
to e di facile digestione. 3.  
Perche ale volte vno cibo che e ca iuo  
di sua natura gioua e fa piu. 3.  
Perche li cibi ligieri da padir noceno ali la  
noratori e a chi porta gra faticha e gioua  
li cibi grossi e ali corpi delicati il srio. 4.  
Perche il pollo giouene e migliore che  
la gallina. 4.  
Perche il gallo vecchio comoue il corpo  
e non il gallo giouene. 4.  
Perche e migliore la gallina assata nel  
vetre de lagnello o ver del capreto. 4.  
Perche la carne del gallo vecchio e rossa  
qlta del gallo giouene e bianca. 4.  
Perche lo animale quanto piu inuechia  
tanto ha la carne piu dura. 4.  
Perche lagnello de lacte e illaudabile ma  
de vno ano e molto migliore e il capto e il  
vitello e molti altri animali e il srio. 4.  
Perche la carne del capitulo tra le car  
ne deli animali siluestri e la migliore e ma  
xime essendo gioueneto e de lacte. 4.  
Perche lagnello quando e vecchio non e  
sano sendo sua carne molto piu seccha ch  
quando e de vno anno. 4.  
Perche la passera et il columbo vecchio  
non sono acceptabili nutrimeto a noi ma  
dispone il corpo assat ala febre. 4.  
Perche il capoe e migliore chel gallo. 4.  
Perche la qglia in pma e di freda e sec  
ca coplexioe e poi de secca e huida. 4.  
Perche li agnelli ch nascono nele regio  
ne calde sono migliori ch quelli che nasco  
no nele regione frede. 5.  
Perche li animali volatili iqli hanno la car  
ne rossa o negra son illaudabili a noi. 5.  
Perche i volatili che habitao nel sine in  
tra palludi son molto carini emal sani ma  
xime qlli che hanno cat suo odore. 5.  
Perche la carne e nociva ala febre e a  
chi e molto ripieno. 5.



TABULA.

E perche la carne macra e migliore e piu  
 nutritiua che la grassa. 5  
 E perche la carne vergelata e migliore e  
 de piu laudabile nutrimento che nessuna  
 altra carne o macra o grassa. 5  
 E perche la carne del capretto e migliore  
 freda che calda e quella d'lo agnello e me  
 gliore calda che freda. 5  
 E perche e molto piu cattino el pane qua  
 do non se digerisse che la carne quando si  
 mulmente non se padisse. 5  
 E perche le cose elissate sono piu humide  
 ne le pte extrinse e nele intrinsece piu sec  
 che e il cōtrario e ne le rostite che son piu  
 humide dentro e secche de fuora. 5  
 E perche la carne mal cocte sono piu du  
 re che le carne ben cocte. 5  
 E perche la carne mal cocta da piu nutri  
 mento che quella che e piu cocta quando  
 essa se digerisse. 5  
 E perche il porcho de lacte non e molto  
 laudabile aci e molto da phibire a phō. 5  
 E perche la carne d'lo porco salata e di po  
 co nutrimento e di nā secca essendo il porco  
 molto humido come e stato dicto. 6  
 E perche il porcho saluatico e piu lauda  
 bile e di migliore nutrimento chel porco  
 domestico. 6  
 E perche i pesci piccoli de vna spetie son  
 migliori che i pesci grandi. 6  
 E perche el pescie che ha piu scaie e piu  
 laudabile. 6  
 E perche la tēca e languilla son nociue. 6  
 E perche il mele e migliore cocto ch' crudo. 6  
 E perche il mele che fa puocha schiuma  
 quando se cuoce e migliore. 6  
 E perche nuoce il mangiare diuersi cibi  
 in vna mensa. 10  
 E perche māgiādo de piu cibi se de ppo  
 nere q̄llo che e de piu facile digestione e  
 postponere quello che e piu grane. 10  
 E perche non se de molto prolūgar il mā  
 giare suo ne la mensa 3oe stare assai man  
 giando a ranola. 10  
 E perche son alchūi boi aq̄li nuoce cibi de  
 licati e legieri: z graui gli gioua: z alchūi  
 altri son di contraria natura. 10  
 E perche sono alchūi che richiedēo nāci

mangiare alchuna cosa stiticha. 10  
 E perche nāci il cibo grosso n̄ e sano a pi  
 gliar alchūa cosa labile e lubrica. 10  
 E perche le fructe secche sono migliore  
 che le recente. 10  
 E perche non nuoce li fructi recēti a q̄lli  
 che safaticano. 11  
 E perche nuoce a colui ch' eravso d' māgiar  
 assai māgiādo poco. e similmente nuoce a chi  
 era vso di māgiar poco māgiādo assai. 11  
 E perche nuoce a mangiare lacte con co  
 se acetose. 11  
 E perche gioua a māgiare dopo il pasto  
 cose stitiche. 11  
 Capitulū secūdū d' causis in hoie cir  
 ca ea que bibūtur q̄sita. lvi. primū q̄sito.  
**P**erche il vin nuoce ali putti e ali gioue  
 ni e cōueniēte beuuto cō misura. 11  
 E perche l' homo ebrio trema del fredo e  
 douerta essere il contrario essendo il vino  
 caldo. 11  
 E perche il vino e molto nocino al male d'  
 la costa. 11  
 E perche piu tolto inebria il vino tēpato  
 cō vn poco d'acq̄ che il vino puro. 11  
 E perche la ebrieta che procede dal vino  
 adauato e pegiore da curare che la ebrie  
 ta del vino puro. 11  
 E perche il caulo cura la ebrieta induta  
 dal vino. 12  
 E perche il vino molto adauato iduce piuuo  
 mito chel vino mediocremēte adauato. 12  
 E perche li ebrij che beuono vino possente  
 non adauato cad' no in molte isfirmita. 12  
 E perche i putti nō hāno tanta sete come  
 i gioueni. 12  
 E perche alhuomo ebrio appare ogni co  
 sa mouerse in circuito. 12  
 E perche alhuomo ebrio vna cosa gli pa  
 re molte. 12  
 E perche lebrio discerne meglio le aq̄ salate  
 o v' amār o q̄lch' altra cosa di mal sapor. 13  
 E perche lebrio e impotente al cobito agi  
 tare il sperma. 13  
 E perche se alchuno e facto ebrio p mol  
 titudine de vino. 13  
 E perche se alchuno e facto ebrio la sira  
 per beuere troppo vino temperato. 13



# TABULA.

**E**perche quei che safaticano al cōtinuo  
pono beuere molto piu vino. 13

**E**pch il vi diuersifica i costūi d gliboi. 13

**E**perche li melenconici per el beuere tro  
po si gli moue il ventre. 13

**E**perche beuando molta quantita de vi  
no il corpo douenta piu stitico. 14

**E**perche coloro che sonno extenuati alle  
volte mozeno per beuere de molto vino an  
tiquo e possente. 14

**E**pch all ebrii lacrimāo sempr gliocchi. 14

**E**pche nei fortēte ebrii viē sono. 14

**E**perche il poco ebriū fa piu pacie che q̄l  
lo che e fortemente ebriū. 14

**E**perche li ebrii molto salegrano p il cal  
do del sole. 14

**E**perche la lingua del ebriū scapuzza e nō  
puo proferire del parlare. 14

**E**pche le lingue de vcelli parlano meglio  
e piu expeditamēte q̄n son inebriati. 14

**E**perche i putti e gioueni q̄n se inebriāo  
piu vrinano che li vechi ebrii. 15

**E**pche lolio cōferisse ala ebrieta. 15

**E**pche il spma d li ebrii rare volte ḡna. 15

**E**perche soporitare la sete de la nocte so  
pra dormendoli zōna molto. 15

**E**pche a sop̄ biber a tal sete d la nocte ch̄  
pced nei s̄ai da cibi tolti la sira n̄ gioua. 15

**E**perche non si de beuere dopo māgiare  
ne vino ne acqua. 15

**E**perchel vino moderatamēte tolto inci  
ta el cobito. 15

**E**perche e meglio adquare il vino per  
sei bore inanci che se beua. 15

**E**perche il vino dolce fa sete. 15

**E**perche il vino dolce nuoce al figato e  
gioua al pulmone. 15

**E**pche e meglio q̄n lbō māza beuer poco  
e spesso che a beuere i vna volta. 15

**E**pche n̄ se de beuere sop̄ ai fructi. 15

**E**perche il vino dolce ingrassa. 15

**E**perche il vino nouo zoe il musto nocē al  
figato. 15

**E**perche il vino vechio e piu caldo e piu  
dificatiuo e piu possēte chl vino nouo. 15

**E**perche e piu laudabile il vino che nō e  
troppo nouo ne troppo vechio. 15

**E**pchelvin vechio cura lappetito canio. 15

**E**perche lacqua courēte che corre sopra  
illuto nō fetido e migliore e piu laudabile  
che q̄lla che corre sopra le pietre. 16.

**E**perche lacq̄ che discopra dal sole e v̄  
tte migliore che q̄lla che e copta. 16.

**E**perche sono migliore le acque che cor  
reno verso toriente che quelle che correno  
verso loccidente. 16.

**E**pche lacq̄ che corre a mezzo di e pezoze  
che q̄lla che corre al septētrione. 16.

**E**pch lacq̄ e miglior cocta ch̄ cruda. 16

**E**perche non se de rōpere il grano dozo  
q̄n se fa de lacq̄ de esso origio. 16.

**E**perche lacqua pluuiāna e piu putrefa  
ctibile che le altre acque. 16.

**E**perche le acque del pozo sono illauda  
bile o vero de vie chiuse. 16.

**E**pche lacq̄ che tosto se riscalda e tosto se  
rifreda e piu laudabile che le altre. 16.

**E**perche e molto anche catiue lacque ch̄  
passano per minera o vie de piombo che  
quelle del pozo. 16.

**E**perche tra tutte le acque sono piu cati  
ue le acque de paludi. 16.

**E**perche lacqua del pozo quanto piu se  
tra tanto douenta migliore. 16.

**E**pch laq̄ de le lacune ch̄ stāo ferme e son  
discopte sono molto grane e catiue. 17.

**E**Capitulū. iij. de causis q̄ sunt in homi  
ne circa somnū z vigiliā q̄sita. xij. q̄sitū. j.

**P**erche il troppo somno e il troppo vi  
gilare nuoce. 17.

**E**perche il tropo somno humecta e il tro  
po vigilare defecca. 17.

**E**perche nel somno non se purga per vri  
na e sterco nel vegliare. 17.

**E**perche alchūi dormēdo vrinano z ege  
risseno non sentendosi. 17.

**E**perche non si de dormire incontinenti  
dopo il mangiare. 17.

**E**perche si d dormire prima sopra illato  
dextro e poi sopra il sinistro. 17.

**E**pche chi ha il figato caldo e il stomaco  
fredo nō d dormire sop̄ il lato drito. 17.

**E**perche chi ha fluxo del corpo de dormi  
re sopra illato drito. 17.

**E**pche e bō stare sopra il v̄tre z e molto  
catiūo giacere sopra la schina. 17.



Unable to display this page

Unable to display this page

# TABULA:

E perche se uina ale volte arenne e prede  
 piccoline e donde pcedde questo. 27.  
 E perche nei vecchi la preda si genera piu  
 tosto ne le rene che ne la vesica e nei putti  
 piu tosto nela vesica che ne le rene. 27.  
 E perche qñ lhō ha copido de urinare li ve  
 ne ale volte vn poco de freddo o rigore. 27.  
 E perche de coloro che vsano molto coito  
 gli occhi e le anche patiscono piu detrimē  
 to che alchuno altro membro. 27.  
 E perche li eunuchi che non vsano il coi  
 to receneno lesione nel vedere come quelli  
 che lo vsano troppo. 27.  
 E perche tra gli altri animali piu se risol  
 ue e debilita lhomo per il coito. 27.  
 E perche lhō getta molto sperma. 27.  
 E perche il sperma biancho e spumoso. 27.  
 E perche piu tosto compisse il coito li de  
 zuni che li ripieni de cibo. 27.  
 E perche la frigidita di piedi n pferisse a co  
 lui ch vol vsar il coito aci li pphibisse. 28.  
 E perche qñli che hāo la vesica piena de uri  
 na nō possono tosto cōpire il coito. 28.  
 E perche i putti e le putte qñ comenzano  
 ad vsare il coito li corpi loro rendeno feti  
 te cioe il suo sudore doue pma nanzī al coi  
 to il suo sudore non sapea de rio. 28.  
 E perche gli homini non possono fare il coi  
 to ne lacq cōe il pesce e li elephanti. 28.  
 E perche ha facto la nā ali elephāti li testi  
 culi sōp dela schina e similmente ali rizi. 28.  
 E perche quando li elephanti voleno vsa  
 re il coito entrano ne lacqua. 28.  
 E perche manco e pegio se fa il coito da lho  
 mo nelacqua calda che nela freda. 28.  
 E perche il coito e cosa letabilissima. 28.  
 E perche gratādo la rogna cessa il scadoz. 28.  
 E perche lhō sōp tutti gli altri animali piu se  
 moue il coito e piu spesso e da ogni tpo. 28.  
 E perche la femina ha piu delectatione  
 nel coito chel maschio. 28.  
 E perche le fanciule d poco ināci che sia  
 no in etade de mēstruare molto desiderāo  
 il coito e sono molto incontinente. 29.  
 E perche se driza la vga nel coito e simil  
 mente quando lhomo urina. 29.  
 E perche il maschio nela estate puo man  
 co nel coito: ma la femina puo piu. 29.

E perche i putti che anchora nō pono sp  
 matizare hano delectatione nel coito ben  
 che non gieteno sperma. 29.  
 E perche nō getta spma il putto nel coito  
 pma e poi lo getta qñ e d magior tpo. 29.  
 E perche se vergogna lhomo adire il desi  
 derio del coito. 29.  
 E perche il coito refreda il corpo qñ e sup  
 fluo e piu il vētre che laltre parte. 29.  
 E perche il coito ale volte gioua e ale vol  
 te nuoce. 29.  
 E perche il coito nuoce fortemente a chi  
 hauesse fame. 30.  
 E perche il coito moderato ch e facto al de  
 bito tpo alegerisse il cōpo e iduce sōno. 30.  
 E perche il coito nuoce ali febricanti e le  
 piosi e scabiosi. 30.  
 E perche il coito confertisse e gioua ad al  
 chune infirmita flegmatica. 30.  
 E perche il coito nuoce ale podagre e a tute le  
 altre infirmita dele giōture e di nerui. 30.  
 E perche ali luxuriosi cadeno i capelli ele  
 palpebre e douentano tosto calui. 30.  
 E perche li melencolici adusti sono luxu  
 riosi e molto desiderano il coito e nō li me  
 lenconici naturali. 30.  
 E perche solo lhomo tra gli altri animali  
 non douenta barbuto se non quādo comē  
 za ad vsare il coito. 30.  
 E perche alchuni hōi che pma erano sen  
 za capelli o ver ne haueuano pochi per il  
 coito poi se gnāno capelli in essi. 31.  
 E perche gli homini pilefi sono molto lu  
 xuriosi e quāto sono piu pilosi sono piu lu  
 xuriosi. 31.  
 E perche la femina patisse mēstruo ogni  
 mese e il maschio non. 31.  
 E perche la femina qñto e piu robusta tato  
 piu tpo dela sua vita dura il mēstruo. 31.  
 E perche la femina inanci ali duodeci o  
 ver tredecanni non mēstrua. 31.  
 E Laplm. 6. de causis q sunt in hōie cir  
 ca aerē circūdātē q sita. 48. q sitū primū. 31.  
**P**erche qñ lāno e pluriolo e molto hu  
 mido e pestilentiale. 31.  
 E perche qñ lapare molte rane piccole di  
 colore cinericio di sēp la schina e che hāo  
 la faza rossa al tpo dī caldo incōtinēti do



## TABULA.

po la pioggia evano saltando per luoghi pul-  
uerosi e segno de pestilentia a carte 31.  
E perche piu se inferma ne la estate ch lo  
inverno a carte. 32.  
E perche se genera piu infirmita ne la pma  
vera e nel autunno ch in nessuno tpo. c. 32.  
E perche chi chiare volte se inferma chia-  
re volte scampa a carte 32.  
E perche se ne lo inverno e freddo senza pioggia  
e la pma va e piovosa o v huido ne la esta-  
te poi abunda d molte febre e altri mali 32  
E perche essendo linverno caldo z huido e la  
pma va fredda e secca abunda de molte infir-  
mita nela pma va e ne la estate a car. 32.  
E perche essendo la estate fredda e secca e lau-  
tuno caldo e huido: poi ne linverno si gna  
dolor d capo e catari e altri mali a ca. 32.  
E perche ogni complexione distemperata sta  
piu sana nel tempo contrario a sua natura  
e pegio nel tempo simile. 33.  
E perche il permutare d lacque nel man-  
giare o bere gna infirmita e non cusi amu-  
tare aere aluochi vicini. 33.  
E perche la mutatioe de laque a chi e dispo-  
sto a gnare pedochi ne fa gnare molti. 33.  
E perche essendo lo inverno freddo e secco  
e la pma vera calda e humida o ver piovosa  
e la estate molto secca lantumno e pie-  
no de infirmita. 33.  
E perche essendo la estate calda e piovosa  
e similmente lantuno lo inverno poi do-  
venta pieno de infirmita. 33.  
E perche la pestilentia e morbo contagioso e simil-  
mente la roga el fluxo e il mal d tifico. 33.  
E perche comadno li medici ch nel aer pesti-  
fero n deba lbo usare troppo exercitio. 34.  
E perche laiere altera piu icorpi nri che ql  
lo che noi mangemo o bevemo. 34.  
E perche laiere che ne circuda ptinuaemete  
d sicca icorpi nri e doueria eere ale uolte il  
prio essendo laiere huido in alcui tpi. 34.  
E perche qn tra veti meridionali graua  
icorpi nri e si li fano pigri amouerli. 34.  
E perche li venti septentrionali generano  
tosse mal di costa e squinantia. 34.  
E perche ne la estate se fa il colore di cor-  
pi giallo e minuisse la vrina. 34.  
E perche laiere molto freddo augmeta la  
vrina e minuisse la egestione. 34.

E perche ne linverno apar molta ipostasi o  
v nube nela vrina e poca nela estate. 34.  
E perche lantuno e freddo e secco e la p-  
ma vera calda z humida temperata. 35.  
E perche el di de lantuno e ineque in le sue  
hore perche mo e caldo mo e freddo. 35.  
E perche e piu comedabile laiere de vno  
luocho che de vno altro. 35.  
E perche vno luochico ricene piu la pestile-  
tia che vno altro. 35.  
E perche in alcue regione la estate e piu lo-  
ga d linverno z in alcue altre e il prio. 35.  
E perche in alcune regione son doi inuerni  
doe estate doi autuni e doe pme vere. 35.  
E perche le citade e altri luoghi che son cir-  
ca i tropici 3oe del cancro o capricorno son  
piu calde che nessuno altro luoco. 35.  
E perche e maggior caldo del mese de lu-  
glio che del mese de giugno. 36.  
E perche iluochi caui e bassi coe leuale son  
piu caldi che li monti e li lochi alti. 37.  
E perche iluochi o ver citade che son posti  
verso septentrio e z hao li moti aseptentrio e  
e discoperti dal megio di so molti caldi. 37.  
E perche le citade che son discoperte da leua-  
te e copte da ponente da alcuni monti son  
piu calde che qlle che sono copte da leua-  
te e discoperte da ponente. 37.  
E perche le citade che son discoperte da leua-  
te e da septentrione e copte da megio di e  
da occidente so piu tepate che le altre. 37.  
E perche le citade che sono vicini al ma-  
re ilqual mare sia verso septentrione tal ci-  
tade son fredde e humide e se bano il mare  
verso megio di sono calde e humide. 37.  
E perche le citade che son vicine ali mari  
de levante sono piu humide che le citade  
che son vicine ali mari de ponente. 37.  
E perche il vento meridionale e caldo e  
humido. 37.  
E perche li venti septentrionali sono fre-  
di e secchi z ale uolte sono caldi. 37.  
E perche li venti orientali che vengono  
nel fine dela nocte e nel principio del di so-  
no piu subtile e manco humidi. 37.  
E perche nei luochi habitabili che sono  
eccessiuamente caldi gli huomini sono ti-  
midie de curta vita. 37.  
E perche li colerici sono de piu longa vi-



# TABULA.

fa che gli flegmatici. 38.  
 Eperche gli homini che nascono ne le re-  
 gione fortemente calde sono negri e ne le  
 frede sono bianchi. 38.  
 Eperche nei lochi piu humidu habitabi-  
 li non glie troppo grãde inuerno ne trop-  
 po grande estade. 38.  
 Eperche nei luochi alti e montuosi habi-  
 tabili gli homini sono sani e robusti. 38.  
 Eperche gli homini ch habitao ne le pte se-  
 ptentrionale frede hao li costumi lupini. 39.  
 Eperche gli huomini che habitano ne le  
 parte septentrionale non incorreno mal ca-  
 duco e le sue piaghe tosto se sanano. 39.  
 Eperche gli homini septentrionali hano  
 li corpi stitici e le loro femine nō hano ha-  
 bundantia de menstruo. 39.  
 Eperche son piu sane le citade ch son disco-  
 perte da l'ouerte che q̃lle che son coperte da  
 l'ouerte e discoperte da l'occidente. 39.  
 Capitulu. vii. de causis in hoīe q̃ sunt  
 circa passiōes aīe q̃sita. xiiij. q̃sita p̃mu. 39.  
**P**erche le passiōe de l'animo son casio-  
 ne de indure diuersi accidenti e infir-  
 mita nel corpi nostri e alcune passione da-  
 nimo conseruano la sanita. 39.  
 Eperche la tristitia e il timore rinfreda-  
 no il corpo ale parte di fuora e riscaldano  
 le parte interiore. 39.  
 Eperche il timore e tristitia moueo li spi-  
 riti ale parte dentro e lira e la legrezza mo-  
 ueno li spiriti ale parte di fuora. 40.  
 Eperche ne l'huomo quãdo ha vergogna  
 douenta prima la faza pallida e poi rossa  
 scambiandosi de vari colori. 40.  
 Eperche nel timore trema l'huomo. 40.  
 Eperche alcuni per gran paura de qual-  
 che punitione hano sete. 40.  
 Eperche nei timorosi duna grã paura se mo-  
 ue il corpo ale volte se moue la vrina. 40.  
 Eperche aquei che hao paura trema la  
 voce e le mano e illabio inferiore dela boc-  
 cha e non il superiore. 40.  
 Eperche similmete trema illabio disotto  
 aquei che sono fortemente coruzati. 40.  
 Eperche ne l'irato non trema la voce ne  
 le mano come nel timoroso ma pur trema  
 illabio disotto in tutti doi. 40.  
 Eperche ne gli homini adirati viene sete

come nel timorosi. 40.  
 Eperche fuge nel timore il caldo natura-  
 le e spiriti dal core e da le parte superiore  
 ale parte inferiore del ventre. 40.  
 Eperche cresce laudacia ne l'huomo ira-  
 to e nel timoroso e il contrario. 40.  
 Eperche in li timorosi se h̃be li testiculi. 41.  
 Eperche nel timore forte molte volte si  
 spermatiza. 41.  
 Eperche nela tristitia e anxietate e nel for-  
 te dolore l'huomo crida e lamentasi e nel ti-  
 more grande l'huomo tace. 41.  
 Eperche contiene l'huomo il spirito e il fia-  
 to nel dolore e nela anxietate. 41.  
 Eperche ne la paura grãde se pela l'ho. 41.  
 Eperche nel timore doue l'ho teme o la morte  
 ṽgono li capelli cãuti cōe accade ne li ho-  
 mini ch s̃o ip̃roē liq̃li aspetao la morte. 41.  
 Eperche ne la bianchezza di capelli gia dicta  
 p la paura piu se imbianchisse li capelli ne-  
 la cima e luochi remoti dala cute che neli  
 luochi vicini e doueria eēre il p̃rio. 41.  
 Eperche vna grãde alegrezza amaza l'ho  
 cusi cōe vna grãde tristitia e paura. 41.  
 Eperche rosisse gli occhi ali homini irati ele  
 orecchie ali homini che se ṽgognano. 41.  
 Eperche la imaginatione de l'huomo over  
 cogitatione ferma alcuna egritudine fa  
 molte volte venire quella. 42.  
 Liber sc̃dus de causis in homine cir-  
 ca compositionem eius. 42.  
 Capitulu p̃mu de causis que sunt cir-  
 ca pilos e circa phisonomiaz que sumitur  
 ab eis quesita. xxviij. quesitum primum. 42.  
**P**erche il capo tra gli altri mēbri e p̃-  
 losissimo ne l'huomo. 42.  
 Eperche ne le cicatrice e lochi del corpo  
 brufati non nascono peli. 42.  
 Eperche alcuni huomini sono senza peli  
 o ver ne hano pochissimi. 42.  
 Eperche in alcui si g̃na la caluitie e alcui ñ. 42.  
 Eperche p̃cede piu tosto la caluitie nele pte  
 anteriore che nela parte posteriore. 43.  
 Eperche non cadeno i capelli de le ciglie ne  
 se genera caluitie in q̃i luochi cōe fa ne la  
 pte anteriore dicta caluaria. 43.  
 Eperche neli etiopi o ver huomini negri  
 non viene caluitie. 43.  
 Eperche neli eunuchi femine e puti nō ad-



# TABULA.

viene caluitie: ma ne glibōi facti sī. 43.  
 Eperche quei che vsano troppo il coito  
 tosto douentano calui. 43.  
 Epcb son alcūi hōi cb son senza capilli e  
 frequēdo il coito douētao capillati. 43.  
 Epcbe lhō che e caluo de nāl caluitie nō  
 puo recuperare piu icapilli. 43.  
 Eperche alcuni animali bruti se mutano  
 de peli come il cane il bue. 43.  
 Eperche cadeno le fronde ne lo inuerno  
 e non la estate. 44.  
 Epcb sel se castra lhō dapoī che e barbu  
 to li cade la barba ma ñ douēta caluo. 44  
 Eperche la femina non ha barba ne an  
 che e troppo calida. 44.  
 Epcb lhō castrato e la femina hāo il cal  
 do nālē piu debile cb ñ cēdo castrati. 44  
 Eperche in lhomo prima se genera li ca  
 pelli e le ciglie e le palpebre. 44.  
 Eperche nō si genera la barba nela fron  
 te e nei pomoli dela faza. 45.  
 Eperche ipeli d le ciglie crescono piu nei  
 vecchi che nei gioueni. 45.  
 Eperche tra tutti li animali lubomo do  
 uenta caluo. 45.  
 Eperche le parte de la schina neli anima  
 li brutti sono piu pilose. 45.  
 Epcb alcūi hōi hāo li peli dīl corpo negri  
 alcuni bianchi alcuni daltro colore. 45.  
 Epcbe nei qualescēti che hāo haura lon  
 ga infirmitā douētao biāchi loro peli e qñ  
 sono restaurati douētao negri. 45.  
 Epcb chi porta il capo discepto e maxie  
 al sole douētao biāchi illozo capilli. 45.  
 Epcbe coloro che portāo il capo loro cop  
 to douentano piu tosto canuti. 46.  
 Eperche il fumo del sulfure imbiancha  
 icapilli. 46.  
 Eperche solo lhomo tra glialtri animali  
 e ilcauallo douentano canuti. 46.  
 Eperche piu tosto douenta canuto lbuo  
 mo nel capo che ne le altre parte. 46.  
 Eperche douētao prima canute le tem  
 pie che le altre parte del capo. 46.  
 Eperche in alcuni homini sono li capel  
 li crespi e in alcuni piani. 46.  
 Epcbe li capelli riscaldāo il capo. 46.  
 Eperche icapelli piāi e molli e segno cb  
 lhomo e timoroso e li crespi e segno cb lbo

mo e audace. 46.  
 Eperche gli homini che bano speli sopra  
 la schina sono audaci. 46.  
 Eperche quādo lhomo e molto piloso nel  
 ventre e molto luxurioso. 47.  
 Eperche quando lhomo e piloso sopra le  
 spalle e il collo significa demētia e obstina  
 tione nel mal fare. 47.  
 Eperche qñ lubō e piloso nel pecto e nel  
 ventre signo e che e poco sano. 47.  
 ECapitulū. ij. d causis in hōie q̄ sont cir  
 ca caput quesita. viij. quesitum primum.  
**P** Erche il capo ne lhomo e situato nele  
 parte superiore del corpo. 47.  
 Eperche il capo piccolo de necessita e ca  
 tino e illandabile apressō de tutti li medi  
 ci e philosophi. 47.  
 Eperche lubomo cha il cappo piccolo e  
 iroso e ritiene lira e timido. 47.  
 Eperche il capo grande ale volte e di bo  
 na natura e ale volte non. 47.  
 Eperche la natura ha facto le cōmissure  
 o suture nel osso del capo. 47.  
 Eperche la femina e piu imprudēte e pa  
 za che non e il maschio. 48.  
 Eperche la figura del capo non de essere  
 in tutto rotunda. 48.  
 Eperche qñ la fronte de lhomo e grande  
 significa lhō declinare astultitia. 48.  
 Epcbe il collo grosso e piu laudabile chl  
 collo subtile. 48.  
 ECapitulū. iij. de causis q̄ sont in hōie  
 circa oculos e cox pres q̄ sita. liij. q̄ sitū. j.  
**P** Erche la nā ha facto lochio de freda  
 e humida complexione. 48.  
 Eperche quel homo che ha gliochi gran  
 di e pigro di natura. 49.  
 Eperche vede meglio gliochi pfundi che  
 gliochi eminenti. 49.  
 Eperche gliochi profundi e cōcaui signi  
 ficano lhomo essere traditore. 49.  
 Epercb lhō che ha gliochi difora tropo  
 emineti e inuerecūdo loqce e matto. 49.  
 Eperche lhomo che ha la pupilla de lo  
 chio molto negra e timido. 49.  
 Eperche alcuni ochi sono bianchi alcuni  
 negri e alcuni daltro colore. 49.  
 Eperche li etyopi zoe homini negri ha  
 no gliochi negri. 49.

Unable to display this page



# LABULA.

la mano denāci da gliocchi che senza. 54  
 Epche la mano e li piedi hāno differētia  
 da la pre dextra ala sinistra. 54  
 Epche il nostro vedere e meglioze nei  
 colori verdi che nei biāchi e nei negri. 54  
 Epche il fumo morde piu gliocchi e nuo  
 ce a quelli. 54  
 Epche lochio mai nō ha freddo. 54  
 Epche le lacrime di colui ch̄ piange so  
 no calde e le laezime de colui che ha grā  
 dolore sono frede. 54  
 Epche la fronte piana che non ha cre  
 spe significa lhomo litigioso. 54  
 Epche la fronte crespā o ver rugosa in  
 fino amegio collecta significa lhomo esser  
 irascibile. 54  
 Epche la frōte supchiamēte rugosa signi  
 fica lhō essere inuerecundo. 54  
 Epche li denti temeno e senteno piu il  
 freddo che il caldo. 55  
 Epche chi ha li denti debili e minuti e  
 rari e di breue vita. 55  
 Epche colui chi ha li dēti canini lōghi e  
 firmi e guloso e audace. 55  
 Epche lhō e de simili costumi cōe se af  
 somiglia la sua faza 3oe chi ha la faza si  
 mile alebrio se de inebriare. 55  
 Epche colui che ha le maxille grosse d  
 carne e di grossa nā e intellecto. 55  
 Epche chi ha subtile faza e de molti pē  
 fieri e molto cogitabundo. 55  
 Epche colui chi ha la faza longa e in  
 uerecundo. 55  
 Epche chi ha la faza piccola e cattiuo  
 caldo e adulate. 55  
 Epche chi ha la faza dforme e brutta  
 non puo esser buono se nō rare volte. 55  
 Epche chi ha la faza rotunda e di po  
 co intellecto. 55  
 Epche chi ha la faza rossa significa cali  
 dita de complexione e la bianchezza signifi

ca frigidita. 55  
 Epche colui che ha il colore cōevnasia  
 ma de fuoco e instabile e furibundo. 55  
 Epche la faza di colore rosso chiaro si  
 gnifica lhō essere vergognoso. 55  
 Epche il colore giallo e il verde e il negro  
 de la faza significa lhō essere iracūdo. 56  
 Epche li mutti el piu de le volte sono sur  
 di o ver odeno male. 56  
 Epche se rompeno le orecchie a coloro  
 che nodano nel mare. 56  
 Epche le orecchie se rōpeno māco aquei  
 che nodano nel mare se prima infundeno  
 de lolio ne le orecchie. 56  
 Epche la brutura d le orecchie e amara. 56  
 Epche la orecchia stācha se pfolida piu to  
 sto qn̄ fusse pforata che la dritta. 56  
 Epche li mutti el piu de le volte sono sur  
 di o ver odeno male. 56  
 Epche qn̄ lhomo ricne la māo alorecchia  
 appare vno mollino che sbusina e suoni dē  
 tro a carte. 56  
 Epche il grā suono o vō voce guasta alle  
 volte lo audito e il sono piccolo n̄ se ode. 56  
 Epche molte volte se sēte vn tinnito over  
 sono in mō dūo mollino ne la orecchia. 56  
 Epche qn̄ laq̄ e itrata dētro dila orecchia  
 laqual nō puo vscir fuora asupifunderli d  
 lolio nela orecchia fa piu tosto e meglio vsci  
 re dicta acqua. 56  
 Epche non se ode tropo bene quādo se  
 sbadachia. 56  
 Epche lhuomo che ha le orecchie gran  
 de e matto ma e di longa vita. 56  
 Epche lhō che le rēpie infiate e le vene e  
 le arterie de q̄lle grosse e irascibile. 56  
 Epche li mutti el piu de le volte sono sur  
 di o ver odeno male. 56  
 Epche lhō ch̄ ha le extremita dīl naso  
 subtile e hō che ama le lite. 57  
 Epche colui ch̄ ha il naso grāde e gros  
 so e huomo di poca sapientia. 57  
 Epche lhō che ha li busi del naso lar  
 ghi e luxurioso e irascibile. 57  
 Epche se infunde la faza daqua achi pa  
 tisse il fluo del sangue del naso. 57  
 Epche lhō tra lialtri aiali molto strāuta. 57  
 Epche el piu d le volte se stranuta doe  
 volte luna diero alaltra e non vna volta o



# TABULA.

piu che dee volte a carte. 57  
 E perche se stranuta meglio guardando  
 nel sole a carte. 57  
 E perche al fregare lochio fa cessare dal  
 stranutare a carte. 57  
 E perche pensano gli homini che la stra-  
 nutatione sia vno augurio de qualche co-  
 sa che habia auenire. 57.  
 E perche alhuomo qñ ha stranutato vie-  
 ne alchuni sgriffoni. 57.  
 E pch li vecchi cō difficulta stranutao 57.  
 E perche li surdi el piu de le volte parlao  
 nel naso. 57.  
 E pche nō se stranuta dormēdo. 57.  
 E pche lhuomo ha pegiore odorato che  
 tutti gli altri animali. 57.  
 Capitulū. vii. de causis in hoie que sūt  
 circa brachia ⁊ māus qñta. xxij. qñtū. i.  
**P**erche qñ le braza son lōghe ch le ma-  
 no tocano le ginocchie significa subri-  
 lita de animo. 58.  
 E pche lbo che ha le braza molto curte e  
 timido e amatore del male. 58.  
 E pche le māo mollissime e subtile signifi-  
 cāo molta sapiētia e buono itellecto. 58.  
 E pche le māo molto curte significāo stul-  
 titia e le mano molto lōghe significāo lho-  
 mo essere tirano. 58.  
 E pche la natura ha facto alchune linee  
 ⁊ alchuni signi principali ne la mano e nō  
 ne gli altri membri. 58.  
 E pche sono quattro linee puiciple e grā-  
 de descripte ne la mano. 58  
 E pche la vita de lhuo e piu lōga qñ la li-  
 nea del cuore e longa e grossa ⁊ idebita di-  
 stantia da la linea del figato. 58.  
 E pche qñ se ritroua tra la linea del core  
 e la linea del capo dui pñti facti cōe vna  
 lra o iudicano li cyromātici che tal bō de-  
 perdere tutti doi gliochi. 59  
 E perche rare volte se ritroua tal puncti-  
 ne la mano. 59  
 E perche qñ da la linea del core nascono  
 alchune linee piccole che venoverso il mō-  
 te del pollice e lascēso d la mano significa  
 fortuna e bonore. 59  
 E perche essendo la linea del core grossa e  
 lūga bē pportionata ala linea dī figato es-  
 sendo la linea del capo subtile e piccola si-

gnifica lbovinere assai ma essere pazo e di-  
 poco itellecto. 59  
 E pche qñ la linea dī capo hal suo fine ver-  
 so la rescera se inforca e nō cōtinua il dñ-  
 to significa lhuomo essere in dui statī. 59.  
 E pche qñ la linea del figato e lōga e gros-  
 sa e cōtinua e rossa significa lōga vita e bo-  
 na complexione. 59  
 E pche qñ la linea del figato e discōtinua  
 e breue con molta rosseza ne la parte che e  
 vso la linea del capo significa iñfinita nel  
 capo laqual procede dal figato. 59  
 E pche qñ il triāgulo d la māo e bē ppor-  
 tionato de le dicte tre linee: significa bona  
 pplexiōe e bono itellecto e longa vita. 60.  
 E pche qñ langulo doue se pgiōge la linea  
 d la vita cō la linea dī figato e acuto signi-  
 fica acuita d ingegno se la linea d la vita to-  
 talmente separata da la linea del figato. 60.  
 E pche essendo la linea mēsale drita gros-  
 sa e longa significa bona virtu e dispositio-  
 ne del corpo. 60  
 E pche qñ la linea mēsale entra lo indi-  
 ce e lo dito di megio significa percussione  
 nel capo de laqual seguita morte. 60.  
 E pche qñ la linea mēsale se alōgaverso il  
 monte del indice significa lhuomo essere ho-  
 micida crudel e traditore. 60.  
 E pche qñ la linea mēsale se alōga da lin-  
 dice evassene vso la linea dī capo e v se pgiō-  
 ge cō qlla significa lbo adulatōr e mēdace  
 e deceptor e ch da bōe pole e fa il pñe. 60.  
 E perche qñ nel fine de linea mēsale gli so-  
 no piu linee che se ramificano come vno ra-  
 mo dar bore significa multitudine de ini-  
 mici e secundo la multitudine de tal linea  
 significa tanti inimici. 60.  
 E pche qñ la mēsa d la māo ch e tra la li-  
 nea dī capo ⁊ essa linea mēsale e stricta si-  
 gnifica lbo esser auaro e qñ e larga molto  
 significa lbo ecre pdigo ma qñ e mediorre  
 significa lbo esser liberale. 61  
 E pche quādo la mēsa de la mano e larga  
 nel descēso ⁊oe verso il dito piccolo e stric-  
 ta nel ascēso ⁊oe verso lo indice significa  
 lbo essere predigo nel principio de la vita  
 ⁊ auaro ne la fine. 61.  
 Capitulū octauū d causis q sūt in hoie  
 circa pedes ⁊ gressus qñta. vi. questuz. 1.



# TABULA

**P**erche li piedi che sono molti carnosì  
z hāno la carne dura significa lhuō  
enere di grosso intellecto. 61.

**E**perche lhuomo che ha li piedi piccoli e  
belli e fornicatore e iocoso. 61.

**E**perche lhō che ha il calcaneo subtile e ti-  
mido e chi la grosso e forte e audace. 61.

**E**perche lhō che ha le canchie di piedi e  
le gābe grosse e hō grosso e iueredūdo. 61.

**E**perche qñ lolla de le cosse son piu aper-  
te z hāno maggior spatiosita e distātia: ta-  
li homini sono audaci e forti. 61.

**E**perche lhuomo che fa li passi grandi e  
rardi e spatiosi e benigno. 61.

**C**apitulū nonū d' causis q̄ sūt circa col-  
lm z spinam quesita. xij. quesitū primū.

**P**erche lhuomo che ha il collo curto e  
calido e ingenioso. 61.

**E**perche lhō che ha il collo lōgo e subti-  
le e itolido e loquaceo timido. 61.

**E**perche lhō che ha il collo grosso forte  
e duro e iracūdo e festino nei facti soi. 61.

**E**perche lhuō che ha le coste foue e mol-  
to carnosē e molto furioso e pazo. 62.

**E**perche la subtilita de le coste significa  
debilita de core. 62.

**E**perche la largheza d' la schina significa  
forteza d' corpo arrogātia e iracūdia. 62.

**E**perche la schina mediocre z equale e se-  
gno buono ne lhuomo. 62.

**E**perche qñ lhuō ha la schina curua o ver-  
piegata e hō de mali costumi. 62.

**E**perche lhuomo che ha le spalle larghe  
e di buono intellecto. 62.

**E**perche lhō che ha le spalle longhe eleua-  
te e subtile participa de stultitia. 62.

**E**perche la grādeza d' l' vētre significa ha-  
bundantia de libidine. 62.

**E**perche la subtilita d' l' corpo significa mol-  
ta altutia. 62.

**C**apitulū. x. d' causis q̄ sūt in hoīe circa  
vocē z loquellā q̄sita. xxv. quesitū p̄mū.

**P**erche la voce in alchūi e grande z in  
alchuni e piccola: in alchuni altri e  
subtile. 62.

**E**perche la voce di putti e de le femine e  
subtile e acuta e q̄lla de li gioueni over ho-  
mini facti. grossa. 62.

**E**perche la voce de coloro che v̄fano il cor-  
to e grossa doue prima era subtile. 62.

**E**perche la voce del tauro e piu subtile  
che quella de la vaccha e nel buo perfectio  
che nel vidello. 62.

**E**perche quando lhuomo se castra douē  
ra la voce sua piu subtile. 62.

**E**perche al tempo de l' inuerno la voce e  
piu grossa che al tempo de la estate. 62.

**E**perche coloro che piangono e li tristā-  
ti fano la voce subtile e acuta e coloro che  
rideno fano la voce grossa. 63.

**E**perche li vecchi decrepiti e li conuale-  
scanti hāno la voce subtile e acuta. 63.

**E**perche quando vno huomo debile vo-  
le cridare forte e non se ode quasi la vo-  
ce a carte. 63.

**E**perche lhuomo che ha la gran voce e  
caldo de natura. 63.

**E**perche meglio se ode de nocte che de  
di a carte. 63.

**E**perche lacqua fredda fa suono piu subtile  
cascādo gioso che nō fa lacq̄ calda. 63.

**E**perche in q̄lli che v̄fano d' molte vigilie e  
che dormeo poco la voce e piu aspa. 63.

**E**perche il sale gittato nel fuoco sona. 63.

**E**perche dopo il mangiare la voce e piu  
aspera. 63.

**E**perche sono piu balbulienti i putti che  
li buomini facti. 63.

**E**perche se ritroua anche de li buomini  
facti che sono balbutienti. 63.

**E**perche li balbutienti non possono par-  
lare piano. 63.

**E**perche in q̄lli che se exercitano fortemen-  
te e in li timorosi trema la voce. 63.

**E**perche lhuomo fa piu mainere de vo-  
ce che nēssuno altro animale. 63.

**E**perche alchuni animali plano de arti-  
culatamēte e alchuni non. 63.

**E**perche ode meglio coloro che tengono  
il fiato e questo noi vedemo nei caciatori  
che comandano douere tentire il fiato quā-  
do voleno v̄dire sutilmente v̄cello o altra  
saluaticina. 64.

**E**perche chī buta vno poco di sale nel grā  
fuoco suona māco che sel fusse gittato nel  
fuoco minore. 64.



## TABULA.

**E**perche la lingua in ogni animal e pua-  
de pinguedine o vero grassiezza. 64.

**E**perche solo l'huomo tra gli altri anima-  
li douenta muto. 64.

**E**perche meglio se ode vno suono fuora  
de casa essendo in casa che essendo fuora  
de casa e vegnendo il suono o vero voce de  
casa a carte. 64.

**E**perche il porro gioua a la voce. 64.

**E**pche se ode meglio vna voce o ver vn so-  
no desuro ingioso ch' o gioso in suro. 64.

**E**perche non se ode ne lacqua ma solamē-  
te se gli vede. 64.

**E**perche colui che ha la voce granda e al-  
ta e audace. 64.

**E**perche l'huomo che ha la loquella velo-  
ce e festina e de puoco intellecto e irascibi-  
le e de prauu costumi. 64.

**E**pche chi ha la voce grossa e nō e grāde  
e schiauo del suo ventre cioe nō e bō che si  
afatic ha ma solo cura d' si medesimo. 64.

**E**perche l'huomo che ha la voce aspera e  
inuido e tene el male nel cuore. 65.

**E**perche l'huomo cha la voce suaue a mo-  
do de dona segno di pocha sapientia e in-  
tellecto. 65.

**C**apituluz. xj. de causis: que sunt in ho-  
mine circa pulmonem: cor: ep ar: splenez e  
fel. quesita. x. quesitum primum.

**P**erche ha facto la nā in alcūi anima-  
li el pulmōe e in alcuni non. 65.

**E**perche alcuni animali refiatano e alcu-  
ni non e similmente alcuni hano voce e al-  
cuni non. 65.

**E**perche alcuni animali e similmente ho-  
mini possono piu longo tempo ritenere il  
fiato ne lacqua o ver per altra casione suf-  
focatiua. 65.

**E**perche il pulmone del fanciullo quādo  
e nel ventre de la madre e rosso e quando  
e nasciuto e bianco. 65.

**E**perche nasce il grasso e vna certa acq-  
circa il cuore: eōdo de calda e secca com-  
plexione: pbo che la grassiezza e aqua se ge-  
nera da freddo e nō dal caldo. 65.

**E**pche nel febriente il pulso douenta ale-  
uolte grande e ale uolte spesso e veloce piu  
chal tempo de la sanita. 65.

**E**pche ha facto la natura il figato la mil-  
za e il fele ne li animali. 65.

**C**apitulū. xij. de causis: que sunt in ho-  
mine circa stomacum sitim e famem que-  
sita. vj. quesitum primum.

**P**erche incontinenti come l'huomo ha  
mangiato cessa la fame. a carte. 66.

**E**perche le cose accetose inducono fame.  
a carte. 66.

**E**perche il stomaco freddo de complexiōe  
maglio appetisse chel stōaco caldo ma man-  
co padisse. 66.

**E**perche aleuolte viene vno appetito cani-  
no che quanto l'huomo piu mangia: tanto  
piu voria mangiare. 66.

**E**pche alcūi aiali che stano aleuolte nele  
caverne nel inuerno n' hāo fame ne sete. vñ  
nō māgiāo ne beuēo tutto l'inuerno. 66.

**E**perche coloro che hano la febre non ha-  
no el piu dele uolte lo appetito. 66.

**E**perche li putti hano manco sete che li  
gioueni e che li vecchi. 66.

**E**perche li vecchi hano piu sete che li gio-  
ueni. 67.

**E**perche quando l'huomo mangia gli vie-  
ne sete. 77.

**E**perche aleuolte per inspiratione de la-  
iere freddo come e arefiatate sopra de lacq-  
fi eda sequita sete. 67.

**E**perche laciato caza la sete. 67.

**C**apitulū. xij. e vltimū de causis in  
homine que sunt circa membra generatio-  
nis quesita. iij. quesitum primum.

**P**erche tagliato le vene che son dopo  
le tēpie douēta laia sterile. a car. 67.

**E**pche ponēdo cose narcotice e stupefati-  
ue sop li testicoli douēta laia sterile. 67.

**E**pch li rustici qñ vogliono se gnā vn ma-  
schio ligāo il testiculo stāco del mōtone e  
qñ vogliono femina ligāo il drito. 67.

**E**perche alchuni putti o putte se assomi-  
gliano al padre e alchuni ala madre e pa-  
pare che ogni feto se doueria assomiglia-  
re al padre e non ala madre. 67.

**C**Finis Tabule.





**E**rchel superchio nele cose che noi viuemmo: et lo in debito modo del viuere nostro: induce in noi egritudine. Et sono le cose necessarie a nostra vita. Prima el cibo e potto. Secunda e somno et vigilia. Terza exercitio et quiete. Quarta euacuatione et repletione. Quinta le passion dell'animo. Sexta e laere che ne circunda. Se queste cose aduche sono temperate: et debitamete approximate ali corpi nostri conserua la equalita et temperanza de gli elementi che sono in noi. Et se sono distemperate et excessiue et non co modo approximate distemperano i corpi nostri. Et la sanita non e altro che temperamento: et equalita di complexione in noi. Per laquale tutte nostre operatione debitamente procedeno. Et per contrario la egritudine e distemperamento et inequalita: per laquale in noi esse operatione manchano et indebitamete procedeno. Adonche il superfluo mangiare o dormire: exercitio o riposo: euacuatione o repletione: o ver superflue passion de aio o ver laere distemperato tutte queste cose di superchio distemperano la nostra complexione: et pbo fanno egritudine.

**P**erche il troppo cibo o potto superfluo distempera il corpo nostro.

**Q**uello che noi mangiamo et beuemo e in cinque modis: vero e puro cibo et nutrimento: o vero puro veneno: o vero pura medicina: o ver cibo medicinale: o ver medicina venenosa. El cibo che puro nutrimento e cossi vinto et trasmutato dal corpo nostro che non trasmuta il corpo: anzi si conuerte in substantia nostra et de questo chi ne piglia troppo la natura non lo puo digestire. Unde generasi di molte superfluita lequale ale volte suffocano il caldo naturale et seguita morte subitanea. Diche molti per troppo mangiare et beuere son stati trouati morti per suffocatione. Alle volte non possendo la natura regolare tale superfluita se putrefano de che nasce vno caldo putredinale che distempera il caldo et la complexione nostra naturale. Quello che e pur veneno trasmutasi il corpo nostro: che non e trasmutato da esso. anzi per sua substantia totale et forma specifica come inimico occide et mortifica il caldo naturale: come il napello: et non e dubbio che questo distempera il corpo nostro.

Quello che e pura medicina trasmuta et e trasmutato dal corpo humano: ma alla fine il caldo naturale vince quello non conuertendolo perbo in substantia del corpo: come e il renbarbaro turbiri: et agharicor: e manifesto chi pigliasse troppo di tale medicie over de simile alteraria molto et distemperaria il corpo. Et l'altro che e cibo medicinale e quello che trasmuta et e trasmutato dal corpo nostro. si che se trasmuta ne la substantia del corpo e questo cibo e cibo alteratiuo: o per calidita o frigidita o humidita o siccita: come e la carne del colombo per calidita e siccita il pesce per frigidita et humidita. Chi adoncha de tal cibi ne mangiasse superchio se alteraria o a troppo caldo o a troppo freddo: o ad humido e secco: e cossi se distemperaria il corpo suo. Et quanto



che e medicina venenosa transmuta il corpo nostro: e e transmutato da esso: ma finalmente vince e mortifica il corpo non transmutandosi in sua substantia. Et Ado che ogni cibi e poto superfluo in qualita o quantita o vero in substantia altera e distempera i nostri corpi.

Perche nel verno si magia cibi grossi e di piu nutrimento e nella estate il contrario.

**A**l caldo naturale nel verno fugendo el freddo exteriore se riserra alle parte dentro: e vnifessi vnde e piu forte: perche ogni virtu vnita e piu forte che diuisa: inuerno adonche se padisse meglio. Et Da ne la estate il caldo naturale esce fuori al suo simile: e diuide si partendosi da iluochi de la digestione. Unde se dissolue e e piu debile bisogna adonche mangiare cibi legieri.

Perche hanno i medici diuiso ogni cosa calda fredda humida e secca per quatro gradi: e dicono che alchuna e calda in primo grado: alchuna in secundo alchuna in terzo: e alchuna in quarto grado: e cosi distinguono le cose fredde humide: e seche.

**A**l medico non considera le cose se non quanto habiano ad alterare: e transmutare il corpo humano: e perche i quatro modi saltera il corpo nostro dal caldo freddo humido o seccho: percho hanno distincto tal cose in quatro gradi. Et Il primo grado e quando tal cosa altera il corpo si remisso chel non sente: ma non li noce. Et Il terzo grado e quando altera chi sente noce: e mortifica lo: e questa e medicina venenosa.

Perche le cose dolce generano opilatione.

**L**a natura di membri molto ama le cose dolce e delectasi in esse. Unde tirano quelle dal stomaco na-

zi che le siano digeste: e essendo viscosi e grosse e indigeste opilano le vene doue va il nutrimento ai membri.

Perche le cose vntuose inducono pigrizia e graueza di testa e tolleno lo appetito.

**T**utte cose che nodano nella bocca del stomaco satiano: perche l'appetito si fa nella bocca del stomaco: e la digestion nel fondo. Impercho la cosa vntuosa nodando nel stomaco tolle lo appetito. Et Anche ogni cosa che sta sopra al fundo del stomaco supnodando infino alla bocca molto euapora al capo. Adoque la cosa vntuosa e molto euaporabile ala testa. Unde fa graueza di capo e pigrizia: maxime essendo molto humida e viscosa.

Perche le cose acetose e acute fanno vecchieza nanzi tempo.

**O**gni cosa che consuma l'humido substantiale del corpo increspa la pelle vnde inuechia che vecchieza non e altro che consumptione de humido naturale del corpo: per la quale sincrespa la pelle: e perche le cose acetose e acute molto desiccano impercho molti inuechiano: chi non vole adoncha inuechiare troppo tosto fugia lo acetoso e aceto.

Perche le cose salse noceno al stomaco e agliocchi.

**L**a cosa salsa per sua acuita e molto penetratiua e desiccatua. Unde penetra nella substantia del stomaco e desicca la humidita sua substantifica de che molto se debilita: e similmente penetra su agliocchi e consuma sua humidita: vnde minuisse la vista.

Perche il pane del formeto ad esser sano de esser salato e ben fermentato e con vno poco de fursure.

**E**l furmento e humido e molto viscoso per la quale viscosita e molto oppillatino: bisogna adonche



rimonere questa viscosita e humidita opilatiua da esse. El sale desicca e sottiglia quella humidita grossa: el fermento similmente rarifica e assotiglia: e fa che la pasta non sta tanto ammassada: imperbo el pane azimo e molto nociuo durissimo da padire e molto secca de sua natura: e absterfione e mondificatiua vnde per sua absterfione e desicatione fa el pane piu facile da padire: e piu tosto lo fa descendere fuora del stomaco.

Perche e piu legiero el pane salato de pero che non salato e doue ria esser il sale per lo pero del sale.

**L**a humidita del pane e quella che fa piu graue: e quanto e piu de seccata tanto el pane rimane piu legiero di pero: e perche el sale desicca molto l'humidita del pane e molto piu che non e il pero del sale: imperbo perche maco,

Perche il pane in tutto de furfura e in tutto fiore di farina non e sano.

**O**gni extremo e catiuo e contrario alla natura nostra: el mezzo si de tener la furfura e desicatiua absterfione e quasi de nullo nutrimento: el fiore de la farina e il contrario viscoso: e opilatiuo e di molto nutrimento: sel se potesse digerire: ma per sua viscosita e molto indigestibile: vnde mescolando luno con laltro: vno acquista beneficio da laltro: la furfura fa beneficio de digestione nella farina e la farina fa beneficio di dar nutrimento alla furfura.

Perche il pane forte leua ofermenta non e sano.

**E**l fermento come e stato detto induce nel pane vna spongosità e fa che non sta cosi ammassato: e questo fa per vna certa callidita che ello ha in se per laquale riscalda la pasta e consuma parte di quella viscosita: e con natura del caldo rarifica e fallo spongoso ma quando gline troppo marcisce el pane mediante el caldo putredinale che e in

quello: e poi di quel pane si genera buoni mori putridi nel corpo.

Perche comadano imedici che a coloro che hanno la febre il pane si debia lauare nel lacqua e puo di tal pane sene fara da mangiare a tali infermi o per via di minestro o per via di supa nel vino.

**E**l fermento e cosa putredinale che molte nuoce alla febre per el caldo putredinale che in esso. la intentione adonche del medico e di remouere quelle parti fermentali che rimaste sono nel pane e questo fa tenendolo nella lacqua: imperbo che quelle si vengono a dissolnere nella lacqua laquale getata via rimane el pane netto dal fermento: e cosi tutte le viuande nequali casca fermento puro sono molto putredinale e molto disponeno il corpo a putredine.

Perche la pasta quanto piu e madata e domata tanto il pane e migliore.

**Q**uanto lacqua se incorpora meglio con la farina e col fermento: e quanto la viscosita de la farina e ammassamento piu se tole tanto rimane il pane piu spogoso e legiero: el domare adonche e rimena re la pasta incorpora bene lacqua e la farina e el fermento e fa risolvere di molta humidita de lacqua e come e natura del moto rarificando induce spongosità. Perche e molto catiuo el fermento cotto nella lacqua. Perche e molto opilatiuo e viscoso e duro da padire come e stato detto.

Perche il pane del frumento e piu conueniente al corpo humano che pane de altro grano.

**L**umido viscoso e conglutinatiuo molto e conueniente al nutrimento del nostro corpo maxime partecipando di la natura aerea: el pane di fermento ha vna natura aerea e conglutinatiua sopra tutti gli altri grani. E l'orzo non



ba natura così temperata ne viscoso humido e così conglutinatuo e aereo come el frumento ma atede a frigiditate imperbo non sono di tanto nutrimento i cibi facti d'orzo: come e quelli del frumento. ¶ Ma l'orzo seguita el frumento in bontà e sopra gli altri grani: e e freddo e ventoso. ¶ El miglio anche mancho nutrice che l'orzo. ¶ Le faue ancho machore vniuersalmente cia chuno altro grano del quale se confice el panere manco conueniente e nutritiuo che quello del frumento.

¶ Perche il pane della spelta cōferisse ai corpi grassi: a quelli che hanno idropisia.

**L**a natura e della spelta tra el caldo e freddo temperata e ha virtū molto desiccatiua e disacciare cattiuū humori consumandoli nel corpo grasso adōche la grassia cōsuma nel idropico l'humore aquoso desicca.

¶ Perche il pan se de māgiare freddo e non caldo.

**L**a natura ha exoso e in abbominatione el sangue che se genera del pan caldo perche esso genera sangue corrupto: el pan caldo ha i fumi: iquali con l'humido che nō e anchora euaporato son cāsiōe del corrompere el sangue: el pan caldo adonche non e conueniente nutrimento ben che il suo odore molto sia confortatiuo del stomaco nostro.

¶ Perche il pan freddo e piu biancho chel pā caldo: e l'olio anticho chel nuouo.

**L**'acqua e cāsiōe de negrezza cōe apare nel carbō che per fino che tutta la humidita non e cōsumpta e reducta in cinere e molto negro ma la cinere e biancha perche e priuata d'ogni humidita aquosa: perche adōche nel pan caldo cōtinue euaporano i fumi caldi chel dipozza secho alchuni humidi vapori iquali denigrano la superficie esteriore del pane vnde apare negro: ma quā-

do e rissredato non euapora piu quella humidita: anzi quanto il pane e piu duro e secco donenta piu biancho: perche quanto e di piu di l'humidita e piu cōsumpta e euaporata: cōsi ne l'olio nouo e mescolata molta humidita aquosa e in processo vene ad euaporare tal humiditate remane l'olio piu biancho de aparentia.

¶ Perche e nociuo a suportare fame.

**Q**uando lo stomaco vacuo nel tempo de la fame sente vna tediosa sensatione de che la natura mada per succurrere a quel dolore corosino de molti humori putridi e cattiuū: suportar adonche fame e cāsiōe de impire lo stomaco de humori cattiuū. ¶ Et anche ne la fame el caldo naturale consuma e risolue la humidita substantifica del stomaco de che molto esso se debilita.

¶ Perche il vecchio piu facilmentēte e senza grā nocumēto supporta fame piu che nissuna altra etade.

**O**di sono i nocumenti principali che seguitano dalla fame: vno e facil cōsumptione de l'humido substantifico: l'altro e la dolorosa e trista sensatione del stomaco: chi adonche e piu infestado da questi doi nocumenti cō maggior difficulta tollera la fame: e chi mancho e oppresso da tal nocumento con minor difficulta essa supporta: el fanciullo adōche che cresce ha il caldo naturale molto forte e l'humido naturale molto sottile: vnde molto piu se risolue de lo humido suo nel hora d'la fame a rāto p rāto che i nissuna altra etade e ancho la virtū sensitua sua e molto forte che sente con grā passionē el nocumento de la fame: per laquale si risolue molto il caldo e il spirito suo naturale: e togliendoli el suo nutrimento se prohibisse dal suo augumento: impbo el putto e piu offeso da la fame che nissuno de altra etade. ¶ El giouene che ha perfetto suo augumēto auegna chel suo caldo nāle sia rāto forte qnto el caldo d'el putto:



per el suo hūido nāle e pſu groſſo: vñ ſi riſolue coſi toſto come lhumido nāle del putto: non e adonche tanto nocumēto nel giouene per la fame quanto e nel putto e adoleſcente vniuerſalmente quanto lhuomo e più propinquo al principio de la ſua origine quanto a queſto con maggior difficulta tollera la fame per eſſere il ſuo humido naturale più ſottile e reſſo lubile. ¶ El vecchio che non e decrepito ma incontinenti ſuccede al giouene: ha il caldo naturale molto remeſſo: e lhumido naturale molto ingroſſato de che non ſe riſolue coſi facilmente eſſo humido e ancho la virtù ſenſitiua e minorata e ñ ſente cuſi pfectamēte cōe pria vñ ñ recue tātō detrimento quanto la etade precedente. ¶ Et etiā dīo che a la etade decrepita: per che lhuomo decrepito anegna chabia humido naturale molto più groſſo e lo caldo naturale molto più debile e la virtù ſenſibile e molto più imperfecta che tutte laltre etade precedente: niente dimeno el caldo ſuo naturale e molto vicino alla extinctione de che ogni pocho de ſiniſtro e incommodo induce gran nocumēto nel homo decrepito. adoncha ogni picola fame chel ſuporta ſeria caſione dextinguere el caldo ſuo naturale. ¶ La etade adōche che de la prima vecchieza e ſuccede ala giouentute antecede la decrepita etade con manco nocumēto tollera la fame a tātō p tātō ch̄ neſſuna de laltre etade.

**Perche patir̄ lhuomo fame.**

**A**l caldo naturale cōtinuo conſuma e deſicca lhumido di noſtri membri: eſſendo adonche i noſtri mēbri inaniti e conſumpti tirādo a ſe pſuma lūidita de le vene e le vene inanite tirano dal figato e el figato dal ſtomacho: e inanito e conſumpto ha ordinato il ſummo creatore in nuoi che la milza mandi al ſtomaco lhumore melenconico. Elquale e acetoſo e induce vna doloroſa e triſta ſenſatione compremendo lhumidita ſubſtantiale de eſſo ſtomacho: e co

me vno dolore corroſiuo: vnde incita el ſtomaco a deſiderio dī cibo e queſto e fame.

**Perche la fame molte nuoce ali colerici e gioua ali flegmatici.**

**N**eli colerici deſcende ne lhora de la fame al ſtomacho la colera: vnde non mangiando molto aſcēde eſſa colera e quando māgiano poiſe corrumpe e putreſa el cibo: per inflammatione di quella: e molti anche colerici cadeno in ſincopi come morti per la fame. Imperbo che la colera accesa molto riſolue lūido ſubſtantiale. e el ſpiu ito e caldo naturale del ſtomaco de tutti imembri. ¶ Ma li flegmatici hanno flegma e humidita aſſai nel ſtomacho e in tutti li mēbri che p toleranza di fame ſe conſuma. Imperbo che lappetito di flegmatici e mendace la più parte e non dice el vero.

**Perche gli putti e gli decrepiti mangiano più ſpeſſo che le altre etade.**

**A**l putto ha il calore forte che molto conſuma e riſolue lhumido ſuo ſubſtantifico. elquale ha humido e molto reſolubile p ſua ſubtilita. vnde biſogna reſtaurare ſpeſſo. pche ancho el putto e in augmēto e più ſe riſtaura che ſe riſolue. perbo biſogna cibare el putto ſpeſſe volte el giorno. ¶ El decrepito nelquale il caldo naturale e quaſi extincto ha biſogno deſſere refocillato ſpeſſo e confortato dal cibo altrimente ſe extingueria el ſuo pocho calore naturale.

¶ Ma altramente ſi de cibare el putto ſpeſſo e el decrepito. imperbo chel putto de pigliare aſſai cibi p volta e ſpeſſo habendo el caldo naturale forte. e il decrepito de pigliare poco per volta e ſpeſſo eſſendo el ſuo calore molto debile. perche ſe pigliaſſe troppo cibo per volta ſofocartate quel poco di caldo come fa vna poca fiamma ponendoli tropppo olio.

**Perche alchuni cibi ſon boni e laudabili al corpo noſtro alchuni**



Unable to display this page

petito: per conformita di natura del cibo e di quello che si de cibare come si troua in alcuni che le cipole sono perfetto nutrimento: et in alcuni sono cibi abominabile e quasi venenoso. Et Ado e adō che gran marauiglia se vn cibo catiuo di sua natura e conueniente a qualchūo ouer per grande appetito che habia quel tale a questo cibo ouer per occulta natura che regna tra lor dua.

Perche la carne legiera e de altri cibi facile da padire come il capretto et il pullo et altri cibi delicati non sono conuenienti a chi sa faticama cibi grossi et e il contrario in coloro che fanno puocho exercitio.

**E**l grāde exercitio molto risolue la substantia del corpo et ogni cibo che e di facile digestione e facile resolubile e putrefassi p il caldo accesorio el cibo grosso nō se risolue facilmēte ne anche di sua natura e inflamabile. Et Li buoi adoncha che saticano hanno bisogno de nutrimento grosso che facilmēte p la fatica nō se risolua ne anche se putrefa: pho el cibo legiero e delicato e cōtrario a suo exercitio. Et Ma i corpi delicati che nō vñano gran fatica hanno el caldo remisso p lo riposo e non possono digerere graui cibi: bisogna adōq che vñano cibi delicati che generano sangue sutile: perche vñando cibi grossi se generariano ne ilor corpi molte opilatione.

Perche el pullo ha migliore carne et il suo brodo ha migliore che la gallina.

**E**l pullo che nō ha vñato il cohibito e piu temperato che la gallina laquale e molto piu calda: el segno di cio per la cauidita genera luoua doue adoncha noi vogliā tēpare gli bñori meglio e il brodo del pullo: ma oue nō vogliā restaurare e dare nutrimento el bro-

do e la substantia de la gallina e piu cōueniente: pho a quelli chāno febre e ne li leprosi perche tempera molto loro humori et il sangue il pulo e pueniēte e n la gallia.

Perche il gallo vecchio moue il corpo.

**D**El gallo p vecchieza si genera vna qualita introfa che abraza et absterge e netta per laquale si moue el corpo e questa non se ritroua nel gallo giouene

Perche tra le gallie assate e meglio la gallia arostida ne lo uētre del capretto ouero de lo agnello.

**L**umidita naturale della gallia e molto bona e giouatiua: conseruasse adoncha sua humidita lassandola nel ventre del capretto o vero agnello che arostendola a sua posta digredese e risoluēsī molto di quella

Perche il gallo vecchio ha la carne rossa: et il gallo giouene ouer gallina lha biancha.

**Q**uanto la carne de laiale e piu puata de lhumido substatifico: et e sua natura e cōplexione piu secatāto piu mācha de biācheza e piglia el color rosso: qsto aduene in tutti gli aiali che hāno sua cōplexiōe secca phoche la humidita fa la carne delanimale biācha vnde la carne dela capra de beccho e di bue pche sono animali de complexion secca: perho rossa e la pinguedine et il cerebro et altre simile cose sono bianche per esser sua complexione humida. Et Adoncha il gal vecchio ouer gallina ha la carne rossa per esser priuata molto del suo substantiale humido che quāto lanimale piu inuechia: tanto il caldo naturale consuma piu lhumidita: e questa rason si po extēdere ad ogni animale giouene e vecchio.

Perche lo animale quāto piu inuechia tanto ha sempre la carne piu dura.

Unable to display this page

Unable to display this page



do dela grassa temperata il caldo e secco  
dela carne magra deche resulta vn san-  
gue temperato.

**P**erche la carne del capretto e  
meglior fredda che calda e quel-  
la d' lagnello e miglior calda che  
fredda.

**L** capretto ha i se vn odor rincres-  
seuole di becccho ilqle piu se i sue  
glia p il caldo vnde essendo la sua  
carne calda uscisse vn vapore de essa che  
sa de becccho: che eendo fredda cessa quel  
vapore: ma lagnello e viscoso flegmatico  
imperbo lo odore dela sua carne e simil-  
mente flegmatico e viscoso vnde p il cal-  
do nō si sente cosi cōe p il freddo: impbo  
chel caldo assortiglia quel fumo che nief  
se dela sua carne: e riscaldalo in tãto che  
nō sa di quel flegma del qle e sua natura.

**P**erche e molto piu catino el  
pãe qñ n si digerisse che la carne  
quãdo similmẽte non se padisse.

**E** pane ha vna hūidita viscosa e  
tenace laqle non se degerẽdo cō-  
uertisse in flegma humido e visco-  
so assai: la carne ha humidita piu tẽpe-  
rata e conforme ala natura humana: vn-  
de non si digerẽdo cōuertissi i humoti mã  
cho ribeli ala natura che il flegmatico vi-  
scoso che si genera dal pan indigesto.

**P**erche le cose elissate sono piu  
humide nele parte extrinsece: e ne  
le intrinsece piu sicce: e el contra-  
rio e ne la rostita che son piu hu-  
mide dentro. e sicce di fuora.

**E** le cose assate lhumido de le pti  
exteriore risolue: e euapora: e  
chiudesi le porrosita di qle: per  
mō che lhumidita che e dẽtro nō puo eua-  
porar fuora: imperbo le parti dẽtro rimã  
gono humide e qle di fuora sicce. Ma ne  
le cose elissate apresse le porrosita e lhum-  
ido interiore se risolue e euapora ale par-  
te exteriore imperbo le parti dentro re-

mangono piu sicce de proprio humido: e  
quelle di fuora sono piu humide.

**P**erche le carne mal cocte son  
piu dure che ben cocte.

**L**a carne cocta e humida de humi-  
dita viscosa che cōtinua e liga le  
sue parti insieme: ipho sono cẽ pri-  
piu indissolubile: ma quãto se cuoce me-  
glio lhumidita viscosa e cōtinuata de  
le parti: tãto piu sa sotiglia: e se risolue e ri-  
mãgono le parti piu discontinue e pbo e  
piu tenera. **E** cusi cōe la carne mal co-  
cta e dura nel tocar: cussi e dura nel dige-  
rire pche qlo che face il caldo del focho  
acuoce: la sotigliãdo sua hūidita: bisogna  
che cio faccia il caldo naturale del stoma-  
cho: e qsta e la casidẽ che la carne mal co-  
cta nō se d dare a stomachi debili: e a qli  
li che pocho sa fatica: ma a stomachi fer-  
ti: e a qlli che vsano molto exercitio.

**P**erche la carne mal cocta da  
piu nutrimento che la piu cocta  
quando essa se digerisse.

**Q**uanto la cosa ha in se piu hūi-  
do substãtiale e cōglutinatio tã-  
to da piu nutrimento al corpo: la  
carne che nō e cocta ha il suo hūido sub-  
stãtiale. **I**mpbo se padre se potesse sa-  
ria di gradissimo nutrimento: ma il stoma-  
co nō qsto n padisse si p abhominatiõe si  
p debilita d virtũ digestiua sel n fusse nu-  
trito dal principio dli suo nascier. Bisogna  
adõche ch la se cuochaze qnto piu sta al  
foco. tãto piu il suo hūido substãtiale se ri-  
solue: e se psua: d che n da tãto nutrimento.

**P**erche il porco de lacte non e  
molto laudabile anzi e molto da  
prohibire a l homo.

**E** porco e molto humido adõ-  
che come e stato dicto quanto e  
piu zouene tanto piu cresce sua  
hūidita. **U**nde sua carne e ventosa hūida  
ch noce al dolore collico e al mal d gorte.

**P**erche la carne del porco sa-



lata e di pocho nutrimento: e di natura sicca eendo il porcho molto humido come e sta dicto.

**Q**uanto sale molto consuma ogni humidita de che tal cosa privata del suo humido da pocho nutrimento: imperbo che nutrimento non viene se non per lhumido conglutinatio e viscoso del cibo: pur chel stomaco il possa digerire: la carne adonche la salata de qualunque animale e di poco nutrimento per la catione che sta dicta: e quel poco de nutrimento che de essa si genera e secco e molto inepto e incongruo ala natura nostra.

Perche il porcho saluatico e piu laudabile di miglior nutrimento chel domestico.

**L**a natura del porcho e humida e de tal humidita se viene a temperare tanto e migliore: el porcho domestico sta richiuso con molto riposo senza alchuno exercitio nel luto e luochi humiditi: tutte queste cose accrescono alla sua humidita: ma il porcho saluatico e di maggior exercitio e sta piu allaparata in luochi secchi: viene adunque sua natura esser piu temperata: e e difficile a padire: ma e di buon nutrimento quando e digesta: vnde questa se regula vniuersale a voler cognoscere quando vno animale e conueniente o disconueniente a noi: e consequentemente a cognoscere sua natura: noi dobbiamo riguardare assai cose: cioe di che complexione el se sia el luochi dove egli habita: el nutrimento de che si pasce la etade ilquale el se troua lo exercitio suo e il tempo delanno: tutte queste cose sono da considerare come puo esser manifestato nei quesiti disopra.

Perche i pesci piccoli d vna specie son migliori che i pesci grandi.

**L**a pescie e frigido e humido di sua natura quanto adonche e piu humido e pegiore: li pesci adon-

che grandi hanno piu humidita: imperbo son piu nocini vero e che sono de piu nutrimento: e per questa ragione si concede al infirmi febrienti questi pesci piccoli petrosi perche sono di poca superfluita.

Perche el pescie che ha piu squame e piu laudabile.

**L**e squame si generano e sono di natura terestre e sicca: imperbo quanto piu squama e nel pescie tanto mancho humidita e in quello vnde significa migliore temperanza.

Perche la téncha e languilla sono nocine.

**Q**uanto pescie che fa poco exercitio e poco si moue delluto e de humidita supflua e viscosa: assimiglia: se la téncha al porco e languilla: perche son pesci lutosi che poco se moue dal fango aduenga che la téncha sia piu lutuosa che languilla: adonque ogni pesce lutuoso che habita nele aque turbide e fangose son cattui al corpi nri e migliori sono quelli che habitano nele aque correnti o aque chiare.

Perche il mele e miglior cocto che crudo.

**L**o mele e molto ventoso elquale cocendosi la ventuosita respira fuora: vnde quanto piu e cocto tanto viene de minore quantita e manco viscoso e mancho dolce: imperbo manco euerte il stomacho e e migliore.

Perche il mele che fa poca schiuma qñ se cuoce e migliore.

**L**a cosa quanto piu e ventosa tanto fa piu schiuma: segno e adonche che non ha tanta viscosita il mele che ha poca schiuma: quanto qllo che ne fa assaie accio chel se possa cognoscere la natura di tutte le cose che noi mangiamo: o benemo p nro nutrimento ponremo imprima la natura di quelle.

**L**a pa di gra col sale e col fermento levato e cocto nissuno e migliore digesta bñ e da forza e valore



**L**azmo pan del gran tardo digesta  
 opila el figato e fa dolor nel ventre  
 la pietra ne le rene similmente  
**E**l pan de orzo ha fredda sua natura  
 nutrisce poco e fa ventositade  
 stringe lo uentre e fa frigiditate.  
**P**anico e miglio e secco e freddo a ogni hō  
 e ciaschun di lor poco nutrica  
 restrinze il corpo e tolgō ogni mollica  
**O**gnaltro pane si ha la sua natura  
 secondo quel de chi e complexionato  
 cussi nutrica come e naturato  
**R**iso e temperato freddo e caldo  
 nutrica ben ma non e buon al fianco  
 cuocere si vuol bollacte e stitico anco  
**L**e faue son temperate e fredde  
 e son ventose e fan dolore la testa  
 solute son fresche fan piu molesta  
**C**olor che de natura son vètofi  
 mangiar le faue se guardi e se docti  
 ne vuolen māgiar cholor che son rocti  
**L**ice e caldo e ventoso e fa vrinare  
 menstuo e sperma fa inquantitate  
 e verde fa molte superfluitade  
**L**a lente e fredda e secca e fa colere  
 desicca el corpo e destruge isperma  
 e nuoce agliocchi assai e molto isferma  
**F**axoli ingrassa infra e fan vrina  
 riscaldan il corpo el ventre molte rede  
 fanno mal somnare e la testa offende  
**F**axoli minuti si son freddi e secchi  
 son piu ligieri che gli altri legumi  
 infiano meno e han meglior costume  
**L**upini son grossi e duri e si rafredan  
 menstuo fan e fan ben vrinare  
 cazan lumbrici e moroida fan largate  
**R**obigli en di natura fredde e sicce  
 fanno rio sangue e non molto nutrisce  
 a iuermi fanno male e impedisce  
**S**pelta e segala e degual complexione  
 pur son humide: ma desicca il corpo  
 rei humor i caza e poi stitica il corpo  
**M**elega e sicca di sua complexione  
 pocho nutrisce chi in corpo laspinge  
 e mangiarla el ventre se restringe  
**L**amido e molto duro e viscoso  
 e bon al pecto e agliocchi e ala tosse

soluto e caza humor se in capo fosse  
**L**o grano cocto molto si nutrica  
 cocto collacte e buon da ingrassare  
 le vene riempe e pietra fa formare  
**O** Arne nutrica piu cognaltra cosa  
 ingrassa l'ho e fa forte e sincero  
 repiolo molto e fa ardito e fiero  
**C**arne d'animale vecchia e ingrassata  
 e quella chanco: non e partorita  
 e ria e la natura poco alta  
**C**arne che rossa e magra e senza grassa  
 piu che la grassa assai fa nutrimento  
 riscalda piu e da piu sustentamento  
**C**arne grande nostrana o saluatica  
 eglie superflua: e fa assai humor  
 dar non si de senō ali lauoratori  
**C**arne del capreto e temperata  
 e fa buon sangue insi non e malitia  
 chi sa faticha non ne far diuitia  
**C**arne de l'agnei e molto fredda  
 humida e ria anchor e reumatica  
 e di sua natura e assai flegmatica  
**E**l castron da piu forza chel capretto  
 e piu superflua anche piu grossa  
 e quanto quel e buono da piu possa  
**C**arne di capra e piu fredda che calda  
 men chel castron nutrica e mē da forza  
 acbi e freddo non val vna scorza  
**C**arne di bue e grossa e melenconica  
 genera grosso sangue e assai nutrica  
 vtile e molto a quel che sa faticha  
**C**arne di ceruo e grossa e calda  
 fa grosso sangue e fa melenconia  
 buona a lauoratori ad altri e ria  
**C**arne del camel e calda molto  
 e fa melenconia e humor grossi  
 non se de dar se non ad huomini grossi  
**C**arne de capreolo e migliore  
 che nulla carne che sia saluaticina  
 pochi humor fa legier e ferina  
**L**a leporina carne e operatina  
 quanto nullaltra carne e facondiosa  
 ma pur alquanto e melenconiosa  
**E**l beccho ha grossa carne da usare  
 piu chel monton eglie viscosa e ria  
 e al mangiar fa melenconia  
**C**arne di porco sia humida e fredda



nutrica e larga il ventre e fa humori  
 e lurina stringe suoi vapori  
**L**e porche di lacte son molto humide  
 nuocen al stomacho humido e ventoso  
 rie son al fianco a le gotte nogliose  
**E**l saluatico porco e caldo e secco  
 e meglio chal domestico nutrica  
 non lusi tropo chi non safatica  
**C**arne di porco che pur misalta  
 humida e moltarma se glie salata  
 nutrica poco z e sicca approuata  
**P**iecora e calda e piu che bue o capra  
 ma pur e di natura humida e calda  
 ne non e a mangiare vtile e salda  
**C**arne de rizo sie calda e desicca  
 cōforta el stomacho e fa andar del corpo  
 vrina cazia assai for del corpo  
**C**arne dorso sie molto viscosa  
 e del so cibo fa poco nutrire  
 e anche e molto dura da padire  
**L**eon ha sua carne calda e grossa  
 dura al padire e fa assai tortione  
 e fa dolori assai dogni stagione  
**B**ufala al padire e carne dura  
 molta superfluitade fa e genera  
 pur e men ria perfin che glie calda  
**O**gni carne di vaccha e sicca e freda  
 nutrica poco e da poco valore  
 poco augmenta z ha poco valore  
**V**ituline son buone e temperate  
 non sono viscosse ma salutifere  
 tra laltre carne sono piu odonifere  
**G**l' ceruello nausea fa e sie freddo  
 al stomacho fa abhominatone  
 volsi māgiar ināci ogni stagione  
**L**a lengua ha sua natura temperata  
 comunamente da buon nutrimento  
 come ilacerti fa temperamento  
**M**edula il mezo tiē fral freddo e caldo  
 sperma aduce e molto lo purifica  
 lo stomacho humilia e si mollifica  
**L**a carne macra si fa sangue secco  
 de lei poca superfluitade lassa  
 ma meglio assai nutrica che la grassa  
**L**e rine tarda fan digestione  
 non fan buō sangue ne buō nutrimento  
 non fano acio nissuno operamento

**U**bera sua natura freda e grossa  
 nutrica assai ma tarde si digesta  
 al stomacho affocato fa buon esca  
**E**l figato e molto calido e humido  
 ala digestione e molto duro  
 e graue cibo z e poco sicuro  
**L**a milza fa nutrimento non buono  
 genera sangue negro e tosto satia  
 buō e al stomacho ma tropo ne spatia  
**E**l cuor e di natura caldo e duro  
 e del stomacho tarde se padisse  
 flegmatico sangue fa e poco nutrisse  
**L**a coda e calda e al stomacho nuoce  
 e fa fastidio dura o ver tenera  
 colera rossa assai anchor genera  
**P**ulmone ha la sua natura frigida  
 tarde digestasi e sta assai nel luoco  
 anco si nutrica molto poco  
**M**uscoli o ver lacerti cioe le pulpe  
 humide sono e fanno sangue assai  
 e superfluita sene mangierai  
**C**arne grassa si fa humido sangue  
 e superfluitade e mal talento  
 e ancho si fa poco nutrimento  
**U**ergellata si fa il sangue temperato  
 cottica fa il sangue molto freddo  
 e fal viscoso secondo chio credo  
**L**i piedi fan lo sangue assai viscoso  
 e freddo non e perbo molto greue  
 anzi en piu tosto di natura leue  
**D**ogni animale che se mangia p lhuomo  
 imembri son denanci caldi e leui  
 di drieto son tutti freddi e grieni  
**L**a carne ch' sia cocta nela braglia  
 molto nutrica il cōpo e si fa fōte  
 dura e al padir el fluxo strige for  
**C**arne grassa frita fa fastidio (te  
 dura al padire ma pur fa nutrimento  
 e cocta in olio fa piu operamento  
**C**arne che sia cocta ne le teglie  
 poco nutrica e poco da conduto  
 vtile e molto adiscalzare il ruto  
**P**astei nutrica poco z e piu sano  
 desicca el corpo e molto lo fortiglia  
 e mancho fa chi lusa e spesso piglia  
**L**a carne che sia cocta nello speto  
 nutrica ben e a padire e dura



restringe il corpo a chi ha debil natura  
**L**a carne cocta in aceto aqua croco  
 e fredda e abassa la colera rossa  
 al figato caldo si tol la possa  
**L**a carne cocta in aqua e in agresta  
 la colera reprime e si la stringe  
 el corpo si redura e si restringe  
**L**a carne cocta con cose acetose  
 e sana e molto vtile. e ben nutrica  
 al stomaco e figato si radica.  
**L**a carne cocta con lacte e col gran  
 nutrica ben. e grosso fa ripasto  
 ali marci sie buon evtil pasto  
**L**a carne cocta cum oua e cum pevere  
 ella e calda el corpo si fa caldo  
 sperma aduce diuerno fa lhuom caldo  
**C**arne cocta cum loizo e cum lacte  
 nutrica ben ma e rifa e grossa  
 ai macri piu chai grassi da possa  
**U**ngbie danimal grassi e caldi e humidi  
 sicche e frede gionture e extremitade  
 dure al padire non fanno superfluitade  
**E**l sangue di natura e caldo e humido  
 a digestire e duro e a padire  
 ne non e ancho molto vtile al nutrire  
**O**gni dolze sie caldo e temperato  
 colera rossa e sangue e fluxo induce  
 alarga il pecto opila e sperma aduce  
**L**o acetoso e freddo e abassa il sangue  
 restringe il ventre e ai nerni fa mal fito  
 flegicca il corpo e induce la petito  
**U**nceto simolo il corpo e moue il ventre  
 e scazia e scalda e si fa humiditate  
 luxuria si fa e sperma inquantitate  
**L**amaro e caldo. e e desiccatiuo  
 pronoca il sangue. e fa colera rossa  
 linipido molto nutrica a possa  
**L**acuto e caldo e si rescalda molto  
 lo corpo infiamma el sangue assai nutrica  
 colera assai conduce e la replica  
**S**arna evn gra vcel di boa carne  
 e calda temperata e e legiera  
 degli vceli la meglio e la pmiera  
**C**oturnice in bontade e la seconda  
 superfluita fa poco e e prouata  
 e di natura calda e temperata  
**P**erdice fa piu grosso nutrimento

e piu nutrica cha niunaltro vcello  
 restringe il corpo e fa legier o suello  
**C**arne de puli sie presso a questi altri  
 non quanto coturnice a nutrire  
 ma fanno sperma e men luxuriare  
**C**arne di galli a padir sie dura  
 e grossa piu che non e la gallina  
 e men nutrica piu che laltre pulline  
**S**astian e di natura di capone  
 ma da piu nutrimento e piu safetta  
 e al gusto piu piace e piu dilecta  
**C**olumbi han molto la sua carne calda  
 e fanno lo sangue molto focoso  
 chi gliusa molto sera febricoso  
**L**ocha ha sua carne humida e calda  
 el pasto suo da molta nutritura  
 ma pur ne lo padir e molto dura  
**P**auone nutrica piu cognaltro vcelo  
 duro a padire ma da molto conforto  
 volessere giouene e star assai morto  
**L**e anedre fan superfluitade  
 fastidio induce e calda e sua carne  
 quanti puli nutrica ma piu tarde  
**L**a grua e dura e grossa da padire  
 chi lusa tropo il fa defectoso  
 el sangue fa molto melenconioso  
**L**o struzzo cha la sua carne dura e ria  
 ne a magiarla non e dilecteuole  
 e al nutrire e molto scueneuole  
**T**urtura e dura calda e humida  
 restringe il corpo e e molto stitica  
 tempera il fluxo e molto lo ratifica  
**T**urdi e merli e altri vceli si fati  
 de natura de puli son e si securi  
 ma pur son al padir molto piu duri  
**L**aquaglia quando prima di qua passa  
 fredda e sicca e poi grassa humidita e cal  
 nutrica ben ma fastidia e riscalda (da  
**P**assera ha molto calda la sua carne  
 chi lusa induce il corpo a luxuriare  
 e son molto apte a quella furia  
**L**odola la capeluta stringe il ventre  
 io dico arostita ma sela e lessa  
 lo ventre larga se entro sera messa  
**T**utti gli ucelli dico di siluestri  
 quanto piu hanno rossa e vera carne  
 tanto piu scalda e piu ria. amangiarne



Ogni ucel di acqua fa superfluitade  
 quei channo rio fiato e mal odore  
 quelle e ria carne e di poco valore  
 Ogni ucel piu tosto se digesta  
 che carne de quattro pie d'alchua fiera  
 nutrica men. ma eglie piu legiera  
 Ogni carne duce e d'animale  
 vuol esser giouen se vuoi che sia sana  
 digesia e scalda il corpo e si resana

L'interiori dogni animal son duri  
 saluo di pulli e d'anedre en prouate  
 che fa digestion molto ordinate

**A**l pescie fresco sie fredo e hūido  
 alo stomaco e duro da padire  
 sangue flegmatico e se fa venire

Humido si fa il corpo e si fa sperma  
 ali freddi e al fiancho molto offende  
 la calda complexion piu se defende

Pescie cocto con altre cose insieme  
 e buon a chi ha calda sua natura  
 e pur e viscoso e fa ria nutritura

El pescie che va insieme e va in schiera  
 quel e megltoz. e de quel se vnol pndere  
 men son nociui e non men suol offedere

Quello cha sua carne men viscosa  
 e che e men grassa e tosto si corrumpe  
 offende manco il corpo e men il rumpe

Quelli che stan in mal aq̄ over i herba  
 o in luoghi sordi e paludi che nō sō soli  
 o hauerli tropo grandi non son buoni

Pescie salato si de mangiar pocho  
 se non quando si prende medicina  
 ne fredo si de viare sera e matina

Li gambari fluuiat en dur degestione  
 son vaporosi d'assai nutrimento  
 ma lo marin ha piu sotil nutrimento

**O**ue che di galline o di perdice  
 son piu generatiue e piu nutrisse  
 quelle de le anedre ben seguisse

Due daltro ucel non si de vsare  
 se non in necessita di medicina  
 se non perdice ocha anedra e gallina

Due doca fan fastidio e mal odore  
 quelli che di gallina o di perdice  
 luxuria fan ali gioueni e ad antichi

El vitello e temperato e piu nutrica  
 el biancho e fredo duro e viscoso

e fa mal sangue z e men luxurioso  
 Le oue cocte in acqua dure e lesse  
 nutrica piu ma son dure a padire  
 lemole son piu apte da smaltire

Le tremolante en bone achie fieuole  
 a chi perduto hauesse molto il sangue  
 buō alla golla pulmō e fan buō sangue

**A**l lacte e tepato fredo e hūido  
 el corpo ingrassa e bumide en  
 sue posse

buon a tifici z ethici chan la tosse  
 Repime ancho lardore de lurina  
 chi de arsenicco e cio sente tormento

giouali assai e fa buon nutrimento  
 El sperma induce e si tempera il sangue  
 ma il piu grosso che sie il vachino

piu sotil al pulmon e lafinino  
 Quel de la capra sie mezo tra doi  
 el pecorino superfluo e contato

el camelinio e utile al figato  
 El lacte spesso non si de mangiare  
 fa pietra nelle rene e mal nutrica

e anche rene fa nella uessica  
 Lacte cagiato non fa miga sete  
 fastidio induce da chi lui e nutrita

e anche mai non fa buon appetito  
 Lo caso fresco sie fredo e sie grosso  
 fa carne assai se glie di lacte caldo

z ancho e buon al stomaco caldo  
 El vecchio caso e caldo e sete induce  
 nutrisse mal e poco poi il cibo e buono

ala boca del stomaco fa buon suono  
 Recota fresca sie fredo e secca  
 malenconia genera in ogni caso

ma anchora nuoce manco che fa il caso  
 El fero cazza la colera rossa  
 buon ala scabia e a chi rogha nuoce

z ancho gioua a chi el vino nuoce  
 Butiro e di natura assai ventoso  
 nutrica meglio le persone viue

che daltre cose son inflatiue  
 El sale e caldo aguzza la petito  
 sottiglia il cibo e fastidio secca

al viso nuoce e lo sperma desicca  
 E sicche fresche son molto calde  
 enfiano il corpo q̄to son migliori

el corpo mole e sano molti hūori



Unable to display this page



ale rene e a turina e al pecto  
 e ala vessica e a dar dilecto  
**L**a melaranza e freda e sie humida  
 la scorza e calda el seme e temperato  
 al figato gioua e a riscaldato  
**L**ornal son caldi e sicchi di natura  
 strengen il corpo e fanlo retere  
 e al stomaco son dure da padire  
**L**atruca de sua natura e freda  
 el caldo stomaco si fa rinfredare  
 spina scema e molto fa somniare  
**E**ndiua de sua natura e freda  
 scazza il caldo del stomaco e del figato  
 sperma riten e utile al opillato  
**L**e canle tutte fan colera negra  
 el pecto alargan e fan mal somniare  
 el ventre moue e fan desembriare  
**S**pinaci son molto temperati  
 al stomaco a la gula e al pulmone  
 al ventre e figato fan bona operatione  
**L**abieta de sua natura e calda  
 e al stomaco sie mala e si lofende  
 lo ventre larga e molto flegma fende  
**A**triplice sie freddo e ancho humido  
 el ventre ben nutrica e molifica  
 izali el figato caldo si ratifica  
**M**alna ala triplice e molto pari  
 ma piu lenisse e anche e piu sotille  
 in sue operatione non e piu ville  
**A**neto e caldo al stomaco malo  
 el ventre allarga e ancho fa vomire  
 per sua natura el lacte fa venire  
**P**etresemolo sie caldo e fa urinare  
 e buon a rene ventosita cazzia  
 ogni male de figato e a fiancho scazza  
**A**ppio si apre ogni oppillatione  
 lururia moue e buon al fetor di bocha  
 chi mangia scorpion el punge e toca  
**P**ortulaca e freda tole la sete  
 el ventre strenghe abassa colera ardente  
 e sperma anchor e nobile alo dente  
**B**oragine e calda e anchor e humida  
 ogni tempo comesta si letifica  
 bon alla golla el pulmone se bonifica  
**S**enochio e buon al figato e alle rene  
 apre le vene e fa la petra rompere  
 el dolor de vessica fa remettere

**E**l coriandro fresco sie molte freddo  
 se vuol mangiare pocho perche forte  
 e con latuca chi non vuol la morte  
**S**aturegia sie calda e ingrossa  
 e de sua natura e inflatina  
 e digestion tarda molto priua  
**M**enta e calda e conforta il stomaco  
 pelle il fastidio e gioua alapetito  
 buon alla lingua el lacte fa polito  
**M**atorana sie calda e e sottile  
 ad ogni infirmita de capo freddo  
 utile e molto secondo chio vedo  
**B**asilicon largo fa il capo dolere  
 mal nutrica e molto al viso offende  
 sperma e lacte sicca el cuor destende  
**B**asilicon minuto e caldo e acuto  
 si como aqua rosata e temperato  
 induce somno al sano al infirmato  
**B**asilicon garofila e sottile  
 e de suaue e bono odore  
 utile e molto al tremore del core  
**L**a salvia e calda e buona ala tossa  
 ai vermi nuoce e utile al figato  
 e ala testa come e sta prouato  
**E**l rosmarino sie secco. e e caldo  
 di suoi fiori si fa buon confecto  
 ch secca gli humori del pulmone e del pecto  
**R**uta e calda e e sottile e secca  
 ventosita pele e inflatione  
 e molto conferisse ale tortione  
**L**apo di palma e freddo e sie secco  
 el stomaco de secca e fa robusto  
 reprime el sangue bugliente e adusto  
**R**uga di natura calda e inflatina  
 fa doler el capo e fali molesta  
 genera vento e tardi si digesta  
**M**elissa e calda e la verga rizza  
 lururia euacua e fortiglia lhumore  
 vomito pelle e e buon al core  
**M**asturicio e caldo e anche sie secco  
 induce appetito e fa inflatione  
 offende il capo e tarda la digestion  
**E**nula e calda e secca e purga il stomaco  
 buon e al figato e splene oppilato  
 e fa lo sperma assai piu temperato  
**C**orizola nuoce molto al stomaco  
 el ventre moue el fluxo fa venire



e con angustia ancho si fa vomire  
 Acetosia e fredda e secca di natura  
 el ventre stringe e tol colera rossa  
 e ala peste gioua e tutta possia  
 Poiro sie caldo e secco e da appetito  
 el capo fa dolore e mal somniare  
 chi dal caldo e offeso non lo de vsare  
 Zleo tol la sete e caldo e secco  
 el vento tol del corpo luxuria induce  
 e assai caldo nel ventre produce  
 Lepola e calda e secca e si fa sete  
 fa appetito e luxuria mouere  
 fa flegma assai e fa il capo dolore  
 Melenzana si fa colera e sangue  
 la milza el figato molto alarga  
 e ogni oppilation anche larga  
 Napone sie flegmatico e ventoso  
 el pecto larga e fa di molto sperma  
 le rene el dosso scalda e si referma  
 Rapa e ventosa e humida e calda  
 nutrica ben e digestione dura  
 genera sperma e induce luxuria  
 Destinaca e ventosa e di natura calda  
 e ancho molto dura da padire  
 lurina alarga e sperma fa ventre  
 Radice larga el suo nutrire e grosso  
 e mal agliocchi e a denti e alla gola  
 purga le rene e la visfica scola  
 La petra rompe e si fa mali rutti  
 al stomaco zonna e vomito strege  
 e doppo il cibo si mone lo ventre  
 Raffano di natura e caldo e grosso  
 entro lo stomaco molto fa dimora  
 el flegma fende el cibo moue anchora  
 Dellon rossi si fan colera rossa  
 tollen la sete e fanno molti humori  
 molta vrina fa e assai bon sapore  
 Cucumeri e citronelli son frigid  
 tollen la sete e fanno molti humori  
 el caldo dal stomaco ancho renoca  
 La zucha cha sua virtu humida e fredda  
 e ria al stomaco e lappetito seazzia  
 al stomaco e al figato il caldo cazzia  
 Limoni son humidi e molto freddi  
 son buon al figato e alle vene oppillate  
 di lor si fa buon siropi destade  
 Lupini de natura son secchi e caldi

son anche di dura digestione  
 del figato e milza apre la oppillatione  
 Mortella e fredda e secca el corpo stringe  
 fluxo di sangue e restringe il sudore  
 ala tosse e al pulmon e migliore  
 La camamilla e temperata e calda  
 la gola alarga e fa assai vrina  
 e ala tosse e buona medicina  
 Zucharo e temperato caldo e humido  
 la gola el ventre humilia e mollifica  
 colera rossa abassa e mortifica  
 El mele e caldo e fa collera rossa  
 dal corpo cazzia o moda humori freddi  
 destade lo de tose li vecchi e freddi  
 El papauero biacho ha freddo il suo seme  
 buon alla gola el pecto fa aprire  
 e anche il seme fa molto dormire  
 Zgnocasto e di natura freddo e secco  
 tol la luxuria e la ventositade  
 el sperma secca e mantien castitade  
 Lappari son caldi e secchi e fanno sete  
 purga il stomaco el corpo fa smagrato  
 suon buon a milza al figato oppillato  
 Li tartuffi son frigid  
 colera e flegma fano intieri o triti  
 mangiar se volen caldi in sal conditi  
 Zfungi son piu rei che li tartuffi  
 alchuna volta lbomo asuoga e occide  
 humori viscosi fan chaltrui conquide  
 Zspargi son caldi e son humidi  
 fan molto sperma e assai riscalda  
 e alle rene anchor e cosa caldi  
 El zenenaro e caldo e secco in secondo  
 buon ale rene e anche ala ranella  
 la pietra rompe e anche la flagella  
**Q** La pepe caccia la ventositade  
 digesta e bon al pecto e al pul-  
 mone  
 al stomaco e al flegma a ogni stasoue  
 Croco molto risolue ma e stitico  
 fa buon colore conforta el stomaco  
 moue luxuria e vrina e fuga il stomaco  
 El cinamomo e caldo e secco e disopilla  
 el figato e lo stomaco si conforta  
 ogni corrupta cosa fuori porta  
 Zzenzero e bon alo stomaco freddo  
 alarga il ventre e desicca gli humori



Digesta ben e stringe i rei odori  
 Barofalo ha calda e secca sua natura  
 al stomaco e al figato da forza  
 el cerebro e memoria si rinforza  
 El caruino el stomaco ralegra  
 ventosita dissolue e ben digeste  
 vrina alarga a lumbatici da peste  
 Sinape e calda e la postema rompe  
 fende lo flegma posto nel palato  
 e occide ilombriaci col suo fiato  
 Anisi en caldi di natura secca  
 ventosita risolue e tol dolore  
 a rene e la vesica son migliore  
 Lubebe en calde e secche e buon al capo  
 gioua al catarro e rischiara la voce  
 apre le vene. e a quelle non nuoce  
 Penetti han humida e calda sua natura  
 vtili molto a cacciar la tossa  
 e a far largo el ventre hanno gra possa  
 Riquilitia e temperata humida e calda  
 ala complexion humana sasmiglia  
 a membri e buona che asperita piglia.  
**Q**u vin conuaniente el corpo scalda  
 el biaco e chiaro sol scaldar meo  
 ma fa vrinare piu a pieno  
 Color di fuoco e amaro e e piu caldo  
 el dolce el grosso da piu nutrimento  
 el mosto fa piu sangue e reempimento  
 El vecchio scalda piu e le vene apre  
 el nutrimento fa ben penetrare  
 fa carne e sangue e fa piu ralegrare  
 Anchor conforta e molto allegra l'huomo  
 ma chi distemperato e troppo il prede  
 al figato e cerebro e nerui offende  
 Chi troppo lusa fa venir lo spasmo  
 e fa assai tremore e parlessia  
 fa venire el mal de la poplefia  
 Temperato zoua al figato e al fianco  
 e piu a chi de natura fusse freddo  
 grande e senza acq cazza vento e freddo  
 La faba e grossa e dura da padire  
 e e ventosa ma se si digeste  
 buon e al pulmon e ben quel se reuente  
 Buona e al pecto ale piagate rene  
 calda le vene a chi dentro la replica  
 mondifica il corpo e la vesica  
 La ceruosa del mele e inflativa

ventosa milza e figato opilla  
 ma de vna passa el stomaco refilla  
 De fichi enfia e cazza via gli humori  
 de datari fa humori molto grossi  
 la mente offende e gli humori si fa rossi  
 Vin facti de gran e dorzo non son buoni  
 fan mali humori e son a padire dure  
 restringen el figato e petra fanno pure  
 Aceto e di natura seccho e freddo  
 desmacra il corpo e i nerui debillisse  
 el spma scema e colera negra adipisse  
 Olio e temperato caldo e humido  
 humilia il stomacho el corpo molifica  
 piu caldo e quello che piu odorifera  
**L**acqua cōserua nel corpo gli huiori  
 e penetrare fa el cibo se glie pura  
 calore reprime e la calda natura  
 Lacqua ligiera e dolce sie migliore  
 turbida fa petra ne le rene  
 e ancho oppila il pecto e le rene  
 Acqua salsa purga il corpo e poi il strege  
 scabia si fa venire e rogn anchora  
 a milza offende quella che non corre  
 Acqua di neue il stomaco si offende  
 e ala bocha chi la beue de iuno  
 perbo di berla si guardi ciaschuno  
 Pocho dacqua poi il cibo non e ria  
 a chi e caldo dico di natura  
 el grasso fa padire sua nutritura  
 La freda e ria al ventre non tol sete  
 a beuerne pocho fa colera assai  
 la cocta zoua viu se luserai  
 Lacqua pluuiiale men nuoce e offende  
 e anche prouoca e vrina fa venire  
 tepida moue il corpo e fa vomire.

Perche nuoce il mangiar di  
 uersi cibi in vna mensa.

**L**a natura quando non e vnita ala  
 digestion non digerisse debita-  
 mente quando sono diuersi cibi.  
 Bisogna che la natura distribua il caldo  
 naturale secondo diuersi gradi propor-  
 tionati a diuersi cibi. imperbo che non pos-  
 sono digerir se secondo vna medesima p-  
 portione di caldo. Affaticasse adonqz mol-  
 to la naturate non puo perfectamete di-



gerire ciaschun di quei cibi che nō remā  
ghi vna gran parte de essi cibi indigesti  
e maximamente neli stomachi debili.

**P**erche mangiando de piu cibi  
se de preponere quello che piu fa  
cile digestione e posponere quel  
lo che e piu graue.

**Q**uādo il cibo e digesto nel stoma  
co facēdo dimora i esso si putrefa  
e corrūpe. Mangiando aduonqz  
prima il cibo legiero come esso e digesto  
la natura il manda fuora del stomacho e  
continua la digestiōe del cibo graue che  
anchora non e digesto: ma sel cibo graue  
se preponesse alligiero essendo digesto el  
legiero non poria vscire pche el cibo gra  
ue nō seria ācho digesto e la natura retie  
ne e nō apre la porta del stomacho insino  
chel cibo che e in fondo nō sia digesto pu  
trefaria. se adōqz q̄l cibo ligiero già dige  
sto per non possere penetrare fuora. E p  
che vna cosa putrefacta corrūpe e pu  
trefa l'altra se veria anche a putrefare q̄l  
laltro cibo con elquale el se mescolaria.

**P**erche nō se de molto plōga  
re il mangiar suo nella mēsa cioe  
stare assai māgiando a tauola.

**E** non e buono ne conueniēte che  
vno cibo sia mezo digesto quando  
laltro sopra viene: perche vno im  
paza la digestione delaltro e cusi reman  
gono molte parti di questi cibi indigeste:  
e cosi non si fa buona digestione.

**P**er sono alchūi huomini aiq̄  
li nuoce cibi delicati e legieri. E  
cibi graui gli zouano. E alchuni  
altri son di contraria natura.

**S**empie de essere debita proportio  
ne tra il cibo che si de digerire el  
stomacho. Unde il stomacho ex  
cessiuamēte caldo accēde. E abrusa il cibo  
delicato e subtile: el cibo grosso ben dige  
rissi. Perche quel tal stomacho e molto  
piu caldo che non e la proportione del ci

bo legiero adesser digesto. E p la sua gran  
forza sopra q̄llo lo cōuerre in fumo: e hu  
mor adusto. Ma sopra il cibo grosso non  
ha tāta posanza e q̄l chāno il stomacho  
tēperato o ver nō molto caldo i cibi gros  
si nō pon digerire. Perche nō glie debita  
proportiōe ne sufficiēte caldo sopra q̄i ci  
bi adesser digesti: ma si iligieri ipho a tali  
stōachi noce li grossi: e zoua li dīlicati cibi

**P**erche son alchūi che rechie  
deno nanci mangiare alchuna  
cosa stitica e constretiuā: como e  
codognata.

**I**n stomachi d'alchuni sono molto  
humili lassi e fluxibidi. Per laq̄le  
cosa il cibo descēde tosto e lubri  
ca nāzi che sia digesto. E la cosa stitica  
ferma tal stōaco: e corregge la lor lasitudi e

**P**erche nāzi il cibo grosso non  
si de pigliare alchūa cosa labile e  
lubrica: cōe e il brodo e maxima  
mente quando e grasso e altre co  
se vinctuose.

**E**l cibo labile molifica il stomacho  
per laqual lubricatione fa lubri  
care il cibo che se mangia dapoī.  
Adonqz fa correre il cibo fuora del stoma  
co: e maximamēte il cibo grosso che e gra  
ue: quādo il cibo nō e bē digesto nel stōaco  
nō si po anchora ben digerire nel figato: vn  
de generassi cattiuo sangue e humori.

**P**erche le fructe secche sonno  
megliore che le recente.

**L**e fructe fresche sonno di doe spe  
tie alchūe generāo sangue aquo  
so che facilmēte se putrefa: e cor  
rūpe cōe e natura di tal sangue: cōe sono  
li meloni e le brugne e simile fructe ch hā  
no in si molta humidita aquosa: vnde de  
siccata e tolta tal aquosita di q̄i nō gene  
rā poi tal sangue aquoso: e putrefacti  
bile. La secōda spetie de fructi che gene  
rano sangue molto crudo e piēo de humo  
re flegmatico grosso: ilq̄le e opilatiuore in



questo modo se putrefanno: come son li cedroni: ma quando sono desiccati resoluesi molto quella humidita viscosa: imperho chi molto vsa le fructe fresche tali corpi sono molto dispositi a febre.

**Perche non nuoce ifructi recetti a quei che sa faticano: e fanno molto exercitio.**

**L** Aquosita che si genera da ifructi p lo loro exercitio se risolve e ancho lhumor crudo se padisse addo cha i fructi non sono conuenienti se non aqi che sa faticano ouer al tempo del gran caldo e in color che hanno gran sete.

**Perche nuoce a colui che era vso de mangiare assai magiando poco: similmente nuoce a chi era vso de magiar pocho magiando assai.**

**A** mpiessi il corpo daere e di vetro in colui che magia assai quando viene che poi magia poco: impho che laere entra e penetra ai luoghi vacui doue soleua eere il cibo vnde generassi di molta vrosita che nuoce. **E** in colui che era assuetto a magiar poco magiando assai non si digerisse tal cibo e gñasi humori grossi e crudi che fanno opilatione.

**Perche nuoce a magiare lacte co cose acetose ouer co pescie.**

**L** i medici dindia hanno prouato che tal cibi mescolati generano lepra perche corrompono il sangue: qsto e p vna forma specifica. equila occulta che resulta dale pmistione el lacte cu el pescie o ver co cose acetose da laql corruptione pced sangue putrido e corrupto

**Perche zoua a mangiar dopo il pasto cose stitiche come sono codogne curiadi mele grae o vno pocho de casto.**

**T** utre cose che strēgeno il cibo al fondo del stomaco prohibiscono che il cibo non noda inel stomaco:

e cusi se fa migliore digestion de esso. **I** mperho chel fondo del stomacho e piu caldo e forte alla digestione che le parti del stomacho superiore. Ancho essendo il cibo giu nel fondo del stomacho non fuma cosi al capo come quando noda in esso. Sono buone adonq le pdicte cose doppo il cibo per le doi ragione za dectere: ancho il casto fa vna certa tela sopra vel cibo che non lascia fumare vapori alchuni alla testa. Unde e dicto sigillo del stomacho.

**Perche il vino e conueniente ali putti: ali giouani e conueniente beuto con misura.**

**E** l vino scalda e humecta molto fumando alla testa il capo riempie de vapori. El puto adonque essendo caldo e humido e pien di molte humidita superflue e preparato e disposto a molte infirmita huide e il vino di sua natura nuoce a tal infirmita nui vedemo nei putti generarse mal caduco apoplefia cioe mal de gozza spasmi e paralesia e altri mali simili che tutti procedeno de grande humidita che e nei capi loro: vnde il vino accresce la humidita di capi suoi fumando e per sua calidita dissolue molti humori congelati e falli correre a nerui e ventriculi dela testa e in molti altri loghi de che si genera le infirmita predite e alchune altre assai: ma il giouene e di natura calda e secca e colerica. Unde il vino essendo humido vale ad humectare imēbri disiccati: humilia la maritudine dela colera qual regna in esso e per vrina e sudore la cazza fuora a prendo le vie per sua calidita e questo giouamento del vino non puo esser nel puto. **I** mperho che non regna colera in lui ne ancho a i suoi membri deseccati che habia bisogno de humectatione. El vino adonq per nesun modo puo giouare al puto ma nuocerli si grandemente.

**Perche lhuomo ebrio trema de freddo e doueria essere il con**



trario essendo il vino calido.

**Q**l vino e piu humido che caldo: imperho che esso e humido actualmente e virtualmente e caldo perche il vino non puo scaldare el corpo. Se prima il caldo natural nostro non lo sottiglia o ver cōuerta in fumi. Se adonche il vino e beuto in gran quantita vince il caldo naturale sicche non lo puo assottigliare e regere: vnde remane humido e freddo: e douenta molto piu freddo che prima vnde assomigliasse la carne dentro del ebrio ad vna vesta bagnata d'acqua fredda: e in q̃sto modo il vino induce tremore de freddo nel ebrio. **E** vna altra volta sel vino beuto in gran quantitate fusse vito e sottigliato dal caldo naturale in tanto che molto riscaldasse ancho induria tremore de freddo: imperho chel troppo caldo e strano corrumpe e remette il caldo naturale come vn gran fuecho consuma il minor: adonque dato che tal vino scaldasse tal caldo anchora rinfredaria il corpo nostro consumando il caldo naturale: beuto adonque il vino in gran quantitate pogni mō se induce tremore de freddo.

Perche il vino e molto nociuo al male de la costa chiamato pleure sia.

**Q**l vino beuto in grā quātitā rē fredase non e assottigliato del caldo naturale e genera humidita assai lequali correndo a le coste augmentano il corpo apostemoso che e in esso: e sel se beue in poca quantitate riscalda e pone gli humori in maggiore ebullitione: et putredine. El vino adonche beuto da i pleuretici o pocho o assai augmenta il morbo loro o vero infiammando e riscaldando o al pecto molte humidita putride inducendo.

Perche piu tosto inebria el vino temperato con vn poco d'acq̃ che il vino puro: e doueria essere il contrario perche laqua asmor-

za il fumo del vino. E non senza cagione e stato dicto temperato con vn poco d'acqua perche se li potria mettere tanta acqua che i tutto asmorzaria il fumo del vino et intēdesse questo quesito del vino possente che habbia possanza de inebriare: siano doe o ver tre parti de vino e vna d'acqua.

**Q**l vino adaquato e molto piu sottile per la subtilita dell'acq̃ che non e il puro: imperho e piu penetratiuo al capo: e quanto la cosa e piu euaporatiua ala testa tanto piu perturba il cerebro: perche ebueta non e se non perturbatione de intellectore alienatione che procede da fumi vinosi. L'altra casione che molto piu se beue del vino adaquato che del vino puro.

Perche la ebrietta che procede dal vino adaquato e pegiore e piu difficile da curare che la ebrietta del vino puro.

**Q**l vino adaquato come e stato dicto e piu penetratiuo e penetra in piu luoghi angusti che il vino puro: imperho la natura nō puo cazarlo cussi ben fuora per le vie dela vrina o per altri luoghi deputati come il vino puro e questa e la casione chel vino aquato sta piu nel corpo che il vino puro. Vnde la sua ebrietta dura piu che quella del vino puro.

**U**na altra casione de cio e chel vino puro piu tosto se digeste chel vino adaquato perche e piu caldo chel vino adaquato: et casione di farsi digerire si e altro cibo per sua calidita: el vino adonque puro perche piu tosto se digeste che lo adaquato: imperho sua ebrietta piu tosto passa et e piu facile da curare.

Perche il caulo cura la ebrietta inducta dal vino.



**I**l caulo e cōposto di doe nature e substantieruna e subtile ignea: et absterfua et questa e piu nele parti interiore del caulo l'altra e terrea grossa e stitica: e questa e piu nele parti superficiali de fuora. E questa e la catione chel caule puo esser solutiuo e stitico secondo diuersi gradi de decoctione: perche cocēdolo poco e non li mutando nō si che q̄lle parte ignee non si vengono a risolvere e molto solutiuo. Ma sel se cuoce tãto che le dicte parte ignee se risoluano mutādo laqua prima e stitico: perche remangono le parti grosse e terree ch̄ sono stitiche e resolute le ignee e le subtile che sono solutiuo: vnde quanto piu se cuoce il caulo tanto piu douenta stitico: imperho li medici danno quello cocto molte volte mutando spesso laqua i li forti fluri de corpi: dicia mo adōq̄ chel caulo educa le parte grosse del vino ale intestine: e le parte subtile ala uesica p̄ vrina e questo fa mediāte q̄lle parti subtile e introse: vnde il vino diu retico: e solutiuo: e per sua frigidita infreda le parte subtile del vino e ingrossale: perho appare chel bisogna chel caulo nō sia troppo cocto: perche essendo troppo cocto non curaria la ebrieta.

Perche il vino molto adaquato induce piu vomito chel vino o lacqua pura e che il vīo medio eremente adaquato.

**O**gni cosa ch̄ supernata nel stomacho e ogni cosa fastidiosa induce vomito e questa e la catione che le cose vinctuose e alchūe herbe fanno vomitar e perche perturbano la bocca del stomacho: e laxāo o ver debilitano la virtū retentua de esso: el vino puro adonq̄ per che e confortatiuo del stomacho vniendo la parti imperho nō e fastidioso che induca vomito laqua pura e molto subtile e descende tosto dal stomacho: vnde nō e supernata ne e fastidiosa e perho nō fa vomito. Et il vino conuententemēte temperato tolle la frigidita dallacqua et e

molto penetratiuo: come e stato dicto: imperho essendo sua mistura cōueniente nō agita il stomacho ne induce fastidio: ma il vino aquato di molta aq̄ di superchio nō e subtile in modo che tosto penetri perch̄ per la gran quantitate dela aqua e per la calidita del vino che era catione de fare penetrare: ancho il vino per la indebita misura resiste alaqua: e lacqua fa resistenza al vino: vnde fanno diuersi mouimenti: e agitatione nel stomacho: e molto quello perturba: questo induce vomito come e stato dicto: e questo quesito maxime ha veritade nel vino dolce che superflua mēte e adaquato che ello induce piu vomito che nō fa il vino che nō e dolce perch̄ e piu fastidioso e fa piu agitatione nel stomacho.

Perche li ebrii che beueno vino possente non adaquato cadēno in molte infirmita come e idropisia mal de guzola e paralesia o ver tremore de tutto il corpo.

**T**ra tre modi se consuma e debilita il caldo nō naturale. Et Primo per eccesso del caldo extraneo che consuma quello come e il caldo d̄ la febre. Et Secondo modo sie per consumptione de l'humido substantiale nō sopra ilquale se mantiene e substēta il caldo naturale: vnde consumpto quello humido consumase anchora esso caldo: cōe apparene la lucerna ne laqual se manca l'olio ancho manca la fiamma: e questo fanno alchune infirmita longhe che consumando il corpo: e l'humido rimane quello corpo freddo respecto al solito. Et El terzo modo e per moltitudine di superfluita flegmatica: et tengono suffocato il caldo naturale che non puo respirare. Et El vino adonque possente e puro beuuto superfluo debilita: extingue il caldo naturale in li dicti tre modi. Et Primo inducendo il caldo excessiuo et extraneo che quello consuma. Et Secondo



desicca e consuma l'humido radicale del  
corpo come e natura de tropo caldo de-  
siccare l'humido: e consequentemente se cō-  
suma il caldo come e dicto. **T**ertio el  
vino e molto humido e genera superflui-  
tade assai che per via de suffocatione op-  
primeno il caldo naturale: el vino adōqz  
possente e puro sopra tutte le altre cose  
piu debilita il caldo nostro quando inde-  
bitamente e beuto. Unde se debilita tu-  
te le virtu minerale del corpo. De che de-  
bilitandosi la virtu del figato non puo cō-  
uertere debitamente la virtu del sangue  
laudabile e quel tal cibo cōuertere in aquo-  
sita de che si genera idropisia: generasse  
ancho molte supfluita ne la testa da esso  
vino. Prima perche e humido generati-  
no de molto flegma catarroso di sua na-  
tura: ancho debilitando la virtu del cere-  
bro fa chel nutrimento che se doueria cō-  
uertere in substantia bona se conuertere in  
humidita flegmatica laquale e poi casso-  
ne de le infirmita antedicta.

**P**erche i putti non hanno tā-  
ta sete come i gioueni o ver come  
gli huomini perfecti.

**L**i putti son de calda natura e de  
humida complexion: adonque  
la lor humidita prohibisse la se-  
te pche la sete nō e altro che desiderio de  
cosa ligda e humida: habondando adōqz  
la humidita nei putti nō pono cōsiderare  
la cosa humida: impbo chel desiderio nō  
e se non ala cosa che manca. **M**a i gio-  
ueni e homini de altra eta sono di natu-  
ra piu secchi e hanno bisogno de piu hu-  
mido: adunqz sono piu siubundi.

**P**erche al huomo ebrío apare  
ogni cosa mouerse in circuito: e  
nō puo drittamente discernere le  
cose longinque in che numero se  
fiano.

**L**ochio non vede se non per certi  
spiriti visibili che vengono da la  
testa ad esso: quali spiriti quan-

do sono chiari e aerei fano il veder chia-  
ro e perspicuo: e fanno discernere la cosa  
che se vede secōdo che ella e. E se sono tur-  
bidi infecti d'alchuni fumi fuscchi o tene-  
brofi impazano el vedere: e appare la co-  
sa altrimenti che se sia: nel ebrío adonqz  
li spiriti visibili sono misti de fumi del vi-  
no per la calidita di quali essi spiriti visi-  
bili se moueno ne gli occhi assiduamente:  
imperbo fano apparere tutte le cose che  
se vedeno mouerse. E perche lochio e di fi-  
gura rotonda fa apparere tal cosa mo-  
uerse in circuito. E se lochio fusse in altra  
figura che rotonda tutte le cose che vede  
lo ebrío appareriano mouerse de moto si-  
mile a quella figura. **D**a laltro canto  
lo ebrío non discerne bene le cose da lōge  
per quella medesima ragione per la tur-  
bulentia de spiriti visuali facta da vapo-  
ri del vino. Unde apparendo tutte cose  
mouerse in giro le cose dappresso appare-  
no effere da longe: perche tal cosa se apre-  
senta a lochio in modo de figura circula-  
re laquale e maggior de tutte laltre figur.  
**S**e adonqz lo ebrío falla circa le cose  
che sono dappresso tanto magiormēte de  
le cose che sono da longe.

**P**erche al huomo ebrío vna co-  
sa gli pare molte come apare quā-  
do se moue vna cosa velocemen-  
te che vna apare molte.

**L**a cosa che se vede quāto piu spēs-  
se volte: e con maggiore velocita  
imprime nel ochio sua similitu-  
dine non po lochio discernere quella esser  
vna. Perbo che la similitudine de la co-  
sa che se vede sta per alquanto tempo ne  
lochio: e questa e la catione che qñ l'huō  
ha guardato nel sole o in vna altra cosa  
lucida non puo vedere bñ altro. **P**erche  
la spetie e similitudine di quella cosa lu-  
cida non e anchora resoluta da lochio. E  
come quella e anichillata se vede poi me-  
glio cussi a proposito la cosa che se mone-  
ue velocemēte e spēsio ha doi cōtraijmo-  
ti quādo ella e in vn sito imprime sua spe-



tie nel lochio: perche molto tosto se moue ad vn altro sito viene ad imprimere vn'altra spette e cosi non essendo anchora anchillata la prima ritrouasse doe spette ad vno medesimo tempo ne lochio de che appareno doe. E similmente se remanendo la prima succedessono doe altre duna medesima cosa per gran velocita e spissitudine del mouimento di quella vna cosa appariria tre. ¶ Perche adonqz li spiriti visibili del ebrio sono in continuo mouimento veloce e spesso e gliocchi suoi similmente per le fumosita calde del vino: imperbo vna cosa appare essere molte.

Perche lebrio discerne meglio le acq salate o acq amara o qlche altra cosa acuta: e di mal sapore.

**O**gni sentimento quanto e piu priuato de la natura di vna cosa tanto sente meglio quellare quanto e piu simile tanto sente manco come lhuomo non sente la calidita de vna acqua che sia simile ala sua ma la maggior calidita o minor: discerne. Quanto adonqz la cosa e piu pstraria in qualita al sentimento: tanto meglio si sente. Lebrio adonqz hauendo la lingua infecta de vapori dolci de vino puo molto meglio sentire e discernere le cose amare: e acute che lhuomo sobrio che non ha la lingua cusi prima de bñidita acuta ne imbibita de vapori dolci.

Perche lebrio e impotente al cobito e a gittare el sperma.

**N**el cobito a gitare la sperma richiede le parte che sono circa le rene essere piu calde che tutte le altre parti del corpo e che abunda assai humidita digesta perche el sperma non e se non superfluita de la terza digestione: imperbo richiede essere stata facta buona digestione del nutrimento. la prima nel stomacho. La seconda nel figato e la terza nei membri: doe adoncha son le catione di sperma vna e il caldo naturale che e causa efficiente e l'altra e bñidita digesta che e causa materiale. ¶ Concio sia cosa adon-

que che nel ebrio il calore naturale sia debile e consumpto e lhumidita non sia digesta per mancamento di esso caldo naturale anzi sono in lui molte superfluita indigeste de lequali non si puo generare sperma appare per rasiõe naturale che lebrio de essere al tutto impotente al cobito mancandoli le catione pductiue de esso sperma.

Perche se alchuno e facto ebrio per moltitudine de vino brusco so prabibedoli vin dolce li gioua e manco e molestato da la ebrietate: doueria essere il contrario. Perche il vino dolce supernata nel stomaco e piu tosto euapora al capo.

**E**l vino austero exasperando corrugando il stomaco fa molta dimora in quello: vnde essendo caldo euapora alla testa e fa ebrieta ma il vino dolce e viscoso: impbo oppilla e chiude le vie per lequali i fumi del vino austero euaporauano suso al capo: e in questo modo non lascia fumare i vapori de quel vino. Ancho il vino dolce eendo odorifero iduce grauedine ne la testa. ¶ Differentia e tra graueza di capo e ebrieta. Perbo che la graueza del capo se fa per via de oppillatione e la ebrieta si fa per fumi subtili e caldi che perturbano i spiriti animati de la testa mescolandose co essi. Diciamo adonqz chel vino austero piu inebria chal dolce. ma il dolce piu graua la testa inducendo oppillatione in quella.

Perche se alchuno facto ebrio la fira per beuere troppo vino temperato con aqua la mattina quando se leua piu gli dole il capo che se fusse stato ebrio de vino puro.

**E**l vino puro e piu grosso chelo adaquato e non e cosi penetratiuo nel profundo e intermiseco del capo come e stato dicto. El vino adonqz adaquato penetrando molto ne la substanz



tia del cerebro difficilmente la natura manda fuora quelle fumosita lequali remanendo insino alla matina fanno dolore: e questo non fa il vino puro. Perche non essendo cusi penetratiuo la natura meglio se descarcha desso. Ancho il vino puro come e stato dicto e piu digestibile chel vino adauato: imperho meglio se digesta sue fumosita che quelle del vino adauato.

Perche quei che s'affaticano al continuo pono beuere molto piu vino nanci che se inebriano che quelli che non s'affaticano. e posto che se inebriasseno molto piu tosto se liberariano dalla ebbria.

**I**N quelli che usano di molto exercitio e fatica apresi le vie de la vrina per lequali se euacuano sue humidita superflue: imperho essendo consumpto tal humidita possono beuere piu che quelli che non s'affaticano. ne iquali tal humidita non sono euacuate: e costoro beuendo di molto vino le parte vinosse se diffondono per tutto il corpo doue era tal humore superfluo. E per questa cagione non ascendono alla testa de che non si fa cosi tosto ebbria come in quei che non s'affaticano iquali sono ripieni de humidita assai e per questo non pono le parti vinosse diffondere per il corpo loro ma quasi tutte al capo si euaporano: e per questa cagione apare che quando pur tal huomini che s'affaticano si inebria fino quella ebbria seria molto poca perche pochi fumi in tal corpo pono ascendere suso al capo: e essendo pochi ancho tosto se guarisse.

Perche il vino diuersifica gli costumi de gli huomini. Alchuni fa audaci che presumono molto dessi e son agili a mouerse: e exercitare: e alchuni fa timidi e insani de mente inepti a mouer-

se ad alchuno exercitio conciosia che questi siano duo contrarij effecti.

**I**L vino quanto e di sua natura non puo operare se non vno effecto ma se alle volte produce diuersi effecti e contrarij: questo fa per diuersita di complexione e etade de coloro chel beuono come noi vedemo chel fuoco congella il sale e liquefa la ghiassa indura il luto: e molifica la cera: e questo non fa se non per diuersita de la materia in che opera. Et el vino adoncha ne la complexione fredda come e la flegmatica e melenconica fa gli homini audaci: perche essendo queste complexione fredde e il vino scaldando tal corpo fanli renouiscere e in questo modo falli audaci perche laudacia non e se non nel corpo caldo: e per laudacia non giudica: ma sopra la calidita de la complexione: ma in quelli che sono di calida natura cioe colerica o sanguinea il vino induce timidita e insania: perche il vino troua la materia d'altra natura: imperho chel caldo del vino debilita il caldo naturale de tal complexione e consequentemente si lo raffredda: vnde procede timidita e pigritia. e intendesse questo quesito del vino superbia mente beuuto.

Perche gli melenconici per el beuere troppo se gli moua il ventre.

**L**i melenconici sono di complexione secca: vnde se humectano loro ventre per la humidita del vino e douentano lubrici doue prima erano stitici perche la siccita fa il corpo stitico e la humidita lo fa lubrico e floribile. Ancho il vino troua molte humidita indigeste nel corpo del melenconico lequali el vino dissolue per sua calidita e dissolute la natura le manda nel intestini.

Perche beuando molta quantita de vino il corpo douenta piu stitico: che beuendone puocho:



se doueria essere il contrario essen-  
do il vïo hũido: ⁊ humectado do-  
ueria molificare il ventre e nõ sti-  
ficare.

**A**l vino beuto in gran quantita-  
de non se puo digerire nel stoma-  
co ne retenerse tropo in esso: vn-  
de remanendo in digestione possendosi re-  
tenere nel stomaco da la natura p grã gra-  
ueza che esso li daua al loco de la vessica:  
al quale sono deputate tutte le humidita  
indigeste del corpo e mena sieco molte al-  
tre humidita: de che tali huomini molto  
vrinano remane adonque il corpo stitico  
perbo che lhumidita che doueua gire ali  
intestini son menate per virtu del vino in  
digesto alla vessica: perche doue e molta  
vrina li e poco secesso. ma il vino e digesto  
dal stomaco: vn li se ritene debito tẽpo p q  
sta rasiõne humecta e mollifica il ventre.

Perche coloro che sono exte-  
nuati alle volte moreno per il be-  
uere de molto vino an icho e po-  
sente: e quelli che non sono exte-  
nuati douentano per tal beuere  
macri ⁊ extenuati.

**A**l vino consuma e debilita molto  
il caldo naturale beuto in mol-  
ta quantitate come e stato dicto:  
i corpi adonq molto demacrati che sono  
di poco calore naturale: ⁊ hanno poco hu-  
mido substantifico per il troppo vino to-  
sto se viene a consumare quel poco di cal-  
do e humido che sono in loro di che segui-  
ta morte. ma quei che sono grassi consu-  
mandose lhumido suo radicale: e substã-  
tifico per la molta calidita del vino se per-  
ducono a magrezza e siccitã: li corpi adõ-  
que macri fortemente induce morte: e ne  
li grassi extenuatione el benere di troppo  
vino anticho e possente: perche tal vino e  
molto piu caldo e deseccatiuo (bal non  
anticho,

Perche ali ebrïi lachriman cõ  
tinuo gliocchi.

**A**l vin genera molte humidita su-  
perflue nel capo: lequali grauan-  
dolo non puo la natura reteneret  
ma descargando il cerebro che membro  
nobile le mande ad altri luoghi: e perche  
gliocchi sono piu porosi aperte le vie a  
quel: ⁊ ancho sono piu passibile e di debi-  
le compagine: imperbo tal humidita va-  
no piu tosto ad essi per modo di lachri-  
me: e questa e la cãsiõne per laquale glioc-  
chi de li ebrïi per ogni facil cosa: come e  
vento freddo o fumo se inducono a lachri-  
mare perche gliocchi loro sono piu dispo-  
sti a lachrimare per la cãsiõne predicta:

Perche nei fortemente ebrïi  
non viene sonno: cioe non pono  
dormire.

**A**l sonno non preuene se nõ da fu-  
mi suauis resoluiti da vna humidi-  
tade nutrimentale e digesta che  
temperatamente e calda come dechiara-  
remo de sotto: se tal humidita fusse mol-  
to poca o molta: ma indigestibile nõ se ge-  
neraria sonno: perche da la poca humi-  
dita pochi fumi euaporano: da iguali non  
puo venire sonno: e similmente da la hu-  
midita molto indigestibile non se resoluo-  
no fumi sufficienti al sonno: e questa e la  
cãsiõne che li melinconici per la lor poca  
humidita dormeno pocho e similmente  
quei che hanno infirmita molto calda che  
desecando molto la humidita laquale de-  
siccatione prohibisse il sonno. Lõci: sia  
adonq che lhumido de molto vino sia idi-  
gesto tal humido non e sufficiente ad indu-  
re sonno: vnaltra cãsiõne e perche il som-  
no e fortificatiõe del caldo naturale n le  
parti dentro del corpo lassando le parti  
desuora. E perche il vino superfluo debili-  
ta molto il calore naturale: imperbo re-  
pugna a la natura del sonno: perche que-  
ste son doe operatione contrarie: cioe for-



tificare e debilitare il caldo naturale. Ancho il vino superfluo consuma molto l'humido digesto del corpo come e stato dicto. Per laqual cosa non pono euaporare fumi sufficienti a fare sonno.

Perche il poco ebrio fa piu pacie e infanie neli suoi acti che quello che e fortemente ebrio.

**Q**uello che al tutto e ebrio totalmente macha di iudicio de rasonne e de intellecto: perche li sentimenti suoi sono suffocati da l'humidita del vino: mancando adonq in tutto de giudicio e de sentimento non puo essere desordinato ne le sue operatione e consequente mente non puo impazire ne pacizare ma sta ariposarsi. Quel che poco e ebrio ha alchun iudicio de intellecto: e ha alchun sentimento: ma tal iudicio e corrupto: e impedito da le fumosità del vino: impo opando alchuna cosa erra e inordinato. Unde infamisse: e fa di molte pacie.

Perche gli ebbri molto salegrano per il caldo del sole e similmente fanno ipescatori: e naute e vniuersalmente quei che sono circa il mare.

**L**i ebbri hanno bisogno chel vino se padisca. e perche il sole per la sua calidita opera questo. Unde aiuta lebbri a digerire il vino. Ancho lebbri e risedato per la superflua humidita e calidita preternaturale del vino che consuma il suo caldo naturale: come spesso volte e dicto: imperbo hanno bisogno d' scaldarse e facendo questo il sole molto salegra di stare a quello. E similmente fanno quei che stanno circa il mare perche continuamente stando nel humido salegrano del sole perche loro scalda e viuifica e l'humido de lacqua imbibito deficca ne li suoi corpi.

Perche la lingua del ebrio ce spita e non puo pferire del parlare

articulatamēte ma e balbuciete.

**L**a carne dela lingua e molto spogosa e come la sponga si magnifica e agradisse imbibita nela cosa liquida: cusi la lingua se infia e amplia se per la humidita molta del vino: adonque per la grossezza e tumore de essa lingua con difficulta se muoue: vnde non puo pferire parlare de articulo: anche noi puo uamo che noi non possiamo parlare quando la bocca nostra e piena de qualche cosa liquida: la lingua adonq dele buio essendo in molta humidita viene ad essere impedita nel suo parlare. Ancho vna altra catione e che nela ebrietate tutto el corpo e in errore e mancamento: e consequente mente tutta l'anima patisse detrimento: imperbo chel non puo patire materia chel non patisca la forma sua unita: essendo adonq l'anima impedita necessario e impedirsi la lingua perche l'anima e ragione del parlare: vnde noi vedemo in li timidi che non possono quasi parlare: perche laia e alterada e ipedita alterandosi li spiriti del cor: doue e il fundamento de essa anima.

Perche le lingue di vecelli parlano meglio e piu expeditamente quando sono inebriati che e il contrario ne l'omo.

**L**e lingue di vecelli non sono cosi spongose come e la lingua de l'omo imperbo le humidita grosse del vino non se pono cosi imbeuere ne loro lingue ma solo alchune parte subtilissime del vino se imbibisse in quelle de che meglio si moue le loro lingue a qllo che gli e stato insignato: vnde il vino non aggraua la lingua se non quando le parti grosse de esso vino penetrano nela lingua. Anche li vecelli beneno molto poco: de che non si possono lingue molto aggrauarse: come quella del huomo che molto beue.

Perche i putti e igiouei quando se inebriano piu vrinano che li vecchi ebbri.



**I** gioueni: o ver putti son caldi e  
humidi per respecto del vecchio.  
El vino adonque per sua calidita  
dissoluendo loro humiditate perche e diu  
retico la mena al luoco de la vessica: e co  
sequentemēte escono fuora per vrina: ma  
uechi sono sechi de natura sua: imperbo  
le humidita del vino se imbibēo nele po  
rosita vacue di suoi corpi e non vano alla  
vessica con: e nei gioueni che son pieni de  
humidita. de che il vino non retrouando  
luoco vacuo done ibiberse tosto escie per  
vrina. **E** Anche ne uechi non sono tante  
humidita che possano dissoluere il vino  
come e nei gioueni.

**Perche** l'olio pferisse ala ebrieta.

**O**gni cosa diuretica e viscosa gio  
ua alla ebrieta: perche eēdo diu  
retica per sua subtilita penetra  
tina e ignea mena la humidita del vino  
ala vessica e essendo viscosa opilla le vie  
che vano ala testa: e non lascia fumare il vi  
no al capo: come e stato dicto di sopra d'l  
vin dolce. **E** Essendo adonqz l'olio diure  
tico e viscoso prohibisse la ebrieta. **E**  
questa ragione se troua in tutte le cose vn  
ctuose dolce e viscosi che per sua viscosi  
ta oppillando le vie che vano al capo e in  
grossando i fumi d'l vno phibiscono ebrieta.

**Perche** il sperma de gli ebrui  
rare volte genera.

**I**l sperma generatiuo de essere  
humido tenace e viscoso azoche  
per sua viscosita e grosseza possa  
retenere e seruare i spiriti gignitiui e ca  
lori naturali de esso sperma per iquali q'l  
lo e generatiuo: se lo sperma adonque e li  
qdo aquoso e subtile il spirito e caldo na  
turale incontinenti enapora: imperbo nō  
e sufficiente a generare: el sperma adonqz  
del ebrui essendo molto humido in digesto  
e aquoso per l'humidita del vino apare  
non essere conueniente a generare: ancho  
il sperma del ebrui e freddo e priuo del  
spirito e calore naturale: perche il vino  
troppo beuto riscalda il corpo come e sta

to dicto: e per questo tale sperma nō puo  
essere generatiuo.

**Perche** tollerare la sete dela  
nocte sopradormendoli soua mol  
to e tolle quella sete e quello sintē  
de nei sani.

**L**a sete de la nocte procede nei sa  
ni da cose salate o acute o altri  
cibi che sono stati mangiati la si  
ra: sopradormendoli adonqz fortificase il  
caldo naturale atorno il sto macho e fa di  
gerire q'i cibi che sono cassoē di q'lla sete  
e tolta via la cassione si tolle via lo effecto.

**Perche** a soprabibere a tal sete  
della nocte che procede nei sani  
da cibi tolti la sera non gioua: an  
zi e molto cattiuo.

**O**gni cosa che prohibisse la dige  
stione de tali cibi che fanno sete  
e nociua in tal sete. El beuere  
adoncha de nocte: disturbando la dige  
stione ipedisse che tal cibi nō se padisca  
no: e auegna che i prima quel beuere apa  
re alquanto de mitigare la sete niente di  
meno poi cresce piu perche fa crescere  
la cassione di quella sete augumētando la  
indigestione di quei cibi.

**Perche** non si de beuere dopo  
il māgiare ne violne acq: mētre  
chel cibo se padisce nel sto macho.

**E**l vino tosto se digerisse e mol  
to penetratiuo: faria adonqz pe  
netrare il cibo ināct che fusse di  
gesto de che se generaria opillatione as  
sai: e lacq fa nodar el cibo nel stomacho:  
unde separeria il cibo dal fundo doue se  
fa la digestione: imperbo non e da beue  
re bugliando il cibo nel stomacho.

**Perche** el vino moderatamen  
te tolto incita il coito.

**E**l vino e caldo e ventoso e ogni  
cosa calida e ventosa incita libi  
dine perche per sua calidita dis  
solue la sua humidita spermatica: e per



Unable to display this page



Perche lacqua corréte che corre sopra il lutto non fetido e migliore e piu laudabile che quella che corre sopra le petre.

**L**acqua quanto e piu purgata dalle parti terrestre: e luctuose tanto e migliore: imperbo adonque meglio se purga correndo sopra il lutto che sopra le petre: perche meglio descende e ritenesi dicte parte grosse nelluto: che ne le petre: per questa ragione e piu conueniente tale acque alla salute del huomo.

Perche lacqua che e descoperata dal sole e venti e migliore che quella che e coperta.

**L**acqua che reuerberata dal sole e venti purgase e assotigliasse e meglio digesta vnde acquista vna proprietate: e natura nobile ipso e piu sana.

Perche sono migliore le acque che correno verso loziente che quelle che correno verso lozidente.

**L**acqua che corre contra al sole e contra i suoi razi molto se sottriglia e se riscalda: perde la sua freda natura. Vnde meglio e digesta ma quando va verso occidente li razi del sole non la possono cusi riscaldare: come appare de vno che vada contra gli razi del sole che piu se riscalda che se andasse al contrario. vnde questa e vna regola vniuersale che quanto il sole da piu sopra de lacqua essa e piu bonificata.

Perche lacqua che corre a mezzo di e peggiore che quella che corre al septentrione.

**O** alle parti meridionali trano venti pieni de vapori: e humidita superflua: vnde correndo lacqua contra tali venti se mescolano con dicte acque quelli vapori: e acquistano la natura di quelli venti che molto cattina: ma corre

do al septentrione contra li venti septentrionali che sono deseccati: si viene a bonificare e non sono tanto pieni de vapori catini come le audite anzi sono acque molte nette.

Perche lacqua cocta e migliore che lacqua cruda.

**L**acqua di sua natura e inflatiua: e ventosa: e anchora ha molte parti terrestre mescolate con essa: coctando adonque lacqua la ventosita che in quella euapora: e le parti terrestre descendono e si seperano per virtu del fuoco come e sua natura di seperare nature diuersere: remane adonque lacqua cocta manco ventosa perche sono euaporate le parti ventose: e remane piu sottile e ligieri perche e seperata dalle parti terrestre e graue.

Perche non si de ropeil grano de lorgio quando se fa de lacqua de esso lorgio

**L**orgio e inflatiuo e ventoso: e questo e il suo nocumeto: elquale si correge: e tolse via infondendo lorgio ne lacqua freda per qua atro bore: poi coctandolo: insino che lacqua douenta rossa quasi come vino bisogna adonque che lorgio prima che se cuocia tiri a se lacqua doue egli e infuso e imbibasi quella acqua nella substantia del grano che puoi bugliando quella acqua che e imbibita nel lorgio cuoce la substantia de quello: e risolue la sua ventosita inflatiua: se lorgio adonque intiero ha virtu attractiua de tirare laqua a se e imbibersela: se non e intiero ma infranto gia e perduta quella virtu attractiua: vnde non se fa debita infusione ne de lorgio ne lacqua. Imperbo anchora poi non se puo fare debita decoctione. e cose quetamente non se tolle via perfectamente quella inflatione e ventosita e per questa medesima ragione lorgio nouo e migliore che el vecchio. Perche ha la virtu attractiua piu forte da che procede meglio infusione: e consequentemente meglio decoctione.



**P**erche lacq pluuiale e piu putrefactibile che le altre acque: e nuoce molto ala voce z al pecto.

**L**acqua pluuiale de sua substantia e molta sottile: perche e facta de vapori: imperbo e piu capace de putrefactione. Perche quanto la cosa e de piu sottile substantia e natura tanto piu tosto se putrefa. Putrefandosi adonqz viene a generare humidita putrefacta nel corpo: z anchora essendo stitica di sua natura e constrectiua nuoce al pecto z alla cana del pulmone deseccando e constringendo quelle parti: imperbo gli nuoce. Et per questa ragione ogni cosa acetosa e forte deseccatiua offende la voce e tutte le vie del pulmone. Vero e che cocendo lacq pluuiale se tolle via ogni putrefactione: ma pur remane stitica.

**P**erche le acq del pozo o verde vie chiuse sono illaudabile e cattine.

**O**gni acq che non si moue: e che non e riscaldata dal sole e molto terreste e grane q̃l sono le acq d' pozi.

**P**erche lacqua che tosto si riscalda e tosto se rinfreda e piu laudabile: e migliore de le altre.

**Q**uanto laqua e de piu sottile substantia tanto piu tosto receue le impressiõe de ogni q̃lita. Quella aqua adonque che piu tosto se scalda o si refreda e d' piu sottile substantia z e piu ligiera: e quanto laqua e piu ligiera e migliore e meno graua il corpo nostro e questo se cognosce in doi modi. **P**rima pesando le acque insieme togliando vn bicchieri de una z laltro bicchiero de vn'altra: quella che pesa manco e migliore.

**S**ecundario togliendo doi pani de uno medesimo pero z infundendoli ciaschun nela sua aqua. e da poi tutti doi se seccano molto ben e poi se pesano vn'altra volta: e quello che piu pesa laqua doue e sta

to bagnato e mancho buona che l'altra.

**P**erche e molto anche piu cattine le acq che passano per minera o vie de piombo che quelle del pozo.

**L**acqua piglia la natura del luoco doue passa: tale aqua adonqz piglia la natura del piombo imperbo ha virtu exoriatua de excoriare li intestini come ha esso piombo. vnde qui e da notare che alcune acque passano per la minera de loro e de largento. e tale aqua son molto confortatiue de la natura humana: z alcune passano per la minera del ramo: e questo sono molto vtile ad emendare la corruptione de ciaschuna complexione z la debilita del corpo fortificando. alcune altre passano per la minera del ferro e queste sono molto vtile a risolvere la durezza de la milza: z aiutano molto el colico. Alcune altre passano per minera di sulphurea e son molto calde e deseccatiue. ogni acq adonqz receue la natura del luoco doue passa: ma queste acque sopra dicte son piu medicinale ch' nutritiue e piu se vsano a bagnare che a beuere.

**P**erche tra tutte lacque son piu cattine le acque de paludi.

**L**acqua paludosa sta ferma nella ponosita del fango putrido. e della non se mouendo piglia cattina qualita e natura e douenta putrida.

**P**erche lacqua del pozo quanto piu se trabe tanto doueta piu migliore.

**E**l trare continuo de lacqua del pozo fa che lacqua non sta troppo ferma. vnde per tale mouimento non lascia pigliare putrefactione ne altra cattina natura a tale aqua. z imperbo lacq del pozo che non se adopera e pessima tra le altre acque del pozo.



Unable to display this page



gato sopra il fondo del stomaco cō le sue pennule abraçandole come vna mano: la quale con suoi digiti pigliasse ⁊ abraçasse vna cosa. Et anchora il figato se fa piu vicino al intestini da iquali ha a tirare la humidita chiosa del cibo: doi seguitano adō que giouamenti da rinoltarsi sopra el lato sinistro. Primo e che il caldo naturale del stomacho piu se conforta alla digestione per essere tutto abraçato dal figato. Et El fo e che meglio penetra il cibo ad esso figato. Et Tertio riuolgendosi sopra illato dextro ala fine de la digestione e del dormire suo orizasi il stomacho come e stato dicto: ⁊ a presi meglio la bocca del stomacho che di sotto a cacciare fuora qualche superfluita che son remastere chi nō fusse vso a tal dormire pigli lusanza: ⁊ vassagli piu che puo perche questo e il modo de pseruar sanita.

Perche chi ha il figato caldo: ⁊ il stomacho freddo non de dormire sop illato dritto: ma sopra il stāco.

**Q**uando se sta sopra al lato drito se destende il stomacho sopra al figato come e stato dicto: e premendo lo si lo riscalda: e tutto quasi il stomacho sta discoperto: impbo piu se refreda: ma quando si sta sop illato stāco il figato sta desop: e copre il stōaco e riscaldalo: ⁊ il figato sta discoperto e rinfresca: vnde chi ha freddo el stōaco giacia sop il lato stāco: ⁊ chi lha caldo sop il drito: e p il ptrario chi ha il figato freddo giacia sopra illato drito e chi lha caldo sopra il stanco.

Perche chi ha fluxo del corpo de dormir sopra illato drito: e chi lha stitico de dormir sopra il stāco

**Q**uando se giace sopra illato stanco non descende il cibo al fundo cosi come descende quando giace sopra il dritto e nel fluxo del corpo noi cerchemo chel cibo stia piu nel stomacho che sia possibile: e che non descenda tosto ma nel corpo stitico cerchēo tutto il ptrario.

Perche e bono a stare sopra il

ventre ⁊ e molto cattiuo agiacere con la schina ingiufo e con lo corpo supino.

**G**iacendo con lo corpo ingiufo se ritiene vnito il caldo naturale al le parti del ventre. Unde conforta la digestione ⁊ ancho lo dispone a cacciare fuora la superfluita per li luoghi sopra: ma giacendo resupino il caldo naturale di parte e disunisse dal luogo de la digestione e prohibisse che le superfluitate nō escano fuora per li suoi luoghi anzi rescaldando le parti de dietro manda le predictesuperfluita al collo ⁊ a nervi e giufo per la schina de che resulta molte volte infirmita pernitiouse: come male de gozola e paralesia: ⁊ altre simile malitie.

Perche il giacere con le pti del corpo retracte e piu sano che dormire disteso: e questo e il consiglio de medici in conseruare la sanita.

**S**tando le parti retracte la parte superiore del ventre si tira le par//te inferiore infino a mezzo di dexto ventre: perche la carnosita e pinguedine viene ad vnirse de che tutta la parte dila digestione fortemēte se rescalda ⁊ il stomacho riscaldato meglio digerisse: anche e dibisogno se la digestione de essere buona che le ventosita che se risolueno dalla digestione habiano receptaculo doue se re//tegneno si che non perturbino la digestione e questo se fa stando le parti contracte. p//che quando il corpo se retra il ventre se empia come fa vna bursa e imperbo li se recene la ventosita: ma stando disteso si serra il ventre e non si lascia luogo vacuo capace di ventosita: perche le budelle occupano tutto il luogo de la concauita del ventre. Unde non hauendo luogo quelle ventosita vègono a perturbare la digestione.

Perche non se dorme bene volgendosi alla luce cōe si dorme volgendosi alle tenebre.



Unable to display this page



se fortifica sua virtu a tale exercitio concio  
sia che la consuetudine sie vn'altra natura.  
Affaticandosi adonqz lochio e laudito nel  
le cose extreme poi meglio senteno l'obie-  
to mediocre: z hāno poi meglior opatiōe.

Perche caminando per valle  
piu safatica l'huomo facēdo i pas-  
si longhi che per luoghi montuo-  
si. Et il contrario che facendo pas-  
si breui per li luoghi mōtuosi piu  
safatica l'huomo che facendoli lon-  
ghi: e per valle safaticha mancho.

**O**ue cose affatica l'ho nel suo exerci-  
tio. Una e che l'exercitio sia conti-  
nuo senza alcuna quiete e riposo  
l'altra che i suoi membri mai non mutano si-  
to in quello exercitio: ma sempre stiano in  
quello medesimo moto. Et il segno de cio e  
che coloro che continuamente caualcano  
quando hāno fatigato vno membro diuer-  
sificano il suo sito e si cōtrabe l'uno e l'altro  
relassa: perche mutando sito la natura de  
membri se conforta: e stando in vno sito sa-  
fatica e se relassa: quando adōqz se fa i pas-  
si longhi per luoghi piani li se fa continuo  
exercitio senza quiete: e la figura de mēbri  
sempre sta in uno medesimo sito imperbo  
molto safatica l'huomo: ma facendo passi  
breui per luoghi piani cade alquanta quie-  
te in tal exercitio: de che i membri mutano  
sito. E per questa medesima ragione chi fa  
i passi breui per luoghi montuosi piu safa-  
tica che chi fa i passi longhi.

Perche nei forti exercitii il ven-  
tre inferiore tra gli altri membri sol-  
se demacra z extenua.

**M**olta pinguedine e circa le parti  
inferiore del ventre laquale se dis-  
solue e liquefa per il caldo fato da  
lo exercitio. Tutte adonqz le parti che so-  
no circūdate da pinguedine piu se dima-  
crano p lo exercitio cōe e il vētre inferiore.

Perche piu giona a le laxitudi-  
ne: e fatigatione de forti exercitii la

vnctione facta de olio misto cō aq  
che vnctione facta de olio solo.

**L**olio di sua natura e vntuoso cal-  
do z infiammabile e per sua vnctuo-  
sita non puo passare bene ale parti  
intrinsece del corpo: e per sua calidita z i-  
flamatione desicca: z idura che molto piu  
nuoce alla fatica del exercitio che non zo-  
ua. Perche l'exercitio desicca z infiamma  
il corpo z a tale nocumento gli giona cosa  
ch penetra rinfresca hūecta e molifica: me-  
scolando adonche l'olio con lacqua aquisita  
l'olio da lacqua tutte queste quattro cose:  
imperbo poco piu giona che solo.

Perche lo exercitio forte ale vol-  
te genera nel corpo scabie e pustu-  
le z alcune defedatione e bugni-  
nele parti cutanee.

**D**ei corpo che sono ripieni d' super-  
fluita assai per l'exercitio se rescal-  
dāo tale superfluita buglieno de  
che passano per le porositā alle parti de  
fuora e generano scabie e altre immūditie:  
ma nei corpi mundi l'exercitio non faria q  
sto: corpi adōqz ripieni de molte superflui-  
ta non denno fare forte exercitio ma pri-  
ma se denno purgare.

Perche e piu faticoso a menare  
il brazo vacuo per laire: cōe se vo-  
lesse butare qualche cosa: che ha-  
uendo qualche cosa in mano e bu-  
tasse via quella.

**Q**uando l'huomo ha qualche cosa i  
mano graue e ponderosa che con-  
tra resista ala virtu e possanza di  
quello al gettare via quella: tanto piu se li  
vnisse e fortifica essa possanza z virtu: co-  
me e naturale dogni cosa afortificar z vni-  
re sua virtu contra adogni sua resistentia  
imperbo noi vedemo che quelli che salta-  
no portano in mano alcūe prede z alchū-  
ni coreno meglio quando moueno le ma-  
ne che quando non le moueno: perche in ra-  
li mouimenti se fa vna contra resistentia



Unable to display this page



Perche qñ noi caminemo p la via ignota nō sapēdo de che qñtita se sia ne apare tal camio ēēre piu lōgo che se noi caminassimo p vna via che ce fusse nota.

**L**a cāsiōe sie che sapiādo quāto e la via sie sapere il numero e la misura determinata di qlla che nō sapendo nō si fa dterminatiōe ne misura alchuna pche adōqz la cosa determinata e cōtinuamente magiore de la cosa terminata. Ancho nō sapiādo la quantita de la via cōtinuamēte pēsamo del termene: e cōtinuamēte imaginemo de puenire a qllō: e nō puenēdoli seguita vna desperatiōe. Deche apare a mō che qlla sia senza fine: ma sapiādo il termine del camio nō ponemo fantasia z imaginatione al cōtinuo de puenire a quello: ma la imaginatione nostra e vltimo fine che noi sapiamo.

Perche a qlli che sono faticati p exercitio nō se gli de dare mangiare icōtinenti doppo lo exercitio

**D**el exercitio la virtu e deseminata e sparsa p il corpo: ma se il cibo bene si de digerire e cuocere e transmutarse in bono nutrimento: impħo essendo la virtu nō vnita incōtinenti doppo lo exercitio nō si de pigliare il cibo: ma si de riposare alquāto insino chel caldo naturale dispo se vnisca circa le parte nutritiue del vētre: pche dādo il cibo incōtinenti doppo lo exercitio nō se faria bōa digestiōe anzi tal cibo se puerteria in supflui e cattini bñori.

Perche e piu difficile il correre che andare di passo.

**Q**uādo il corpo si muoue piu cōtro ala natura sua: tāto cō magior difficulta tollera tal mouimēto: e cōdo adōqz il correre piu cōtra ala natura dīl corpo che lādare de passo: impħo che nel correre tutto il corpo se leua iaire: e subistene tutto il peso in se medesimo: e qsto e cōtro a la nā dī la cosa graue ch e di mouerse

a līngioso: ma colui ch va de passo va repossato z ordinatamēte e si se leua i air dōue habia tutto il peso i si medesimo: ma moue vn ple e leua laltro sōp el qle se sustene.

Perche gescēdo sotto i raggi del sole piu se riscalda il corpo che mouēdosi: e quāto piu velocemente si muoue: tāto mācho riscalda il sole e doueria ēēre il cōtrario pche de natura del moto e ariscaldarse.

**D**on ogni mouimēto riscalda: ma alchuno rinfreda come e qllō che se suffla over moue la caldara che buglie e quādo vna cosa calda se moue per laire se rinfreda: similmente il corpo nostro piu se riscalda dal sole gescēdo: pche da esso semp uscisse vn vapore caldo il qle riscalda lair ppiquo a sue lair riscaldato riscalda noi isieme colli razi dīl sole i qli meglio i noi se imprimēdo gescēdo ma qñ noi ci mouemo noi mutemo qllō aier riscaldato dal vapore nostro e mouemoci adunaltra che ancho nō e riscaldato. Unde p tale mutatiōe ce appare vno vento circa noi che ci rinfrescha: anche quādo noi ce mouemo il sole nō puo imprimere i suoi razi nele parte del corpo nō como qñ noi stāo ripollati.

Perche i passi breui nel exercitio dōue il corpo si ferma vn pocho: e poi vn pocho va: son molto faticosi: e stancano l homo.

**O**gni mouimento che genera grande inequalita z inordinatione molto debilita e stancha il corpo in tal mouimento non se obserua ne equalita ne ordine alchuno: ma hora si moue il corpo hora nō si mouetache ogni subita mutatione che fa la natura offendere debilita quella: impħo mouendosi il corpo e subito quiescendo e poi de nouo mouendosi se fa subita mutatione de vno cōtrario in laltro de che andare molto se stancha.

Perche il corso veloce fa debile z inferme le parte che sono circa la



testare maximamēte gli ochi: e doueria eēre il cōtrario peche il mouimēto fa descēdere gioso le supfluitate purgādo le parte supiore e riēpie le inferiore: e pur noi vedemo che quelli che correno velocemēte a cauallo gli lachrima gli occhi z offendeli.

**A**l mouimento veloce che non e sumamente veloce purga le parte de sopra: e riēpie le parte de sotto: ma il mouimento che e molto veloce riscalda le vene del corpo: e fa ascendere molte fumosità al cappo de che non retrouando erito correno a gli ochi ch' son molto porrosi e pieni d' vene. Unde esce fuora lachrima. **A**ncho la spessa percussione de locchio facta da latere per il veloce motto induce lachrime perche noi vedemo chel vēto percotendo locchio il turba: e per lo percotere chel fa aprie le porosità de esso occhio lequal aperte escie la humidita renchiusa in modo de lachrime.

**Perche** lhuomo debilitato per molto exercitio appare hauere la voce sottile.

**L**a voce de lhuomo debilitato e minore che di colui che e di forte virtut: imperbo che quanto la virtute e piu forte: tanto caccia piu aiere fuora a la canna del pulmone. E quanto e piu debile tanto mancho aiere caccia. La voce grande adonche prouene da moltitudine d'aere mandato e la debil voce da la paucita de esso aiere. **C**onciosia adonche chogni uoce piccola appare sottile e quanto e piu piccola: tanto appare piu sottile razione e che lo exercitio che molto debilita facendo la voce minore ancho fa parere la voce piu sottile.

**Perche** lhuomo che ha molta superfluita nel corpo p grāde exercitio e fatica se suffoca ale volte: e

morte de morte subitanea.

**A**l caldo liquefa e risolue quelle superfluita in vapori e maximamēte essendo tale superfluita circa le parte del pulmone per il caldo facto da l'exercitio se risolueno in fumo ilqual tutto il pecto riempisi z il pulmone: vnde se perde lo anhelito: e questo e il documēto di medici ch' nissuno corpo molto ripieno si debia mettere a caminare o vero ad altro forte exercitio e maximamente essendo repiēto circa le parte spirituale perche per tal mouimento se concaffano quelle superfluita e putrefansi e conuertensi in fumi putridi. vnde seguira morte subitanea come e stato dicto o ver febre.

**Perche** qlli che fa faticbano il di: hanno piu volte pollutione la nocte in sonno: che quelli che nō fa faticbano il di.

**A**l sperma e di sua natura caldo e lhuomo adonq che caldo e hūido de natura abōda molto nel coito: z ha molte pollutioni: imperbo che al coito z alla pollutione doe cose se rechiedeno: vna e il caldo che liquefa la humidita e fazale correre alli luogbi spermatici e questa concorre come causa efficiēte: l'altra e essa humidita che concorre come causa materiale. **A**donque coloro che se exercitāo il di se riscaldano: vnde per quel caldo se liquefa la humidita d'l corpo che sopra venēdo poi el sōno e caldo si se aduna circa le rene e le humidita le quale hauea disciolto il caldo d'l exercitio e redacte alle vie spermatiche compisse le expulsiōe di quelle conuertendole in sperma vnde il caldo facto nel tempo de l'exercitio prepara e dispone la humidita spermatica: e poi il caldo facto dal sōno circa le rene la compisse.

**Perche** il riposo alebuni i grasfa: z alebuni demacra: e pur nō doueria eēre costipo che da vna causa nō puo venire cōtrarii effecti.



**L**a diuersita de le complexione e casione de tal contrarij effecti im-  
perbo che alchuni huomini sono  
di calda complexione: et alchuni de freda  
e gli huomini caldi si ingrassano per lo re-  
poso e per exercitio se demacrano impero  
chel caldo loro e forte in padire il cibo: e  
non hanno bisogno de exercitio che forti-  
fica sua calidita: anzi se fesseno exercitio  
il caldo loro molto se infiameria et consu-  
maria: consequentemete se demacreria:  
ma il contrario e ne gli huomini freddi de  
natura che se demacreno per lo riposo: e  
per lo exercitio se ingrassano. impho che  
il suo caldo naturale e debile e adormen-  
tato che per si solo non puo digerire il ci-  
bo ne conuertere il nutrimento in lauda-  
bile sangue se non e aiutato da l'exercitio  
dal quale si fortifica e receua vigore.  
¶ Se adonqz tal huomini si exercitano  
il suo caldo naturale se fortifica a fare bo-  
na digestion: da laquale porcede dema-  
cratione.

¶ Perche le euacuatione super-  
flue e repletione distemperano il  
corpo nostro.

**L**a superflua euacuatione purga  
co si il buono come il cattiuo: vn-  
de desicca l'humido substantifico  
e risolve il caldo naturale. ¶ La superflua  
repletione fa superbiare molte superflui-  
ta: laquale non possendo la natura regere  
se putrefano: perducono il corpo a mol-  
te infirmita putride.

¶ Perche comandano i medici  
che l'huomo a conseruare la sanita  
se debia purgare ne la prima ve-  
ra: e nel autunno o ver almacho  
ne la primavera e pur dicono che  
l'huomo sano con gran difficulta  
tollera medicine purgatiue: vnde  
queste apparéo essere due cose co-  
trarie.

**O**e tre manere se trouano li corpi  
humani: alchuni sono veramente  
sani e questi non hāno bisogno de  
purgatione perche non sono ripieni de ca-  
tini humori ma solo hanno a conseruare la  
sanita con debito regimento risguardādo  
si dali desordini. Alchuni altri sono vera-  
mente infirmi: questi veramente sono in-  
fermi per troppo repletione di superflui  
humori aiquali molto conuengono le va-  
cuatione o ver sono infirmi per troppo ex-  
tenuatione e inanitione: questi nō hanno  
bisogno de purgatione anzi de restaura-  
tione: repletione: alchuni altri sono me-  
zi tra questi dicti i quali benché non sta-  
no infirmi nientedimeno hanno assai su-  
perfluita per laquale sono disposti facil-  
mete ad infirmarse i quali a preseruare da  
le infirmita bisogna desere purgati de ta-  
li humori che sopraabondano. ¶ L'ocio  
sia adonque che ne linuerno li appetiti so-  
no forti e molto se māgia se aduna nel cor-  
po molte superfluita che poi soprauenen-  
do il caldo de la estate se prima non sono  
euacuate se putrefano e buglieno. vnde sin  
generano molte febre in tali corpi nō pur-  
gati: imperbo comandano li medici che i  
corpi che sono desordinatamente viuuti  
ne linuerno e ch' sono molto ripieni se pur-  
ghino la prima vera accioche non se infir-  
mino soprauenendo la estate: e similmente  
ne la estate i corpi sono obilitati per lo cal-  
do e risolti: vnde la natura male padis-  
ce da laltro canto se māgia molti fructi  
de che se genera molte superfluita aduste  
che se non se euacuano nel tempo de lo au-  
tunno soprauenendo lo inuerno se inferra-  
no dentro dal corpo e se infiamano de che  
si genera mal de costa: et infirmita assai acu-  
te che prestamente uccidono. ¶ Et di cio  
appare chel non si de pigliare vna mede-  
sima purgatione ne la prima vera e ne lau-  
tūno: pche ne la primavera si de haue-  
re intē-  
tione ad euacuare le superfluita flegmati-  
ce generate ne lo inuerno: et nel autunno  
haue-  
re intē-  
tione a purgare le superfluita  
aduste generate ne la estate. ¶ Se adonqz



il corpo non e ripieno z e viuuto regulata-  
mente ne dicti tempi z e perfectamēte sa-  
no nō de vsare alchūa purgatione pche  
euacuarla el bono e resoluert la natura.

**P**erche e nociuo a purgarle ne  
la estate quādo e grandissimo cal-  
do e cusi nelinuerno quādo e grā-  
dissimo freddo.

**O**gni medicina mediocre o forte  
che euacua per via de attractiōe  
tirando li humori da le parte in-  
trinsece del corpo ailuochi deputati de  
le euacuationi infiamma il caldo natura-  
le e si lo resoluē e si lo debilita. Conciōsia  
adunq; che nela estate la natura sia mol-  
to resoluta e debilitata agiungendoli co-  
sa che la risoluesse e debilitasse piu ve-  
gneria a riceuere gran nocumēto de ina-  
nitione. **E** Ne linuerno auēga che la na-  
tura sia forte nientedimeno li humori sta-  
no quieti e congelati e le vie del corpo so-  
no chiuse per il freddo de laire: imperho la  
medicina non li puo tirarli ne euacuarli:  
vnde due cose se richiede se la medicina  
de fare buona operatione vna che la na-  
tura sia convenientemēte forte e sufficien-  
te a disporre la medicina si che per tale  
euacuatione non se risolua tropo essa na-  
tura: e questa cōditiōe manca nela estate.  
**E** L'altra e che le vie siano aperte e che  
li humori siano fluxibili e disposti ad vsci-  
re e questa manca ne linuerno. **E** Adonq;  
la prima vera e lautumno o ver il tempo  
che non e troppo caldo ne troppo freddo  
e idonea purgatione.

**P**erche li medici nāzi che dia-  
no la purgatione dano alchuni si-  
ropi o vero iolebbi.

**L**a cāsiōe e stata già dicta acio-  
che la purgatione sia buona e cō-  
uenientemēte facta bisogna li hu-  
mori essere disposti z obedienti ala natu-  
rare che li humori cattui siano separati  
da buoni accioche nela euacuatione li hu-  
mori non fazano resistentia. Perche in ta-

le resistentia molto se perturba e debilita  
la natura: z accio ancho che nō se euacua  
li buoni humori insieme cō li cattui. **E** Lō-  
ciosa adōche che li siropi z iolebbi di-  
spongano li humori: e fazanli obedienti  
ala medicina e seperano li buoni humo-  
ri dali cattui: imperho sono molto conue-  
nienti nanci la medicina. **E** Unde che fa  
ben sirupare fa ben purgare.

**P**erche comandano imedici  
che sopra la medicina incontinen-  
ti se dorma vn poco ma prohibi-  
scano il somno quando comenza  
ad operare.

**E**l somno fortifica il caldo natu-  
rale: il quale fortificato meglio re-  
siste ala impressiōe del vētre che  
di sua natura ha alquāta ventosità: z an-  
cho meglio sottriglia la medicina: e redu-  
cela a fumo vaporoso: per laqual sottriglia-  
zione opera in nuoi. **E** Da laltro canto il  
somno reducēdo il caldo naturale ale par-  
te dētro siccō. Anchora mena la superflui-  
ta aquei luoghi che sono deputati ale eu-  
acuatione. Fortificato adunq; il caldo na-  
turale e conuersa la medicina in fumo va-  
poroso: e ridotto li humori ali luoghi del  
la expulsiōe: nō bisogna piu dormire per-  
che il somno repugna ala euacuatione cō-  
ciosa che la virtu intende cacciare fuora  
predicti humori: ch sono aggregati in quei  
luoghi z il somno prohibisse tenēdoli fer-  
mi. **I**tem il somno e la natura non senten-  
do la graueza di quei humori non se con-  
uertere a cacciarli fuora. **I**tem potriano ta-  
li humori andarsene a qualche mēbro in-  
teriore principale e fariano gran nocumē-  
to. **E** **I**tem se da poi che la medicina nō  
e cōuersa in fumo vaporoso se dormisse la  
natura anichilaria la medicina in modo  
che piu non adoperaria. **E** Et e da nota-  
re che sono alchūe medicine si debile che  
non gli bisogna dormire sopra. Et alchū-  
ne sono si forte che li bisogna assai dormi-  
re: z alchune mediocre e sopra desse biso-



gna dormire mezanamente. Et e ancho  
da sapere che secondo la diuersita de le na-  
ture bisogna limitare la quantita del tem-  
po che se ha adormire sopra le medicine.  
Perche chi ha natura forte ha adormire  
puoco: e chi lha debile a adormire assai:  
chi ha la natura mediocre mediocramen-  
te ha adormire: e questo consiste in la con-  
suetudine del medico.

Perche quando incomenza ado-  
perare la medicina se debbe mo-  
uere legieramente lhuomo passe/  
giando.

**O**gni mouimento perturba il cor-  
po e mette gli humori in conqua-  
so facendoli penetrare a liuochi  
de le euacuatione et il riposo si li aqueta  
e non li fa correre. Quando adunqz nuoi  
volem che la medicina adoperi ordine-  
mo chel corpo si moua e quando noi vole-  
mo refrenare la operatione sua ordinemo  
chel corpo non si muoua.

Perche se da lacqua dorzo o  
ver bordo magro co zucchero rosso  
dopo la operatione dela medicina.

**P**er due cose conuiene quello prima  
che necti e mondifici il stomaco  
da gli humori: iquali ha tirato la  
medicina da esso. Et Seconda e che faza  
la medicina descendere ale parte de sotto  
et imperbo se chiama lauatio: vnde non de  
essere cosa grassa perche nodaria nel sto-  
maco. Et nota che glie molto migliore  
per lauatio lacqua dorzo che non e il bro-  
do macro. Perche oltra che lacqua dorzo  
mondifici il stomaco ha vna virtu refri-  
geratiua, et humectatiua per laquale se cor-  
regie la impressione cattua che ha facto  
la medicina nel stomaco e membri circun-  
stanti. Et Item lacqua dorzo e molto piu  
abstersiua mundificatiua che non e il bro-  
do macro e per questa ragione il zucchero  
rosso e piu conueniente chel zucchero fino per-  
che e piu abstersiuo e mundificatiuo.

Perche ordinano li medici che

la sera che seguita la purgatione o  
ver la matina seguente se debba fa-  
re vno argumeto dacqua dorzo  
torlo doua: e zucchero rosso.

**O**gni medicina ha virtute venenosa  
et euacuando alcuni humori acu-  
ti vene auocare agli intestini per  
sua mala qualita e de quei humori che po-  
gono e mordicano essi intestini quando pa-  
sano per quelle vie: per laqualcosa molte  
volte seguita excoiatione di quelli. Un-  
de a subuenire e preseruare gli intestini da  
tal nocumeto se ordina il prescripto argu-  
mento che ha virtute rinfrescare e miti-  
gare ogni punctura e refrenare ogni furo-  
re de humori acuti. Et Etiam dio la medi-  
cina lascia alcuni humori che molte volte  
non possendoli menare remangono nele vie  
de gli intestini et tale argomento lauatiuo li  
compisse de menare fuora.

Perche non se de mangiare do-  
po la operatione dela medicina ne  
riposarse infino a tanto che non ve-  
gna vn poco de sete.

**L**a sete dopo la operatione dela me-  
dicina e segno laudabile et e segno  
de perfecta purgatione perbo che  
la medicina quando induce sete per la eu-  
acuatione e segno che li humori che se do-  
neano euacuare sono euacuati: che la me-  
dicina ha dessecato con tale euacuatione  
la humidita sottile del stomaco da laqua-  
le vene quella sete. Et Quando adunqz so-  
prauenne sete doppo la purgatione noi do-  
uemo restringerla se piu superchiassse: et al-  
hora debiamo dare el lauatiuo o ver qual  
che cosa che scazi la medicina del corpo:  
ma se dopo la operatione non vien sete se-  
gno e che la purgatione non e compita ma  
che li sono rimasti altri humori de che la  
medicina non ha potuto fare impressione  
nel stomaco. Adonque non bisogna ancho-  
ra restringere la sua operatione ne anche  
scazare la medicina fuora del corpo: ma las-  
sarla operare infino che vegna vn puoco



di setere se per opatione di quella medicina in tal purgatione non venisse sete sap/ pi che quella medicina nō ha purgato cō compimento: ma ha bisogno quel corpo de altre purgatiōe infino a tanto che per tale purgatione venga sete.

Perche il corpo che ha il ventre inferiore magro & extenuato cō difficulta substiene purgatiōe per le parte de sotto.

**Q**uando la virtu de l'intestini e de le parte circunstante e forte se fa megliore euacuatione che quando e debile percho che tira piu gli humori e meglio gli scazza fuora & aiuta la operatione dela medicina ancho resiste alla impressione venenosa di quella. Essendo adō que il ventre carnosio e grasso segno e che habonda de molto sangue e spirito e consequentemente che la virtu e forte in quello luocore se il ventre e extenuato e macro segno e di poco sangue e debile vtu. Et per tanto il medico quando vuole purgare vno per le parte inferiore obe in prima toccare il ventre: e secondo la sua carnosita o magrezza debe con discretione operare.

Perche chi ha il collo lungo e sottile con le spalle elenate il pecto stricto per nissuno modo si debe purgare per le parte de sopra cioe con vomito.

**T**al corpi sono molto disposti a tifica & ala rottura de qualche vena del pulmōe o del pecto. Unde per la forte agitatione de la medicina vomiti na nelle parte de sopra se potria facilmente rompere qualche vena nel pecto. Da la qual roctura procede infirmita de tifica.

Perche bisognando purgatione nela estate meglio e a purgare per le parte di sopra cioe per vomito nei corpi disposti che per le parte inferiore e nellinuerno il cō

trario.

**D**ela estate se genera collera assai: & humori sottili che di sua natura sono ligieri: e facilmente ascendono alle parte superiore. Unde facilmente per quelle parte se purgano: ma nellinuerno se generano molte superfluita flegmatiche: lequale essendo graue de sua natura descendono ale parte desoto: impero se purgano meglio per quelle ragione.

Perche quando l'huomo vrina assai la nocte va poco del corpo & e il contrario chi va assai del corpo va puocho per vrina.

**T**ri modi se purga generalmente il corpo nostro cioe per sudore per vrina e per egestionem: Purgando adonqz assai per vno di quei modi se restringe la purgatiōe per gli altri: Unde purgando la natura assai per vrina deriuata e manda quello se haueua a purgare per laltre parte ale vie dela vrina e similmente purgando assai per l'intestini purga poco per le altre parte: e similmente sudando assai l'huomo se uene a paucificare la vrina e la egestionem per questa medesima ragione.

Perche sudano piu le parte superiore che le parte inferiore.

**O**de casione se rechiedono a sudore vna e humidita e laltra e il caldo che fa euaporare quella humidita ale parte de fuora. Perche adonche le parte superiore sono piu humide e calde che le parte inferiore: impercho piu sudano. Unde nele pte superiore e il capo & il pulmone che sono membri molto ripieni de humidita: & etiam dio e il core che e membro de molta calidita: retrouandosi adonque le casioni productiue del sudore superabondantemēte decēte cosa e che ancho quelle parte debbiano molto sudare.

Perche le parte bagnate ne laqua calda mentre che se bagnano non pono sudare.



Unable to display this page



le piu scalda li nudi che li vestiti.

**A**l sole per sua forte calidita quando tocha il corpo nudo indurisse la pelle e chiude le sue porrosita e anche desecca inapori del corpo. Unde oltra il caldo che fa enaporare l'humidita ale parte exteriori richiede a fare il sudore vna cosa che conuerta dicti vapori in acqua come appare ne le cose che se alembicano che oltra il caldo che fa enaporare li fummi furio ha bisogno dell'aire che non sia molto caldo acioche tali fumi non se desicchano ma condensandosi si se conuerta in acqua. Adunqz nei corpi nudi il vapore che vene ale parte de fuora si deseccha p il caldo del sole si che non si puo conuertere in sudore: ma nei vestiti la copertura dele veste proibisse chel sol non chiuda le porrosita e anche non desicchi il vapore che si de conuertere in sudore.

Perche l'huomo suda piu nela faza e ancho piu nela fronte.

**L**a faza ha molto le porrosita aperte perche e di rara compagine: e molto humida per essere apreso al capo che e fontana de humidita la quale descende e spargesi per le parte de la faza e poi soprauenendo il caldo trouando le vie aperte conuerte qlla humidita in sudore. Lociosia adunqz ch la fronte sia piu vicina al capo che altre pte impo piu receue la humidita dal capo e p tato piu suda.

Perche quando l'huom suda sel se absterge e frica con vn pano mettendosi poi assidare piu suda che sel non se netasse con dicto pano.

**A**l sudore caldo quando ven ale pte de fuora se rinfreda e doneta come vna cosa vinctuosa e viscosa che ferra le porrosita cutanee: vnde non lascia l'altro sudore uscire. E perho comandano li medici quando linfermo suda se debba sugare con panno de lino caldo: acioche le porrosita coperte dal sudore precedente se apriano e meglio suda.

Perche piu se suda nele parti superiori d la schina che nele parti anteriori del pecto.

**A**l pecto e cōcauo e capace de assai superfluita per laqual cosa li se diffonde la humidita sudorale e poi se manda fuora o per sputo o per vrina e le parte della schina sono molto carnose e humide dalequale bisogna che sua humidita vegna fuora per sudore perche non hano concanita alchua che sia capace di tal humidita come ha il pecto.

Perche l'huomo qñ suda sel se rinfreda da aqua o da vèto gli viene nauisea e fastidio nel stomaco.

**O**uella humidita che era congregata e che si moueua ale parte de fuora per conuertirse in sudore non possendo gire ale parte de fuora per il freddo circunstante se retona ale parte dentro e andando ala boca del stomaco li genera fastidio e abhominazione.

Perche suda piu l'huom circa le parte del capo e di piedi che circa le altre parte.

**A**l capo e li piedi sono membri pieni dossa vnde non hano luogo cōcauo e capace di tal humidita come hanno li altri membri: impero bisogna che quella humidita esca fuora per sudore.

Perche l'huomo che s'afatica suda piu qñ se riposa doppo la fatica e doueria essere il contrario perche la fatica e casso del sudore.

**O**uando l'huomo s'afatica impis se le vene de che se chiudeno le porrosita cutanee: ma quiescendo se contrabe le vene e remangono le porrosita piu aperte per lequali meglio esce il sudore: vnaltra ragione e stata dicta de sopra che per la fatica il caldo se vigora e fortifica ilquale disparte la humidita del corpo in fumi sottili iquali vengono ale



parte exterior ne se possono quertere in sudore durando q̃llo grā caldo del exercitio: ma soprauegnendo il repouso se remette e minuisse quel caldo imperbo quelli fumi se conuerteno in aqua sudorale che prima non posseano per il gran caldo: vnde appare chel troppo caldo e el troppo poco caldo non fanno sudore ma il mediocre perche il troppo disparte le humidita e il troppo poco non e sufficiente a farle evaporare e mediocre vnisse e vaporare queste due cose se rechiedono al sudore.

**P**erche imedici q̃uolēo far sudare vno: pria dispōgono il corpo cō vn piccol caldo e poi augumē/ tando q̃llo caldo fāno sudare.

**E**l poco caldo apre le porrosita del corpo alqual soprauogendo il cal/ do forte retrouando quelle porro sita aperte passa ale parte dentro e dissolue le humidita e sottiglia e falle ṽire alle pte di fora e in q̃sto mō meglio si fa sudare.

**P**erche nō suda nela faza li homini che sono molto rubicundi.

**E**l troppo caldo desicca la humidita sudorale e dispergela cōe e stato dicto e si la fa insensibilmente per le porrosita cutanee penetrare e gli huomini molto rubicundi habondano de molta calidita nela faza: imperbo non sudano nel volto se non chiare volte.

**P**erche gli huomini che se exercitano de exercitio timoroso doue casca timore di morte gli suda/ no gli piedi e non la faza come in la battaglia: e in gli altri exercitij non timorosi piu suda la faza e nō gli piedi.

**E**l timore se retira el caldo naturale dale parte exterior a quelle dentro e dale parte superiore a quelle de sotto. vnde nel timore remangono le parte superiore e exterior frigde. E

le inferior e quelle dentro calde perche il caldo se vnisse tutto circa le parte del pecto e circa ipiedi e in segno de 30 e che la faza de colui che ha paura douenta pallida peroche e depauperato dal calore naturale e sangue: vnde apare che la faza di coloro che guerregiano di guerra mortale per questa ragione remane freda e pallida e doue e frigidita li non puo essere sudore: imperbo non suda la faza loro ma ipiedi aliquanti e disceso il caldo come e stato dicto. ma neli exercitij non timorosi non se parte il caldo dale parte de sopra. vnde remanendo la faza calda e non se rescaldando ipiedi suda la faza e non essi piedi p la ragione predicta.

**P**erche molte volte quādo noi sudemo o per forte caldo interior o exterior sentemo fredore e sgriso/ re o ver rigore.

**Q**uando il sudore ha molto tempo habūdato e la natura vuole quel sudore refrenare retira il caldo e lo spirito ale parte dentro: de che le parte exterior priuate di quello caldo senteno fredore e rigore. Anche quando il sudore procede dal caldo exterior le porrosita cutanee se apreno: e il caldo naturale va ale parte de fuora: vnde le parte interior remangono priuate di quel caldo. impero senteno fredore e sgriso/ re. quando adonq̃ il sudore procede dal caldo dentro le parte de fuora senteno fredore: e quando procede dal caldo exterior le parte dentro senteno tal rigore e fredore.

**P**erche gettando lacqua calda o ver freda supra il corpo nudo se sente fredore e rigore.

**L**a cagione e stata gia dicta perbo che lacqua freda reprime il caldo dale parte exterior a quelle dentro remane le parte exterior fredore: e con rigore: e lacqua calda tira il caldo dentro e de fora: vnde le pte interior se refredano.

**P**erche nel principio de pa/



rocismi de le febre le piu volte senteo li infirmi freddo e rigore o ho horripillatioe nele pte exteriori.

**L**a cazione di questo medesimo e qla che stata dicta perbo che nel principio del parocismo se muoue l'humore che fa la febre ale parte de dentro al quale la natura intendendo opugnare manda il caldo el spirito ale parte interiore: impo remangono le exteriori fredde.

Perche i sudori freddi nele infirmita so pegiori che li sudori caldi.

**Q**ual sudore e euacuatioe d'alchua superfluita p le parte cutanee. Ado q il sudore freddo significa che nel corpo nostro abonda de molte superfluita e tanta chel caldo naturale no ha potuto vincere ne riscaldare impo vscisse fredda: ma q il sudore e caldo segno e che la superfluita e poca o ver chel caldo naturale ha vinto e superchiato qlla z impho la riscaldata di che vscisse calda p sudore. Et p tanto dico no li medici che ne le febre acute il sudore freddo e mortale p che significa chel caldo naturale e vinto e mortificato dala infirmita. Et essendo il morbo breue viene esso caldo nale in quei pochi giorni adissoluerse p modo che non si puo rileuare. ma nele infirmita lōge il sudore freddo no e di necessita mortale. Perbo che la natura hauendo pur assai spatio a digerire tal humore potra molto bene in tanto tempo riscaldarlo z vincerlo. E consequentemente euacuarlo. Adonque il sudore freddo significa morte o ver longezza de infirmita.

Perche se suda piu quando se dorme che quando se veghia e doueria essere il contrario perbo che le parte de fuora remangono fredde nel sonno: e le porrosita del corpo sono piu chiuse ch nelaviglia.

**N**el sonno il caldo nale se vnisse e fortifica ale pte dentro come e stato dicto: e le humidita che sono ne

le pte interiore se risolueno e se mandano a le pte de fuora: e qn se veglia il caldo e disperso e no ha tanta possanza a dissoluer e essa humiditate p sudore. E benché le porrosita cutanee nel vigilare siano aperte piu che nel dormire nientedimeno non sono p bo tanto chiuse quando se dorme che la humidita sudorale non possa vscir fuora adonche piu fa al sudore il caldo vnito co le porrosita manco aperte che le porrosita molto aperte con il caldo disperso.

Perche suda l'huo qn more.

**Q**ual sudore procede da doe catione dal forte caldo ch dissolue le humidita e qsto e bon sudore pcede et dio da caldo molto debile e quasi extincto come accade ne gli homini che patiscono gra dolor che risolue loro naturae ne gli homini che sono presso ala morte: Perche quando il caldo e molto debile e paucificato tutto se vnisse al cuore: coe ala sua fornace: e minora p la quale vnione viene adissoluer qualche humidita ch sono ale pte dentro le quali escono fuori p sudore. Anco il caldo nale ch e apresso ala sua extinctioe fa coe la fiamma o la lucerna quando e apresso ala fine che fa vltimo de sua possanza adesczare il suo ptrario. E non possedo il caldo naturale in tale sforzo de scacciare la infirmita o scaccia qlo che li e possibile: qsta e la catione che tali homini nela morte vrinano o ver egriscono.

Perche li medici quando voleno fare sudare vno gli danno de lacqua cocta calda o ver del vino a beuere: e fanolo coprire concedendoli il sonno.

**L**a cosa che riscalda le parte dentro z apre le vie che vano ale parte de fuora e innatiua a far sudare. vedendo adonq li medici che vno comincia a sudare e che la humidita sudorale ha gia pigliato la via ale pte de fuora voleno aiutar la na anche piu affare tale expulsiōe e qsto fano co lacq calda o ver co el vino ch habiāo ancho piu a mettere



in ebullitione le humidita che sono dentro: e poi hauendo virtu de penetrare a le parte de fuora appieno quelle vie e si cōmenano essa humidita sudorale cō la q̃le e mescolata q̃lla aqua o ver vino beuuto.

Perche il sudore facto in gran quantita la nocte nel somno quando si dorme senza niuna altra cāsiōne significa quel tale hauere troppo cenato la sera o ver che e molto repleto de cattiuū humorū che hanno bisogno de euacuatione.

**Q**uando lhuomo ha troppo mangiato da poi soprauenēdo il somno nō possendo il caldo naturale digerire cōuenientemēte tāto cibo la piu parte di quello se cōuerte in superfluita leq̃li esso caldo dentro vinto le caccia fuora p sudore. E se il sudore viene nel somno non hauendo troppo cenato lhuomo significa che gli sono de molte superfluita: lequali per altro tēpo si sono generate et il caldo vnito nel somno ressolue pte di quelle per sudore. Quando adonq̃ il sudore abonda nel somno nō se hauēdo troppo cibato ha bisogno de purgatione. vnde benche il caldo risolua le pte sottili nientedimanco rimangono le pte grosse de essa superfluita che p sudore nō si possono risoluer. Bisogna adonq̃ per altri luoghi euacuarle.

Perche alchūi homini son de natura stitica. Alchūi son lubrici.

**L**a superfluita che nescie per li intestini che e superfluita dela prima digestione quando non e ben deseccata dala humidita del cibo vscisse liquida: vnde fa il ventre lubrico e molle: e quando e separata dala parte humida e deseccata rimane feza dura che e rissicille ad vscire vnde fa il corpo stitico. Ma le cāsiōne che la feza alchuna volta sia liquida: alchuna volta dura molto: vna e quando il stomacho nō padisce bene remanere il cibo indigesto de che el figato non ti

ra a si ne fuga dicto cibo indigesto: pche nō e cōueniente alui: vnde cosi liqido e pūtrefacto vscisse fuora p li intestini. La seconda cāsiōne puo esser chel stomacho o vero le intestini hāno debile virtu retentiuā vnde nō possono retinere il tempo necessario che tal cibo se cuozza o ver chel figato tiri a si la parte liquida. Adonche il retentiuū poco il cibo nel stomacho o ver nel intestini per debilita dela sua virtu retentiuā e cāsiōne de fare la egestione liquida. Unde e da notare che la humidita superchia e cāsiōne de debilitare la virtu retentiuā di membru: ma fortifica la virtu expulsiua: et il contrario nela siccita. Perche il secco fortifica la retentiuā e debilita la expulsiua. chi ha adūq̃ il stomacho e gli intestini molto humidi ha il ventre lubrico per debilita de virtu retentiuā e fortitudine et virtu expulsiua. La terza cāsiōne po essere excoziatione del stomacho o ver de li intestini facta da qualche cibo o humore acuto: d che andādo il cibo a quei luoghi scorticati et vlcerati mordica e punge quelle parte. Unde sentendo la naturale lesione scaza tal cibo da quei luoghi nanci chel se digerisca e chel figato tiri a se la parte liquida: vnde esce la egestione molle. La quarta cāsiōne e debilita o vero frigidita del figato: per laqual non puo tirare ne sugare le parte liquide del cibo digesto nel stomacho da li intestini. Unde e da sapere chel cibo essendo digesto nel stomacho la natura il gietta gioso p li intestini aiquali glie il figato accostato: per alchune vene piccole che vengono da li intestini ad esso figato suga e tira a si la parte humorosa e liquida e vienne apoco apoco distēdēdo a deseccarse: e finalmēte vscisse fuora feza terrestre e secca. adonq̃ chi ha il figato freddo o ver debile ha il ventre lubrico per questa rāsiōne. La quinta et vltima cāsiōne puo essere che le vene dicte miseraiche che sono tra il figato e li intestini fusseno opillate per laquale opillatione nō puo penetrare la humidita de esso cibo digesto al figato. E per lo contra,



rio dele prediete cinqz catione prouene il corpo stitico. Unde chi ha il stomaco e l'intestini forti in digerire e retenire il cibo de bito tempo senza macula alcuna: e ha il figato caldo e forte in deseccar dicto cibo: e che le vene tramegie non siano oppillate costui ha il corpo molto stitico cosi cōe colui che ha le catione contrarie ha il corpo molto ligdo e chi hauesse alcūe catione che fesseno il corpo stitico e alchune chel fesseno liquido bisogna compensare l'una con l'altra e fare che la piu forte vinca.

Perche coloro che sono stitici nel tempo de la giouētude sono lubrici del corpo ne la vechiezza: e per il cōtrario coloro che hāno il corpo lubrico nela giouentu sono stitici ne la vechiezza.

**M**Utandosi le cationi al contrario bisogna anco mutarsi lo effecto similmente al contrario. Conciosia adonqz che essendo il ventre stitico in giouētude per qualchuna de le catione prediete se mutano le dicte catione nella vechiezza. come se per tropo calidita de figato o per tropo gran virtu attractiua de esso o ver per tropo virtu retentiua del stomaco e de intestini fusse l'huomo stitico qñ e giouene lui peruenēdo poi a vechiezza remettese il caldo del figato la virtu attractiua e retentiua di membri si manca. Unde si genera nel corpo lubricita. Similmente se nel tēpo dela giouētute fusse il corpo lubrico p gran forteza dela virtu expulsiua, e per debilita dela virtu retentiua. Perho chel stomaco e l'intestini fusseno tropo humidit soprauenēdo la vechiezza se debilita la virtu expulsiua continuamente desecandosi il corpo. viene la virtu retentiua a fortificar se: e la expulsiua obilitarse. Perche adonche per lo discorsio dele etade se muta la natura e la virtu di mēbrī le piu volte al contrario: imperho se muta il corpo p la magiore pte aduegna che nō semp ne la vechiezza altrimēti che era i giouētude.

Perche icibi che sono de veloce nutrimento velocemente se egeriscono le sue superfluita.

**Q**Uanto il cibo e de piu veloce nutrimento tanto piu tosto la natura sepa il buono dal supfluo e esso supfluo psequētemēte tātō piu tosto se scaccia fuora: cū p il cōtrario essendo il cibo d tale nutrimento. tarde se fa seqstratiōe e il buono dal superfluo. Unde il cibo essere de veloce nutrimento non e altro che essere tosto digerito e che la natura tosto sequestri il buono dal catiuo e che del buono nutrisca il corpo e il catiuo scazi fuora e per il contrario e da intendere per il cibo de tardo nutrimento.

Perche nei fluxi de sangue da le parte desotta quando poi se resta il corpo douēta lubrico.

**Q**Uāto la virtu del corpo e piu debilitata: tanto piu humidita supflua se genera nel corpo. De che procede debilita de virtu retentiua e anche magior quantita assai va per superfluita che in bono nutrimento. Unde se fa per cū il corpo molle. Anche per la grande euacuatiōe del sangue la virtu attractiua del figato molto se debilita de che nō puo sciugare le feze leqle poi descēdono ligde.

Perche ale volte le feze intestinale sono negre cōe sangue negro de more. e ver sague negro che sia stato al aiere assai tempo.

**L**A natura ha facto il corpo humano con quanta diligentia e sollicitudine fusse a lei possibile. impbolicamente ha dato tutte le vie e modi che qsto organo corporico se purghi e euacui da ogni superfluita e immūdicie. Unde e da sapere che doe sono le vie e cōducti cha dato la natura a l'huomo p lequale se habia ad euacuare tutte le supfluita del corpo. Alchuni sono conducti che generalmente euacuano da tutto il corpo e sono cinque



deputati a cio: vno e l'intestini: L'altro e le  
vie dela vrina. El terzo e le porosità cu-  
cranee. E q̄sti tri sono li principali: gli ha  
dato la natura: il q̄rto che ale volte e ne-  
cessario auengha che nō cōtinuamēte: e q̄-  
sto e alchune vene che sono terminate allo  
rificio del intestino de sotto doue molte  
volte p via de morene la nā euacua il cor-  
po gettādo sangue negro p q̄lle pte. El q̄n-  
to e solo nele dōne nel tēpo che sono dispo-  
ste a fare figliolue q̄sto sie p la nā ogni me-  
se euacuandosi p sangue mēstruo. Questi  
adonq̄ sono li cinq̄ cōducti che ha facto  
la nā a purgare generalmente tutto il cor-  
po. Da poi ne ha dato alchūi altri che ris-  
guardano a purgare certi mēbri principa-  
li ouer come principali cōe ala testa li ha  
dato le vie del naso e le vie de le orecchie: e  
alquāto q̄lle de gli occhi e il pallato acio-  
che il cerebro che e mēbro doue se genera  
pia supfluita che altro membro del corpo  
nostro possa bene dicte supfluita euacua-  
re p piu luochi. Et ancho ha dato la boc-  
cha ad euacuare alchune humidita del  
stomaco mediāte il gorgozzo: il q̄le chiama-  
no li medici meri: e et euacua dal pulmo-  
ne e pte spūale alchuna humidita supflua  
iui cōgregate: e q̄sto fa p la canna del pul-  
mone e con toscie. Al core ha dato li luo-  
chi spongosi che sono sotto ale lesine doue  
purga molte fumosita e humidita da esso  
core: anche si purga il core p anhelito cioe  
p la canna del pulmone tirādo laire fre-  
do e scacciādo laire caldo e altre fu-  
mosita. Et al figato li ha dato il fiāco dri-  
cto e la lesina drita doue se habia a purga-  
re quando bisognasse. Da laltro canto se  
po purgare il figato e per intestini quāto  
ala sua pte gibbosa e per urina quāto ala  
sua parte concaua. Et ha dato etia3 dio  
ali testicoli le vie dela verga p lequali eu-  
cua la supfluita spermatica: laquale adue-  
gia che sia superfluita quanto alla cōser-  
uatione de l'induiduo nientedimeno, nō e  
supfluita quanto ala cōseruatione dela  
specie: in tutti adonq̄ questi modi purga la  
natura q̄sti nostri corpi. Et Diciamo adon-

q̄ che la fazza intestinale ale volte e negra  
come vno sangue negro perche se rompe  
qualche apostematione neli interiori cioe  
nel figato doue era questa materia aggre-  
ta: e nāci che vēgha marza se appe o ver  
vegnādo a marza generalle vna marza ne-  
gra che poi vscisse in tale colore. Et An-  
cho puo prouenire che se opillatiōe del fi-  
gato se apparāo e il sangue negro coagu-  
lato che facea tale opillatione vscisse fuo-  
ra p desotto. Et Anche hauendo facto la  
natura la milza p euacuare il sangue da  
humori melenconici e molte volte adue-  
ne che la virtu della milza e debile in mon-  
dificare il sangue da tali humori. De che  
se multiplica tale humore melenconico la  
natura agrauata da esso speffe volte il mā-  
da p le parte de sotto ancho p forte incen-  
dio e calore se infiammano li humori e il san-  
gue nel figato e ne le vene: vnde p tale adu-  
stione se cōuerte a substātia grossa negra e  
fetolente: laquale agrauando la nā essa la  
manda fuora p l'intestini. Un'altra cāsiōe  
puo essere p troppo frigidita che cōgella il  
sangue e mortifica il caldo naturale dicte  
li humori punati de spirito e caldo douen-  
tano negri e offuschi. Unde sono scaciati  
dala nā insieme con le altre egestione.

**Perche alchūe vrine son gros-  
se e alchune son sottile.**

**Q**uattro sono le cāsiōe de cio:  
Et Prima che le vie sono opillate  
p lequale nō puo passare se nō hu-  
mori distillati e sottili di q̄li la vrina e co-  
lamento. Unde essendo li humori grossi bi-  
sogna la vrina distillarsi grossa: e essendo  
sottile bisogna che esca sottile.  
Et La secōda cāsiōe e debilita de virtu ex-  
pulsua che nō puo scacciare se nō il sottile  
e remane il grosso. Et La terza cāsiōe e de-  
bilita de digestione che nō si possendo ben  
padire il cibo nel stomaco o ver nel figato  
remangono li humori indigesti e corrupti  
da i q̄li deriua e si cole vrina indigeste e sot-  
tile. Et La q̄rta cāsiōe e la cōplexiōe del  
figato a generare hūori melēconici e aquo-  
si: come e la complexione melēconica o ver



Unable to display this page



ficarla nientedimeno glia facto tale impressione del suo vestigio che remane fermo in quella: vnde da poi che e vrinata quel caldo impresso lha chiarificata.

**Perche** alchuna vrina ha la nube o ho ipostesi e alchuna non lha.

**L**a ipostesia che apare ne la vrina o ver nube e vna superfluita grossa che auanza dala digestione di membri. laqual discaccia da si essi membri e remanda ale vie dela vrina e cusi vscisse insieme con essa vrina. adonqz per tre casoi la vrina non ha ipostesi. vna e che li membri sono si debilitati che non puono scacciare da si tal superfluita. e qsto le piu pte e segno mortale. laltra casione e opilatione de le vene per lequali ha a passare tal superfluita. La terza casione e gran possanza de la virtu di membri per laquale genera no poca superfluita e qlla poca superfluita che remane dala digestione la risoluono per le parte cutanee in brutura.

**Perche** alchuna vrina e bianca alchuna rossa o negra o daltro colore.

**P**er doi modi se colora la vrina o ver per casion del figato o ver per mixtion de qualche humore che abonda nel corpo: vnde essendo il figato caldo se genera vrina piu rosa o ver tincta e essendo freddo se genera vrina aquosa con poca tintura e senza colore. E se esso e temperato tra caldo e freddo colorasi la vrina de vn colore mediocre. Da laltro canto se abonda colera nel corpo humano generasse la vrina i colore de zaffrano e se abonda sangue colorasse de colore rosso e se flegma il suo colore e aquoso e biancore se melenconia la vrina apare di colore fusco e subcinericio. Secondo adonqz la multitudi de gli humori che escono con la vrina essa piglia il suo colore. Et anco secondo la complexione d'esso figato come e stato dicto.

**Perche** nei frenetici la piu parte apreno le vrine bianche: e aquo-

se e dicono li medici che quando appare la vrina bianca senza colore nele febbre ardente e nele acute significa frenesia.

**L**a casione puo essere manifesta per quello che gia e sopra dicto: impero che frenesia e apostematione calda dela testa doue manda la natura gran multitudi de sangue spirito e calore come a membro principale per subuenire al suo nocumeto: vnde per il caldo naturale dal figato e dale vie de le vrine e vassene al luogo doloroso del capore per tanto mancando il caldo naturale ale parti vrinale non si puo tingere essa vrina de colore alcuno ma remane puata di caldo e dogni spirito: E per questa casione quando li medici vedendo le vrine bianche senza colore ne le febbre ardentissime doue doueriano essere molto colorate giudicano che tutta la materia dela infirmita insieme con il caldo naturale di membri nutritiui hanno abbandonato quelli da che douea procedere la tintura della vrina e sono asciesi ale parte superioe come e sua natura quando non sono regulati dalla virtu del corpo.

**Perche** il freddo de laire guasta o ver inturbida la vrina.

**E**l caldo impresso nela vrina da le parte nutritive e quello che tene la vrina chiarificata: e le parte grosse debitamente comixte con le subtili: quando le mancando manca essa vrina de chiareza: e perche vno contrario di sua natura corrompe laltro: impero il freddo d'laire corrompendo il caldo impresso nela vrina se viene ad inturbidare essa vrina: e desunire le parti grosse da le subtili lequali conseruaua quel caldo corrupto dal freddo.

**Perche** il digiuno o ver fame o ver exercitio o vigilia o ver passion de aio el coito e il beuere de lacqua varia la vrina di suo colore.



**L**a diuersita del colore della vrina a due cationi se reduce come e stato dicto cioe al caldo naturale de quelle parti z albumore che sieco se mescola la fame adonqz o ver il digiuno infiammando z accendendo il caldo naturale tinge la vrina di colore rosso e similmete fa lo exercitio superfluo e la vigilia: z il coito z alchune passione d'animo che riscaldano z infiammano il corpo: come e ira. ma il beuere de laqua fa la vrina biancha: pero che pe netra senza padir se ale vie d la vrina: e sieco mescolandose esce fuora e similmete fa la medicina che moue d molti huori: quia li manda poi la natura insieme con la vrina. vnde ringono quella secundo il suo proprio colore.

**Perche** alchuna vrina e fetida z alchuna non.

**R**ocedendo la vrina da humori corrupti e fetidi bisogna che sia fetida e se procede da humori benigni o ver che non siano putridi hara la vrina lo odore che non sera fetido: impero li medici antichi indicauano sopra li humori del corpo secondo la diuersita delo odore de essa vrina auengha che qsto non sia in vicio.

**Perche** se vrina ale volte arenule e prede picoline e donde procede questo.

**L**e arenule se generano nele rene o ver vessica per molta resolutione e deficatione facta dal caldo de quelle parti per materia flegmatica retenta in quelli luochi: p questa medesima catione procede la preda nele rene o ver vessica generata: vna e moltitudine di flegma che procede da frigidita del stomaco. **La** seconda e stictura de le vie vrinale: **La** terza e gran calidita de esser parti: de che essendo molta quantita de flegma nel stomaco e passando al figato e non possedendosi digerere per sua multitudine passa ale vie de le rene e dela vessica lequale vie essendo strette: non hauendo libero exito rimane

quel flegma in quei luochi z il caldo forte di quei lochi desecandolo reducelo in cinere simile al sabbidore: poi soprauenendo de laltro flegma inuischia e pglutina molte arenulle insieme: z in questo modo desecandosi dal caldo forte che iui se fa vna preda: imperbo la preda che se vrina non e altro che vna vnione de molte arenulle insieme indurate e congiunte per il caldo grade de quelle parti: chi ha adonqz le vie vrinale calde con opilatione o vero strectura de quella e frigidita de stomaco e molto capace e disposto a tal ifirmita cioe de male de preda.

**Perche** nei vecchi la pda se genera piu tosto ne le rene che nela vessica e nei putti piu tosto nelavefica che ne le rene.

**N**e putti o ver giouineti la virtu e forte ad expellere e scaciare la superfluita da le rene ala vessica: impero nei putti o ver gioueni non remangono quelle supfluita nele rene de che se genera la preda: ma sono scacciate ala vessica e li se couerte in essaima nei vecchi la virtu e debile e non puo scaciare esse supfluita ala vessica: impero remangono nele rene: e generasse la preda in esse: z impero a pseruarse dala pda spesso bisogna usare purgatione.

**Perche** qñ lhuo ha compido de vriare li viene ale volte vn poco de fredo o ver rigore.

**L**iere subito entra nei luochi doue era o ver passaua la vrina acio che non se dia luoco vacuo ilquale la natura non patisse: z entrando liere sopra quei luochi sensibili nele parti dentro viene ad indure vn certo fredo z vna punctioe: laquale cerca quelli membri da si scacciare: Unde procede timore.

**Perche** de coloro che usano molto coito gliochi e le anche patiscono piu detrimento che alchuno altro membro.



**E** anche molto se moueno dilatandosi et cōstringendosi di che li nerui suoi riceuono detrimēto anche tal mouimēto de quelle pte riscaldādole e cāsiōe di liquefare e dissoluere la sua hūidita nutritiētale impħo patiscono lesiōe al sai. ma gliocchi patiscono nel coito nutritiēto pche adunano molta hūidita dala testa. Cōe le pte che sono circa le anche: ch cogliono molta hūidita e poi cōprimēdossi la mādano fuora p spma. Un ne gliocchi e nele pte spmatice sono due opatio/ ne. Una e a cōgregare molta hūidita. L'altra e a cacciarla p spma nel acto del coito et in qste doi opatioi molto se riscaldāo li decti mēbi e suo hūido nutritiētale sasotigliā e ressolue: et molto di q̃llo passa in spma. Ma le rene piu che altro mēbro senteno lassitudine nel coito: et incoireno diuerse infirmita. Prima pche sono piu vicine al luoco del coito. Secōdo pche passando il spma per le rene mena cō esso molto de lhumido substantiale de esse rene. Per laqual cosa molto se debilitano nel coito. Gliochij adōq̃ e le anche e le rene piu patiscono in tale acto che altro mēbro ma le rene anche piu.

Perche li eunuchi che nō vsano il coito receuono lesione nel vedere come q̃lli che li vsano tropo.

**L**a cāsiōe in tutti doi e che le parte supiore e cōsequētemēte gliochij se deseccaō. Nel tropo coito q̃sto e manifestō cōe e stato dicto: e negli eunuchi anche e vero. Perche gli eunuchi sono cōposti de molta hūidita terrestre pħo che patiscono male. Et tale hūidita terrestre p sua granita e debilita dela virtu retēua che e in loro descēdono ale pre inferiori: e le pte supiore cōe sono gliochij remāgono deseccate: vñ tali homini p q̃sta cāsiōe hāno le gābe molto enfiate. Essēdo adōq̃ gliocchij priuati de hūidita vengono a mācare i spiriti visui che son fundati in essa humidita de gliocchij de che bisogna che li vedere patisca.

Perche tra gli altri animali piu se risolve e debilita lħo p il coito.

**L**huomo nel coito getta piu spma p respecto della quantita del suo corpo che gli altri animali: impħo molto se risolve e debilita pche il spma e vno humido molto grasso et aereo et spirituosō disposto a douētare de la substantia del corpo. Unde ressoluto tale hūido se dissolue il corpo manifestamēte come priuato del proprio alimento.

Perche lhuomo getta molto sperma.

**O**ue sono le cāsiōe de cio vna che la virtu de lhuomo e molto forte indigerire il suo nutritiēto: imperħo digerisse molto cōsequētemēte sequēstra molta supfluita et il spma nō e altro ch supfluita de la terza digestiōe. La secōda cāsiōe e che lħo tra gli altri animali e de piu calda: et humida natura aerea. E q̃ste due qualita sono necessarie a generare spma cioe la calidita cōe cā efficiēte. E la hūidita cōe cā materiale. Lhuomo e adōq̃ animale molto spmatico p q̃ste rasiōe.

Perche il sperma e biancho e spumoso.

**O**ue cose son nel sperma cioe aquosita da laquale lui receue bianchezza e moltitudine di spirito o vento da che procede che esso e spumoso. Perche il vento e laire mescolato con laqua e cāsiōe de spuma.

Perche piu tosto compisse il coito gli degiuni che li ripieni de cibo.

**D**eli degiuni leue p lequale die passare il spma son piu apte ch nei ripienti saturati. Un nei ripienti son chiuse tale vie: e se proibisse che tal humidita spmatica nō passi alli luochi deputati done se conuerta in sperma.

Perche la frigidita di piedi nō conferisse a colui che vno le vsare



il cobito anzi il probibisse.

**N**el cobito bisogna le pte interiore & inferiore esser calde & humide. Unde lhumido e caldo se de congregare ne le parte interiore sel se debbe cōpire il cobito. E p qsta catione se fa piu pollutiōe nel somno che ne la vigilia agregandosi dētro il caldo naturale e lhumido. E qñ le pte interiore son calde se riscaldāo le parte inferiore e li piedi: imperho qñ se dorme li piedi son piu caldi & humidi che quando se veglia. Et Lenciosia adonq; ch la frigida de piedi significbi frigidita de le parte interiore: e de le parte inferiore ch: sono necessarie al cobito lequali qñ se refredano nō se puo cōpire il cobito: impero appare la verita del quesito.

Perche quelli che hano la vessica piena de vrina non possono tosto compire il cobito.

**T**Re sono li meati e le vie del mēbro virile vno e per loquale passa la vrina. Et El secondo per loquale passa il sperma. Et El terzo p loqle passa vna certa humidita sottile laquale se mada fuora: maximamēte qñ lhom. tocha vna dōna: laquale desidera hauere in copula. Et Lenciosia adonq; che la vessica piena d vrina graua la natura de che essa se sforza d mada fuora tale vria: ipho se dilata la vessica che cōprime e cōculca li meati del spma. Unde qllo lascia passare fuora.

Perche i pucti e le pucte quando comenzano ad vsare il cobito li corpi loro rendeno fetore cioe il suo sudore doue prima nāci al cobito il suo sudore nō sapeo de rio.

**O**gni fetore pcede da indigestione de humori e lodore suaue e dilectevole procede de esso humore digesto come appare nele herbe e negli animali. Unde la rosa e la viola redeno buō odore per che li elementi in qle herbe son bē proporzionati e digesti e la humidita aquo-

sa e stata bene digesta dal caldo & il secco terrestre e stato tēparato da lhumido aereo. E molte sono et dio herbe & arbori che hāno cattivo odor e similmente alchūi animali. E questo nō procede se nō da indigestione de humori. Et Per lo cobito adonq; lhumido aereo digesto se risolue e separasse dal humido aquoso: Unde remane lhumido grosso e terrestre e indigesto: elquale e fetido come e stato dicto. Et Anche per il cobito se rinfreda il corpo e la virtu se risolue e debilita de che li humori se fanno molto idigesti. Unde e piu fetido il sudore che rende da quelli.

Perche gli homini non possono fare il cobito ne lacqua come il pescie & li elephanti.

**O**uello che se liquefa dal fuoco nō se puo piu liquefare ne dissoluere ne lacqua come appare nel piōbo e ne la cera che per il fuoco se liquefāno: e p lacq se cōgellano. Liquefazandosi adonque il sperma p il caldo non se puo liquefare ne lacq aci piu tosto se congula. Et essendo li meati spmatici del hō stretti bisogna che esso spma se liquefazi se p qlli de passare: imperho ha bisogno lhom de molta fricatione e mouimēto che riscaldi qle pte a zo che lhumidita spmatica se liquefazi: & affottigliassi & affottigliata passi per li suoi meati stretti: ma i pesci hāno li meati aperti e larghi e la materia e aparechiata ad vsare. Un hāno bisogno tato d liqfatione de lhumido spermatico come ha lhuomo de che etiam dio hano bisogno de poca fricatione ma solo gli basta vn poco di toccare. Similmente li elephanti hanno li testiculi sopra la schina e per questo molto tosto mādano fuora il spma p la sua grā calidita: impero che ogni animale che ha li testiculi sopra la schina e de molto calda natura. Non puo adonq; la frigidita de lacqua impazare la calidita spermatica de quelli come ne lhuomo che e animale manco caldo.



**P**erche ha facto la natura ali elephanti li testiculi sopra la schi/na e similmente ali rizzi.

**L**A natura sollicita i tutte quate le cose ha facto questo neli elephanti e nei rizi acio che tale animale pffissimamete compisca il cobito come e di natura di animali che bano li testiculi sopra la schina. che p sua calidita molto tosto mandano fuora il sperma. E questo ha facto la natura negli elephanti chel maschio non stesse troppo adosso ala femina: e per la sua grandezza la offendesse. **E** li rizi nō se poteno ben toccare insieme per le spine. Bisogno fu adonq che tosto fussino apparecchiati a mādare fuora il sperma.

**P**erche li elephanti quādo voleno vsare il cobito entrāo ne lacq.

**Q**uesto e peche siano sustentati da lacq acio che p sua grādeza e pōderosita non offendino la femina.

**P**erche manco e pegio se fa il cobito da l'omo ne lacqua calda che ne la fredda.

**E**l spirito e l'humido spermatico se de vnire nel cobito e per la calidita de laqua se dissolue e dissemina de che non se puo bē compire lacto de esso coito.

**P**erche il cobito e cosa delectabilissima.

**E**l sperma passa per meati z vie molto sensibile e nervosi in liqli se fa vna grādissima dilectatione p che la materia spermatica se dissolue i vapore ventoso: ilqle rinchiuso in quelli meati nō retrouvando cusi tosto lo exito induce vna tintillatiōe i qsti luochi cō certa inuolurione e tortuosita de quei vasi spermatici. vnde se ingenera vna maxima delectatione simile a quella del scadore de la scabie. done l'humido de la rogna dissoluto i vērōsita laqle se rinchlude tra carne z pelle. laquale nō ha libero exito d che si gene

nera scadore perche hauendo libero exito nō farla alchun scadore. Imperho il sudore che liberamente vscisse fuora nō fa scadore: cusi e nel cobito come e stato dicto. Anche ha facto questo la natura a fine de la generatione: hallo facto dilectabilissimo acioche p turpitudine di quel acto gli animali mādasseno dala generatione.

**P**erche grattando la rogna cessa il scadore.

**L**a ventosita rinchiusa che era cation del scadore grattādo si viene ad exalare z evaporare per le porrosita cutāee che se vēgono ad aprire per abstersione de vna certa bruttura che teneua chiusa esse porrosita. Un grattādo se tolle via qlla bruttura e se appreno e se dilatao qle di che tal vērōsita vscisse fuora.

**P**erche l'omo sopra tutti gli altri animali piu se moue al cobito e piu spesso: e de ogni tempo

**L**uomo ha meglior toccare z de maggior sentimento quāto al toccare cha nessuno altro animale per esser piu sua natura tēpata e migliore: e consequentemente piu sente le dilectatiōe che ognaltro animale. **E** Sentendo adonq maggior dilectatione nel cobito che ognaltro animale: impbero piu se moue a quello. **E** Ancho l'huomo e molto caldo z humido i respecto de la sua qualita e qste sono cagione del choito come e stato dicto.

**P**erche la femina ha piu delectatiōe nel cobito chel maschio.

**E**l dura piu tēpo lo exito del sperma nele femine che nel maschi p che le vie e li meati son piu stretti in esse e āche nō se fa cusi forte expulsione de spma nele femine come neli maschi p esser la vtu expulsiua piu forte dī maschio z il sperma piu caldo. Vnde piu velocemēte escie fuora e cōsequentemēte manco tēpo dura la dilectatione de l'huomo che de la donna. **E** Anche tre cose fanno dilectatione nel cobito in la femina: Una e la cō-



Unable to display this page



Unable to display this page



bri sta assai a separarsi da quel. Imperbo  
ch la natura quato piu puo la ritene. Per  
questa caxione sta piu lhuo nel immoderato  
cobito a copure quel acto z alhora molto  
se sforza co molta agitatiõe de tutto il cor  
po de che seguita gra resolutione de tutti  
li spiriti seguita adõche dalo immoderato  
cobito grande exsecatione e refredamen  
to e finalmente maxima debilitatione de  
tutto il corpo. Imperbo dicono li philoso  
phi che chi vfa molto il cobito viue poco  
e tolto inuechia. E per questa raxione il  
maschio delle passere mancho viue de la  
femina.

Perche il cobito nuoce forte//  
mente achi hauesse fame z etiam  
dio a chi incontinenti hauesse ma  
giato.

**A**l cobito desecca come e stato di  
cto. Retrouando adonqz il corpo  
euacuato e famelico anchora piu  
deseccaria de che seguitaria grande exte  
nuatione e debilita del corpo. Et simil  
mente quando il cibo e nello stomaco se cor  
rompe la digestione per il cobito: imperbo  
che diuerse il caldo z il spirito da esso sto  
macho alle parte de fuora e la digestio  
ne non se cõpisse se nõ quado il caldo e vni  
to ale parte del stomaco. El cobito adonqz  
se debbe vfare compinta la digestione ol  
stomaco e ol figato e la mita de la digestio  
ne di mēbri cioe septe hore dopo il magia  
re secondo la piu parte.

Perche il cobito moderato che  
e facto al debito tempo aligerisse  
il corpo z induce somno.

**I**l sperma qñ e agregato nel corpo  
o ver la supfluita de la digestione  
di mēbri molto agraua quello de  
che facta la euacuatione per il cobito sevie  
ne tutto aligerire come accade in ogni de  
bita euacuatione che euacuando il super  
fluo si sente lbo alegerito. Et vnaltro di

cio induce somno perche risfolue molti spi  
riti e la natura stanca z alquanto reffoluta  
cerca reposso: e doue p lo mouimēto ol co  
bito era dispersa ale parte de fuora se re  
unisse ale parte dentro doppo esso cobito  
dõde procede il somno. Anco essendo mol  
to sperma congregato euapora da esso al  
chuni fumi ala testa che sono caldi: e per  
sua calidita impedisse il dormire vnde eua  
cuando quello sperma cessa la dicta eua  
poratione di quei fumi: z in questo modo  
prouoca il somno.

Perche il cobito nuoce ali se//  
bricanti e leprosi e scabiosi.

**N**eli febricanti li hūori sono molto  
disposti a putrefarsi liquali p lo  
mouimēto del cobito facilmente ca  
deno in putrefactione de che se augumen  
ta la febre. Et nuoce anche a leprosi e sca  
biosi perche il cobito muoue z excita quei  
humori ale parte de fuora iguali sono pu  
tridi in tali corpi: vnde se augmenta la  
scabia e la lepra.

Perche il cobito cõferisse e gio  
ua ad alchune infirmita flegmati  
ce come e mal caduco e vertigene:  
z obscurita de ochi.

**A**l spma e supfluita vltia di mēbri  
che molto simile a flegma: imp  
ho molto se euacua o esso flegma  
p il cobito pche molto del flegma douen  
ta sperma in quel acto: euacuandosi adõqz  
la caxione de dicta infirmita viene a giova  
re a quelle.

Perche il cobito nuoce ale po  
dagre z a tutte le altre infirmita d  
le gionture e di nerui.

**A**l cobito molto nuoce alla testa  
perche principalmente e s: con  
do la piu parte se decide dal cere  
bro de che molto se debilita e p rche  
gli nerui nascono da la testa e dala nuca



che ha origine da la parte posteriore del capo: imperbo se offende e debilita molto nel cobito essi nerui p laquale debilitatio ne se genera molte supfluitade in quelli da lequale procede langumento de la podagra. Et anche nel cobito se cōquassa molto gli nerui per laquale conuassatione se risolue molto de lbūido substantifico suo. El cobito adonqz molto nuoce alli nerui: impero nuoce la tutte le infirmita generate in essi.

Perche a luxuriosi cadeno icapelli e le palpebre e douentano tosto calui e similmente cadeno icapelli e la cōualescentia de vno che sia stato amalato e cusi nei tifici z epatici o vero consumpti.

**N**ella medesima casione e in tutti questi nominati laquale e defecto de nutrimento dal quale prouengo no i fumi de che se genera icapilli. perche adonqz il cobito rinfreda le parte de sopra lequali puoi remangono de pauperate de sangue e de spirito: imperbo non pono digerire il suo nutrimento elquale remane indigesto e del fumo che descende da lui nō e sufficiente materia a generare ne pili ne capilli. E similmente ne conualescenti doue la virtū e molto debilitata per lo male passato non se puo fare buona digestione al nutrimento del corpo de che manca il fumo generatiuo di capilli. E cusi nei tifici z epatici o vero consumpti prouene mancamento de capilli p debilita de natura e cōsequētemēte p defecto de nutrimento.

Perche gli melenconici adusti sono luxuriosi e molto desidera no il cobito e non imelēconici naturali.

**I**melenconici adusti son pieni di molta vētositā per essere il suo humido molto infiammato dal eccellente caldo che in loro: de che se genera molta ventositā resoluta da quel humido per

il forte caldo e doue ventositā ti e molta incitatione de libidine e spessa expulsiōe de sperma: vnde la ventositā deferue adoe cose nel cobito vna e che fa drizare il mēbro. L'altra che adiuta acaciare fuora il spma e a farlo piu tosto vscire: ma li melenconici naturali che sono molto freddi e sicbi non hāgo questo perche lo troppo caldo si resoluue molta ventositā nei corpi suoi anzi sua pplexione e contraria al cobito alquale richiede caldo z humido come stato dicto.

Perche solo l'huomo tra gli altri animali non douenta barbuto se non quando comenza ad vsare il cobito o ver in quella etade quādo lui lo puo vsare.

**I**n putti a principio del suo nascerre son molto humidi e dura tale humidita superflua infino che vfanō il cobito che puoi douentano piu de secca complexione per il cobito che euacua quelle humidita superflue. vnde quella humidita suffocaua il caldo naturale: opillaua prima le porositā de lacute e nō lassaua passare il fumo che ha a generare il pelo ale parte cuctanee: z anche che q̄l caldo suffocato nō poteua eleuare molto fumo: ma poi quando quelle humidita se comenzano ad euacuare per il cobito el caldo piu se vigora e puo generare piu fumo e desopillare quei meati che erano opillati da quel: imperbo che piu tosto comēza de vsare il cobito piu tosto douenta barbuto e chi piu tarde piu tarde. E p q̄sta medesima rasiōe le femine non son barbute se non rarissime cioe p molta humiditate frigidita che regna in loro che non lassā passare li pili z la sua materia ale parte cuctanee: se pur alchuna femina e barbata: significa che e di natura molto calda e secca hauēdo respecto ala natura de le femine.

Perche alchuni huomini che prima erano senza capilli o vero ne haueā pochi per il cobito poi



se generano capilli molti in essi.

**L**a cazione e stata gia dicta: imperbo che tali homi erano molto humidi e per la grande humidita se prohibisse la generatione de capilli laquale puoi deseccondosi per il cobito e vigo: rato il caldo naturale vapora suso ala testa il fumo ilquale prima non euaporaua: il cobito adonqz alchuni fa calui e alchuni fa capillati secondo la diuersita de le complexione.

Perche gli huomini pillosi sono molto luxuriosi: e quanto sono piu pillosi sono piu luxuriosi: e similmente gli vcelli quanto hanno piu penne tanto piu sono inclinati al cobito.

**L**a generatione de pilli se richiede de calidita con vna certa humidita non superflua che sia digesta: laquale superchi il caldo naturale: e similmente al cobito se richiede humidita digesta e calidita che superchia e digerisca quella perche la superfluita de la terza digestione laquale poi douenta sperma di sua natura e fredda e cōgellata: e imperbo se dal caldo naturale prima non se riscalda e douenta liquida: non puo correre alli luochi spermatici. Richiede adonqz chel caldo superchia lhumido accio chel scaldandolo la faccia correre alli luochi doue se conuerta in sperma. Quando adonqz gli huomini sono piu pillosi e li vcelli hanno piu penne: tanto significa maggior vigozia del caldo naturale sopra la humidita del corpo: vnde per la dicta cazione sono piu luxuriosi. E per questa medesima ragione la femina non se corrumpe cosi spesso nel cobito come fa lhuomo perche in essa son molte humidita lequali el caldo naturale non puo ben superchiare ne digerere ne liquefare ne anco fare correre alli luochi spermatici come puo fare il caldo naturale di lhuomo.

Perche la femina patisse men-

siruo ogni mese e il maschio non.

**L**a femina e piu fredda di natura che lhuomo e piu debile de complexione: vnde in essa si genera di molte superfluita imperbo gli ha dato la natura vn modo e vna via de purgare tal superfluita: e questo ha facto ogni mese per via de sangue menstruo che se euacua per le vene che vano ala matrice: e questo non accade nel maschio ilquale e de piu forte e calda complexione: e non se genera in quello tante superfluita che la natura non possa euacuare per secesso vrina o sudore. E per questa cazione noi vedemo che la femina che non ha al suo tempo il debito menstruo incorre in molte infirmita: e ch lha debitamente viue molto sana.

Perche la femina quanto e piu robusta tanto piu tempo de la sua vita dura la menstruatione: e quanto piu e debile de natura tanto dura manco: vnde noi vedemo in alchune femine durare il menstruo infino a trentasette o vero a trenta octo anni: in alchune altre infino a quarantanoue anni e in alchune altre gli dura il menstruo infino a quarantaocto o vero cinquante: e doueria essere il contrario perche quanto la femina e piu robusta tanto si genera manco superfluita: imperbo doueria manco tempo menstruare che la femina di complexione debile ne laquale se genera molto piu superfluita.

**L**a natura ha facta per doi respecti menstruare la femina: vno e stato dicto per euacuare le superfluita che generano in essa: laltro e per satisfare ala prole: per continuare la generatione de li animali che sono perfecti: vnde se genera la creatura del sangue menstruo



per virtu del sperma virile che coagula & impune tal forma e sigillo in quello come lanello ne la cera. E segno de cio e che la femina non puo concipere se non nel tpo che puo menstruare e tanto dura il tpo di potere concipere: quanto dura il tempo di potere menstruare. Concio sia adonqz la femina robusta si ha piu sangue & e di piu forte natura che la debile: impero dura piu il suo tempo de potere concipere. adunqz dura etiam dio piu il tempo suo di potere menstruare. **E** Anche ne la femina robusta superabonda molto piu sangue e molto piu huori e lavitu expulsiva e molto piu forte imperbo abondando piu sangue il manda la natura a le parte consuete dela euacuatione per pollificare & etiã se glie alcuna superfluita per euacuare. Ma nela femina debile se genera poco sangue & pochi humori. Imperbo la natura lo tiene per suo subtegno & ha piu cura de lindiuiduo che della specie: Anchora ha piu cura de sustentarse che de euacuare superfluita: Benche adonque nela femina debile se genera piu superfluita nientedimeno ha continuamente mancho menstruo perche ha mancho sangue: vero che per quei luochi esce altre supfluita piu che nela robusta come sono certe humidita bianche e de altri colori. E ben chel manchi tosto el menstruo ne la femina debile e generasi molte superfluita co poco sangue: La natura imperbo cerca quanto ella puo de euacuarle per aliro modo cioe o ver per via de la natura de sotto come e stato dicto de le humidita bianche o ver daltro colore etiam dato che non menstrui: o ver per qualche altra via. ma la femina che resto manca de menstruo non e mai troppo sana: perche in tucto le sue superfluita non se po no euacuare.

**Perche la femia innaci ali duo dici o ver tredici anni ñ mēstrua.**

**L**A natura ha molta sollicitudine de lindiuiduo de nutricarlo nel tpo dela sua pueritia: Imperbo

tutto il sangue e tutte le humidita spermatiche retiene in se per nutricare li membri: Imperbo non manda ne sangue ne humidita spermatica ali predicti luochi e per questa ragione la femina nel maschio spermatica nanci al dicto tempo.

**Perche quādo lāno e piouso e molto humido e pestilentiale o ver abundante de molte infirmita perniciose.**

**L**A humidita e calione e matre de putrefactione: Essendo adonqz la ere molto hūido e piouso se dispone icorpi nostri secundo la qlita de esso aiere: imperbo se genera molte humidita le quali puoi se putrefano soprauenendo puoi il caldo de la estate: se genera de varie infirmita nei icorpi humani e per la contraria cassione lanno secco e piu sano.

**Perche qñ lappan molte rane piccole d colore cinericio de sop d la scbina: e che hanno la fazza rossa al tpo del caldo incōtinenti da puoi la pioggia: e vanno saltando per luochi puluerulenti & aridi e signo de pestilentia: e similmente quando lappare serpenti e simili animali venenosi e signo pestilentiale.**

**O**gni animale abunda nei luochi doue la materia de che se genera. E per che ciaschuno di questi animali e molto humido de humidita venenosa: imperbo e signo che in quel luochi doue appare non e di molta humidita venenosa de laquale si genera tali animali: Li corpi adunqz che sono in tal luochi se riempisseno de tal hūiditate venenosa de che seguita pestilentia.



Perche piu se inferma l'ho nela estate che ne linuerno. Ma le infirmita de linuerno son piu perniciose e mortale che quelle de la estate.

**M**olte fatiche e molti inordinati exercitij con mangiare de molti fructi facemo ne la estate e queste sono cazione de molte infirmita. E ne linuerno e il contrario perche noi non habbiamo fructi ne anco facemo forti exercitij che risolue la virtu ne anche e forte il caldo d'fuora che debilita la natura anzi piu se conforta il caldo naturale dentro: Imperbo non se putrefa la humidita cussi ne linuerno, come ne la estate: perche il caldo naturale digerisse e sustenta la natura: et il caldo d'fuora si la putrefa e risolue, ma quando nellinuerno vengono le infirmita signo e che qualche gran cazione e in quel corpo a generare tale infirmita: et e segno de molte supfluita lequale non possendo regulare la natura se putrefano: pche adunqz nella estate per poca cazione se genera le infirmita: Imperbo la piu parte tosto se curano et etia perche le porrosita del corpo sono apte doue puo uscire le supfluita: E perche nellinuerno non si generano infirmita se non de qualche gran cazione cioe da molta adunanza de humidita et essendo le porrosita del corpo renchiuse, Imperbo la infirmita de linuerno per la maggiore parte sono mortale.

Perche se genera piu infirmita nela prima vera e nel autumnno che in nesuno altro tempo.

**O**gni mutatione subita de laiere d'caldo a freddo o da freddo a caldo altera li corpi nostri e genera infirmita: perche adunqz ne la prima vera se muta laiere de freddo al caldo e nel autumnno dal caldo al freddo: imperbo in tale tras-

mutatione si altera li corpi e maximamente quelli che sono repieni de cattui humori. E qui e da notare chel tempo de la prima vera quanto e di sua natura e molto sano, ma accidentalmente genera infirmitate assai: imperbo che laiere de la prima vera e caldo temperato: ma perche ritroua la humidita coagulare nei corpi per il freddo de linuerno dissolue quelle e falle correre e bulire et in questo modo genera infirmita, ma lo autumnno di sua natura e egritudinale per molte cazione. **P**rima perche e molto ineguale nela sua complexione perche in vna hora e freddo et in vn'altra e caldo: e la natura non sustiene repentine mutatione che non se debilita molto. **L**a secunda cazione e che ritrovi nei corpi de molti humori adusti per la sua frigidita referra dentro quelli de che se genera morbi perniciosi. **L**a terza e che retrouando le porrosita del corpo aperte entra la frigidita sua nel profondo del corpo e guasta e debilita, il caldo naturale. **L**a quarta e per la molta commixtione de fructi che e stata facta nella estate: Da liquali sono stati generati molti mali humori imperbo lo autumnno e pegiore tempo de tutto l'anno.

Perche chi chiare volte se inferma chiare volte scampa.

**Q**uando e facta molta congregazione de superfluita nel corpo con gran difficulta se cura tale egritudine perche la natura non puo digerire tanta moltitudine de humori. **E**ssendo adunque stato l'huomo molto tempo senza infirmita e facta molta adunanza de humori in quel corpo. Imperbo a liberarlo: anche la natura molto se debilita nelle fatiche inconsuete: Molto detrimento adunqz patisse la natura quando non e assueta alle infirmita et essendo assueta non se debilita tanto ne anche ritroua il corpo cusi ripieno de superfluita.



Perche se ne linuerno e freddo  
senza pioggia e la primavera e pio  
uosa over humida ne la estate poi  
abonda de molte febre z aposteme  
calde dochij chiamate obtalmie z  
excoziatione de intestini chiama  
te desinterie.

**L**iere muta i corpi nostri e sua cō  
plexione e natura. Essendo adōq  
la prima vera molto calda z hu  
midita dispone i corpi nostri a molta hu  
midita de che puoi soprauenendo il forte  
caldo della estate buglione quelle humidi  
ta nei corpi per tutti li membri e generasse  
febre o vero altre apostematone per diue  
se parte del corpo. **C**onte etiamdio tale  
humidita alintestini che per il caldo douē  
ta acuta e mordica z excortica quei. E ma  
ximamente e generasse tale infirmita nei cor  
pi che sono de complexione humida: e piu  
fortemente. anche se la estate fusse pionosa  
o ver humida.

Perche essendo linuerno cal  
doz humido e la primavera freda  
e secca abonda de molte infirmita  
la prima vera e ne la estate. Unde  
alle femine che parturiscono nela  
prima vera o vero che disper  
deno o vero che fanno figliuoli  
de bellissima complexione e natu  
ra z in alchuni corpi se genera ob  
talmie negliochi nela estate z in li  
vecchi catarrri che subito li soffoca  
no e nelle femine fluxi cum exco  
ziatione de li intestini.

**E**ssendo linuerno humido mol  
to genera molta humidita nei cor  
pi z essendo caldo apie le porosi  
ta de che soprauenendo poi la prima vera  
freda e secca entra la sua frigidita nei cor  
pi e la humidita ch e stata generata ne lin  
uerno cōgella. Unde la creatura che e nel

ventre de la donna retrouando caldo e hu  
mido z aperte le sue porosita intrando su  
bito si lo congella e mortifica o ver molto  
lo debilita. **E** ne li vecchi essendo molta  
humidita generata ne linuerno nei capi lo  
ro il freddo de la prima vera si la congella  
e falla stare ferma e dapoī soprauenendo  
il caldo de la estate dissolue e liquefala e  
con impeto correndo gioso ale parte dello  
anbelito e del core soffoca z induce morte  
subitanea. E nei gioueni che di sua natura  
hanno poca humidita se genera ne linuer  
no vna humidita sottile laquale stādo fer  
ma per il freddo de la prima vera sopraue  
nendo il caldo de la estate corre agliocchi  
che sono molto passibili e pieni di vene.  
**E** ne le femine: che sono di natura sua  
molto humide quella humidita generata  
ne linuerno per il caldo de la estate la na  
tura li caccia per lintestini e pungendo q̄l  
li induce fluxo con excoziatione.

Perche essendo la estate freddo e  
secco lo autunno caldo z humi  
do poi nel inuerno si genera dolo  
re de capo e catarrri con tosse che  
le piu volte si finisse a tifica.

**E**ssendo lautunno molto humido  
si genera humidita assai e sopra  
uenendo puoi linuerno che di sua  
natura e anche humido quella humidita  
moltiplica o ver adunqz quella humidita  
e tanta che il freddo de linuerno non puo p  
sua moltitudine congelare: e ne retegnire  
nel capo: vnde corre gioso ale parte del pe  
cro e del pulmone: e genera tosse z ale vol  
te per sua acuita guasta il pulmone e gene  
ra tifica. Ale volte corre ale maxille e ge  
nera vna infirmita chiamata bianco. Ale  
volte corre per le vie del naso e genera in  
firmita chiamata corizza. Oner quella hu  
midita non e tanta chel freddo de linuerno  
molto ben la puo congelare e congelādo  
la la fa remanere in la testa e fa graueza e  
doglia de capo.

Perche ogni complexione di



Unable to display this page



Unable to display this page



sto finto de in quelli che sono cōtagiosi che hanno virtu de corumpere laiere circunstante per vapore putrido o ver acuto che esce da tal corpi.

Perche comandano li medici che ne laiere pestifero non debbe lhuomo vsare tropo exercitio ma piu tosto riposo e similmente de fuggere il cobito sopra tutte le cose che non de vsare nel suo mangiare e beuere cose dolce per nissuno modo: ma che debba vsare cose brusche e acetose.

**T**Re intentione de hauere ciaschuno a conseruarse ne laiere pestilente. vna e che se tiri mancho aiere che si puo per lanbelito e per altre parte perche essendo laiere infecto e penetrando de esso molta quantita al cuore tato piu corripe e venena le parte de la vita. Perche adunque il forte exercitio fa tirare molto aiere per lanbelito e per le altre parte. Imperho si debbe fuggere ne laiere pestilente tal exercitio. La seconda intentione che noi debiamo hauere ne laiere pestilente e d non debilitare la natura d infiammare li spiriti e gli humori: e anche fa penetrare molto aiere ale parte del cuore per la sua forte agitatione. Imperho al tutto si debbe evitare. La terza intentione a preseruar se da laiere pestilente e acustodire li humori del corpo che non se putrefacano perche qñ li humori sono putrefatti la natura del corpo non puo correggere la malattia de laiere che entra dentro cōe la fa qñ non sono putrefatti. Tutte le cose adunque che prohibiseno da putrefactione li humori son cōuenienti al tempo del morbo: come sono tutte le cose acetose e brusche. E tutte le cose che sono infiammatue e putrefacri uel sono da schiuare cōe sono le cose dolci che essendo calde infiammano: e oppilando putrefanno li humori.

Perche laiere altera piu i corpi

pi nostri che quello che noi mangiamo o beuemo.

**Q**uesto e per doe casioe. Una e che laiere incōtinēti senza mezo penetra al cuore p sua subtilita ma il cibo e il potto eēdo grosso de substantia bisogna hauere piu trasmutacione naci che de lui se generi cosa che vada al cuore.

La fa casioe e p laier pūuamēte circū dādo tutto il corpo nro altera qllo: ma il cibo e il potto non ha tanta cōtinua alteratione in noi e in tutte le parte nostre come ha esso aere: pche adūq laier incōtinēti toca il cuore e tutto il corpo nostro e cōtinuamente essendo molto sottile e penetratiuo. Im perho piu altera i corpi nostri che quello che noi mangiamo e beuemo.

Perche laiere che ne circunda continuamente desicca i corpi nostri e doueria essere alle volte il contrario essendo laiere humido molto in alchuni tempi.

**A**duenga che laiere di sua natura sia caldo e humido e doueria humectar li corpi nostri e molto piu forte qñ in alchui tempi se li mescola altra humidita aquosa cō esso. Piētedimeno per la virtu del sole e de laltre stelle che sono desicative laqual virtu influisse dicte stelle nel dicto aiere cōtinuamēte p qsto se desicca i corpi nostri: ma le virtu de le stelle desiccatiua che in esso e acio adiuta il caldo nostro naturale che cōtinuamēte consuma lhumido del nostro corpo.

Perche quando tra venti meridionali grauano i corpi nostri e si li fano pigri amouer si ingrossano laudito obscurano il vedere e generano molta gran grauezza nel capo.

**L**i venti meridionali sono caldi e humidi vnde per sua calidita appiando le porositā del corpo



fanno entrare la sua humidita nele parte dentro de che molte superfluita humide se generano nei corpi e maximamente nel capo e falla correr a diuerse parte. Unde correndo alle giotture fa lhuomo lasso e pigro amouersue correndo a loigano de laudir in grossa quello che correndo agliocchi offusca il vedere: e corredo p tutto il corpo lo agratia in tutte le parte: e questo adiuta la humidita ch genera dicti veti nei corpi coe e sta dicto. Imperbo grauanano molto i capi p che generano molta humidita in essi.

**Perche li venti septentriōali generā tosse mal di costa e squātia.**

**Q**l vento septentrionale e freddo e secco. Unde p sua frigidita riserra il caldo e le altre humidita del corpo alle parte dentro e quelle comprimando maximamente quelle che sono ne la testa falle correre ale parte de la gola e genera squātia o ver alle parte del pecto e genera tosse e alle volte pleuresia cioe mal di costa. E per questa cagione si genera piu tosto al tempo delinverno el mal della costa nel grandissimo freddo perche lhumidita e il caldo se riserra alle parte del pecto e delle costee: li genera apostematione che nel tempo del caldo se humidita vego no alle parte de fuora. Imperbo noi vedemo chiare volte nel tempo caldo vegnir pleuresia. E al venti etiam dio genera no molte volte raucedine e asperita de voce essendo sicchi. Unde molto defeccano la cana del pulmoe doue se fa la voce. Im po gnano iut vna aspita e ipedisse la voce. Alle volte fa correr molte humidita a quel lo chi che proibisse il libero transito de laiere de che genera raucedine de voce. Li veti adoque murano la natura de laiere: e consequentemente de corpi.

**Perche ne la estate se fa il color di corpo giallo e minuisse la vrina.**

**Q**l troppo caldo tira il sangue e il spirito ale parte esteriore e quello risolue in sudore de che se adurisse e conuertesi in colore giallo come e il

colore de la colera: alaquale se transmuta p il troppo caldo. Unde sel caldo de laiere fusse temperato: e non eccessiuo faria il colore del corpo rubicondo: come il colore del sangue: come fa il caldo de la pilma vera. Imperbo chel sangue solamente tira alle parte de fuora e quello non resolue: ma moltiplicando tira il sangue e si lo risolue. E p questa cagione laiere caldo temperato rubifica e il caldo eccessiuo citrina lacute.

E facendo adunque e prouocando molto sudore il caldo eccessiuo minora se la vrina perche quello che douea andare ale parte vrinale sene va alle parte cutanee.

**Perche laiere molto freddo augumēta la vrina e minuisse la egestione.**

**P**oche superfluita se risoluono per il sudore ne linverno o vero aiere freddo perche se cōstringono le porositā del corpo. Unde quello che si debbe euacuare per sudore va ale vie de la vrina de che essa se moltiplica. E da laltro canto se diminuisse la egestione perche li muscoli che moueno quelle parte se constrieno e non si dilatano. Unde non sono obediēti a cacciare fora la fece che e ne lintestino e per questa ragione lo intestiuo dritto per la frigidita de laiere e inobediēte ala emission del sterco per esso freddo de che remanēdo ne lintestini le dce fece se dissolue vna gran parte in liquore vrinale. Unde p questa cagione se moltiplica la vrina e se minuisse la egestione o ver stercho.

**Perche ne linverno appare molta hipostasi o ver nubbe ne la vrina e poca ne la estate.**

**L**a cagione de questo e che la hypostase che appare ne la vrina e vna superfluita che se euacua da membri spermatici e radicali. Unde essendo laiere molto caldo se risolue per sudore la dicta superfluita. Imperbo non se euacua per la via de la vrina: ma ne linverno moltiplica dicta hipostase per essere chiusa se la ponosita del corpo.



Perche lo autunno e freddo e secco e la prima vera calda e humida temperata: e appare che doueriano essere de vna medesima natura: perche il sole e in vna medesima distantia a noi ne la prima vera nel autunno.

**E**ssendo lo inuerno freddo e humido per la absentia del sole ali capi nostri ale parti meridionali humido per li vapori molti che sono ne la iere: e se possono resoluer e succedendo la prima vera nel qual tempo il sole se auicina a noi: e induce vna calidita non molto fredda: ma temperata ritorna la iere molto humido. Unde per tale calidita temperata risolue alquanto de quel humido superfluo: e reduce lo ad vno humido suauo e temperato de che remane sua natura calda e humida temperata. E Dapoi succedendo la estate molto s'appropinquano a noi li raggi del sole: e riscaldano molto e deseccano la iere de che la estate e calda e secca. Retrouando adunque l'autunno la iere caldo e secco e partendosi il sole da noi se remette dicto caldo che era nella estate. Unde appare a noi freddo per rispetto de l'usato: e aduegna che l'autunno sia cosi caldo temperato come la prima vera per essere il sole in vna equal distantia a noi: e intanto sentimo la primavera essere calda e l'autunno essere freddo. Perche ne la prima vera noi passiamo da la iere freddo al caldo: ne l'autunno passiamo dal caldo al freddo. E questo e fundamento naturale che il caldo temperato appresso del freddo eccessiuo appare caldo e appresso del caldo eccessiuo appare freddo: benché adunque l'autunno e la prima vera siano di vna medesima complexion quanto ad alchuna hora del di. Auientedimeno per la diuersita che ritrouano i corpi nostri ne la iere appare de diuersa natura. E La prima vera e humida perche succede al tempo humido, e l'autunno e secco perche succede al tempo secco, e per questa cagione l'autunno e la prima vera sono de contraria natura.

Perche il di de l'autunno e in quale in le hore sue che e molto caldo mo freddo.

**L**a iere secco che e priuo de vapore e molto sottile: vnde e molto disposto a receuere la calidita del di e la frigidita de la nocte: come accade quando la cosa e rara e di subtile substantia che tosto receue il freddo e il caldo: e per questa ragione il tempo dela primavera appare eguale nel tempo dele sue hore perche la iere suo e piu denso e folto de humidita che non lascia receuere cosi tosto la calidita lequale se imprimono in esso. Adunque ogni vno freddo o caldo o constellatione che regna di sopra e similmente il sole essendo di sopra da la terra o vero per sua absentia desotto e sufficiente facilmente transmutare la iere de l'autunno a diuersa contrarie nature che non potriano cosi fare ne la iere dela primavera per la cagione gia sopra dicta.

Perche e piu commendabile la iere de vno luochi che de vno altro.

**L**a iere sincero puro e netto e bono e sano ai corpi nostri e la iere nebuloso grosso e pieno de vapori cattui e il contrario. E Li luochi adunque paludosi o ver di valle o vero luochi nebulosi sono molto nocui e il laudabile: e li luochi dove e la iere chiaro e netto sono molto sanie: questo si cognosce se la iere e laudabile e buono per questi segni cioe che non stringe l'ambeliro quando se tira a si e che non sia caliginoso agliocchi e faza buono audire e che la voce non faza rauca e finalmente che sia bene respirabile e euentabile. Quel aiere adunque che ha tutte queste conditione e buono: e chi manca di quelle e cattiuo.

Perche vno luochi riceue piu la pestilentia che l'altro: e vna l'altro la ritiene e e piu difficile a sanare.



**L**aiere sottile piu tosto receue ogni impressione e facilmente la perde laiere grosso e il contrario piglia tardi e non lascia presto. Tutti quei luochi adonq̃ che sono ne laiere sottile pigliano tosto la contagione de la peste, ma tosto la lassano. E li luochi che hano laiere grosso tardi samorbano ma lūgo tēpo la ritiene. **E** laiere sottile se cognosce dal grosso quando se scalda tosto per la leuata del sole e cusi tosto se rinfreda per il tramontare e il contrario ne laiere grosso.

**P**erche in alchune regione la estate e piu lōga de linuerno: e in alchune altre e il contrario.

**Q**uando il sole per il suo giro nel zodiaco e cazione de la mutatione di quattro tempi de l'ano. Quando adonq̃ il sole se auicina ai capi de vna regione fa la estate a quella: e q̃n se remoue fa inuerno: vnde quando il sole sta piu tempo sopra i capi de vna regione che absente tanto si augumenta piu la estate sopra linuerno: e q̃ro sta piu remoto tato piu se augumenta lo inuerno sopra la estate. In alcū lochi adonq̃ che sono verso il polo il sole sta piu tempo remoto da i capi suoi che propinquo de che lo inuerno e molto piu lōgo che la estate e in alchū altri luochi il sole sta piu tēpo propinquo ai capi loro che remoto. Unde la estate appresso loro e piu lōga che linuerno. **E** per questa ragione in alchuni lochi e sempre inuerno perche il sole non s'approxima mai a grā distātia a quelli e in alchuni altri lo inuerno e eguale ala estate perche il sole sta tanto propinquo quanto remoto.

**P**erche in alchune regione sono doi inuerni doi estate doi autūni e doi prime vere.

**L**a cazione di questo e stata gia dicta chel sole e cazione di tutte queste variationi per il giro suo. Unde il sole fa estate quando passa p sui capi d'una regione che sia possibile: e fa inuer-

no quādo e piu remoto che sia possibile e la prima vera quando se parte dal pūcto piu remoto doue li arbori e altre piante comēziano a verdegiare e autunno quādo se parte dal pūcto piu propinquo ai capi loro e comēzase auicinare al pūcto piu remoto de che caschano le fronde da li arbori. In alchune donq̃ regione il sole passa doe volte l'ano per suso i capi soi. Unde fa doe estate: e similmente doe volte se remoue e doe volte s'approxima a loro. E per questa ragione fa doi autūni doe prime vere e doi inuerni. Vero e che ciaschuno tempo de l'anno dura vno mese e meglio per fiata: adonq̃ doe estate durano tre mesie doi autūni tre altri e similmente doi inuerni e doe prime vere.

**P**erche le citade e altri luoghi che sono circa itropici cioe del cancro o capricorno sono calde chaneffuno altro luoco.

**T**re sono le cazione per lequali viē gran caldo piu in vno luoco che in altro. Una e la ppingra del sole ai capi suoi. **E** la secunda e che de directo porge in li raggi suoi e non per obliquo. La terza e che faza gran dimora sopra de la terra: e sopra i capi loro. Quando adonq̃ tutte queste tre catione sono unite in vno luoco fano vebementissimo caldo: si che per questo non si puo habitare in tale regione: come son quelle che sono situate sotto il tropico meridionale chē quādo il sole e in capricorno del mese de Decembre quando sia noi inuerno allora in quelli luochi e maggior caldo che sia possibile essere sopra la terra: perche il sole e in luoco propinquissimo alla terra e passa per i capi suoi mandandoli i raggi suoi de directo: e fa in li gran dimora. E quando solo fusseno doue di queste catione faria gran caldo ma non tanto come accade nei luochi che sono posti sotto il nostro tropico septentrionale che quando il sole e in



canoro del mese de zugno aduegna che sia piu remotto da la terra che sia possibi le: niente dimeno gitta li raggi suoi de di recto iui e falli gran dimora. Unde solo due casione li cozeno a farli gran caldo. De che appare che sotto il tropico meri- dionale e maggior caldo del mese de Decē- bre che non e sotto il nostro tropico septē- trionale del mese di zugno perche li con- coire tutte tre casione a fare caldo e qñ- ui non concoire se non doe 7 in alchuni al tri lochi concoire solo vna casione chel so- le passa sopra icapi e manda de drieto ira- gi suoi. Ma perche non fa troppo dimo- ra nō puo fare iui gran caldo. Unde e da sapere piu che opera a fare caldo la dimo- ra del sole longo tempo sopra vna regione o li appresso che nissuna de le altre casio- die. In li lochi adōqz ch̄ sono tra li doi tropici sono māco caldi cha nei lochi che sō sotto itropici. Perche aduegna ch̄l sole passi due volte lāno sopra i capi loro niēte dimeno non fa tanta dimora come sotto i tropici. Unde quando salongha ptu i luo- chi dali tropici verso lo equinoctiale cioe verso il meglio de la terra tanto e minore caldo 7 va piu al temperamento. Imper- bo disse bene Auicena 7 e la sua sentētia vera che sotto lo equinoctiale cioe nel me- gio de la terra e la piu temperata habita- tione che in nessuno altro luogo. Et alchu- ni li pongono essere il paradiso terrestre doue non e caldo ne freddo: ma vno aier tē- peratissimo. E questo e per essere equale il di e la nocte in quel luoco che tanto tēpo sta il sole sopra della terra quanto sta di sotto. E quanto rescalda il sole il di tanto refresca la nocte. Unde non puo in breue tempo il sole molto riscaldare laiere nela nocte ne molto rafredare ma rimāevn aie- re temperato. E le regione che sono fuora de tropici e del zodiaco quanto sono piu remote da idecti tropici e piu propinqz al polli tanto sono mancho calde e questo e perche il sole piu se rimoue da i capi loro vnde per questa casione sono alchuni luo- chi che sonno appresso i polli iquali sono

inhabitabili per grā freddo nel tempo del suo inuerno. Ma nel tempo chel sole sa- propinqua a loro cioe qñ il sole e nel suo tropico hanno vno aiere molto piu tem- perato nel caldo che le nostre regione e laltre che sono piu propinque al dicto tro- pico e pia remote dal pollo. Adonque so- no molto piu calde le regione nostre che sono fuora del zodiaco ne la estate e piu fredde nellinuerno che gli luochi sottopo- sti alequinociale. Perche aduegna chel sole spargia anoi gli raggi obliqui: 7 aquei luochi de lequinociale gli raggi drit- ti al tempo de la estate nientedimeno piu adopera la gran dimora che fa il sole so- pra de la terra con vno puocho de obli- quita de raggi che non puo la drittura di raggi con assai mancho mora. Diciamola dunque che sono alchuni luochi che sono inhabitabili per troppo gran freddo al tē- po dello inuerno: e questi sonno i luochi posti sotto i polli li appresso a vintitre gradi cioe riducendo al spacio de la terra doa miglia dodeci miglia appresso al pol- lo. E questo e per la gran distantia in quel tempo del sole dal loro e nela estate sua ch̄ molto puocho dura pur se potria quei lo- chi habitare. E la estate sua non e troppo calda perche aduegna chel sole stia sem- pre sopra de la terra appresso loro insino chel sole sta nel signo tropicale o li appres- so nientedimeno essendo molto remotto il sole da loro non puo fare gran caldo es- sendo ētdio lo aiere de quei lochi molto pieno de vapori freddi per lo longo inner- no passato non se puo de ligiero fortamen- te rescaldare. Sono alchuni altri luo- ghi che sono inhabitabili per lo gran cal- do al tempo de la estate loro e questi sono lochi posti sotto itropici p le casioe sopra dicte: ma nel iuerno loro bē sepono habita- re perche alhora laiere suo e assai tempe- rato e non hāno mai gran freddo: ma il suo inuerno e come e la prima vera a noi. ¶ Sono alchuni altri luochi che se pono molto bene habitare e dinuerno e de sta- te aduegna che nela estate sia gran caldie



e nel inuerno sia gran freddi e questi sono  
luochi posti tra li tropici e la distàtia di  
polli che non si puo habitare che sono in  
cielo circa quaranta tre gradi a che cor-  
responde il spatio de la terra tre millia  
sette cento e settanta duoi miglia o ver  
circa 7 in questi luochi li accade diuersi /  
ta assai nel inuerno e nela estate pche quā  
to sono piu propinqui ai tropici: e piu re-  
moti da ipolli tanto hāno ne la estate ma  
giore caldo e nel inuerno maggiore freddo  
E per il cōtrario quei luochi che sono piu  
remoti da itropici e piu propinqui a ipol-  
li hanno māco caldo ne la estate: e piu fre-  
do nel inuerno. **Q**uarto sono altri luo-  
chi che sono posti tra itropici nel zodiaco  
che sono circa a quaranta vno grado aiq  
li coiresponde spatio de la terra tre milia  
cinquecento octanta sette miglia e de que-  
sti luochi sono alchuni che sono piu ppin-  
q a itropici e son molti caldi pche el sole fa  
piu dimora sopra loro quando se reuolge  
sopra i capi loro. Et alchuni sono che sono  
pia remoti: e questi hanno manco caldo  
nela sua estate perche il sole fa manco di-  
mora e sono alchuni lochi che sono equal-  
mente distanti da itropici e questi sono  
posti nel mezo de la terra sotto lo equino-  
ctiale o li appresso e sono molto tempera-  
ti cōe stato dicto perche el sole sta manco  
sopra de loro che nessuno altro loco. **U**n-  
de e quui da sapere che a coloro che ha-  
bitano iui in ciaschun tempo de l'anno la  
nocte e eguale al di. Imperbo fa laiere tē-  
perato come e quello de la puma vera ap-  
presso a noi. E quāto piu sono remoti dal  
megio de la terra verso i tropici o ipolli tā-  
to piu cresce il di sopra la nocte ne la sua  
estate: e la nocte sopra il giorno nel suo in-  
uerno. Imperbo non puo esser luoco che  
per ogni tempo de l'anno sia continuamē-  
te temperato: come e quello che nel megio  
de la terra sotto lo equinoctiale: e questa e  
la vera sentētia de auicena. Dicano li al-  
tri quel che si vogliano: ma e quertamdio  
da notare che aduegna chel sole essendo  
nei pūcti equinoctiali de ariere e de libra

se ha alquanto maggiore caldo in quei luo-  
chi che sono sotto lo equinoctiale che qñ  
il sole e nei tropici perche il sole e piu ap-  
presso a quei quel tempo: niente di manco  
fa poca distemperanza nellaiere se nō ver-  
so alhora de la nona che nele altre hore la  
iere remane temperato.

**P**erche e maggiore caldo del  
mese de luglio cha de zugno: e do-  
ueria essere il contrario perche dī  
mese de luglio li di sono piu breui  
cha de zugno 7 anche il sole e piu  
remoto da icapi nostri.

**O**ue sono le cāsione de cio: vna chel  
sole ha riscaldato piu tempo laie-  
re e piu tempo ha durato la sua  
impressione del mese de luglio che del me-  
se de zugno: vnde noi vedemo che quāto  
vna cosa piu lōgo tpo adopa ne l'altra cōe  
il foco quanto piu opera ne lacqua tanto  
pin forte effecto induce. Aduegna adunq  
che del mese de zugno il sole sia appresso  
ai capi nostri e sia piu longo il giorno cha  
del mese de luglio nientedimeno continuā-  
do el suo riscaldare vien hauere facto mā-  
giore impressione del caldo del mese de lu-  
glio che de zugno perche ha piu tempo ri-  
scaldato laiere come e stato dicto. E p que-  
sta cāsione appare che non obstante che li  
di siano equali del mese de magio e de lu-  
glio che eglie piu caldo de luglio che de  
mazo. **L**a seconda cāsione e che del me-  
se de luglio el sole entra in leone nelquale  
segno il sole ha vna gran possanza 7 aquī  
sta da quel segno gran virtute ariscaldare  
essendo in casa sua: doue dī mese de zugno  
entra in cancro e li non ha alchuna digni-  
tade. **E** per le opposite cāsione appare  
che glie maggiore freddo del mese de zena-  
ro essendo il sole in aquario cha del mese  
de decembre essendo il sole in capricorno  
non obstante chel sia piu remoto da nuoi  
del mese de decembre cha di zenaro.

**P**erche li lochi caui e bassi co



me le valle son piu calde che gli monti e li luochi alti.

**L**i raggi del sole piu se vnisseno ne le valle e in li monti sono piu dispersi e quanto li raggi sono piu uniti tanto se fa maggiore reflexione: e consequentemente maggiore caldo. Unde per questa cagione noi vedemo che in lo specchio concato vnendosi fortemente gli raggi del sole generale fuoco e gran caldo ne laiere circunstante.

Perche li luochi o ver cittade che sono posti verso septentrione e hanno li monti a septentrione e discoperti dal megio di sono caldi molto.

**Q**uanto li raggi del sole hanno maggiore reflexione ad vno loco fanno liu magior caldo: venendo aduog il sole ale parte loro nel tempo de lestate e retrouando quei lochi che sono discoperti e reuerberando in quei monti se vien a riscaldare fortemente quei luochi che sono vicini. Anche tal monte proibisse il vento septentrionale a quelle terre ilquale vento e freddo.

Perche le cittade che sono discoperte da leuante e coperte da ponente da alchuni monti sono piu calde che quelle che sono coperte da leuante e discoperte da ponente.

**L**a cagione di cio sia che venendo il sole suso da loriente continuamente verso loccidente approssimando per il suo giro a quei. Imperbo quei luochi che sono vicini a quei monti receuono fortemente la reuerberatione dal sole perche continuamente se parte e dilonga i soi raggi da essi monti: e il raggio quanto e piu lungo tanto fa manco reuerberatione.

Perche le cittade che sono discoperte da leuante e da septentrione e coperte da megio di e da occi-

dente son piu temperate che neffune altre.

**Q**uando adun luochi se mescola il freddo con il caldo egualmente quel luochi douenta temperato: quando adung vna cittade e discoperta da leuante e coperta da ponente riceue per reuerberatione molto caldo: come e stato dicto di sopra. Et essendo discoperta da septentrione e coperta da megio di riceue il freddo di venti septentrionali. Mescolando se adonche il freddo di quei venti con il caldo gia dicto fa vno aiere temperato in quei luochi.

Perche le cittade che sono vicine al mare ilquale mare sia verso septentrionale tal cittade son fredde: e humide: e se hanno il mare verso megio di sono calde e huide.

**O**gni luochi che e vicino al mare receue humidita da esso mare: e douenta humido de che se tal mare e verso septentrione oltra la humidita douenta freddo per li venti boreali che buffano da quelle parte: imperbo li luochi vicini sono freddi e humidi. Et se tal mare e verso megio di oltra la humidita douenta caldo per la calidita di venti australi che buffano da quelle parte. Li luochi adung che sono li vicini sono caldi e humidi.

Perche le cittade che sono vicine ali mari de leuante sono piu humide che le cittade che sono vicine alli mari de ponente.

**L**e parte ouerale son piu calde che le occidentale: vnde maggiore seguita resolutione e desiccatione de humidita in lorient che nel ponente.

Perche il vento meridionale e caldo e humido.

**E** il caldo pare che viene da le parte calde e e humido perche passa sopra a molti mari da quali se risolue molti vapori e mescolase con esso vento



78  
e questo è secondo la più parte perche più  
ale volte accade che tal venti meridionali  
sono freddi: perche quei luochi di verso me  
gio di bano alchuni monti caricati de ne  
ue: et venendo tal venti sopra diti monti do  
uentano freddi: ma questo è rare volte.

**P**erche li venti septentrionali  
sono freddi e sicchi et ale volte sono  
caldi.

**S**ono freddi perche vengono da luo  
chi freddi doue n̄ da il sole. Et so  
no sicchi perche passano per mō  
ti doue è molta neue e molti ghiacci che nō  
euapora: Da pur ale volte passa tal vento  
sopra alchuni deserti adusti che sono senza  
acqua verso de septentrione e pigliano tal  
natura et imperho sono caldi. Et per que  
sto appare chel vento nō è caldo freddo hu  
midore secco eccessiuamente se non accade  
talmente cioe per rispetto di luochi doue  
passa: nientedimeno ogni vento è di sua na  
tura caldo e secco: ma non eccessiuo come  
di sotto se dichiarera.

**P**erche li venti orientali che vē  
gono nel fine de la nocte e nel pri  
ncipio del di sono più sottili e mō  
humidi e finalmente migliori. Et  
il contrario quando vengono nel  
fine del di e nel principio de la no  
cte che sono più humidi grossi e pe  
giori. E per opposito fanno li ven  
ti occidentali che sono pegiori nel  
fine de la nocte e nel principio del  
di e sono migliori nel fine del di e  
nel principio de la nocte.

**Q**uando la nocte apresso di noi fa  
giorno in altro luochi: vnde da  
meglia nocte insino al di fa giorno  
nele parti orientali doue si lieua il sole più  
presto che di noi: de che venendo li venti  
nel fine de la nocte e principio del di da le  
parti orientali doue già ha riscaldato il so

le e risoluto molti vapori aperto tal ven  
ti sono più sottili e mōcō humidi e più tem  
perati perche aduegna che stāo caldi p la  
calidita di luochi doue vengono niente di  
meno retronano le parti nostre fredde p la  
nocte: temperate sua caliditate e douenta  
no temperati. Et in questo tempo cioe  
da meglia nocte insino al di e la prima mi  
ta de la nocte ali occidentali de che venē  
do li venti da quelle parti sono freddi et hu  
midi per la nocte che è in quei luochi. Im  
perho sono pegiori che li venti orientali ne  
la seconda mita de la nocte apresso a noi.  
ma nela prima mita de la nocte quando fa  
nocte a noi fa giorno ali occidentali e nocte  
ali orientali. Venendo adunqz li venti da  
occidente vengono da luochi caldi. vnde  
sono più sottili e migliori et venēdo in quel  
tempo da le parte orientale doue e nocte  
sono più freddi e men buoni che gli occi  
dentali.

**P**erche nei luochi habitabili  
che sono eccessiuamente caldi gli  
huomini sono timidi e di pūo  
cha vita e tosto viene in quelli la  
uechieza: et il contrario nei lochi  
habitati che sono molto freddi che  
tal huomini sono di maggiore au  
dacia e de più longa vita.

**U**a vita se prolunga per tre cessione  
prima e la moltitudine del caldo  
naturale e de spiriti vitali. Et la  
seconda e la moltitudine de humido radi  
cale substantifico del corpo. Et la terza e  
debita proportione del caldo naturale ad  
esso humido radicale. Unde la vita nostra  
è simile ala lucerna che arde come è stato  
dicto de sopra. La fiamma dela lucerna è  
come il caldo nostro naturale et il stupino  
con lolio è simile a l'humido radicale e sub  
stantifico e noi vedemo che quando la fiam  
ma è poca facilmente se extingue da ogni  
minima cosa e similmente quando il stupi  
no ouer lolio fusse poco tosto quella fiamma



il consumaria e così sel non fusse debita proportione de la fiamma ad esso stupino z olio potria finirse tosto che posto benche la fiamma fosse grande e l'olio col stupino fusse molto niètedimeno potria esser molto piu la fiamma che tosto cōsumaria esso stupino z olio non obstante chel sia molto: ouer tanto potria essere il stupino con l'olio che suffocaria la dicta fiamma z extingueralà: Il sublime Dio ha posto adunqz il caldo naturale nostro nel humido radicale facto dali principij dela generatione del padre e dela madre come chi accēdesse il lume nel stupino. E perche la fiamma tosto cōsumaria il stupino se nō fusse l'olio così il caldo nāle del cōpo se nō fusse l'humido nutrimentale ch'piu uamēte si gna dal cibo ch'noi pigliemo: impo il creatori dete a noi vna virtu nāle che cōtinuamente restaurasse quel che il caldo naturale cōtinuamente consuma. Et questo e l'humido nutrimentale che se conuerete in humido substantifico del corpo. E nota to dico stupino z olio ne la lucerna z humido radicale e substantifico nel corpo nostro perche non ogni humido e sufficiente a mantenere la fiamma z il caldo naturale: ma solo lo hūido che e aereo z vinctuoso e non aquoso: e questa e la quarta cāsiōe ch'alo ga la vita. Diciamo adunche che nei luochi fortemente caldi il caldo naturale se risolue dal caldo eccessiuo de la regione e la virtu naturale se risolue e non potestaurare conueniente humido ai membri: impo manca li pncipij de la vita e maximamēte chel dicto caldo eccessiuo cōsuma l'humido radicale vnde tosto succede la vecchieza in quei luochi che alchuni sono vecchij in. xxx. anni e per questa cāsiōe tal huomini sono timidi perche quel caldo eccessiuo cōsumando il caldo naturale risolue li spiriti vitali del corpo che son cāsiōe de fare l'huomo audace, ma nei lochi freddi il caldo naturale se fortifica alle parte dentro e similimēte li spiriti vitali del corpo de che etiamdico se fortifica tutte le vir-

tu naturale del corpo e consequentemente se restaurano migliore humido nutrimentale e substantifico a conseruare la vita e da l'altro canto non se risolue molto humido suo: imperho tarda la sua vecchieza e sono de piu longa vita e son piu audaci da che seguita che sono fortemente bellicosi come son li alemani z alchuni paesi ch'sono nel septimo clyma.

Perche li colerici sono de piu longa vita che gli flegmatici e doueria essere el contrario perche se ne le regione calde son de minore vita gli homini che ne le frede cū si gli huomini di calda natura doueriano esser de minore vita che li huomini de natura fredda: e questa appare anche perche il flegmatico ha molto piu humido che il colerico z il caldo del colerico e molto maggiore chel caldo del flegmatico de che seguita maggiore resolutione e consumptione nel colerico che nel flegmatico.

**L**a cāsiōe di ciò e stata dicta che le cāsiōe de la longitude de la vita son q̄tro. E ben chel flegmatico habia piu humido absolute che non ha il colerico nientedimeno ha manco humido aereo z vinctuoso e conueniente alla vita ch'ha il colerico. Perche l'humido del flegmatico e molto aquoso z anche bē chel caldo del colerico piu risolua l'humido suo che il caldo del flegmatico nientedimeno ancho piu restaura per essere la virtu naturale piu forte nel colerico che nel flegmatico. Ne anche e buona similitudine che se fa ne le vite de le regione calde ale frede e ne le vite de le cōplexiōe calde perche il caldo nāle forte che dentro cōserua la vita e restaura: ma il caldo



accidentale di fuora debilita il caldo naturale dentro e consuma l'humido substatifico di membri de che non se fa buona refectione. Et per queste catione aduqz che la complexione temperata e de piu longa vita che niuna altra perche ha il suo humido piu nobile e piu conueniente et il caldo suo naturale piu proportionato al suo humido. Dapoi seguita la complexione sanguinea che abonda in tutti doi principij de la vita cioe in caldo et humido ma non glie tanta proportion de caldo al humido ne anchora il suo humido e cosi buono come e ne la complexione temperata: dapoi seguita la complexione collerica che abonda in vno principio de la vita cioe in caldo e manca nel altro cioe in humido. Quarto dapoi seguita la complexione flegmatica laqle manca nel caldo e benché abondi nel humido non e perho tal humido troppo buono ma a questo vltimo succede la complexione melconica che manca in tutti doi li principij de la vita. Unde maco vltue che in niuna altra complexione.

Perche gli huomini che nascono ne le regione fortemente calde sono negri e ne le frede bianchi.

**O**ice Aristotile chel seme se cuoce e brusa ne la matrice dele femine in le regione molto calde per il forte caldo che regna iui de che se generavna negrezza nei embioni e consequentemente acquistase vna negrezza naturale che non se potria mai piu torre durate tal idividuo. Et per il contrario ne le regione frede generase bianchezza perche due contrarie catione fano due contrarij effecti. Se aduqz la negrezza de gli huomini procede dal troppo caldo etiam dio dal freddo eccessivo de procedere bianchezza.

Perche nei luochi piu humidit habitabili non glie troppo grande interno ne troppo grande estate ma nei luochi sicchi e il contrario.

**A**iere suttile e secco e molto capace de ogni impressione e qualita. Imperho soprauenendo la estate receve facilmente il caldo de che tali luochi sono fortemente freddi secondo la diversita di tempi de l'anno. Ma laiere humido e grosso e resistente al caldo e al freddo. Unde non e facilmente capace de ogni impressione etiam dio l'humido col caldo e col freddo non fa apparere la cosa tanto calda e tanto fredda quanto se quella cosa fusse calda e secca o ver fredda e secca. Vero che gli huomini che habitano in tali luochi per la humidita che regna iui incorrono molte febre putredinale e lunghe et molte appostematidoe e mal caduco e molte altre infirmita che sogliono generarse per superflua de humidita e tal huomini non ponno supportare gran fatica perche douetano tosto lassare essendo loro giunture molto debile laqual debilita fa l'humidita superflua che inhibita in quello. Unde li luochi sicchi sono molto piu salubri.

Perche nei luochi alti e montuosi habitabili gli huomini sono sani e robusti e viuono longo tempo e nei luochi vallosi e profondi e il contrario.

**A**iere e la principal cosa tra le altre a conseruare la vita nostra e li nostri corpi in sanita perche e quello che tempera il caldo nostro naturale et i spiriti del cuore per liquali noi viuiamo e se compiamo perfectamente tutte le operatione nostre se aduqz laiere e buono e netto da ogni bruttura e ben euentabile in luoco aperto che non sia richiuso e debito temperamento al cuore e nostri spiriti: imperho fa gli homini robusti sani e conseruasi la sua vita longo tempo come e laiere di monti habitabili ma laiere de le valle e luochi profondi e pieno de vapori che se leuano da alcune acque calde chini resorge: vnde facilmente se putrefa e corrumpe e consequentemente amorda e debilita gli huomini che iui habitano de



Unable to display this page



turale e il suo lacte e poco e grosso per il  
fredo che opa questo e in le pte meridiōa  
le e il contrario per le casione opposite.

Perche son piu sane le cittade  
che sono discoperte da loziente e  
coperte dal occidente che quelle  
che sono coperte da loziente e disco  
perte da loccidente.

**L** sole nel principio del di se liena  
sopra la citta orientale discoperta e  
chiarifica laiere e fallo puro d'ava  
pori e cōtinuamēte mada innāci d'esso al  
chuni vēti sottili e bōi che fano laiere cōr  
sano e poi se pte il sole da tal citta da puoi  
che e chiarificato laiere sopra de qlla, ma  
ne le cittade che sono coperte dal oziēte e  
discoperte dal occidente il sole non si leua  
sopra di quelle se non circa la fine del gior  
no: e imp rbo non chiarifica ne sottiligia  
il suo aiere ma lo lascia humido e grosso co  
me era pria: e se il sole manda vēti alchuni  
aquei luochi li mada solamēte verso de la  
nocte e da le pte occidēti ali che nō sono co  
si laudabili cōe li vēti che vēgono nel prin  
cipio del di da le parte orientali.

Perche le passiōe de laio son ca  
giōe d' idure diuersi accidēti e isir  
mita ne icorpi nri e alchūe passiōe  
daio si cōseruāo la sanita e n̄ done  
ria cōr cosi pche laia e vna cosa i  
materiale e incorporea, e la cosa  
incorporea nō puo trasmutare la  
cosa che e corporca.

**L**a maiesta diuina ha posto laia ch  
e cosa immateriale nei corpi a go  
uernare vna cosa mālē balli dato  
vno instro obedite e ordinato a qlla me  
diāte ilqle lei habia a reger e governare il  
corpo e pduca le opatiōe debite in esso e q  
sto sie vno corpo aereo de sottile e chiara  
substantia e questo e chiamato da pbi spi  
rito ilquale e de tre maniere vno e spirito  
vitale ilqle mediāte laia pserua la vita nel  
corpo. laltro e spirito nutritiuo mediāte il

qle esso nutrisse il corpo. Et il terzo e spiri  
to aiale mediāte ilqle da il sentimēto e il  
cognoscere e el mouere al corpo e per che  
la sanita nra cōsiste nel tēperamēto de q  
sti spiriti e le nre infirmita pcedono da di  
stēpamēto de essi: impbo le passiōe de laio  
distēperādo gli spiriti del corpo inducono  
infirmita e tēpādo li cōseruano o ver indu  
cono sanita. ¶ Ne obsta che lanima im  
materiale e questi spiriti siano corpi mālī  
pche egli hāno vna certa pprieta e q̄lita  
occulta e cōuenētia cō lanima p cōmāda  
mēto de dio ad obedirla e dimouers i cia  
schū verso o loco doue a lei piace: vñ ntioi  
vedemo che lanima moue vn brazo in su  
ro mediāte il spirito che in esso brazo e mo  
ue laltro in zoso mediāte il spirito che e in  
quello: pche adūque le passiōe de lanimo  
ale volre moue inordinatamente li spiriti  
del corpo mo ale parte dentro mo ale par  
te de fuora imperbo alterano forte la no  
stra cōplexione come piu chiaramēte ap  
parira qui de sotto.

Perch la tristitia e il tioi rfredāo  
il cōpo ale pte di fora e riscaldāo le  
pte iteriore e la legrezza e audacia  
e ira riscaldāo le parte de fuora e  
le parte dentro rasedano.

**A**lchūe passiōe danimo moueli spi  
riti del corpo da le parte de fora  
adētro e q̄sta e de doe spetie vna  
che moue subito essi spiriti ale pte interio  
re e q̄sta e il timore. L'altra e che moue a  
poco apoco e q̄sta e la tristitia: vñ reman  
gono le pte de fuora fredē e depaupate de  
spirito e de sangue e le pte interiore se re  
scaldano nel timore: e ne la tristitia. ¶ Al  
chune altre passiōe danimo sono che mo  
ueno li spiriti dētro a le pte de fuora e so  
no ēt di due spetie vna che moue subito e  
questa e ira e l'altra che moue apoco apo  
co e q̄sta e alegrezare bēche lira pceda da  
ebulitiōe de sangue circa il cuore e ancho  
ra bēche in pncipio rescaldi dētro niēdē  
meno in pcesso di tpo mada il spirito a ta  
le pte d' fuora e impaurisse le interiore.



Perche il tiore e la tristitia mouo li spiriti ale pte dētro: e lira e la le grāa mouēo li spiriti ale pte d'foza

**L**i spiriti se moueno secōdo la affectiōe de laio alqle sono sottoposti e pche nel timore e tristitia l'affectiōe de l'animo e de fugere lo obiecto timoroso e tristabile: impbo fugono li spiriti le pte exteriore e rechiudesseno ne le pte interiore appōso le vie del cuore. E pch nel irare nel alegrāa la affectiōe d'laio e psegui re lo obiecto o pvedetta o p sua dlectatiōe. Impo se mouēo li spiriti d'ale pte de foza.

Perche ne l'ho qñ ha vergogna douēta pria la faza pallida: e puor rossa scabiādosi de variij colori.

**D**ela vergogna gli spiriti prima se moueno ale pte dētro. Impbo impalidiscono poi se extēdono forai vñ inrosisse le pte de fuora e sono alchūe passiōe d'animo p trarie che insieme occupano l'ho e moueno li spiriti a cōtrarie pte: cōe qñ l'ho ha ira e tristitia insieme o ver alegrēa e timore alhorayna parte di spiriti vano ale pte de fuora e l'altra va ale pte dentro.

Perche nel timore trema l'ho.

**E**l tremore pcede da frigidita e diminutiōe de caldo nāle che nō puo regere ne sustenire i mēbri abādonado adūq il caldo naturale il spirito nel timore le pte de fuora come mēbri depauperati e senza regimento tremano.

Perche alchūi p grā paura de qualche punitione hāno sete e doueria essere il contrario conciosia chel tiore rinfreda e la sete pcede da caldo che d'scecca e nō d'al freddo.

**D**el timore se rinfreda le pte exteriore e supiore e segno d'zo e la pallidita de la facia e il rigore o ver tremor d'le pte exteriore e le pte interiore se riscalda pch nel timoroso li spiriti d'ale pte exteriore e supior fugāo ale pte inferiore: e

riore. Perche adūq il caldo se vnaisse circa le pte d'vètre impbo se cōsume e dissolue di molto humido de quelle pte de che procede sete. E ben chel timore induca freddo ne le pte exteriore mientedimeno nelle pte interiore induce caldo.

Perche nei timorosi d'una grā paura se moue il corpo: e ale volte se moue vrina.

**E**l caldo nāle cō el sangue lassano le pte supiore ne la paura e vāno ale pte inferiore cōe e stato de cō e seco descēdono molte hūidita anche adunato il caldo circa il vètre inferiore e le pte de la vesica dissolue molte hūidita che sono i qñ lochi pgregate e qñle poi la nā le mada p l'intestini o per la via de la vrina.

Perche aqñ che hāo paura tremano la voce e le mão e il labrio inferiore d'la bocha e nō il supiore.

**T**utte queste procedeno da debilitate e priuatiōe de calore da le pte superiore e fugano ale pte inferiore. Trema la voce che viene dal pecto per priuatiōe del caldo del spirito che moue la iere a la cana del pulmone ne la voce. E simelmēte tremano per quella medesima ragione chel caldo naturale de ch procede il mouimento del bracio e molto debilitato per esser andato il sangue e il spirito ale pte inferiore perche le braza dependeno dal pecto. Trema anche il labrio desotto perche e piu mobile che quello di sopra e sta piu situato contro la natura essendo pendente in suro che il labrio d'sopra che pēde in gioso. Unde mancando il caldo naturale in quelle pte il labrio di sopra non si moue perche e situato naturalmente e gli lacerti chel tengono non durano fatica alchuna: ma il labrio d'sotto che non e situato cosi naturalmente ma sta per forza de li lacerti chel tengono in quello luoco de che debilitano lui il caldo nāle nō hauēdo di lacerti vigor d'sustentarlo mouese d'ūo mouimēto iordiato e trēa.



**P**erche similmente trema il labro de sotto a quelli che fortemente sono corruzati.

**L**a cazione e vna medesima che sta ta dicta nei timorosi chel caldo naturale ne li irati fuge da le parte de sopra e vassene al collo de che trema il labro de sotto e nō de sopra per quella medesima cazione che e stata dicta.

**P**erche nel irato non trema la voce ne le mano come nel timoroso ma pur trema il labro de sotto in tutti doi.

**Q**uando il sangue e il spirito del irato fuge al cuore e alle parte del pecto imperbo se fortifica la voce e le biazza che dependono dal pecto: ma nel timoroso nō se vnisse il sangue nel spirito circa le parte del pecto anzi fuge de li e vassene alle parte inferiore del ventre.

**P**erche ne li huomini adirati vien sete come nei timorosi e non doueria essere per qsto modo cionfia che lira accenda il caldo circa il cuore e il timore diminuisca e debiliti il caldo de esso cuore.

**L**a sete procede per consumptiōe e dessecatiōe del hūido rorido e sterile del stomaco o ver per inflammatōe e gran calidita inducta nel stomaco. Per altro modo adunqz vien sete al irato e al timoroso perche al irato vien sete per grande inflammatōe di caldo agregato in quelle parte. ma nel timoroso pro vien sete perche il sangue fuge dalle parte del stomaco e circunstante. Il quale hume raua quei lochi: de che procede alquanta siccita e consequentemente sete.

**P**erche fuge nel timore il caldo naturale e il spirito dal cuore e da le parte superiore ale parte inferiore del ventre e nel ira se congre

ga prima ne le parte del cuore fuggendo le parte superiore e inferiore benché poi lascia le parte interiore e tutto se spanda alle parte exteriori.

**O**gni passio d'animo primariamente comunica al cuore e imprime in quello la specie e la similitudine del obiecto el timoroso produce sua similitudine timorosa nel cuore: de che e constrecta la natura a fare fuggere il sangue e il spirito dal cuore doue e qlla specie de l'obiecto timoroso: perche quanto a questo comunica le parte del capo al cuore imperbo etiam fuge da le parte superiore. Mandando adunque la natura il sangue caldo e il spirito alle parte de sotto nel timore cōe e stato dicto. Ma nel irato la similitudine de l'obiecto che fa qualche ingiuria essendo nel cor manda la natura il sangue e il spirito a quel loco con grande impeto e assalto come contra la similitudine de quello che gli ha facta la ingiuria e poi se sparte subito ale parte superiore e exteriori accare vendetta de la ingiuria facta e per questo appare che la faccia del irato e piu rossa in processo del furore che nel principio. Perche nel principio il sangue e nele parte interiore del cuore e in processo poi va ale parte exteriori.

**P**erche cresce laudacia ne l'huomo irato e nel timoroso e il contrario.

**L**a cazione e stata gia dicta chel caldo e il spirito nel irato se congrega al cuore e buglie de che resulta fortitudine de calore dal qual procede audacia. E nel timore se debilita il caldo vnde procede il contrario de la audacia.

**P**erche nei timorosi se contrahe li testicoli e doueria esser il contrario peche il caldo e adunato circa quelle parte ne l'huomo che ha



paura come è stato dicto.

**Q**l caldo naturale come è stato dicto nel timore fuge dale parte exterioriore e superficiale ale parte interioriore e si co porta il sangue et il spirito: vnde per questa ragione ben ch il caldo sia adunato circa le parte inferioriore de testiculi nientedimeno essendo retracto ale parte dentro e retrahendo lhumido de essi testiculi vien a contraberli.

Perche nel timore forte molte volte se spermatigia.

**O** E vna medesima catione con quella che è stato dicta de la vrina et egestion che molte volte moue la natura nel timore per il caldo vnito in ql le parte ilquale dissoluendo molta humidita spermatica che e corsa a quelle parte la caccia fuora per quella via.

Perche nela tristitia e anxietate e nel forte dolore lhuomo grida e lametasi e nel timore grade lhuomo tace.

**Q**uei che hano dolore e tristitia retengono alquanto il fiato per essere adunato il spirito circa il cuore nela anxietate e nel dolore circa il luogo doloroso. Unde retenendo la natura ql spirito ne le parte del pecto poi con impeto cusi adunato lo manda fuora: e reuerberandolo ala cana del pulmone fa voce e clamore: Ma nei timorosi il spirito non e adunato circa le parte del pecto anzi si moue ale parte inferioriore e la voce non e altro che vno mouimento de spirito aereo o vento per le parte superioriore ala bocha: doue nel timore se moue ale parte contrarie. Impo non puo essere clamore ne voce se non debile ne lhuomo timido. Et per questo appare la differentia nela reuocatione del caldo ale parte dentro in la paura e nela tristitia perche nela paura e subita et ale parte inferioriore: et nela tristitia et anxietate e paulatina e successina: et ale parte del cuore.

Perche contiene lhuomo il spi

rito et il fiato nel dolore e nela anxietate.

**O**gni cosa creata anfa a sua defensione qualche cosa in suo adiuto. Unde noi vedemo che la natura ha dato ad alchuni animali logbie: et ad alchuni le corna et alchuni altri instrumeti da defenderse. Nel dolore adunq la natura cerca de usare qualche cosa per adiutare il luogo doloroso: e questo e il calore et il spirito ilquale la natura retiene a succorrere al dolore et anxietate: imperho se ritienelo anbelito et il spirito in tale passione.

Perche nela paura grande se pela lhuomo.

**Q**l pelo nasce duno fumo terrestre che liena il calore naturale da li membri interiori: ilquale venendo poi ale parte cunctanee per il freddo de latere se couerte in vn corpo longo e sottile secondo la forma dela porrosita doue escie: Mancando adunque tal fumo il pelo che si soleua nutrire e fermarse e pigliar augmento da quel fumo come cosa che non ha fermeza: ma abbandonato da la natura cade: Nel timore adunq debilitandosi molto il caldo naturale debilitandosi etia la digestion de tutti li membri de che manca tale fumo terrestre et consequentemente cadeno li peli: Anche il pelo se mantiene e si se ferma ne la porrosita de lacute mediante vn certo humido viscoso ilquale mancando cade esso pelo ampliandosi decta porrosita: E perche nel timore molto de tale humido fuge insieme col caldo e sangue ale parte dentro abbandonando le porrosita doue son li peli imperho cadeno.

Perche nel timore doue lhuomo teme dela morte vegono li capelli canudi come accade negli buomini che sono in prexone liquali aspectano la morte.

**L**a canitie de peli non precede se non dal mancare del nutrimento che induce gran siccita ne le parte cu



Unable to display this page



ebuna egritudine fa molte volte venire quella. vnde li medici co// mandano che nel tempo de la pestilentia l'huomo non debbia pensare ad alcuno huomo amorbato ne hauere paura de morbo ⁊ dicono questa essere la pegiore cosa che possa hauere l'huomo in ql tempo.

**L**assando la opinione de Auicena e de tutti gli altri che in questo non accostano al vero diciamo sopra di cio che ogni specie e similitudine di qualunque cosa participa alquanto la natura di qla. Verbi gratia la specie de la cosa calda representandola ne la mente de l'huomo quando fermamente lui gli confidera puo generare mediante il spirito e il sangue che la natura manda al luoco di qla imaginatione vna certa calidita nel corpo humano imperho molto gioua a quei chano la infirmita calda continuamente a pensare de cose fredde come acqua giaza nueue e altre cose: ⁊ achì ha la infirmita fredda gioua a pensare continuamente de le cose calde. Conciosia adunque che pensando l'huomo ne la pestilentia ha virtute la imaginatione nel tempo accio disposto de venenare e corrumpere il sangue de gli humori del corpo e potria indurre il morbo ne le parte dentro senza nissuna altra cagione exteriore. Anche doue e tale imaginatione non puo essere che li non gli cada qlche timore e doue e timor molto se debilita la natura e e peggiore cosa al tempo del morbo che quello che debilita la natura perche non e cosa che piu resista al morbo che essa natura. Et e da notare che tutte le altre passioni de l'animo come odio e inuidia se reducono a quelle che sono sopraditte perche inuidia se reduce a tristitia ⁊ anxietate e ledito in si contiene due cose cioe ira e tristitia. Impho li quefiri de queste passioni o ver de le altre con le sue ragione pre-

dicte. E qui finiamo il primo libro de questa opera doue son state scripte le cose che hanno a conseruare la sanita del corpo debitamente.

Perche il capo e tra gli altri membri pilosissimo nel homo: ⁊ e il contrario ne gli altri animali.

**Q**uanto al pelo come e stato dicto procede da quattro cagioni cioe efficiente material formale e finale come ciascuno altro effecto la cagione efficiente del pelo e duplice. Una e il calore naturale del corpo che eleua il fumo da l'humido del corpo ale parte cutanee. L'altra e il freddo de la iere che inspessa e coagula quel fumo reducendolo ala forma del pelo. La cagione materiale e duplice vna remota ⁊ e l'humidita del corpo l'altra e piu propinqua ⁊ e il fumo terrestre che euapora da la dicta humidita. La cagione formale e la figura del pelo che de esser longo e ritondo. La cagione finale sie diuersa perche la natura ha facto alcuni peli per bellezza come sono li supercilij e li capelli del capo. Alcuni ha facto per tuttella e defensione de li extrinseci nocimenti come sono le palpebre ⁊ anche alquanto li capelli del capo son facti a questo fine per defendere il capo dal freddo e dal caldo. Perche adunque l'homo e statura dritta tutti li fumi del corpo ascendeno al capo come al camino de tutto il corpo ⁊ iui peruenendo quei fumi e trouando le porositate del capo assai aperte e molte cossure se retiene iui quei fumi e per il freddo de la iere se coagula de che puoi soprauenendo vnaltro fumo congiogendosi con il primo coagulato ⁊ caccia quello fuora de la porositate intradoli lui infino che e coagulato e da puoi vi soprauene vnaltro fumo e fa il simile e per questo modo si genera e allonga il pelo o ver capillo del corpo. essendo il capo tra gli altri membri humidissimo e capace quasi de tutti li fumi del corpo: le porositate essendo aperte come recitiede alla



Unable to display this page



riore del capo e piu secca che la parte anteriore.

**A** cadere de capilli non e se non p defecto de lhumido viscoso z co- glutinoso z per aptura de le por- rosita del capo. **P**erche adunq le par- te posteriore del capo ha le porrosita sue piu dense z chiuse z circundata da molta carne humida laquale etiam Dio conser- ua lhumidita viscosa che e ne le porrosita de quella parte z che iui ferma la radice de capilli. laqualcosa anche adiuta la pio pinquita de lossio del capo ala merola del cerebro in quel luochi: imperho per que- ste casione icapilli de qlla parte sono mol- to tenaci z non se puono se nō con difficul- ta remouere de li. **M**a le parte anterio- re de esso capo ha le porrosita sue piu ap- te z ha manco carnosita z humido visco- so: z e piu remoto lossio dal cerebro z conti- nuamente e piu esposita ale cose che la ri- solue z disiccāo che la parte posteriore: de- che aduegna che la sia de sua natura piu humida che la parte posteriore. Nientedi- meno li occorreno a quella molte cose piu desiccative z che continuamēte piu resol- ueno lhumido suo che la parte posteriore. Et per questo appare che aduegna che la parte posteriore sia de sua natura piu sec- ca che lanteriore. Nientedimeno ha lhu- mido piu viscoso z tenace che retiene iui li capilli z manco resolubile che la parte de nanci. De che seguita che in processo de la etade de lhuomo piu se desecca z piu do- uenta deseccata la parte anteriore che la posteriore.

**P**erche non cadeno ipeli de le ciglie ne si genera caluitie in quei luochi come fa la parte anteriore del capo dicta caluaria. Et doue- ria esser il cōtrario: perche questa parte e molto piu secca che qlla.

**L**a casione e quella medesima che stata dicta nel quesito dinanci z e che aduegna chel sia manco hu-

mido nele parte de le ciglie che ne la par- te chiamata caluaria: nientedimeno quel puoco de humido che ha e piu viscoso z te- nace a cōseruare ipeli de le ciglie che lhu- mido de quellatra parte benché sia molto piu: vnde ipeli de le ciglie sono piu grossi z piu fortemente affixi a lacute che li ca- pilli de la parte dināci per essere il suo hu- mido māco passibile z desiccabile. Et per questa medesima casione li peli dele palpe- bre non cadeno ne la etade senile.

**P**erche ne li ethiopi o ver ho- mini negri non vien caluitie e do- ueria essere il contrario conciosia- che lo ethiopo ha le parte del cor- po molto resolute z desiccate dal caldo che regna in qlle regioni.

**P**er simile casione che stata dicta ne li quesiti denāci se solue anche questo. Et e che in quei homini ne gri lhumido de le sue parte e viscoso z te- nace perche le resolute il sottile per il cal- do z e rimasto il grosso conglutinoso. Un- de essendo lhumido dela parte anteriore del capo tenace e grosso in quei: Imperho nō cadēo li loro capilli di quella parte come fa a noi nei quali lhumido non e cussi vi- scoso e tenace.

**P**erche nei eunuchi femine e putti non aduiene caluitie: ma ne gli homini facti si. Et doueria eē- r il cōtrario: **P**erche gli homini fa- cti son molto pilosi.

**N**e putti femine z eunuchi regna molta humidita laquale suffoca- no il loro caldo naturale non lascia chel dicto caldo leui alcun fumo ale par- te cuctanee ma sta iui suffocato de che re- mangono tal persone senza peli. ma etiaz Dio la moltitudine de lhumido che e in quei corpi e nei suoi capi non lascia cadere li loro capilli per non essere anche facta sufficiente desiccatione de quella parte. **E**t de questo tutto e il contrario negli



homini facti perche il loro caldo naturale non e suffocato da molto humido. Ma e sufficiente a leuare le fumosità del corpo ale parte cutanee. De che poi in essi se genera peli in diuersi luoghi del corpo: oltre di cio e facta nela parte anteriore di capilo loro molta resolutione e deseccatione de che deuantano calui.

Perche quei che vsano tropo il cobito tosto douentano calui.

**A**l cobito rinfreda e desecca molto il capo: vnde deseccando lhumido de la parte anteriore del capo: e sotigliando la suauiscosita per laqual tenua fermati li capelli se vengono a cadere essi capilli e rinfredando il corpo se debilita il caldo naturale che non puo eleuare le fumosità del corpo a quella parte impercho non se genera piu in essa. vnde cadono li capilli denanti e non generandosene piu per le catione dicte seguita caluitie.

Perche sono alchuni huomini che sono senza capilli liquali frequentando il cobito douentano capillati.

**A**l cobito euacua molto le humidita del corpo per la via del sperma e molto acuisce il caldo del corpo. sono adunque alchuni homini che hanno molta humidita laquale tiene il caldo sopito e suffocato che poi il cobito tal humido se desecca e rimane il caldo piu possente a far euaporare li fumi che prima e consequentemente e sufficiēte ala generatione de capilli doue prima non era sufficiente. Ma e da sapere che questa non e vera caluitie anzi e vna priuatione de capilli equali poi se generano per il cobito.

Perche lhuomo che e caluo de natura la caluitie non puo recuperare piu i capelli: in gli altri animali nei quali cadeno peli o ver piu ma se recuperano loro peli o ver piuma. E similmente ne gli arbo-

ri in liquali cascano le fronde e poi se recuperano.

**E**l defecto di peli o ver piuma ne gli animali brutti e de le fronde ne gli arbori procede dala qualita del tempo o del freddo ilquale congela e desecca lhumido viscoso che teneua li peli o ver piuma anxe alacute ouer le fronde anxe a larboze impercho ne linverno cadono li peli e piuma a gli animali e le fronde a gli arbori: De che poi supruenendo il tempo contrario o caldo se aprono le porosità che erano chiuse e lhumido che stava fermo per il freddo se moue ale parte superficiale de fuora con molte fumosità. Et percho se genera le piume negli ucelli li peli ne li quadrupedi e le fronde ne gli arbori. Ma ne lhuomo se genera la caluitie per corso de natura dale parte dentro per la desiccatione che fa il caldo naturale nel humido e non e per varieta di tempo. Vnde quando cadeno i capelli alhuomo ne la vera caluitie non se possono restaurare prouenendo dal naturale.

Perche alchuni animali brutti se mutano de peli come il cane il bue: e alchuni non se mutano come il porcho. Et similmente in alchuni arbori cadeno le fronde come a le vite e al salice e in alchuni non cadono come alar cipresso e al lauro.

**P**er doe catione cadeno i peli negli animali e le fronde ne gli arbori. Una e quando lhumido loro e aereo: e sottile con poca viscosita de che per ogni cosa che congela: e desecca se viene a risolvere tale humido e consequentemente cadeno li peli pinne e fronde. L'altra catione e debilita del caldo naturale ilquale non puo far buona digestione e consequentemente non puo dissoluere fumosità da lhumido nutrituale del corpo. vñ macano i peli piume o ver fronde. Tutti adunque gli animali che hanno lhumido viscoso e tenace: e il



Unable to display this page



fortifica piu e q̃sto e il quarto grado quādo tanto se fortifica chel defecca la parte anteriore del capo ⁊ fa lhuomo essere caluo adunq̃ lhuomo castrato perche ha solo il primo e il secondo grado e manca del terzo e del quarto ⁊ imperho se puo generare capilli nel suo capo e peli ne latere p̃te del capo inferiore ma non po essere barbuto ne anche esser caluo.

**Perche la femina non ha barba ne ancho non e calida.**

**S**imile castione se assigna a quello de lhuomo castrato che la femina ha il primo e il secundo grado de lacuita del caldo naturale e macha del terzo e del quarto e se pur ale volte se ritroasse qualche femina barbata seria segno de gran calidita e che tal femina habbe il terzo grado ma non il q̃rto grado che induce in quella caluitie.

**Perche lhomo castrato e la femina hanno il caldo naturale piu remisso e debile che lhuomo che non e castrato.**

**Q**l caldo se fortifica nel homo che non e castrato per reflexione sua ali testiculi. Unde li testiculi sono vno obstaculo doue reuerbera il caldo del cuore ⁊ lui vniendosi se reflecte alle parte desotto ⁊ poi in esso cuore se fortifica. Nō hauendo adunque la femina testiculi exteriori e similmete lhomo castrato il loro caldo naturale non puo hauere tal reflexione da essi testiculi al cuore: ⁊ cusi non se fortifica ne la sua minera ma spargessi alle parte inferiore ⁊ il caldo disperso e molto piu debile chel vnito.

**Perche in lhuomo prima se genera li capelli e le ciglie e le palpebre e poi in successo di tempo se genera li pelli sotto le braza ⁊ nel petenechio: e da poi anche in piu processo di tēpo se genera la barba ⁊ poi vltimo douenta caluo.**

**Q**l caldo naturale nel principio del nascimento de lhuomo e sopito ⁊ suffocato ne la humidita del corpo che alhora e molto grande de che e molto debile. Imperho non e forte se non nel primo grado: ⁊ in processo di tempo se viene a defeccare tale humidita che non e tamanta ⁊ e il caldo naturale piu acuto e forte ⁊ acquista il secondo grado e in processo di tēpo anche piu se defecca tal humidita ⁊ consequenter piu se acuisse e fortifica esso caldo naturale e cusi acquista il terzo grado. Ultimo da poi minorandosi tal humidita e fortificandosi il caldo naturale se genera il quarto grado che induce tanta siccita che induce caluitie. Et benchene la vecchieza se genera caluitie ⁊ la barba quando il caldo naturale e molto debile ⁊ remisso per respecto del caldo che stato ne le altre etade p̃cedente. Nientedimeno e forte nel terzo ⁊ quarto grado gia dicto. Unde ben chel caldo del putto o vero infante sia piu forte in si chel caldo del vecchio pur nientedimeno il caldo del putto suffocato da molta humidita si che nō po operare se non la operatione del primo o ver secondo grado: ⁊ il calore del vecchio che e molto piu debile perche e congiunto con gran siccita laquale acuisse e fortifica la operatione de quella essendo in secolina del caldo imperho fa operatione il caldo del vecchio del terzo o ver del quarto grado che non puo fare il caldo del putto bēche sia piu forte: ⁊ per questa medesima castione appare ch̃ bēche vna fanciulla o ver vna femina giouene habbia il caldo naturale piu intenso e forte che lhomo vecchio ⁊ nientedimeno generasse barba ⁊ caluitie ne lhuomo ⁊ nientedimeno non si puo generare la femina giouene per quello medesimo modo e rasiōe che e stato narrato nel precedente quesito.

**Perche non si genera la barba ne la fronte ⁊ nei pomoli de la faccia piu tosto che nel mento ⁊ ne le maxille cusi come de rasiōe do/**



ueria nascere perche la fröte e piu apressö dela reflexione che fa il caldo del cerebro. Unde doueria re/ ceuere piu fumofita che altro luo/ cho de la facia ⁊ li pomoli de le guanzie hanno le porrosita aperte per lequale possono passare li fu/ mi che ascendono de che doueria no essere pilosi.

**L**A natura non intende deformati/ ne la facta de lhuomo. Imperho non reuerbera la fumofita del ca/ po ala fronte perche seria stato tropo de/ forme cosa a generare li peli ne la fronte. ma li riuerbera al luochcho che e piu conue/ niēte a saluare la bellezza: ⁊ questo e il luo/ co dele maxille ⁊ del mēto doue etiamdio ha fato questa essa natura per fare discre/ tione tra maschio e la femina. ancho piu dritta reuerberatione e de fluxo dela testa ingioso al mento che per obliquo ala fron/ te ⁊ etiā nela fronte e vno osso molto gros/ so doue non puo molto penetrare le fumo/ sita: vnde per tutte queste casione la fron/ te de lhuomo non e cusi pilosa. Et similme/ te li pomoli de le guangie non sono pilosi perche nō sono al dricto dela dicta reuer/ beratiōe ma alobliquo. ⁊ anche essi pmo/ li sono tanti rari ⁊ aperti ne le porrosita sue che nō pono retenerne essi fumi ma exa/ lano fuora. Et per questo noi vedemo che alchuni rustici che non hanno cusi le por/ rosita di pomoli aperte sono pilosi in quei/ luochi.

Perche li peli dele ciglie cresco/ no piu nei vechi che nei gioueni.

**E**L fumo de che se genera i peli de/ le ciglie passa per le giōture de le/ ossa che sono iui e perche essendo lhuomo giouene quelle gionture sono piu/ chiuse e piu congiunte per lhumido de q̄l/ le parte che abūda in quella etade imper/ ho non puo esso fumo liberamente pene/

trare per quelle gionture. Di che ne la gio/ uentute non puono essere li peli dele ciglie/ troppo lunghi. Ma nela vecchieza lhumid/ do di quelle gionture e piu desecato. Un/ de le ossa di quella sono piu distante e con/ sequentemente puo piu liberamente pene/ trare esso fumo ale ciglia e perho si prolō/ ga i peli de quei luochi nela vecchieza.

Perche tra tutti gli animali so/ lo lhuomo douenta caluo.

**E**L capo de lhuomo e de piu rara/ compositione ⁊ e manco carnosio/ ⁊ consequentemente piu facilmē/ te e exiccabile che il capo dogni altro ani/ male brutto che e piu carnosio e piu denso/ e pien de humidita viscosa: ⁊ imperho nō/ e facilmente exsicabile. Unde per questo/ non puo correre icapi loro a caluitie come/ il capo de lhuomo.

Perche le parte de la schina ne/ gli animali brutti sono piu pilose/ che le parte del pecto: ⁊ nel homo/ e il contrario che le parte pectora/ le denanci sono piu pilose che le/ parte dela schina de drieto.

**L**A natura prudentissima in ogni/ sua operatione continuamēte mi/ nuisse le parte che sono exposte/ ali nocumēti exteriori de defensione piu/ che la puo: e perche la schina delo ani/ mal brutto e exposta piu a venti freddi ⁊/ caldi che le parte del pecto impbo ha fa/ cto li peli ne la schina a defendere quelle/ parte da dicti nocumēti ⁊ ancho acio aiu/ ta chel fumo continuamente ascende a le/ parte superiore lequale sono le parte de la/ schina neli animali brutti: ma ne lhuomo la/ parte anteriore del pecto e del ventre sie/ piu exposta ali nocumēti extrinseci che la/ parte posteriore: imperho manda la natu/ ra le fumofita generatiue di peli ale parte/ anteriore come quello luochcho che piu ha/ bisogno di tutela ⁊ defensione. E anche le/ parte posteriore de lhuomo non sono situa/



Unable to display this page



mo non se resoluē. Et per questo appare la cazione che le donne stano con li capelli sparti al sole 3oe per fare che douentano bianchi.

Perche quei che portano il capo loro coperto douentano piu tosto canuti che quei chel portano discoperto.

**L** 3 vapori flegmatici 3oe resoluti dal flegma putrido quanto piu se retengono circa le parte de lacute tanto piu tosto se accelera la canitie e quanto piu exhalano ⁊ escono fuora: tanto piu se retarda. Et perche adunque ne la copertura del capo tali vapori non possono cusi ben exhalare come essendo il capo discoperto: imperho appare la razione del quesito.

Perche il fumo del sulphure imbiancha i capelli.

**A** l sulphure desecca ⁊ sottiglia il fumo grosso e opaco che era sparito per la substantia del capello ⁊ che douenta biancho.

Perche solo lhuomo fra gli altri animali e il cauallo douentano canuti ⁊ pur doueriano ancho gli altri animali douentare canuti se la caluitie procede da debilita del calore naturale per laquale se genera molto flegma. Douentando adunq; gli altri animali vecchi come lhuomo e il cauallo manca il suo calore naturale ⁊ consequentemente se debbe generare flegma assai per corruptione del quale si douerebbe generare la canitie.

**L** huomo e di molto. longa vita per rispetto de gli altri animali. vn de per lungheza di tempo se vie,

ne molto adminuire e debilitare il caldo suo nāle anzi che la sua vita se extingua: imperho e molto piu debile il caldo naturale de lhuomo vecchio a tanto per tanto che il caldo de gli altri animali che sono de buene vita. Perche il suo caldo naturale non se possuto molto forte insi buene tempo debilitarse de che nō se genera tanto flegma in tali animali al tempo dela loro vecchieza come ne lhuomo vecchio e consequentemente non se putrefa nei loro capi flegma: per la quale putrefactione habia si a generare canitie e questa e vna cazione. Et altra cazione e chel caldo de lhuomo e molto passibile e il suo osso e molto sottile ⁊ ha molta quantitate de ceruello a rispetto de la sua quantita del corpo in comperatione a gli altri animali de che e molto piu hūido e flegmatico e piu tosto tal flegma putrefactibile. Ma negli altri animali lasso ⁊ capo e duro e grosso ⁊ ha no puoco ceruello non molto humido che e ben difeso e ptecto da lasso suo. Imperho non se genera molto flegma ne se putrefa. Unde non se produce canitie in quei.

Et per questa cazione appare che benchel cauallo sia de puoca vita ha niente dimēo assai cerebro ⁊ il suo osso molto debile e raro e passibile de che nel capo suo se genera flegma assai e putrefasse de che in esso se genera canitie. Et per questa medesima cazione etiam appare che benchel elephante sia de lunga vita niente dimeno essendo lasso del suo capo duro e pocho passibile e il ceruello suo piccolo cō poca humidita ben defeso dal suo osso: imperho non douenta canuto.

Perche piu tosto douenta canuto in lhuomo il capo che in le altre parte.

**A** cazione di cio e chel capo e piu humido che nessuna altra parte e in esso se congrega piu superfluita flegmatica.

Perche douentano prima canuti  
m ij



nute le tempie che le altre parte  
del capo e puoi le parte denanci: z  
tertio la parte posteriore e quarto  
z vltimo le pte del petenechio.

**O**ue e piu hūido flegmatico e mā  
cho calore naturale iui se genera  
piu tosto canitie come e stato di-  
cto. Et perche ne le parte temporale e mā  
co caldo naturale che ne le parte anterior  
re z etiam le dicte parte sono piu humide  
essendoli alchuni lacerti carnosī e le parte  
anteriori sono molto seche per respecto a  
quelle: z hanno molto piu calore e spirito  
naturale z etiam dicte parte temporale so-  
no piu humide ch le parte posteriore. Im-  
perbo quelle parte piu tosto douentano  
canute. Et bē che la parte anteriore dī  
capo habia piu caldo naturale che la po-  
steriore: niētedimeno e molto humido: piu  
humida de humidita putrefactibile ch la  
parte posteriore de laquale lhumido suo e  
piu viscoso e manco putrefactibile z etiā  
manco passibile: vnde piu tosto douēta ca-  
nuta la parte anteriore che la posteriore.  
E la casione che le parte del petenechio v-  
timo douentano canute da poi le parte dī  
capo: e stata dicta ne laltro quesito.

Perche in alchūi huomini so-  
no li capelli crespi z in alchuni so-  
no li capelli piani.

**T**Re sono le casione che fano li ca-  
pelli crespi prima e calidita e sic-  
cita che desiccando la substantia  
del capello increspa z exaspera quello co-  
me appare ne la carta membrana de //  
mostrata al fuoco. Et la secunda casione  
e quando la porosita de lacute e tortuosa  
de ch passando il fumo z il capello per qī  
la douenta tortuoso e crispo. Et la terza  
casione quando le porosita de lacute sono  
molto spesse z strette. Unde se genera el  
capello molto exile e sottile si che la parte  
inferiore non puo substenire la parte supe-  
riore de esso capello de che se flecte e douē

ta torto e questa tortuosita procede nel ca-  
po che e molto fredo z humido. Et per  
le casione cōtrarie procede nei capelli pla-  
nicie e lenita come appare disconendo in  
quelle.

Perche i capelli rescaldano il  
capo essendo di sua natura fredi  
e sechi e similmente tosto se ac-  
cendono.

**A**l capello rescalda el capo accidē-  
talmente inquanto renerbera e re-  
tiene il caldo naturale del capo  
strecto e vnito como fa le veste che sono a  
torno il corpo. Et tosto se accendono e se  
rescaldāo perche sono de substantia sottile.

Perche i capelli piani z molli  
signo e che lhuomo e timoroso e i  
capelli crespi signo e de homo au-  
dace.

**A**udacia procede da complexiōe  
calda e secca come la timidita da  
complexione feda e humida. E  
perche la crespitudine di capelli procede  
per la piu parte de calidita e siccita e la  
planitie di capelli da frigidita e humidita.  
Imperbo gli huomini che hanno i ca-  
pelli crespi sono il piu de le volte audaci e  
collerici e quei che li hanno piani sono ti-  
midi e de complexione flegmatica.

Perche li huomini che hanno  
peli sopra de la schia sono audaci.

**L**i peli de la schina procedeno da  
calidita de cuore laquale fa eua-  
porare il fumo generatiuo di peli  
a quelle parte: imperbo prouegnendo lau-  
dacia da calidita del cuore tali homini so-  
no audaci. E similmente significa quando  
lhuomo e piloso nel pecto benche piu auda-  
cia significhi essere piloso ne la schina che  
essere piloso nel pecto: perche non nasce  
peli ne le parte de drieto se non per gran-  
dissima calidita.

Perche quando lhuō e molto



piloso nel vêtre e molto luxurioso.

**L**a luxuria procede da calidita de testiculi e de le parte genitale per laquale calidita se lieta molti fumi de che se generano nel ventre molti peli. Unde la moltitudine di peli nel ventre significa grande calidita ne le parte genitale laquale fa l'huomo esser libidinoso.

Perche quando l'huomo e piloso sopra le spalle e il collo significa dementia z obstinatione nel mal fare.

**L**a dementia z obstinatione procede da complexionem mala melenconica facta de collera adusta. Unde tali huomini melenconici per adustione de collera sono dementi e obstinati. E perche la generatione de peli nel collo e ne le spalle procede da complexionem molto collerica e calida che mai non cessa de bruxarsi infino che non si conuertere in humore melenconico: e questo e perche li detti luochi che non sono consueti a generare peli se non quando abunda vna grandissima calidita e siccita ne l'huomo di che poi in processo douenta melenconico adusto z consequentemente demente e obstinato.

Perche quando l'huomo e piloso nel pecto e nel vêtre signo e che e poco sauo.

**Q**uando abunda molta calidita nel cuore li spiriti sono molti mobili e non stanno fermi e questo repugna alla sapientia perche l'huomo sauo e costante e fermo e non li vola il ceruello. E perche i peli del pecto e del vêtre procedono da grande calidita de cuore come e sopra dicto. Imperbo tal huomo non puo esser sauo.

Perche il capo ne l'huomo e situato ne le parte superiore del corpo.

**A**li animali perfecti ha facto la natura il capo come luochi che contiene il ceruello. Unde si chiama capo perche cape e piglia il cerebro e tutti li sentimenti. Imperbo negli animali perfecti non puo essere cerebro senza capo ma ne gli animali imperfecti ha facto la natura in alcuni loro come non curando troppo di quei cerebro senza capo.

Ma situato e ne gli animali perfecti in la parte superiore del corpo per porre in quello gliocchi come ne la rocha del corpo ha posto doi ochi che siano guardie de risguardare e defendere da li pericoli che pono occurrere e per questa ragione e situato il capo con gliocchi ne l'alto del corpo.

Perche il capo piccolo de necessita e catino e illaudabile appresso de tutti li medici e philosophi.

**Q**uanto a cadere in egritudine z chi non puo ben perficere e compire la sua operatione per laquale lo ha facto la natura tal membro e catino e da vituperarlo. E perche il capo piccolo per rispetto de la grandezza del suo corpo che cosi se debe intendere facilmente cade in egritudine. Imperbo che li spiriti se conculcano e infiammano perche non possono debitamente euertarsi e anche si soffoca il caldo naturale in quello poco di luoco de che non puo debitamente fare le sue debite operatione che sono imaginare pensare intendere e ricordare non hauendo libero transito li spiriti da vna camera del cerebro a l'altra. Ma ascendendo le fumosità del corpo a tal capo non se pono debitamente resolueri per la stretta capacita di quello remanendo se mescolano con li spiriti animali e se li offuscano per si facto modo che tali huomini chano il capo piccolo non puono dritta mente discernere vna cosa vera.

Perche l'ho che ha il capo picco



lo e iroso: e retiene lira ⁊ e timido.

**Q**l capo piccolo rosto se infiamma e se rescalda como e stato dicto de che poi consequentemente se accende il sangue e il spirito circa al cuore. Unde nasce ira. Et da tale inflammatione procede che la complexion de tal capo e secca ⁊ laquale natura e retere. Impe- ro tal huomo spesso se ricorda de le ingi- rie e retiene quelle. E peche tal huomo e de cariua iudicio e intellecto. Unde non pos- sendo discernere certamente le cose conti- nuamente dubita in quelle da laquale du- bitatione procede timore e per questo tal huomo e timido.

Perche il capo grande ale vol- te e de bona natura e laudabile e ale volte e di mala complexion e vituperabile.

**L**a grãdeza del capo puo pcedere da due casioe vna e p grãde mul- titudine de m̃a che sia corsa a ge- nerare il capo cō la debilita de la virtu ge- neratiua e q̃sto capo nō puo esser buono p che essendo la virtu debile nō se puo debi- tamẽte fare le opatiōe de tal capo e rima- ne in modo de vno pezo di carne il q̃le non puo regular essa nā. E q̃sto tal capo e mol- to disposto a cadere ne le infirmita frede e humide: cōe anche esso e di nā freddo e hūi- do. ¶ La fa casioe de la grãdeza del ca- po e la multitudinẽ de la m̃a ma acompa- gnata cō la virtu generatiua: forte e tal ca- po e di buona cōplexiōe di sua natura per che lanima e le sue virtute signoregia i tal capo e fallo produrre opatiōe singulare e p- secte. ¶ El segno acognoscere la grãdeza del capo p multitudinẽ de m̃a cō forteza de virtu generatiua ⁊ a q̃lla che e cō debi- lita sie che la testa grãde bẽ figurata secō- do la debita figura del capo pcede tal grã- deza da la virtu generatiua forte che ha possuto debitamente figurare e formar di- cto capo. Ma q̃n tal grãdeza e indebita- mente formata procede da debilita di nā

che non ha possuto p̃dare debita forma. La figura cōueniẽte del capo si de esser in questo modo che habia doe eminẽtie vna denāci e laltra de drieto e le parte d le tẽ- pie siano piane come se tu tollisse vna ce- ra rotunda e cōprimessela legieramẽte se- faria doe eminẽtie vna denāci e laltra de drieto e le pte laterale remaneriano piãe. Questa e la cōueniẽte figura del capo.

Perche la natura ha facto le commessure o ver suture ne loſso del capo.

**M**olte sono le casioe de ciò. Una e p euacuare e mōdificare le fumo- sita che ascēdeno ala testa refer- uando la durezza de loſso peche la nā nō ha uria possuto fare cōmodamente vna cosa de rara compositiōe che fusse dura come rechiede loſsa del capo che e defensaculo e protectore de tutta la substātia cerebra- le. Unde bisogno fu esser duro imp̃ho essa nā fece cinqz cōmessure ne loſso del capo chiamato craneo e cōgiunge piu oſsa insie- me cōe cō certe cossiture p le q̃le potesseno exhalare li fumi remanēdo loſso in sua ite- grita e durezza e fecene cinqz 30e tre ṽe ch̃ passano da vno cāto a laltro e doe mēdo- se che solo appareno ne la supficie de fuo- ra ma nō passano ala superficie dētro. Le vere sono queste vna che passa in modo de vna sagitta da la parte denāci verso q̃l la de drieto e diuide le parte anteriore dīl capo in doe pte: ⁊ e chiamata da li phi q̃- sta cōmissura sagittale peche e facta in mo- do de vna sagitta: laltra e chiamata coro- nale la q̃le passa da vna tēpia alaltra e cō- giungesi cō la sagitale ne la pte denāci e chiamase coronale perche sopra di q̃lla se ferma pprie la corona de li Re. La terza e ne le pte posteriore del capo facta a modo de vno ymero cō che se ara o ver a modo de vno sette p abbaco italico. Et e chiama- ta londa app̃ſso de greci. Doe altre sono le mēdoſse e sono situate ne le pte ipale: brō adunque quel hō che ha le dicte cōmissu-



re bē aperte e grāde pche e hō de grā piu dēria e intellecto possendosi li fumi che p-  
turbano li spiriti del cerebro debitamēte  
penetrare fuora del capo: bēche aristotile  
dica lui hauerē veduto vno crāneo devno  
hō che nō hauea pmissura alchūa: ma tal  
hō douea essere senza intellecto e indicio  
de rasidē. ¶ La fa casidē pche ha fctō la  
nā tal cōmissura e accioche offesa vna pte  
del capo nō se offendesse l'altra. ¶ La ter-  
za casidē e aciochel paniculo duro che e  
sotto de l'osso p le dicte pmissure stesse api-  
cato e suspeso a l'osso acio che nō grauasse  
e cōculcasse il cerebro z maxime nel bora  
che l'hō crida forte chel cerebro scaccia de  
che e da sapere chel capo e integrato de  
molte partevna e li capelli l'altra e lacute  
poi succede la carne puoi l'osso d'apoi vno  
paniculo duro chiamato dura mēte: d'apoi  
vno pāniculo piu molle ch' immediate copē  
il cerebro che se chiama pia matre da poi  
esso cerebro li suoi vētricoli e sotto del ce-  
rebro li sono dicti paniculi e puoi succede  
vna rete piena de vene z arterie chiama-  
ta rete mirabile. Ultimo glie l'osso che e  
bassi e fundamēto a contēgnere tutte le di-  
cte pte. ¶ La q̄rta casidē de le cōmissure  
del capo e acio che p q̄lle cōmissure potes-  
se passare el sangue e nutrimento ale parte  
che sonno sopra l'osso mediate alchune ve-  
ne z arterie che penetra le dicte pmissur.

¶ Perche la femina e piu im-  
prudente e paza che non e il ma-  
schio.

**P**Arte de la casione di q̄sto e gia sta-  
to dicto pche la femina ha le cō-  
missure molto piu strette e piccole  
che nō appare chel maschio: impho le fu-  
mosita del capo non se pono euacuare.  
¶ Un'altra casione e la femina e de com-  
plexione freda e humida. Unde se genera  
no ne la testa spiriti molti grossi e da l'al-  
tro canto turbulenti e infecti de fumi ch'  
non se puono purgare fuora del capo per  
la casione dicta imperho nō puo essere la

femina prudente e saua se non rarevolte.

¶ Perche la figura del capo non  
de essere totalmēte rotūda e doue-  
ria essere cusi perche il cerebro de  
l'huō e de maggiore quātita che ne  
gli altri aīali p respecto del corpo  
e la figura rotūda e piu capace ch'  
nessuna altra: e da l'altro cāto e piu  
nobile de che doueria hauere fa-  
cto la nā il capo figurato de tal fi-  
gura come biāco piu nobile.

**M**olte se pono imaginare essere le  
figure dī capo. Una e ch' n' habia  
alchuna eminentia ne la parte d'  
nanci ma si ne la parte de d'rieto. ¶ La se-  
cunda che non habia eminentia ne la par-  
te posteriore ma si ne la anteriore. ¶ La  
terza che non habbia alchuna eminentia  
ne denanci ne de d'rieto ma sia tutta ro-  
tunda. ¶ La quarta che habia piu di-  
stantia de vna tempia al'altra e psequēte-  
mēte habia piu eminētia nele pte: pali ch'  
ne le pte denāci e de d'rieto. ¶ La q̄nta fi-  
gura e chel capo sia molto eleuato in su  
cōe appare quando l'huomo se guarda in  
vna spada. ¶ La sexta figura e ch' il sia piu  
longo il capo da le orecchie inanci che da  
le orecchie indrieto. ¶ La septima z vlti-  
ma e quella che e dicto di sopra laquale e  
la piu digna come vna cera rotūda legier-  
mente compressa con la mano. ¶ Dicia-  
mo adunque che essendo faeto il capo de  
l'huomo a seruire alle operatione nobilissi-  
me del corpo che sono intendere imagina-  
re cogitare e rememorar ha bisognato ch' il  
sia facto tal figura che quelle operatione  
se possano produrre e perche a tal opera-  
tione bisogna nel capo essere due conca-  
uita vna denanci e l'altra de d'rieto com-  
vna via megia tra l'una e l'altra per laqua-  
le habbia a passare li spiriti da l'una al'al-  
tra. Imperho fu necessario di cōpone-  
re il capo che non fusse tutto rotundo ma



fusse duna rotundita mescolata con vn po  
cho de rectitudine e planitie. Et essendo  
adunqz la memoria situata ne la concavi-  
ta posteriore del capo e la imaginatione e  
il cognoscere ne la concavita z eminentia  
denanzi quel huomo che non ha eminen-  
tia de drieto ha pouca memoria e no puo esse-  
re prudente. E lhuomo che non ha eminen-  
tia ne la parte anteriore manca de iudicio  
e intellecto. E chi non ha alchuna eminen-  
tia ne denanzi ne de drieto manca de intel-  
lecto de memoria e proportionalmente le  
altre figure retrouandosi sono discouenie-  
te a le operatione de esso capo.

Perche quando la fronte de  
lhuomo e grande significa lhuo-  
mo declinare ad stultitia e la fron-  
te piccola si significa bonta de in-  
tellecto

**N**ela fronte e vno osso molto grosso  
doue non puo per la sua grossitie  
penetrare ne ben enapoiare le fu-  
mosita del capo per quel luoco: imperbo  
quanto l'osso de la fronte e maggiore tanto  
piu phibisse che la parte anteriore del ce-  
rebro non se modifichi da le fumosita che  
ascendeno perche occupano molta parte  
de la commissura denanzi: vnde atal huomo  
li vola il ceruello per turbulentia che rece-  
ue li spiriti de quella parte da le dictie fu-  
mosita. E per questa rasiõe lhuomo che ha  
la fronte molto carnosita e de iudicio non  
tropo bono perche non puo liberamēte re-  
spirare fuora li fumi d quella parte. Et  
anche ne la fronte grāde li spiriti non sta-  
no quieti hauendo gran luoco ma se moue-  
no mo da vna pte mo da l'altra de che tal  
huomini sono de molta fantasia e se muta-  
no spesso de opintione e proposito. Et p  
lo contrario chi ha la fronte piccola o ver  
poca carnosita ha piu stabilita e fermeza d  
iudicio possendosi meglio modificare le fu-  
mosita da la parte denanzi. E anche ne la  
frōte piccola sta piu in riposo li spiriti nō  
mouendosi a gran distanzia da loco a loco

come faceano nela fronte grande.

Perche il collo grosso e piu lau-  
dabile chel collo sottile.

**Q**ua membro che ha principio e ori-  
gine da laltro se assimiglia a quel-  
lo in bonta e malitia de le sue ope-  
ratione. hauendo adunqz origine il collo e  
li soi nerui e ossa dal cerebro z eēdo gros-  
so e vigoroso de viuio colore significa chel  
capo doue ha origine ha la viu forte che  
tira molto sangue e nutrimento ad si e a tu-  
te laltre parte ch nascono da quello. Et si-  
milmente e signo che la virtu generatiua  
fu forte nel capo a generare quelle parte.  
Et sopra di cio ch gli fu molta materia la  
qual fu debitamente regulata da la natu-  
ra. Et Anche quando il collo e grosso de vi-  
uo colore segno e che li nerui e ossa sono  
grossi. e cōseguentemente il sustentaculo  
del corpo e molto forte in modo ch tal cor-  
po si puo mouere facilmente: e ben exerci-  
tarsi ne mouimenti corporali che quādo il  
collo e gracile li nerui e l'ossa che sono fon-  
damēto del corpo sono menuti e debili ad  
ogni exercitio e fatica. Et nota che sel  
collo grosso fusse pallido non significaria  
la virtu essere forte: ma significaria molt  
tudine de materia laquale non ha possu-  
to regolare la natura. E similmente se con  
la grosseza d il collo fusse la parte postero-  
re del capo mal figurata zoe che nō haues-  
se quella parte figurata in modo duno set-  
te per abacho. come e stato dicto nō signi-  
ficaria se non abundantia di materia e nō  
forteza di virtu.

Perche la natura ha facto lo-  
chio de freda e humida comple-  
xione proportionato al elemento  
de lacqua e nō a quel del fuoco  
de laiere o ver aquel dela terra.

**L**ochio debbe essere chiaro di na-  
tura dyephana e transparēte sel  
debbe essere instrumento sufficiē-  
te al vedere: impbo non puote essere de na-



tura terrestre offusca. Anche bisogna lo-  
chio essere di nā che reseruasse alquāto le  
spetie dele cose visibile e che in q̄llo se reti-  
gnesseno e nō se desfundeseno e anichilas-  
seno: imp̄ho nō puote essere di nā aerea ne  
igneā pche laiere e il fuoco nō possono re-  
tegnire le specie e imagine d'alchūa cosa:  
fu bisogno adūq̄ eēre lochio del elemēto  
tropo sottile che nō potesse retēnere le spe-  
cie visibile cōe e il focho e laiere ne āchoza  
di nā tropo grossa e offusca cōe e la terra:  
Secelo adūq̄ la nā di cōplexione aquati-  
ca ad cio chel fusse chiaro e di nā alquan-  
to grossa ad retēnere eē specie visibile.

**Perche quel homo che ha gli  
ochi grandi e pigro di natura.**

**L**a pigrizia pcede da complexiōe  
frega e humida: come sono li fleg-  
matici e pche gliochi grādi signi-  
ficano abundare multitudine di materia  
flegmatica nel corpo eēdo essi ochi de na-  
tura frega z hūida cōe e stato dicto: Im-  
p̄ho che tali ochi significano pigrizia.

**Perche vedēo meglio gli ochi  
profundi e cōcavi che gli ochi de  
fuora eminenti.**

**Q**uanto le spetie visibile de le cose  
visibile piu se vnifcono nel ochio  
tāto meglio rep̄ntano q̄lla e cōse  
quētemēte se vedeno meglio e pche ne lo-  
chio cōcano se vnifcono tal spetie visibile  
molto piu ch̄ ne lochio emīnēte: imp̄ho ve-  
de meglio z e piu laudato quanto al vede-  
re lochio p̄fundo e cōcano che lochio che  
e posto de fuora.

**Perche gli ochi profondi e con-  
cavi significano lhuomo essere tra-  
ditore e timido.**

**L**huomo caldo e secco di natura e  
malizioso e p̄ditore quādo tale ca-  
lidita e siccita pcede da adustioe  
de colera: pche tal natura e molto cativa  
eēdo partecipenole de humore melanco-  
lico e colerico e la natura del lhuore melē-  
conico sie de fare timido lhuomo e la natu-

ra de lhuore melāconico gñato p adustioe  
de colere sie de fare lhuomo cativo a fare  
ogni male se nō temesse. Imp̄ho tal homo  
scopre cōtinuamēte il male che lui fa. Un  
e proditore e deceptore pche q̄sta e la na-  
tura del traditore a fare male e credere d̄  
nō essere veduto. **E** pche gliochi p̄fun-  
di e piccolti nō sono se nō p paucita de ma-  
teria che significa sopra la siccita del cor-  
po e cōsequētemēte denota tal homo esser  
di complexione melācolica e quella p̄fun-  
dita procede da calidita de cōplexiōe eēn-  
do de razione de caldo adap̄ire. significa  
adūq̄ tale complexione essere melanconi-  
ca per gran calidita adustiva de che tali  
huomini sono proditori e timidi.

**Perche quel homo che ha gli  
ochi de fuora tropo eminenti e in-  
uerecundo loquace e stolido.**

**E** nō hauere v̄gogna e la loquaci-  
ta e la pazia nō pcedeno se nō da  
cativo iudicio dele cose. Un quan-  
do alchūo nō iudica bñ quādo vna cosa e  
ben o male dicta tal e inuerecūdo pche el  
non p̄sidera q̄llo che ha a p̄siderare. E tal  
huomo etiā e loquace pche nel suo parla-  
re nō considera q̄llo che ha a dire. **E** p-  
che ha gliochi tropo fuora emīnēti aduie-  
ne molto spetie de diuerse cose visibile per  
la sua grande emīnētia. Imp̄ho nō possō  
no in si poco tēpo de tante cose iudicare e  
p̄sequētemēte parlano di q̄lle senza bon  
iudicio. Un'altra rasiōe di cio e che tal ho-  
mo nō ha bon iudicio pch̄ il capo suo abū-  
da nele anteriore parte del capo de grāde  
hūidita che impedisse il iudicio de l'intel-  
lecto: vnde essendo gli ochi di natura fre-  
da e humida z essendo grandi z emīnēti si-  
gnifica moltitudine de materia frega e hu-  
mida ne la parte denanzi del capo.

**Perche lhuomo che ha la pupilla  
de lochio molto negra e timido.**

**T**imidita procede da frigidita de  
complexione come e stato dicto: e  
perche la pupilla negra d̄ lochio



significa complexiõe frigida e humida co  
me qui de sotto narreremo. Imperbo tal  
bomo e naturalmente timido.

Perche alchũi ochi sono bian  
chi: alchuni negri z alchuni dal  
tro colore.

**L**A natura ha facto lochio de sette  
tuniche z tre hũori. Sette tuniche  
dico secundo vario nome: ma pur  
se reducono a q̃tro realmente diuerse. Un  
imaginamoci otto scutelle di diuersa ma  
gnitudine e le due piu grande chiudeno le  
boche sue luna con lalera e le due altre vn  
poco minore similmete reſſerate ſiano in  
tercluſe e circũdate da q̃ſte due magiore e  
anchora due altre alquẽto minore ſiã in  
tercluſe e circũdate da q̃ſte ſecunde cõe le  
ſpoglie de la cepola: cuſi imaginare debia  
mo eſſer cõpoſto lochio de le ſue tuniche e  
di ſuoi hũori: yltimo le due altre etiã mi  
nore ſiano intercluſe e circũdate da quelle  
due per conſtituire il vedere ne lanimale.  
La p̃ma tunicha de lochio e chiamata  
p̃giontiua z e la magiore che inſi p̃tiene tu  
te le altre e tutta la ſubſtãtia de lochio ſe  
piunge fuora q̃llo negro che appare ne lo  
chio che li nō ſe extẽda e ha il ſuo p̃ncipio  
dal p̃niculo che cuopre loſſo del capo de  
fuora chiamato almocatim. Un p̃ q̃ſta tu  
nica ſta lochio ligato e ſuſpeſo al craneo.  
La ſecũda tunica ſecũdo la parte denã  
zi ſe chiama cornea in colore del corno du  
na lanterna e ne la pte de dietro ſcilhrioti  
ca 3oe dura e ſpiſſa e ben ch̃ habia oũ no  
mi niẽtedimeno nō e ſe nō vna circũdata  
da la p̃ma già dicta ſcõdo tutte le ſue par  
te e de fora q̃lla denãzi che diſcopta da la  
piũtiua: z ha ſua origine che e immediate  
ſotto loſſo del capo che e chiamato dura  
matre: z p̃ q̃ſta tunica ſe liga lochio etiam  
al craneo cõe e ſtato dicto de la piũtiua.  
La terza tunica chiamafe nele pte de  
nãze vnea negra pche ſe aſſomiglia al gra  
no de luua: z ne la parte poſteriore ſecũdi  
na 3oe in modo del panniculo che inuolge  
la creatura nel ventre dela madre z naſce

dal p̃niculo che immediate copre la ſubſtã  
tia del cerebro chiamato pia mater. z per  
q̃ſta tunica ſta ligato lochio z fermo al ca  
po. La q̃rta tunica ſecundo la parte di  
nãzi ſe chiama aranea pche e in modo du  
na tela di ragno z ſcõdo la parte poſterio  
re ſe chiama retina in modo duna rete fa  
cta z ha ſua origine da dui nerui ch̃ ſe chia  
mano obtricij: liq̃li ſe ingroſſano ne la pte  
ãteriore del capo. z vno viene adũo ochio  
z laltro a laltro z da q̃li ſe ſepano alchũi  
i fili ſottili diq̃li ſe teſſe q̃ſta tunica z etiã  
dalchũe vene z artarie. Ultra de q̃ſte  
tuniche li ſono tre hũori. El p̃mo e chiama  
to hũore albugineo facto a modo de vna  
chiara donno poſto tra la tunica aranea e  
la cornea ſi che circũda la tunica chiama  
ta vnea a laq̃l vnea noda in q̃l humore: e  
dapoì di q̃l hũore glie la tela aranea: z da  
poi ſuccede il ſcõdo humore chiamato chri  
ſtallino ilq̃l e la p̃ncipaliſſima parte de lo  
chio poſto p̃ciſe in megio cõe q̃llo nelq̃le  
ſe p̃duce il vedere: z e facto in mō di chri  
ſtallo lucido ilquale da clarita a tutto lo  
chio reuerberando i ſoi raggi al albugineo  
come fano li raggi del ſole ne lacqua che in  
dacono vno ſplẽdore in q̃lla. il terzo hũor  
e ſituato incõtinenti dapoì il chriſtalli  
no chiamato vitreo nelq̃le e inſixo il chu  
ſtallino come vna gẽma ne lozo z e copto  
il chriſtallino ſcõdo vna pte dal vitreo: e ſe  
cũdo laltra diſcopto e tra al colore roſſo.  
Queſte adũq̃ ſono tutte le parte che cõ  
ponono lochio. Diciamo adũq̃ che la  
varietà de li colori de lochio ſi ſe diuerſifi  
ca ſcõdo la varietà de lhumore chriſtallino  
e ſecũdo la varietà de lhumore albugineo  
ch̃ illuminato dal dietro chriſtallino. el ter  
zo ſecundo le diuerſita de la tunica vnea.  
Quarto z yltimo ſecundo la diuerſita di  
ſpiriti viſibili. Unde quando lhumore  
chriſtallino e di grã quãtita z e chiaro z e  
poſto ale parte di fuora de lochio apreſſo  
al albugineo fa lochio chiaro e biãcho p  
che quãto la coſa che illumina e magiore  
e piu chiara z apreſſo la coſa che capace  
de quel lume tanto fa piu ſplẽdore e cla



rita in quella: E cusi per il contrario quando il cristallino e poco e non e piu chiaro e molto profundaro e distante dal albugineo fa lochio negro e offusco. Et similmente quando lo albugineo e molto in quantita fa lochio non tropo lucido e biacho cusi come quando e poco perche come il sole sopra vna grande acqua non puo produrre gran lume ne splendor: ma si sopra vna poca cusi il cristallino non po ben illuminare l'albugineo quando e tropo, ma quando e poco lo fa chiaro e luminoso. Et similmente quando lo albugineo e di sua natura chiaro riceue meglio il lume dal cristallo e fa lochio piu biacho. ma quando e di sua natura fuso non e capace de lume da quello ma rimane tenebroso e fa lochio negro. Quando si miltamente la tunica vnea e fortemete negra fa lochio negro e quando e maco offusca lochio e maco negro. Ultimo quando lochio abuda di molti spiriti visibili e molto chiaro e biancho et e il contrario quando el non ha pochi perche il spirito e vno corpo molto sottile e chiaro e lucente: et il mezzo che e puato de spirito rimane offusco e tenebroso. Et lochio adunque che ha il cristallino grande chiaro e l'albugineo poco e chiaro e posto appresso del cristallino e la tunica vnea non tropo negra e moltitudine di spiriti visibili: biachissimo e lochio che ha tutte queste cose contrarie e nigrissimo e lochio che ha alchune de queste cose si et alchune non ha lochio di colore mediocre tra il negro el biacho.

Perche li etyopi et homini negri hanno gli occhi negri e doueria essere il contrario perche l'humore albugineo in quelli e molto resoluto e paucificato de che per la ragione sopra dicta debe essere piu illuminato dal cristallino e consequentemente doueria lochio essere piu lucido e biancho: et il contrario in quelli che habitano ne le regione fredde essendo albugineo molto doueriano essere loro

occhi negri ma pur e l'opposito.

**P**iu fa ala negrezza de lochio la tenebrosita del cristallino. et albugineo facta per diminutione di spiriti visibili che non fa la paucita de l'albugineo ala bianchezza. Et similmente piu fa ala bianchezza de lochio la clarita de quelli due humori che non fa la moltitudine de l'albugineo a la negrezza. Benche adunque negli homini negri che habitano ne le regione calde gli sia paucita de l'albugineo per laqual doueriano essere bianchi: nientedimeno per il gran caldo di quelli luochi li spiriti de gli occhi sono molto resoluti et manchati de che molto e offuscato il cristallino: et albugineo: et sono facti questi due humori tenebrosi per mancamento de spiriti: impo sono piu possente le dicte catione a fare in quelli occhi negri che non puo quella vna sola a farli bianchi. Et similmente benche negli homini de le regione fredde abundi l'albugineo per laqual cosa doueriano essere gli occhi loro negri: nientedimeno conseruandosi li spiriti de gli occhi per il freddo circostante vieneno ad essere quelli due humori de gli occhi piu splendidi e chiari. Unde piu puote la bianchezza del cristallo et albugineo in quei homini a la bianchezza de lochio che la moltitudine de lo albugineo alla negrezza. Et anche gli occhi se diuersificano in colore secondo il colore de la cute ne l'humano che gli homini bianchi hanno gli occhi bianchi et gli negri hanno gli occhi negri. perche gli homini che sono negri hanno il sangue spesso e turbido del qual nutricandosi gli occhi vengono a pigliare simile colore al suo nutrimento. Et e il contrario ne li homini bianchi nei quali il sangue chiaro e splendoroso che li occhi che se nutricao di tale sangue vengono ad essere bianchi et chiari.

Perche li putti in la sua infantia hanno gli occhi bianchi: et similmente perche ha l'humano gli occhi bianchi nela vecchiezza e nela megia et a



ba gliocchi più negri.

**L**a magiore parte de la caside del colore de gliocchi e il colore de la tunica vnea secodo la diuersita d laqle molto se diuersifica il colore de gliocchi ne la eta de l'ho. E pche ne la eta de la infantia la vnea e molto humida de humidita aquosa indigesta che rende clarita imperbo in qlla eta e molto chiara e manco offusca e poi in pcesso di tēpo se consuma qlo hūido e meglio digerendosi viene a remanere il grosso e resoluto il sottile d che deueta piu negra. Et iterū in pcesso tato se viene ad cōsumare q̄l humido che quasi totalmēte remane la substātia de la vnea desecata cōsequētemēte doueta es fa tunicha molto maco negra come appene la carta bagnata che e negra. E poi desecata e biacha. E q̄sto pprio e simile al colore de le frōde ne gli arbori che in principio sono chiara e tranno al biacho p molta hūidita idigesta ch'abūda: poi doueta no verde d obscuro colore vegnēdosi qlla hūidita a digerere e risoluēdosi il sottile z vltimamēte desecate douetano biacha.

Perche gliocchi de gli homini conualescenti che escono fuora de infirmita trano a biancho. Et poi in processō retornano negri come erano prima.

**L**a caside de 30 e quella medesima che stata dicta ne la biacheza de gliocchi di vecchi perche p la infirmita e molto desecata la hūidita substatifica de la vnea de che doueta biancha e poi restauandosi douenta negra.

Perche gli huomini e li caualli se diuersificano piu nei colori de li occhi che tutti li altri aiali che sono de vna spetie hanno gliocchi colorati ad vn modo.

**L**a casione di q̄sta e alquāto dicta nel altro capitolo che il cerebro de l'ho e del cauallo e molto passi-

bile p laqle passibilita receuevariet a assai fiche diuersi hōi e diuersi caualli hanno gran diuersita nei cerebri loro e il cerebro duno nō e facto come il cerebro de l'altro. Et l'ociosia adonqz che gliocchi habiano sua origine dal cerebro cōsequēte cosa e ch se diuersificāo secūdo la diuersita de esso cerebro impbo gliocchi ne l'huō e nel cauallo receuono varietate e diuersificatiōe: doue ne gli altri animali gliocchi sono vniformi e simili ne li animali d vna spetie pche il suo cerebro nō e molto passibile z cōsequente mēte nō se diuersifica in quelli el cerebro come ne gli huomini e nei caualli.

Perche lochio biancho vede meglio allo scuro che al chiaro e lochio negro fa il contrario.

**O**gni forte mouimēto destruisse z impaza el minore q̄sto noi vedemo p expientia che mossa vna pda in circuito velocemēte non cade quella preda pch q̄l moto veloce impedisse il suo mouimēto alingioso: pche adunqz il forte splēdido moue lochio biacho d veloce mouimēto dispargēdo molto li soi spiriti visui q̄li sono pur tropo dispi i tal ochio, impbo ne laiere molto lucido lochio biancho nō puo tropo bē vedere. Et na ne lochio negro li spiriti visui son vniti e l'humido albugineo q̄si semp e molto. Unde n puo cusi laiere luminoso mouere q̄llo: e fortamente disgregare li soi spiriti visui de che vede meglio tal ochio nel forte lume. Et ne la tenebria lochio biancho vnisse e cōgrega li soi spiriti visui lucidi impbo e piu possente al veder e lochio negro ilqle ha li soi spiriti obūbiati e pur tropo vniti de che hāno bisogno d lume e nō hāno bisogno de cōgregarsi piu che sūo impbo nel obscuro che intorbida anche piu z vnisse li soi spiriti non puo ben vedere.

Perche q̄n lochio guarda troppo nel sole o in ver vna cosa troppo lucida se debilita nel vedere: e non doueria esser cusi perche lo-



Unable to display this page



re gli spiriti: et dicti humori perche sono  
assai sottili di sua natura et essendo di poca qua-  
rità li vegniriano a resoluer e anichilare.  
Bisogna adunque chel cada pocho lume  
tra megio de tal ochio e del obiecto. Et  
lochio ch' ha il spirito molto sottile e chia-  
ro et similmente li huori dicti de molta qua-  
rità e sottili e la tunicha cornea chiara et  
sottile vede ben da lōga et dappresso: perche per la  
sua moltitudine d' queste cose non facilmente su-  
stiene mouimento difficile ne resolutione molta  
da tropo luce et per la clarità d' quelle parte po an-  
che vedere l'obietto dappresso et cusi tal ochio  
vide bene le cose longinque et propinque.  
Et Ma lochio ch' ha puoco spirito visiuo e  
grosso e dicti humori pochi e grossi e la di-  
cta tunicha grossa vede alquanto meglio da  
lōga che dappresso aduegna che non tanto ve-  
da da lōgi. quanto lochio che ha quelle par-  
te molte e grosse perche la grossezza de le di-  
cte parte che sono poche e grosse rechiede al  
quanta sottiligiatione aduegna che non tanta  
quanta se fusseno molte e grosse impo bi-  
sogna mettere l'obietto a tal ochio in vna  
certa distantia che se assottigliano e conse-  
quētemēte se possa vedere perche molto da  
presso non se potriano tanto assottigliare che  
satisfacesse al vedere de quello. Et Scdo  
adūq; la diuersità de la cōpositiōe de lo-  
chio ne li spiriti soi e humori et tuniche se  
diuersifica el vedere da lōgi e dappresso. Et qñ  
tutte queste cose se acordano insieme in gros-  
sezza o ver in subtilità fano lochio excessi-  
uamente vedere dappresso et qñ se discordano fa-  
fano lochio mediocre tra queste due cose.

Perche li vecchi quando vole-  
no ben vedere vna cosa se la remo-  
uono da lochio et appaer che da p-  
so non la possano ben vedere.

**L**a catione e stata dicta nel quesito  
precedente perche il spirito visiuo del  
vecchio e pocho e grosso e turbulē-  
to vnde ha bisogno de sottiligiatione de  
che rechiede piu luce tra l'obietto e lochio  
imperho remoue la cosa doue da propin-  
quo non la potria bene vedere.

Perche li vecchi molte volte non  
pono legger vna littera al lume de  
la cadelà: e poi la legeno al lume  
del di.

**Q**ua medesima catione e con quella  
che stata dicta che essendo il spi-  
rito visiuo del vecchio grosso ha bi-  
sogno de lume sufficiente assottigliarlo: po-  
esser adūq; tanto grosso il spirito visiuo in  
vn vecchio chel lume de la cadelà non e suffi-  
ciente assottigliarlo: ma bisognano de le lu-  
me piu chiare come quelle del sole.

Perche se debilita piu lochio a  
veder le littere minute che le gros-  
se: doueria esser il priore perche l'obie-  
cto quanto e maggiore fa maggior impres-  
sione. vñ doueria piu debilitar lo-  
chio la lettera grossa che la minuta.

**E**l spirito visiuo e il principale in-  
strumento mediante il quale la natura p-  
cede el vedere. Quando adūq; quello  
se risolve e minuisce se debilita el vedere.  
Et qñ se fortifica cusi anche se fortifica il ve-  
dere. impo nel guardare in littere piccole  
māda la natura molto spirito a lochio p-  
potere bene vedere le cose minute doue mol-  
to se affatica: vnde se risolve de molto spi-  
rito: et cōsequētemēte se debilita il vedere  
in quelle. Et Ma guardando le littere gros-  
se non come tanto spirito a lochio de che non  
se ne risolve tanta moltitudine quanto fa-  
cea nel guardare de le minute perche non du-  
ra tanta fatica lochio. impo se debilita  
piu il veder ne le cose piccole ch' ne le grāde.

Perche sono alcuni ochi che  
vedeno male e poi soprauenēdoli  
qualche apostema calda ch'ia-  
mata obtalmia vedeno meglio e  
piu acuto.

**O**gni cosa acuta e pūgitina mordi-  
ca lochio e fallo lachrimare d' ch'  
se purga lochio per le lachrime de  
fumolosa obscure che teneuano lochio te-



Unable to display this page



**P**erche colui che ha gliocchi pic-  
coli e d' vario colore e tremuli e i-  
uerecūdo e amatore de femine.

**E**l tremare de gliocchi significano  
l'ho essere innamorato come e stato  
dicto e tali ochi picoli sono facti  
p paucita de materia e consequētemēte si  
gnificano sopra siccita de cōplexione e la  
varietā del ochio procede da calidita che  
lieua su a gliocchi molti vapori che fano q̃l  
la varietā: imp̃ho gliocchi sono picoli ⁊ va-  
rij significa l'huomo essere molto colerico e  
p la sua colericita non considera q̃llo che  
lui fa se gli ben o male facto. vnde segui-  
ta piu l'appetito che la rasiō: e perho tal  
huomo e inuerecūdo.

**P**erche l'huomo che ha gliocchi  
rossi cōe vna braxa de fusoe e pes-  
simo e obstinato.

**T**ale grāde rosseza de gliocchi signi-  
fica l'huo essere colericissimo e de  
grandissima calidita da laquale  
nā pcedone pessimi costumi ⁊ obstinacōe.

**P**erche colui che ha il suo guar-  
do simile a q̃llo de vno puto e tut-  
ta la sua cōplexiōe e gliocchi appa-  
re che ridēo sie lieto e di lōgavita.

**L**a alacrita e vita lōga procede da  
buona complexione e da boni hu-  
mori chiari che tengono l'ho ale-  
gro: e perch il puto tra le altre etā e di bo-  
na complexione: imp̃ho chi se assimiglia a  
quello ⁊ ha il volto allegro de viuere lieto  
⁊ con longheza de vita.

**P**erche quādo la pupilla de lo-  
chio e molto grāde significa quel-  
lo homo essere pigro ⁊ de grosso  
ingegno.

**Q**uāto l'huomo ha la pupilla de lo-  
chio maggiore tāto ha sua pplexio-  
ne piu feda e hūida: pche la pu-  
pilla grāde nō procede se nō da multitudine  
de l'huore albugineo elq̃le e aquoso de

che significa che p supabūdantia de aquo-  
sita e gñator: e pche la cōplexione supchia/  
mēte flegmatica fa l'ho pigro e debile d'in-  
gegno: imp̃ho tali ochi chano la pupilla  
grande significano pigritia e grosseza de  
ingegno.

**P**erche colui che ha gliocchi d'  
varij colori cō liquali sia mescola-  
to colore giallo significa tal hō ha-  
uere pessimi costumi.

**L**huomo che eccessiuamēte e de cō-  
plexione colerica e de pessima na-  
tura e d' costumi: pche cōe e stato  
dicto la supflua calidita con siccita mista  
continamēte adurisse ⁊ in pcesso gñā melē  
conia gñatā p adustione di colera e q̃sto fa  
pessima nā e costumi. **E** l'ociosa adunqz  
che gliochi de vario colore e cō citrino co-  
lore mescolato nō pcede se nō da grā cali-  
dita e siccita: imp̃ho genera quello che  
stato dicto de catui costumi.

**P**erche quādo apparenno mol-  
te macule circa la pupilla de lo-  
chio significano l'huomo essere cati-  
uo e maxime quando lochio e de  
vario colore.

**L**a varietā de lochio non pcede se  
non da calidita che fa eleuare di-  
uersi vapori suxo alochio. Vnde  
quāto piu varietā e ne gliocchi tāto signifi-  
ca essere maggiore calidita nel corpo come  
e stato dicto di sopra: e similmente le macu-  
le che apparenno ne gliocchi procedeno da  
gran calidita. vñ quando q̃ste doe cose ap-  
parenno ne gliochi ⁊ oe macule e varietā d'  
colore significa vna excellentissima calidi-  
ta de che procede adustione neli hūori del  
corpo e consequentemēte malitia de costu-  
mi come spesso e stato replicato.

**P**erche colui che ha lochio pi-  
colo fuora eminēte come sono gli-  
ochi del gābaro figno e de stulti-  
tia e che tal hō e auaro e che segui



ta tutti e suoi desiderij e cupidita.

**L**a stultitia pcede da debilita d' intellecto e la debilita dell' intellecto pcede da macameto de cerebro. E pche gliocchi picoli significano paucita de materia de laqle e gnato: de che hauendo origine dal cerebro significa etia macameto di qllo e dalaltro canto lochio che e fuora eminente tosto apprende molte cose. vñ nō puo de tate cose si tosto iudicare senza deliberatiōe ha il suo iudicio e psequente nō e di sano intellecto. Qñ adūq se piūge qste doe cose insieme 3oe paruita dochi z eminetia d' fuora fano lhuō oltra misura legiero de intellecto. Et pche la varietā e cupidita nō pcede se nō da stultitia e da nō potere cognoscē il dritto dal rouerso e similmente el seguire de le sue cupidita e desiderij pcede da paucita de intellecto: impho tali huomini che hano gliochi picoli e fuora eminenti hano le conditione sopra dicte.

Perche gliocchi picoli che sono molti mobili e le palpebre palpita no significano lhuō esser pessimo.

**L**a cōplexione fortemēte calda e sicca e pessima come sopra e stato dicto e gliocchi picoli significano sicca e macameto de materia e gliocchi mobili significano calidita: imperho tali ochi significano tal homo essere de molto calda e sicca cōplexione z consequentemente de cetina natura.

Perche colui che ha le pupille de gliocchi che nel circuito di quelle appare vna similitudine d' fuocho signo che tal huomo e inuido loquace e timido.

**Q**uella similitudine d' fuocho ch' appare nel circuito dele pupille de gliocchi nō pcede se nō da huore melēconico gnato p aduistiōe di colera ilqle huore e poi indurato e fa in mō de vna similitudine de fuocho. E pche li melēconici sono di nā sua timidi e inuidiosi: pch la

inuidia nō e altro che pstristarsi del bē dal trui e li melēconici sono sempre tristi z et sono loqci: pche la loqcia pcede da paucita d' intellecto: impho li homini che hano gliocchi d' tale pupille hāo le pditione dicte.

Perche gliocchi che sono simili agliocchi de le vacche significano dementia e pacia.

**T**ali ochi significano la cōplexiōe di ql hō essere simile a la complexione dela vaccha e che tale cōplexiōe e molto fredda e hūida eēdo gliocchi soi grandi: pche gliocchi grandi sono di nā fredda e hūida come e stato dicto: imperho eēdo la vaccha animal pigro z essendo la complexione fredda e hūida e di sua natura pigra dalaquale pigritia procede grossa de ingegno z amentia tal ochio dela vaccha significano qllo che e stato dicto.

Perche la pupilla negra laquale ha vno certo colore come fusse deaurata significa lhuomo cattiuo e homicida che voluntiera cefunde sangue.

**Q**uesto e segno ch' tal hō e colerico molto e di calda nā e crudele pch tale negrezza cō esso colore deaurato intorno significa eēre pcesso da humore colerico che fuma agliocchi e li colerici qsi tutti per loro furore e mouimento di colera sono homicidi e homini vendicatori: imperho e quello che contiene nel quesito.

Perche gliocchi che tēdono al influxo cōe agliocchi di bue grandi liquali etiadio sono rossi significa lhuomo pazo e facilmēte cadere in ebrieta.

**O**cto e stato spesso di sopra ch' qñ vno hō se assomiglia ad alcuno animale in gliochi che qllo ch' se assomiglia et ne la cōplexiōe ad esso animale. Ch' adūq se assomiglia al bue ne gliochi e de simile cōplexione a qllo z ha soi costumi e psequētemente e pazo. E la rosse



za d' gliochi significa calidita e similitudine con gliochi de ebruj. vñ significa tal hō facilmete cadere in ebruetā per la similitudine che ha tal homo con li ebruj.

Perche gliocchi migliore che possono essere sono quelli che sono in colore tra il negro e il biāco e che nō sono molti radiosi e splendidi ne ancho appare rossezza ne giallo in quei.

**T**ali ochij sono de optima nā e cōplexione tēperatissima laq̃l p̃siste nela tēperāza d' gli homini: e p̃ch la extremita di colui significa distēperāza imp̃ho il colore meglio significa tēperamēto. Cū tali ochij di meglio colore tēperanza neli humori se dimostra: dalaqual bontā di costumi e de natura consequita.

Perche chi ha multitudie d' peli nele ciglie e di molta cogitatio/ne e molta tristitia ⁊ ha brutto parlare.

**T**ali homini sono melēconici de nā p̃ adustioe di colera e di gran calidita che regna nei loro corpi p̃ laq̃le se lenano molti fumi gnātiui de molti peli ne le loro ciglie. Cū li melēconici sono p̃tinuante cogitabūdi ⁊ pieni d' tristitia. Da laltro canto tali homini hano la cāna del pulmōe aspera per la siccita ⁊ ampla per la calidita adustiva de che segta asprezza e deformita de voce e cōsequentemēte fedita de loquella.

Perche colui che ha le ciglie longhe e arrogante e senza vergogna.

**L**a lōgitudine dele ciglie p̃cede da grā calidita de cōplexioe da laq̃le p̃cede arrogātia e che l'ō e innerecūdo cōe e dicto d' sopra. vñ e q̃ da notare che la multitudie e la lōgbeza de le ciglie q̃si sempre significa calidita de cōplexione come la paucita de quelle e breuita

significa complexione freda.

Perche vede meglio l'ō vno obiecto serrando meglio gliochi o ver chiudēdo vno e tenendo laltro aperto come fano quelli che saggittano.

**Q**uanto le specie visibile piu se vñ scano tāto meglio se vede l'objecto e similmēte quāto se fa ne gliochi māco monimēto: p̃che vno monimēto impaza laltro. E p̃che serrādo meglio gliochi o ver chiudendo vno piu se vñisse le specie visibile o ver manco imutatioe se fa ne gliochi dal obiecto: imp̃ho se vede meglio in tal forma ch' tenēdo gliochi in tuto apti.

Perche l'ō cieco e de piu sottile intellecto che l'ō che vede.

**E**l cieco nō e occupato nel vedere de che la ṽtu sensitiva ⁊ animale nō si diuerse a tāti obiecti cōe nel hō che vede p̃che nō e sentimento che e piu se extēda a diuerse cose: come fa il vedere. Imp̃ho essendo lo intellecto e la ṽtu del cerebro seperata da la occupatioe de li obiecti visibili remane piu intēta e vnita ad altre speculatione e subtilita de che li ciechi sono de nobile iudicio e ingegno.

Perche q̃lli che vedeno male scriuono littere piccole ⁊ appare erroneo che q̃lli che vedeno male scriuono le littere cōe quei che vedeno bene.

**L**e cose grāde ap̃so de gliochi che vedeno male aparenno piccole. Cū per imbecilita del vedere scriuono littere piccole q̃lli che hano buon vedere e scriuono littere piccole p̃che le vedeno bñ e q̃lli che vedeno male le scriuono nō con q̃l la cosa che p̃ritamēte vedeno. Ma solo p̃ imbecilita del vedere cōe e stato dicto. An che q̃lli che vedeno male chiudēdo alquāto le palpebre del vedere suo de che l'objecto impume minore specie nel ochio mezzo serrato ch' sel fusse tuto apto. vñ appare



minore: chi adūq̃ vede male non scriue se quanto il vedere: e pche il vede la cosa sotto minore quantita che la non e per la ragione dicta: imperbo tal buono scriue lettere minute.

Perche quelli che vedeno male serrano alquanto li occhi quando voleno vedere vna cosa.

**P**er la debilita del vedere stringe sempre l'huomo lochio e questo e pche meglio se vnisse li spiriti viui e le spetie che representano l'obietto de che se fortifica il vedere come fa l'huomo che vol vedere la cosa da longe de che per debilita del vedere chiude alquanto gli occhi o ver se pone la mano denanci da gli occhi acio che la virtutissima sia piu vnita: e cusi fa l'huomo che vede curto e male che intende de fortificare la virtu debilitata con il chiudere alquanto gli occhi.

Perche il forte exercitio nuoce al vedere.

**E**l forte exercitio desecca la humida de lochio come desecca anche tutto il corpo. vnde deseccando lochio se viene ad indurir se la pupilla per laquale duritia doueta indisposta al vedere come accade nei vecchi che per siccitate doueta lacute aspera e cresputa e la pupilla de lochio indurata de che manca il loro vedere.

Perche quando se guarda verso il lume dela lucerna overso il sole se vede meglio mettendo la man denanci da gli occhi che senza.

**Q**lume del sole e de la lucerna fa debile il vedere per il modo che e stato sopra dicto. vnde ponendo la mano sopra de lochio prohibisse tal lume cadere incontinate al dritto sopra de gli occhi: imperbo non se dissolue ne se debilita il veder tenedo la man sopra il veder.

Perche la man e li piedi bano differetia da la pte dextra ala pte

sinistra: e ch la pte dextra se adiuta meglio: e piu forte che la pte sinistra: ma li occhi e le orecchie sono vniforme e d'vna medesima virtu cusi da sinistra pte coe da la dextra.

**O**nde la dritta parte sia piu forte che la stanca questo e per consuetudine perche noi vsamo piu nei nostri exercitij la parte dritta che la stanca che se noi vsassemo cusi la sinistra come la destra tanto seria forte l'una come l'altra come se vede in alcuni manciati che hanno pigliato piu luso dala parte stanca che da la dritta. Ma il vedere e laudire non receuono questa diuersita che noi vsamo piu il dritto che lo stancho: ma tutti doi egualmente. Et anche non se diuersifica le cose che consisteno nel partire che le passue virtu sono eguale: ma le virtu actiue se diuersificano conciosia adunq̃ che li sentimenti siano virtu passue e materiale loro operatione non consiste se no in receuere le spetie sensibile da li suoi obietti: imperbo no receuono diuersita alcuna piu da vna parte che da l'altra: ma la virtu de le mano e di piedi e actiuar imperbo puo riceuere diuersita ne le sue operatione piu da vna parte che da l'altra per la castione dela psuetudine che stata dicta.

Perche il nostro vedere e meglio nei colori verdi che nei bianchi e nei negri.

**O**gni oblecto extremo debilita li sentimenti e il meglio e temperato conforta per che li extremi moue no distemperatamente l'organo del sentire come il tropo biancho moue disgregando il forte negro moue tropo vniendo e paucificando. Ma il colore meglio come e il verde temperatamente moue ne tropo disgregando ne tropo vniendo: imperbo conforta molto il vedere.

Perche il fumo morde piu gli occhi e nuoce a quelli.



**L**ochio e piu debile e passibile ch  
nessuno altro mēbro exteriorē p  
che e de substantia piu rara. ⁊ ha  
le sue porrosita piu apte. El fumo adūq  
penetrādo p le dicte porrosita ale pte inte  
riore de lochio induce mordicatione doue  
sel non penetrasse nō faria q̄llo cōe noi ve  
demo ch lo aceto eciaschūa altra cosa mō  
dicatina ale parte di fuora non mordica:  
ma appproximata a le parte interiore indu  
ce mordicatione.

**P**erche lochio n̄ ha mai freddo  
e tutti gli altri membri ale volte se  
refredano e doueria essere il p̄tra/  
rio cēdo lochio molto passibile e  
debile e de rara substantia come e  
stato dicto.

**S**otto dela p̄ma tūcha de lochio  
chiamata congiūtiua e de molta  
pinguedine che tiene forte ⁊ vni  
to il caldo nāle de lochio reuerbādolo ale  
parte dētro. Et cēdo ēt essa p̄giuntia di  
grossa substantia. vñ essendo il caldo de lo  
chio forte p le casione dicte nō puo receue  
re freddo ne rigore. Et a q̄sto adiuta anche  
che li spiriti visui de lochio sono lucidi: e  
de nā ignea. ⁊ Sece adūq la nā lochio d  
molta pinguedine e grosseza nele parte ex  
teriore a zo chel caldo e spiriti de lochio se  
confortassino e consequentemente che lo  
chio non patisse ne freddo ne rigore.

**P**erche le lachryme de colui  
che piange sono calde e le lachry/  
me de colui che ha grā dolore so/  
no fredde.

**U**a hūidita digesta e calda e la in/  
digesta e freda la lachryma di co  
lui adūq che patisse dolore e in/  
digesta p la debilita de la v̄tu che fa esso  
dolore: vñ debilitato il caldo non se puo re  
scaldare la hūidita che viene agliocchi co  
me accade nei sudori freddi che pcedeno p  
indigestione e debilita de v̄ture p q̄sto mol  
to sono inlaudabile. Ma le lachryme di

colui che piange nō sono indigeste pche il  
caldo nāle nō se debilita in q̄llo aneci pin  
tosto se infiamma de che tal caldo e ben suffi  
ciēte a rescaldare le lachryme de gliochi.

**P**erche la frōte piana che non  
ha crespā significa lbomo litigio/  
so e che voluntiera moue rixe.

**Q**ui ha dura carne a grosseza d in  
tellecto p essere soi bñori e spiriti  
molto grossi e la durtie dela car  
ne fa la frōte piana che p sua durezza nō se  
puo pigare ma sta distesa: vnde gli homi  
ni chāo tal frōte sono di grosso intellecto.  
Et etiam da laltro canto tali homini sono  
molto caldi e sicci de nā laq̄l calidita e sic  
cita fa la fronte dura e tesa. ⁊ Conciosia  
adūq che lbō de grosso intellecto e d mol  
ta calda e secca cōplexiōe sia hō riroso: p  
che lbō che ama le lite nō fa q̄sto se non p  
pocho cognoscimēto e per la colera che re  
gna in lui: imperbo chi ha la fronte piana  
senza ruga e homo litigioso.

**P**erche la frōte crespā o ver ru  
gosa ifino a megio collecta signifi  
ca lbō essere irascibile.

**L**a ira pcede da calidita de cōple  
xione cō subtilita de bñori che to  
sto se infiammano. Conciosia adūq  
che la fronte rugosa significa calidita che  
ha deseccato lbūidita che tenena tesa es  
sa frōte e oltra di questo significa che e de  
substantia subtile pche altramēte nō se in  
cresparia cōe e stato dicto de sopra: impe  
bo tale frōte significa lbō de calda e subti  
le cōplexiōe e psequētemēte e irascibile.

**P**erche la frōte superbiamente  
rugosa signiica lbō inuerecundo.

**Q**uando e debilitato lbō de la v̄tu  
app̄ressua e che nō discerne bñ il  
vero dal falso allora e senza v̄go  
gna e chi ha la parte āteriore del cerebro  
molto hūida ha tale v̄tu debile ⁊ e hō sen  
za discretiōe p la grāde hūidita che regna  
in q̄lla pte e doue e tāta hūidita in ē mol  
ta molitie de che segta rugosita. Un nota



che cussi dal forte hūido cōe dal forte secco po prouenire rugosita nela fronte: ma e differētia p che la rugosita che pcede dal tropo secco nō e tamanta e nō tiene tutta la fronte ⁊ e con aspeza e q̄sta significa irascibilita e l'altra significa iracundia.

**Perche colui che ha la bocca grande e audace ⁊ guloso.**

**Q**ui mangia molto bisogna bane/re grā stomaco che sia capace di q̄llo che lui mangia e sel stomaco e grāde fa bisogno che la bocca sia grāde pche e la poita de esso stōaco p laq̄l il stomaco se impisse. Li gulosi adūq̄ hāo grā bocca e perche da molto mangiare se gnā molti humori e spiriti da iqlt pcede laudacia. Impho chi ha la bocca grande confe quentemente e audace.

**Perche chi ha le labra grosse e pazo de intellecto e pigro.**

**L**a stultitia procede da grosseza de intellecto: ⁊ quei che hāo le labra grosse hano grosso lo intellecto p che la grosseza delē labra nō e se nō p multitudine e grosseza de mā da laq̄le pcede molta carne e grossa e consequētemēte da tal grosseza e multitudine di carne pcede grosseza de intellecto: pche se lo infirō de lo intellecto e grosso etiā bisogna che esso intellecto ne la sua operatione sia grosso.

**Perche colui che non puo troppo bene stringere le labra nō e troppo san del corpo.**

**A**l nō possere restringere le labra nō pcede se nō da debilita o vir/tu e de nā che nō puo retener le labra over la boca stricta. E q̄lli che hano la virtu e nā debile nō son sanī: ma facilmēte cadeno in infirmita: pche la natura forte e quella che resiste ale infirmita e la debile non li puo resistere.

**Perche li denti temeno e sente no piu il freddo che il caldo e la carne il contrario.**

**A**l dente di sua natura e freddo e la carne e calda anche il dēte e molto porroso ⁊ ha le porrosita apte e il freddo resiste al caldo ⁊ il caldo resiste al freddo. essendo adūq̄ li dēti freddi. ⁊ ha uēdo le porrosita apte tosto penetra il freddo alle radice de q̄lli done e puoco caldo che non puo resistere a quel freddo e po receneno nocumēto assai: ⁊ el caldo non cussi perche non son freddi e per tal freddo resteno al caldo ma la carne essendo calda p questa medesima ragione piu tosto se do le del caldo che del freddo:

**Perche chi ha li denti debili minuti e rari e de breue uita.**

**L**i denti sono facti ⁊ hano origine dal cerebro e da la mā spmarica laq̄le se puerte in hūido radicale di tutto il corpo. cēdo adūq̄ li dēti debili pochi e minuti significa l'hūido radicale del corpo eēre pocho e psequētemēte la virtu dela natura essere debile de che pcede breuita de vita. Chi ha adūq̄ assai dēti in bocca e grādi e q̄si sempre di lōga vita ⁊ e il p̄trario chi nba pochi e minuti.

**Perche colui che ha li denti canini lōghi e firmi ⁊ guloso ⁊ audace.**

**L**i denti canini sono facti dala nā alquāto lōghi a rūpe il cibo e marie neli animali de rapina che ha no ad infrangere cose dure. q̄n adūq̄ vno hō se assimiglia a tale animale rapace nei denti canini sono simili ēt a quei nei soi costumi aliq̄li ha depurato la nā tal dēti: impho cēdo alchūi homini simili atali animali bisogna che siano gulosi e psequente mēte audaci cōe son āchora quei animali.

**Perche l'omo de simili costumi come se assomiglia la sua faza zoe ala faccia simile a lebrio se de inebriare e chi l'ha simile alo iracundo se debbe spesso corrozare e cussi de le altre cose.**



Unable to display this page



Unable to display this page



**E** perche tal aiere che e renchiuso den-  
tro de la orecchia se moue de vno mouime-  
to circolare non forte: imperbo tenēdo la  
mano sopra de lorecchia se sente tal moui-  
mento de aiere doue nō li ponendo la ma-  
no non si sente per li forti mouimenti che  
sono di fuora che impediscono quel debi-  
le e fano che non se ode.

Perche il gran suono o ver vo-  
ce guasta alle volte lo audito e il  
suono molto piccolo non se ode.

**L** Obiecto de ciaschuna virtu sen-  
situa de esser proportionato sel o  
cōseruare tal virtu in suo essere: e  
anche produrre la debita opatione: perche  
ogni sentimēto si tiene il meglio tra le ex-  
tremità di suoi obiecti: e impbo ogni cosa  
che remoue tal sentimēto dal meglio e da  
la debita pporitione se corrūpe e guasta il  
suo organo. **E** adūq; il suono molto forte  
moue latere terribilmente in modo che fa  
vno grande mouimento ne la iere che e de-  
tro e consequentemente desta la propor-  
tione e temperanza de laquale e constitui-  
to lo organo per la gran percussione ma-  
teriale che fa latere in esso. ma il suono mol-  
to piccolo non puo tātō mouere latere chē  
possa multiplicare le spetie sue: alaudito  
imperbo non si sente.

Perche molte volte se sente vn  
tinnito o ver sono in modo duno  
mollino ne la orecchia.

**M**olte volte abunda vna ventosita  
nel organo del audito che se mo-  
ue molte inordinatamēte cercan-  
do lexito e nō potēdolo liberamēte hauer  
repcote alorganō del audito: e iui appare ef-  
sere vn suono duno mollino o altro suono  
scōdo la diuersita del vēto in grosseza e in  
subtilita. vñ li medici ponēo lolio chē risol-  
ue la vētosita in simili tinniti o ver suoni.

Perche qñ lacqua e intrata de-  
tro de la orecchia laq̃l nō puo vsci-  
re ben fuora a superinfunderli de

loglio ne la orecchia fa pin tosto e  
meglio vscire dicta acqua.

**L**olio e viscoso e lubrico vnde per  
sua viscosita lacqua si tiene a q̃lla  
e vscendo lolio fuora etiam vscif-  
se con esso lacqua e da laltro cāto lolio fa  
lubricare per sua vinctuosita lacqua fuora  
de la orecchia.

Perche nō sode troppo bñ qñ  
se sbadachia.

**L** Aiere che entra dētro de la boc-  
cha nel sbadachare se ne va etiā  
dētro ne le orecchie e fa leuare su-  
ro il pāniculo con loquale se ode in modo  
che nō lascia entrare il suono ne la orecchia  
vnde manca laudito.

Perche lhuō che ha lorecchie  
grāde e stolido ma e di lōga vita.

**L** Orecchia e molto cartilaginosa p  
laquale cartilagine e di cōplexio-  
ne melēconica: signo adūq; e che  
tal hō e di tal nā cōe noivedēo che li aiati  
de cōplexiōe melēconica cōe sono lasino e  
la leprore liq̃li aiati ētdio sono stolidi. ipbo  
lhuō che se simiglia a tali animali nela grā-  
deza de le orecchie e stolido. **E** pche lhuō fr-  
lido e pazo viue senza pēfiero che e cāsiōe  
de lungheza de vita: impbo tal hō quāto  
a questo ha longa vita ben chel repugna  
alla complexione sua vnde bisogna far cō-  
paratiōe tra lhuomo che ha le orecchie grā-  
de e lhuomo de melēconica complexione  
che non le ha cūsi grande.

Perche lhuomo che ha le tem-  
pie inflate e le vene e le arterie de  
quelle grosse e irascibile.

**T** Al huomo e de collerica cōplexio-  
ne pche tal inflatiōe e grosseza di  
vene non procede se non da calidi-  
ta e moltitudine de spirito e de sangue chē  
ensa e ingrossa dette vene.

Perche lhuomo che ha le ex-  
tremità del naso sottile e huomo  
che ama le lite.



**S**igno e che tal hō e di cōplexiōe collerica perche la subtilita e la magrezza pcede el più de le volte de abūdātia de collera: z anche tal homi ni che hanno sottile la extremita del naso hanno li bufi del naso stretti: de che non si puo tirare pur assai aiere a refrigerare il cuore: e impbo rimane il cuore quasi sempre caldo: che e cāsiōe de accēdere collera e di mouere lite.

**Perche colui che ha el naos grā de e grosso e hō di poca sapiētia.**

**L**a grosseza del naso pcede da grosseza de cartilagine e de la carne che la circūda e tal grossez dōcede da grossitie de humori che e cāsiōe de denigrare li spiriti grossi e cōsequente mente e cāsiōe de grosseza de intellecto.

**Perche lhō che ha li bufi del naso larghi e luxurioso z irascibile.**

**E**l caldo e cāsiōe dāpire ogni meato come il freddo e cāsiōe de strengere. Chi ha adūqz li meati del naso larghi z apti e de cōplexiōe calda: da che pcede che lhō e luxurioso e irascibile: ma e qui da notare che la larghezza de meati del naso e la strictura significano sopra la calidita del cuore differente mēte perche il naso stricto di sua nā significa frigidita di cuore: ma pche non se puo debitamente euentare douēta accidentalmente calda. ma il naso largo significa essentialemēte perche il caldo del cuore e q̄llo che ha ampliato quei meati larghi a fine che quel cuore caldo meglio se possa refrigerare tirando pur assai aere.

**Perche se infunde la faza dācā a chi patisce il fluxo del sangue del naso.**

**E**l freddo repercote il sangue dentro che e caldo e fallo retirare indietro come vno contratio che fuge laltro z anche lacqua fredda se ingrossa el sangue: vnde nō come cusi come faceua q̄n era caldo e sottile.

**Perche lhomo tra gli altri animali molto stranuda.**

**L**a stranutatiōe nō e altro che vna vētosita che se gñā da la humidita che e rechiusa ne li meati del naso che cō impeto vscisse fuora. E perche lhō ha quei meati ampli e larghi più che gli altri animali liquali facilmente e molte volte se riempiono de humidita laqual cōuertēdosi in vēto stimula la natura: vnde essa se moue cō impeto a cacciarla fuora: stranutazione adūqz non e altro ch' erito impetuoso de vna vētosita p loq̄l moumēto vscisse anche fuora de molta humidita catarrale ma gli altri animali hanno quei meati più stretti: z angusti capaci de poca hūidita e vēto. de che non se fa tātto impeto in quei pche nō e tātto stimolato la nā. Et anche lhō ha curto naso a rispetto gli altri animali: vñ q̄lla humidita rescaldata e reducta in vēto po tosto vscire fuora che negli altri animali essendo quei meati più longhi quella humidita se infreda prima che esca. E perho quel vento se rimette per il freddo: adūqz per queste due rāsiōe lhomo più stranuta che nessun altro animale.

**Perche el più de le volte se stranuta doe volte vna drieto alaltra e ñ vna volta o più che due volte.**

**O**di sono li meati del naso adūqz scō tutti e doi esce il vēto cō impeto che fa le stranutazione. vñ se strāuta p tutte doe le nare vna dāpo laltra incōtinēti p che q̄l vēto p̄ma esce da luna e poi da laltra e questo e el più de le volte: pche q̄n glie de molta repletione de hūidita e vēto nō puo alhora la nā in doe volte cacciare fuora q̄lla hūidita: e vēto: bisogna adūqz che più volte alhora se stranuta.

**Perche se strāuta meglio guardando nel sole.**

**E**l sole p sua calidita moue la humidita che e ne le vie del naso e q̄l la reduce a vēto de che sequita la



stranutatione come e stato dicto.

**P**erche a fregare lochio fa cessare dal stranutare.

**L** stranuto pcede da moltitudine de hūido e da vn certo caldo che puerte dicta hūidita in vëto. cēn do adūglochio apīso li meati dī naso p la fricatiōe che se fa ne lochio se diuerse q̄l la hūidita da quelle vie e si la puerte in la chryme. ⁊ anche la fricatiōe de lochio induce calidita laq̄le e molto piu forte ch̄ q̄l la che e cāsiōe del stranuto e la maior calidita psuma la minore: ⁊ in q̄sto mō viene a mancare il caldo che facea il stranuto e consequentemente per la fricatione de lochio cessa le stranutatione.

**P**erche pēsano gli homini che la stranutatiōe sia vno augurio d qualche cosa che habia auēgnire: ma gli altri mouimēti come la tosse e sanghiozo non pensano essere augurio.

**Q**l stranuto pcede dal capo che e mēbro diuinitissimo doue si funda la rasiōe de l'intellecto: imp̄ho cōe mouimento de la cosa diuina chiamano li vulgari q̄l mouimēto eēr piēo de auguri come facto da vna cosa sacra ma gli altri mouimēti nō pcedeno da mēbr̄i cūsi nobi li cōe e il capo: imperbo se dice q̄n l'ho stranuta dio te aiuti a dimōstrare ch̄ q̄llo mouimēto habia a significare q̄lche cosa.

**P**erche a l'ho quando ha stranutato viene a l'chuni sgriffori.

**Q**uasi nel stranuto vno vëto ⁊ aiere caldo dai meati del naso al q̄le poi succede latere freddo acio nō se dia vacuo e q̄lla frigidita de latere e cāsiōe de indure tal sgrifforiciōe anche p q̄ta cāsiōe acade nel vzinare q̄n l'ho havu nato p lo ingresso d latere freddo ale vie doue era la vrina calda viene certi sgriffori.

**P**erche li vechi con difficulta stranutano.

**L** meati p liq̄li soleua vscire la vëtosita causatiua del stranuto in li vechi sono restrecti: imp̄ho q̄lla vëtosita cō difficulta esci fuora: ⁊ anche il caldo del vechio ne le parte supiore e molto remisso de che nō puo bene conuertere quella humidita di quei lochi a vento.

**P**erche li surdi el piu de le volte parlano in el naso.

**L** Organo de laudito cōmunica cō el pulmōe: imp̄ho ale piu volte la sordita pcede da replectiōe d hūmidita che e ne loigāo de esso audito: ⁊ cō sequētemēte e replectiōe circa le parte del pulmōe e q̄n esso pulmōe e repicō de hūidita nō puo bñ formare la voce: ma l'ho fa forza con impeto de mandare fuora la voce. vnde la mada con quel impeto a li meati del naso. ⁊ in questo modo se viene a parlare nel naso il surdo quando la sordita pcede da replectiōe de humori.

**P**erche nō se stranuda dormēdo: ma solamēte vegiando.

**A**l stranutare se richiede il caldo circa li meati del naso che puerte la hūidita in vëto cōe stato dicto Et anche bisogna chel se moua loigāo del odorato nel stranutare. E perche nel sonno lascia il caldo le parte del capo: e referas si dentro ale parte del ventre: imperbo nō e sufficiente caldo nel sonno ale parte del naso per il stranuto. E anche nel sonno gescono tutti li sentimenti e non se moueno come se richiede al stranutare e nel vigilare e il contrario di queste cose.

**P**erche l'ho ha pegiore odore: to cha nessuno altro animale.

**L** Odore e vn fumo che euapora da la cosa odorabile: dal quale fumo disperso p latere se multiplica la tpetie a loigano del olfato. Quando adūque esso organo e piu secco: tanto sente meglio l'odore pche ha maggiore similitudine con quel fumo ilquale anche e di natura secca: e signo de cio e che piu se senteno li



odori al tempo del caldo e del secco che al tempo del freddo e de l'humido. Unde quanto l'huomo ha piu caldo e secco il cerebro tanto tra gli altri e de migliore odorato.

Et perche l'huomo tra gli altri animali ha piu grande cerebro per respecto de la sua quantita: ilqual cerebro e di sua natura freddo e humido. Imperbo ha l'huomo il capo piu freddo e humido che nessuno altro animale de che consequentemente ha pegiore odorato per la catione dicta.

Perche quando le braxe sono tate longhe che le mano tocano le genochia significano subtilita de animo: e arrogantia e che tal homo e cupido di regnare.

**L**E braxe longhe procedeno da calidita e humidita de cuore e consequentemente de tutto il corpo: perche de razione del caldo e di elogare: e extendere essendoli l'humido proportionato: E perche da la calidita del cuore e humidita si genera li spiriti subtili e consequentemente pronene la subtilita de l'animo e de intellecto. E perche anche da calidita del cuore procede arrogantia: e consequentemente desiderio de signorezare. Imperbo tal huomini che hanno le braxe molto longhe sono sottili d'ingegno arroganti e cupidi de signoregiare. Et anche p'una similitudine come quelli che regnano bisogna che tégano molte cose sotto le sue braxe de la sua possanza: cusi quelli che hano le braxe longhe e segno che ha fatto la natura che essi vogliono tenere molte cose sotto le sue braxe perche la natura non fa alcuna cosa senza catione. Unde per questo sono cupidi di regnare.

Perche l'huomo che ha le braxe molte corte e timido e amatore del male.

**O**me la longheza de le braxe procede da calidita de complexionem cusi la breuita de quelle procede

da frigidita. Perche de razione del freddo e de abbeniare: come de la calidita alongare: e perche da la frigidita procede timore: come da la calidita audacia. Imperbo tali huomini sono timidi de natura. e perche li timidi continuamente temeno de non essere offesi. Imperbo desiderano che gli altri patiscano si che la loro possanza e forza sia diminuita tanto che non possono essere offesi: vnde per questo continuamente desiderano il male del primo.

Perche le mane mollissime e sottili significano molta sapientia e bono intellecto.

**E**l magiore temperamento che sia nel huomo e ne la palma dela mano e puoi nel residuo de quella. perche in quella consiste il toccare consiste nel temperamento de gli elementi di che il segno e che quanto l'huomo e piu temperato ha migliore sentimento de tacto. Imperbo ne la mano se manifesta piu la complexionem de l'huomo che in nessuno altro membro quanto al toccare perche se la mano e mollissima e che sia temperata e di subtili humori e spiriti da che procede sapientia e subtilita de intellecto: se la mano e aspera e dura nel toccare iudicamo che la complexionem de quel corpo e facta de humori grossi e similmente di spiriti rudi: de che procede grosseza de intellecto. La mano aduqz subtile e mollissima significa temperamento de complexionem e subtilita de humori e consequentemente bonta de intellecto e subtilita de ingegno.

Perche le mano molto corte significano stultitia e le mano molto longhe significano l'huomo esser tyranno.

**L**a breuita de la mano procede da frigidita: come la longheza procede da calidita: chi ha aduqz la mano troppo curta ha la complexionem molto fredda li huori molti grossi o chi procede rudita de



intellctero: come e stato dicto. E la tyrātia procede da molta calidita che fa lhuomo instabile nele sue fantasie e fallo cupido e desiderare quello che non de: e fallo etia crudele. vnde tutte queste son le conditiōe che apertengono al tyranno. Et anche gli huomini che hano le mano molto longhe se simigliano agli animali che viueno de rapina: z hano li digiti e le vngbie molto grande acio che meglio possino rapinare similmente ha facto la natura le mano longhe agli homini tyranni che voleno viuere de rapina.

Perche la natura ha facto alcune linee z alchūi signi ne la mano: e nō negli altri membri.

**L**a mano ha facto la natura come instrumento de tutti li instrumenti z organo de tutti gli organi del corpo humano che ha aseruire a tutte le parte del corpo: imperbo nela generatiōe dela mano concorre la virtu de tutti li membri cōe aquella cosa che e necessaria a qliti e perbo e gia stato dicto che ne la mano se manifesta la complexiōe di tutto il corpo. adunqz ciaschuno membro ha pducto qualche segno ne la mano o grande o piccolo secundo la possanza e virtu di quel membro: e perbo la mano e signata. vnde sopra tal signi iudicano gli huomini per scientia chiamata Cyromantia de la complexione de lhuomo e de tutti gli altri accidēti che succedeno ne la vita de lhuomo: come per signi che ha facto la natura al principio de la generatione de lhuomo per la virtu data a la man da tutti li membri.

Perche sono quattro le linee principale e grande descripte ne la mano.

**T**Re sono gli membri principali ne lhuomo che sono agouernare e regere e conseruare il suo essere cioe il cuore che e principio de la vita e del calore naturale. Et el secundo e il figato ch e principio de nutrire e de restaurare tutto

il corpo. Et el terzo e il cerebro che principio di dare sentimento e del mouere a lhuomo. adunqz questi tre membri danno ciaschuno di loro vn segno ne la mano. El cuore adunqz la sua virtu produce vna linea ne la mano: laquale si chiama linea di vita come esso cuore e principio de la vita e per questa linea de la vita si cognoisce quanto de viuere lhuomo e quante infirmita de hauere: z ha principio qsta linea tra il dito grosso e lo indice z portende gioso verso la rescicta de la mano. E similmente el figato produce la sua linea come ha facto il cuore: z ha suo principio da la linea de la vita con laquale fa vno angulo e protēde al descenso de la mano. Et la terza procede dal capore con quelle due altre dicte fa vno triangulo ne la mano. Et perche il stomaco cōmunica con il capo: z ha conliganza con esso: imperbo anchora tal linea procede dal stomaco: vnde chiamasi linea capitale e stomacale. Et la quarta procede da la virtu di tutto il corpo: z e chiamata mensale e comincia tra lo indice e lo dito de megio e descende gioso apopinquandosi alquanto ala giontura de li diti e detta mensale: perche tra quella e la linea del figato se cōstituisse ne la manovno spatio in modo de vna mēsa. E ha anche questa linea significatiōe sopra la milza da laquale poneno alchuni hauere principio. Sono poi alchūe altre linee piccole lequale sono manco principale che nascono da quelle.

Perche la vita de lhuomo e piu longha qū la linea del cuore e lōgha e grossa z indebita distantia da la linea del figato come iudicano li cyromantici.

**Q**uando la virtu vitale del cuore e forte produce la linea de la vita longha e grossa e quando e debile la produce cura o ver minuta z sottiler: perche da la cassione forte procede forte effecto e grande z da la debile procede effecto



cto debile z piccolo: quando adunqz la linea del cuore e longa e grossa significa la virtu vitale essere de gran vigore: z il contrario quando e minuta e curta. Bisogna anche che dicta linea sia continua e non discontinua perche la continuita procede dal sangue che per sua humidita continua. vnde significa proportion e temperamento neli humori e ben che la linea del cuore fusse grãde e grossa e fusse discontinua significaria la virtu vitale in principio esser stata forte: ma che in processo fusse mancata per distemperamento del sangue e de li humori. Bisogna anche che habbia debita proportion in distantia e propinquitã ala linea del figato zoe che non sia troppo remota da quella: ne anche troppo propinqua: perche essendo troppo remota significa che lo figato se remoue in sua natura dal cuore e chel non ha debita conuenientia con quello e chel sangue che se genera nel figato non e conueniente ne proportionato al nutrimento del cuore z anche se la fusse troppo propinqua significaria gran moltitudine di sangue che suffocaria el calore del cuore. Quelle doe linee adunqz deno essere in mediocre distantia. Bisogna etiam che la linea del figato non sia troppo lōgha ne troppo curta: perche essendo troppo longa significaria gran calore nel figato ch'extingueria la natura. Et essendo molto curta significaria mancamento de caldo naturale nel figato e chel sangue generato in esso non seria proportionato nutrimento al cuore e a tutto il corpo. Concludamo adunqz che l'huomo ad essere di longa vita bisogna che la linea del cuore sia longa grossa e continua indebita distantia dala linea del figato e ch'essa linea del figato sia de debita q̃ritade.

Perche q̃i se ritroua tra la linea del cuore e la linea del capo doi puncti facti a modo duna littera o iudicano li cyromatici che tal hō de pdere tutti dui gliochi: se so-

lamente gli ne fusse se non vn puncto de perdere vnochio.

**L**a linea del cuore circa il suo principio significa ascēso: e circa la recepta de la man significa descēso: fore malere la linea del capo significa tutte le cose che sono in esso capo: e li puncti facti come vna littera o representano gliochi. vnde quando tal puncti sono nel descēso de la mano significano detrimento e perditione ne gliochi: perche quel luoco e luoco de danno e de depressione. Signo e adunqz che la virtu de gliochi non ha potuto produrre li segni suoi se non in luoco vile e depresso: de che significa in essi graue caso.

Vderche rare volte se retroua tal puncti ne la mano e doueria essere il cōtrario pche da ogni mēbro si de decidere il suo segno ne la mano come e stato dicto. se adunqz tal puncti son segni d' gliochi doueria apparere in ogni mano che apparere deno o in lo ascēso o ver nel descēso de la mano.

**L**e virtu del corpo sono recete e gubernate dai cieli e da le sue intelligentie: che moueno quelli e quattro sono le virtu che sono necessarie al essere del huomo zoe la virtu vitale del cuore la virtu naturale del figato la virtu anima le del cerebro e la virtu regitiua de tutto il corpo che resulta da le tre prime: q̃ste sono le principale ṽtu del corpo. Le altre virtu tutte de certi mēbri son piu tosto de bene essere che de esse come la virtu de gliochi. La natura adunque vniuersale del cielo ha vna gran sollicitudine circa le virtu principale de produrle: z anche li suoi segni liquali se producono per forteza de quelle ma de le altre virtu che non fano al esser del corpo de necessita non ha tanta sollicitudine la natura di sopra: imperho non produce sempre li segni di quelle ne la



meno ma solo qñ vñol demonstrar vno grã  
de bñ vno grãde male in qñ mēbro: imper  
bo noi vedemo che in ciaschuna mano al  
continuo sono le quatro principale linee  
dicte: ma le altre linee ale volte gli sono z  
ale volte nō: qñ gli sono hāno semp a signi  
ficar qñcō cosa o di bñ o di male vnde la cy  
romantia e sotto posta ala astrologia.

Perche qñ da la linea del cuo  
re nascono alchune linee piccole  
che vāno verso il mōte del pollice  
e lascēso d la mano significa qñ hō  
eēr i fortūa di bñ ricchezza z honoř  
z e il pñrio se tal linee vāno al descē  
so de la mano verso la rescetta.

**L**a casio de cio e manifesta pche la  
lascēso de la mano z il mōte del pol  
lice significa fortuna e honore. Et  
il descēso de la mano verso la rescetta si  
gnifica il contrario cōe e stato dicto. vnde  
qñ tal linee se pteno da la linea del cuore  
ascēdēdo significano che la complexioe di  
qñ hō e bōa e ch la nā lo adiutera ad ascē  
dere z ad impire qñ che lui voira e cusi se  
tal linee descēdeno significano il cōtrario.

Perche essēdo la linea del cuo  
re grossa e lōga e bē pporziōata a  
la linea del figato essēdo la linea  
del capo sottile e piccola significa  
hō viuere pur assai ma essere pa  
zo e de poco intellecto.

**L**a casioe e gia stata dca che cēdo  
la linea del cuore bē pporzionata  
e formata e segno di lōga vita: z  
essēdo la linea del capo sottile e breue si  
gnifica la viran del cerebro esser debile do  
ue pcede stultitia e paucita de intellecto.

Perche qñ la linea del capo ha  
la sua fine verso la rescetta se infor  
ca e nō continua il drito significa  
hō esser in doi stati e chel nō puo  
tenere il cuore suo fermo in vñ sta

to ma in piu se diuolge.

**Q**uādo nō e cōtinuatōe in vna li  
nea ma se obliqua z inforca signo  
e che la virtu che pduce quella li  
nea e debile e impotēte. Significa adūq  
che la virtu aiale del cerebro e debile con  
sequētemēte tal hō e insensato e nō puo te  
nere il cuore fermo ma e hūo incōstāte che  
li vola il cernello.

Perche quando la linea del fi  
gato e longa e grossa e continua e  
rossa significa longa vita e buona  
complexione z il contrario se glie  
breue e minuta non essēdo conti  
nua ne anche colorata.

**E**l figato e vno di principali mem  
bri a cōseruare la vita dalqle pro  
cede il sangue ch nutrica tutto il  
coipo. se adūq la linea che ha origine da  
ello figato e bē pducta significa ello figato  
esser bē cōplexionato e disposto a generař  
bon sangue come e stato dicto ne le altre  
doe linee pncipale qñ i soi mēbri son d for  
te nā, ma la rossezza di qñta linea significa  
il sangue essere puro e netto e cōsequētemē  
te bōa nutricatōe e restauratōe del corpo  
da che pcede lōga vita e cusi il pñrio se essa  
linea e debile breue o ver discōtinua e sen  
za colore che significa breue vita e mala cō  
plexioe e molte infirmita ch pcedeno da es  
so figato p male sangue che se gñā in esso.

Perche qñ la linea del figato e  
discontinua e breue cō molta ros  
seza ne la parte che e verso la linea  
del capo significa infirmita nel ca  
po laquale procede dal figato e se  
dal rossezza e nel principio doue cō  
tinua cō la linea de la vita signifi  
ca infirmita del cuore pcedēte da  
ello figato.

**Q**uādo la linea del figato e discōti  
nua breue e minuta significa ma  
la cōplexioe del figato cōe e stato



dicto e che se gñā sangue corrupto doue e adunq; la rosseza d' la dicta linea iui signi-  
fica essere abūdātia de tale sangue e ch' co-  
munica a quel membro de tal corruptione  
essendo adunq; rosso circa la linea del ca-  
po cō le p'diete cōditiōe significa tal māca  
mēto e corruptione de sangue comunicār  
al capo e se i tal stato descēdesse vna linea  
da la linea del capo ala linea del figato fa-  
ciēdo iui vna croce significaria vna aposte-  
matiōe nel capo che pcede da abūdātia d'  
sangue corrotto e similmente essendo tale  
rosseza o ver tal linea circa la linea d' l' cuo-  
re se debe indicare de le infirmita che pce-  
deno dal figato ad esso cuore.

**P**erche qñ il triāgulo d' la mādo  
e bē pportionato de le dictē tre li-  
nee significa bona pplexiōe e buo-  
no intellecto e lōgha vita ⁊ e il cōtra-  
rio qñ sono disproporzionate.

**Q**uādo la virtū regitina di tutto il  
corpo e forte e bñ disposta signifi-  
ca lōga vita e tutte le opatiōe del  
corpo esser debitamēte facte. e pche qsta  
virtū e qlla che governa tutto il corpo e  
distribuisse la pfectiōe a tutte le virtū de  
mēbri principali se essa e forte distribuisse  
equalmēte ad essi mēbri principali la sua  
pfectione e virtū: si che tutti sono de equa-  
le fortitudine e nā d' l' suo gener: ⁊ impħo se  
pduceno eq̃l linee da essi. ma qñ le linee d'  
esso triāgulo sono ineguale che vna e piu  
lōga ch' l'altra significāo ch' la virtū d' l' tut-  
to nō e stata forte a distribuire eq̃lmēte la  
virtū a ciascuo mēbro pncipale. De ch' sō  
facte le linee ineq̃le: ipħo n̄ significa bona  
cōplexione: e cōsequētemēte malitia de in-  
tellecto e maximamēte quando sono tutte  
inequale de vna grāde inequalita.

**P**erche qñ lāgulo doue se con-  
giūge la linea de la vita cō la linea  
del figato e acuto significa acuita  
de īgegno se la linea de la vita e to-  
talmentē separata da la linea del fi-

gato: si che iui nō sia āgulo alchū  
no significa l'buomo esser inuido  
instabile e traditore.

**Q**uāto meglio se pgiōgono le linee  
d' l' core cō la linea d' l' figato tāto si-  
gnifica eēr meglior pportiōe tra  
il figato e il core e psequētemēte tra il caldo  
e l'buido del corpo doue p̃siste la vita. eēn-  
do adūq; lāgulo acuto d' q̃lle due linee: bi-  
sogno fa ch' le sñā molte pgiūte e vnite d'  
che se dimostra optia pportiōe e puenien-  
tia tra il figato e il core e tra il caldo e l'bu-  
ido e psequētemēte tēpamēto d' pplexiōe: da  
che pcede bōta e acuita de intellecto: e p  
il p̃rio qñ qste linee sono discōtinue: signifi-  
ca indebita pportiōe d' l' caldo cō l'buido e  
d' l' figato cō lo cor: e qsta discōtinuita pce-  
de da troppo secco e tali hoī sono di nā me-  
lēconici pch' cōi cōe l'buidita e castiōe d' la  
p̃tinuatiōe de le linee: cōi la siccita e castiō-  
ne de la discōtinuatiōe: vnde tali hoī son-  
de mala nā de che seguitano liuuij p̃dicti  
cioe inuidia instabilita e tradimento.

**P**erche eēndo la linea mensale  
dritta grossa e lōga significa bona  
virtū e dispositione del corpo.

**Q**ua medesima rasiōe e cō le altre  
linee ch' sō state noiate pch' qstali  
nea pcede da la ṽtū d' tutto il cor-  
po ipħo se dca linea e bē figurata significa  
buona virtū de tutto il corpo ⁊ e il cōtra-  
rio quando e mal figurata come e stato di-  
cto ne le altre.

**P**erche qñ la linea mēsale entra  
lo indice e lo dito de megio signi-  
fica pcussione nel capo de laquale  
seguita morte.

**E**l mōte del dito de megio e de lo  
indice significa sopra del capo: el  
descēso dela mano significa sopra  
la pte deli inimici: pch' cūi cōe q̃i mōti so-  
no in la supiore pte d' la mano cōi el capo  
e ne la supiore pte del corpo e inimici so-  
no p̃trarij al bonore ⁊ exaltatione de l'hoī



et el descēso de la mano e cōtrario alo ascē  
sorimpho se rogliono li nimici da la infe-  
riore parte de la linea mēsale done e el de-  
scēso de la mano. Quando adūq; tal li-  
nea mēsale pcede dal descēso de la mano  
per fino al mōte de lo indice intramettēdo  
si tra q̄llo et il ditto de meglio significa che  
li inimici se vigorano sopra al capo e lhono-  
re de tal huōe cusi cōe el mōte de lo indi-  
ce e diuiso da tal linea cusi significa el ca-  
po essere diuiso et vulnerato. Unde gli ho-  
mini chāno tal segno se debeno guardare  
de guerrire cō li suoi inimici pche signi-  
fica che serano vinti e morti da quelli.

Perche quando la linea mēsa-  
le se alongha verso al mōte de lo  
indice significa l'huomo essere ho-  
micida crudele e proditore.

**O**gni effecto che procede nel corpo  
da supabūdātia de collera e ppor-  
tato a marte doue se piglia ogni  
crudeltā et homicidio pche marte se tiene  
del corpo de l'huō lo fele e l'humore colleri-  
co: q̄n la elōgatione e moderata e medio-  
cre significa essere facta dal caldo natura-  
le e tēperato e quādo la elōgatione deyna  
linea e supflua et alo luoco doue nō debbe  
andare significa essere facta de supfluita  
de calore. Et pche la linea mēsale de co-  
menzare sotto al mōte del indice e circun-  
dare tutti li monti de li digiti ma nō cō-  
menzare fin che vada al mōte de esso indi-  
ce se ella e debitamēte facta: q̄n adunque  
ascende el dicto monte significa abūdātia  
de calidita e che tal huō e martiale e che  
vuole signorizare cō crudeltā et homicidio  
cōe e di natura di collerici e martiali et ta-  
li huomini sono molto da schiuare da non  
conuersare con essi.

Perche q̄n la linea mēsale se a-  
longha da l'indice e vascene verso  
la linea del capo o ver se cōgiūge  
cō q̄lla significa l'huō adulatore e  
mēdace e deceptor che da buone  
parole e fa il cōtrario.

**Q**uando le linee da la mano nō son  
ben proportionate secūdo li soi si-  
ti naturali e segno de debilita et  
impotētia de caldo nāle et abundantia de  
caldo pternaturale. Quando adūq; la li-  
nea mēsale se parte dal suo sito e prolon-  
gase verso la linea del capo significa defe-  
cto di caldo naturale del corpo ilquale co-  
munica ad esso capo: de che tali ho-  
i sono de poco intellecto e discretiōe et hāno fal-  
se imaginatione con lequale continuamen-  
te cercano de ingannare e questo e per la  
grande siccita del cerebro che procede da  
superflua calidita pternaturale.

Perche q̄n nel fine de la linea  
mēsale gli sono piu linee che se  
ramificano a modo de vno rame  
darboze significa multitudine de  
inimici e secondo la multitudine  
de tal linea significa tāti inimici e  
se tal linea non ha iui ramo albu-  
no significa tal huomo non haue  
re inimico o nō hauerne se nō vno.

**L**a linea mēsale pcede da la vir-  
tu de tutto il corpo come e stato  
dicto imperbo da quella se rolle  
tutti li accidenti che eueneno nel corpo e  
perche son date doe virtu a l'animale e ma-  
ximamente al huomo 3oe virtu irascibile  
per laquale se schiua li nocuenti exteriori  
e la virtu concupiscibile p laquale se se-  
guita le cose delecte uole e inuatiue. E da  
la virtu irascibile se pigliano li inimici da  
quali procedono li nocuenti: imperbo e  
attribuito la parte inferiore de dicta linea  
ali inimici e la parte superiore alla virtu  
intrinseca de esso core da laquale se piglia  
no le inclinatione sue naturale et anche q̄-  
sta linea procede molto da la milza secun-  
do li cyromatici. Unde significa sopra l'hu-  
more melencolico dalqual procede ogni  
discensione e discordia et inimicitia e p tā-  
to secūdo lo numero di rami de essa linea  
ne la inferiore parte se piglia il frato de li  
inimici e secūdo la superiore parte il sta-



Unable to display this page



so e forte e audace.

**L**A timidita pcede da diminutiõe del caldo cõe landacia e fortitudi ne dal caldo forte il fundamento d tutto il corpo sono li piedi e maximamẽte il calcaneo de che cẽdo la nã debile genera debile fundamẽto al corpo z essendo forte fa dicto fundamẽto grosso z forte an che lhõ che si sente hauere debili calcanei nõ se pida de se medesimo nõ hauẽdo buo no fundamẽto vnde sono timidi z il cõtrario sentendosi dicto fundamento grosso e forte che sono forti z audaci.

**P**erche lhomo chi ha le caui/chie di piedi e le gãbe grosse e ho/ mo grosso e inuerecundo.

**L**A femina ha le cauichie de piedi e le gãbe grosse scõ la magior pte z e grossa e inuerecunda lhõ adũq che fa somiglia ala femina nele cauichie e gãbe e acbe simile alei neli suoi costumi.

**P**erche quãdo le ossa de le cos se son piu apte z hano magior spa ciosita e distantia tali homini son audaci e forti.

**D**I vedemo in coloro che voleno giocař ale bracia alargano le cos sa p fortificar si bñ: qñ adũq lhõ e cõposto da la nã in qsto mō de le cosse d eẽre forte pche nascie in qllo sito che e piu idoneo e conueniente a sostenire il corpo e dalli forteza: imperbo tale homo e forte e consequentemente audace.

**P**erche lhõ che fa li passi tardi e grãdi e spatiosi e benigno e lhõ che fa li passi veloci e briui e ne le sue cose festino e molto sollicito lo/ quale non sa disporre ne in quel le consigliarse.

**L**A spatiosita e bẽignita de lhõ pro cede da bõta e tẽperãza di cõple/ rione e la velocita e sollicitudine de le cose cõ nõ sage disporre qle pcede

da calidita e cõplerione colerica e pche li passi briui e veloci significa sopra la dicta pplerione colerica: z li passi tardi e briui si gnifica sop la pplerione melacõnica o fleg matica e li passi veloci e lōghi significano la cõplerione tẽparata. Un p qsto appare la verita del qsto qsto a tutte doe le parte.

**P**erche lhomo che ha il col/lo curto e calido e ingenioso.

**L**A calidita over astutia z ingegno puene dala vru animale del capo e cõe e stato dicto d sopra il collo grosso e inrubicũdo pcede dala vru gñari ua che e forte z ha molto spirito ch pcorre ala gñariõe de esso collo e qñ la vru del ca po e forte pcede meglio le sue opatiõe e fa lhõ ingẽioso e astuto. C Da laltro cãto qñ il collo e curto ascẽdẽdo piu psto li spiriti del collo al capo doue se puerteno i spiriti animali: vñ qñ la via e piu briue dal cuore al capo tanto melto influisse sua virtu ale parte de sopra e consequentemente esso ca po e meglio adiutato dal cuore a produce re le sue operatione.

**P**erche lhomo che ha il col/lo lōgho e sottile e stolido e loqua ce e timido.

**Q**uesto pcede dala cãsiõe pria d qñ lo che e stato dicto: pmo ch ha la vru del capo molto debile scõ p ch il suo capo e molto distãte dal cuore d che pochi spiriti sono mādati ad esso cuo re e receue da qllo pochavru: vñ p qsto nõ hano bon iudicio ne intellecto: impbo tali homini sono stolidi de che pcede che sono nugaci e che tutto il giorno zãzano e nõ sa no qllo che si dicano tutto il giorno pẽde no e ñ sano d che sono pseqñtemẽte timidi p paucita e mĩcamẽto d spiriti ch nõ pos sono cõmunicare dal cuore ad esso capo.

**P**erche lhomo che ha il col/lo grosso forte e duro e iracundo e festino nei facti soi.

**L**A iracũdia e festinatõe puene da fortitudine de vru cõe e in tali bo



mini: vii significa forteza del corpo laq̃l p/cede da calidita da laq̃l nasce iracūdia e festinatōe: vii p̃siderādosi nela sua fortitudine sono iracūdi p̃che volēo ēē obediti.

**P**erche lhuomo che ha le coste forte e molto carnose e molto furioso e pazo.

**L**A carne se gnā da calidita laq̃l tira de molto sangue e si lo coagula over p̃uerie in sangue e simi mte la forteza del mēbro p̃cede da calidita. q̃n adūq̃ le coste sono forte e molto carnose significa molta calidita regnare nel cuore da laquale excessiva calidita douenta lhuomo furioso laqual furia si tolle lintellecto de che sono mezo pazi.

**P**erche la subtilita de le coste significa debilita de cuore.

**Q**Uando alchūo mēbro p̃ncipale e debile le pte āche che sono circūstāte a q̃llo sono debile. q̃n adūq̃ le coste sono subtile e debile signā chel cuore e d̃bile eēdo cō coste coop̃orio d̃l cuore.

**P**erche la largheza dela schina significa forteza de corpo arrogantiā z iracundia.

**L**A calidita del cuore p̃cede da largheza de schina e li huomini che bano il cuore caldo sono el piu de le volte forti arroganti z iracundi.

**P**erche la schina mediocre z equale e segno bono ne lhuomo.

**P**erche tal qualita significa temperanza de cōplexione del cuore da laquale p̃cede tēperāza de cōplexione de tutto il corpo laqual temperanza e cāsiōe de tutte le buone operatione.

**P**erche quādo lhuomo che ha la schina curua over piegata e homo de mali costumi.

**L**A calidita d̃ cuore reflectēdosi ale pte dela schina non possēdoli liberamēte ascēdere induce curuita in essa schina: p̃che dala calidita del cuore

p̃cede malitia e p̃teza cō animosita ne le facēde sue e maximamēte q̃n in tali corpi sono li spiriti subtili: imp̃bo tali homini sono malitiosi p̃che sono caldi de cōplexione z hanno li humori subtili de che p̃cede tal curuita de schina.

**P**erche lhuomo che ha le spalle larghe e di buono intellecto.

**L**A spalla larga si genera da la virtū del cerebro dal qual ha sua origine: vnde essendo essa virtū del cerebro forte genera li membri vicini forti e grandi. Essendo adūq̃ la virtū del cerebro forte succede poi bōta de intellecto.

**P**erche lhuomo che ha le spalle longhe z eleuate e subtile participa de stultitia.

**T**ALe complexiōe de le spalle p̃cede da debilita de cerebro che non ha potuto p̃dure esse spalle in debita grosseza e forma e anche il collo non ha potuto p̃dure grosso ma subtile sopra ilquale il capo comprimēdolo per sua gravitaviene ad inclinare il collo alo ingiōso. per laqual complexione stano le spalle eleuate: de che essendo la virtū del capo debile fa lhuomo stulto e de pocho intellecto.

**P**erche la grandezza del ventre significa abundantia de libidine e q̃ se intende il ventre che e da lumbico infino al petenechio.

**L**A grādeza del ventre p̃cede da calidita de testiculi e de le parte genitale de che nasce libidine.

**P**erche la subtilita del corpo significa molta astutia.

**L**ASTutia cioe subtilita de ingegno p̃niene da subtilita d̃ spiriti: laq̃l subtilita si gnā da humori subtili cōe sono li colerici tali homini adūq̃ che sono de complexiōe colerica sono subtili e macri e sono molti astuti per essere li loro spiriti molto subtili e facilmente mobili.

**P**erche la voce in alchūi e grā



de et in alchūi e piccola in alchūi  
altri e grossa et in alchūi e subtile e  
similmēte in alchūi e eqle et in al-  
chūni altri e rauca e aspera.

**T**Re cose pncipale se rechiedēo ala  
voce cōe e stato dicto de sopra.

**U**na e la virtu del pulmōe ch  
disfaccia laiere fuora e reuerberalo ale pi-  
glioto over parte de la gola e cāna del pul-  
mōe. **L**a scda e esso aiere scaciato e re-  
uerberato. **L**a terza e la canna del pul-  
mone et piglioto done se reuerbera dco aie-  
re. **Q**uā la virtu adūqz vocale e forte ch  
scaccia molto aiere e la cāna del pulmōe e  
ampla che pnr assai ne receue alhora e la  
voce grāde e piccola qū la virtu e debile et  
essa cāna del pulmone e stricta. La subtili-  
ta et acuita d la voce pcede qū la virtu mo-  
ue velociēte laiere: e la grosseza pcede qū  
la moue cō tardita: qū adūqz la vtu moue  
māco aiere tāto la voce e piu subtile et acu-  
ta pche lo moue piu velociēte e quāto la  
piglia e moue piu aiere tāto la voce e piu  
grossa pche lo moue cō piu tardita. La spe-  
rezza de la voce pcede da sperezza e siccura-  
de la cāna del pulmōe e la raucedine de la  
voce pcede da hūidita supflua che descen-  
de dal capo ad essa cāna del pulmōe ch nō  
lassa liberamēte penetrār laiere e la equa-  
lita e dolcezza d la voce procede da equa-  
lita e tēpamēto de essa cāna qū nō e tropo  
secca ne anche tropo hūmida.

**P**erche la voce di puti e de le  
femine e subtile e acuta e qlla de li  
gioueni o ver huoi facti e grossa.

**L**a virtu vocale di puti e de le fe-  
mine piglia poco aiere p essere la-  
lor virtu debile e la cāna del pul-  
mōe stricta e la virtu vocale di gioueni o  
ver hoī facti essendo forte e la cāna dī pul-  
mōe larga piglia pur assai aiere vñ pla-  
sione dicta ne laltro qūto che la vtu mo-  
ue piu velociēte il poco aier ch lo assai ap-  
pe ch la vtu d li puti e de le femine d ecr  
subtile e qlla de li homini de esser grossa.

**P**erche la voce di coloro che  
vsano il cobito e grossa done pzia  
era subtile.

**A**l choito rescalda il corpo e conse-  
quentemēte amplifica li meati d  
la voce liquali amplificati receue  
no magior quātita de aiere laquale cō piu  
tardita moue la virtu cōe e stato dicto.

**P**erche la voce del tauro e piu  
subtile e acuta che quella de la va-  
cha e del buo pfecto ch nel vitello.

**A**l tauro ha la cāna del pulmōe  
piu stricta che la vaccha bē che la  
virtu sua sia piu forte de che pi-  
glia māco aiere che cūa vaccha e si lo mo-  
ue cō magior velocita e qūto nō e altro che  
voce acuta e similmēte e nel buo pfecto a  
rispecto del vitello che ha la voce piu acu-  
ta pche nel buo pfecto e molto magior la  
vtu e molto piu crescitua a tāto p tāto ch  
la cāna del pulmōe nō e amplificata ipbo  
in qlla nō cape tāto aiere che quella virtu  
sua forte nō possa mouere cō velocita e cō  
sequētemēte fare la voce acuta ma nel vi-  
tello la cāna del pulmōe e molto piu am-  
pla insi che non e la virtu sua forte imper-  
bo moue piu aier a tāto p tāto e cō piu tar-  
dita che nō fa il buo pfecto de che la voce  
sua e piu grossa.

**P**erche qū lhuo se castra douē  
ta la voce sua piu subtile.

**L**huomo castrato e de piu freda e  
debile natura come e stato dicto  
de sopra nel primo libro e quanto  
la virtu e piu debile piglia māco aier e cō  
sequētemēte lo moue con piu velocita e q-  
ūto fa la voce acuta nei castrati.

**P**erche al tpo d lo iuerno la vo-  
ce e piu grossa ch al tpo d la estate.

**L**a iere al tempo de linuerno e piu  
grosso in noi etiam quello che e  
fuora d noi perche e ripieno di va-  
pori liquali ingrossano dicto aiere e quan-  
to laiere e piu grosso imperbo con piu tar-



alta si muoue che quando e subtile.

**P**erche coloro che piangono e li contristati fano la voce subtile e acuta e coloro che ridono fanno la voce grossa.

**O**uando la ier se mada fuora in quanta fa la voce grossa pch cõe e sta to dco se muoue cõ piu difficulta. Coloro aduqz che piangono e che sono mesti e tristi madano laiere in pocha quantita pche se rinfredano da le pte dẽtro e la virtu si se debilita ipho fano la voce acuta e subtile. ma qlli che rideno madano fuora de molto aiere vnde fano la voce grossa.

**P**erche gli vecchi decrepiti e li conualescenti hanno la voce acuta e subtile.

**L**a virtu debile nõ puo scaciare assai aiere ma pocho come e la virtu di decrepiti e di pualescenti ch p la ifirmita: vn p le rasiõe spesso dco tali boin possono far la voce grossa ma subtile.

**P**erche quando vno homo debile vuole cridare forte e nõ se ode quasi la sua voce.

**O**uando lhuo di debile virtu vuole cridar forte adua dẽtro assai aiere ilqle poi p sua debilita n po scaciare fuora di che se pde la voce ma qñ aduna poco aiere alhora la puo mandare e reuerberare ala cana del pulmoe e cõsequẽtemẽte se gña voce. E p questa rasiõe sapare molte volte qñ lhuo vol cridare forte li manca la voce pche vol madare piu aiere fuora che non patisse la sua virtu. Unde non possendo manca la voce.

**P**erche lhuomo che ha gran voce e caldo de natura.

**L**a voce grãde pcede da grã quanta d aier ch se moue da le pte dẽtro pulmoe ale pte d la gola e qsto nõ pcede se n da calidita de na pche il caldo naturalmẽte moue forte ogni cosa. hauendo aduqz lhuo grã voce non procede se non

da calidita del pulmoe e del cuore e essendo le pte spirituale calde e cõsequẽtemente la virtu de tutto il corpo etãdio calda.

**P**erche meglio se ode de nocte che de di.

**E**l di ba in se piu mouimẽti e varijsoni e strepiti e la nocte e piu geta e ogni cosa tace e sta geta: e pche vno sono nõ lassa ben vdire laltro ma meglio se ode qñ ogni cosa sta geta: impbo se ode meglio vna cosa d nocte che di giorno. E la cãsiõe de molti mouimẽti el di sie la pntia del sole sopra dela terra ch con suoi raggi moue laiere e fa reuegliare ogni animale doue per sua absentia remane laiere priuato de mouimenti e ogni animale cerca somno e riposo.

**P**erche lacqua freda fa suono piu subtile cascando gioso che nõ fa lacqua calda.

**O**uanto la cosa e piu graue tãto piu velocemẽte descende e piu velocemẽte moue laiere e psequẽtemẽte fa il suono piu acuto e subtile ch la calda.

**P**erche in quelli che vsano de molte vigilie e che dormeno pocho la voce e piu aspera e rauca.

**P**er lo troppo vegliare se fa catina digestiõe e gñase d molte supfluita leqle seyniscono poi nela cana del pulmoe doue ha apassare laiere. Si che liberamente non possendo passare fa asperita e raucedine de voce.

**P**erche il sale gettato nel fuoco si suona.

**L**a iere mosso cõ impeto e cãsiõe de tutti li suoni e voce. El sale ha alquanto hũido ilqle p lo foco se astiglia e rarifica e puerie se in aiere elqle cõ violẽtia fende esso sale e escie fuora: e qsto nõ e altro che suono cusi fa la castagna qñ nõ e castrata ch essendo molto hũida per lo caldo del foco se fortiglia e doneta vapore aereo ilqle nõ potẽdo stare in cusi picco



lo luoco e nō ritrouādo spiraculo fende p  
forza il cortice e con violentia escie fuora  
facendo gran suono deue se e castrata quel  
vapore ha la via del suo respiro.

**Perche doppo il mangiare la  
voce e piu aspera.**

**Q**l cibo rescalda le pte anteriore  
trahēdo il caldo a qlle z il caldo  
tira anche assai piu humidita de  
che qlle pte sono anche piu humide impo  
linstrumēti de la voce abōdano piu d hūi  
dita laqle e casioe de asperita de voce e p  
questa casione noi vedemo che molte vol  
te lhuomo dopo il mangiare volēdo crida  
re forte se linterdice la voce.

**Perche sono piu balbutienti li  
putti che gli huomini facti.**

**L**huomo ha qsta progiatiua tra li  
altri aiali de plare z hauere la lo  
qlla determinata de voce lfe e syl  
labe laql determinatiōe richiede la lingua  
ēēre sincera e senza abūdātia de hūidita  
supflua. Quāto adūqz la lingua e piu pu  
ra e necta d hūidita extrāea pla piu deter  
minatamēte nel suo pferire: la lingua adū  
que di putti quāto sono piu piccoli d era  
tāto e hūidatimpbo balbotano nō pferā  
do bene le parole: e quanto vēgono piu ne  
la eta desecādosi piu quella humidita vē  
gono a parlare meglio.

**Perche se ritrouano anche de  
li hoī facti che sono balbutienti.**

**O**a doe casioe po qsto puenirevna  
e p defecto d muscoli e lacerti ch  
moueno la lingua qñ sono cōtra  
cti o vero breui o indurati o altramēte di  
sposti si ch la virtu nō puo liberamēte mo  
uere la lingua mediāte qlli. L'altra casioe  
e qñ essa lingua e cōposta da grossi humo  
ri ne la sua generatiōe ch risulta la lingua  
molto grossa p laql grosseza nō puo la vir  
tu mouere dicta lingua e cōsequētemente  
nō puo articulatamente parlare.

**Perche li balbutienti non pos  
sono parlare piano.**

**Q**uando la lingua e impedita non  
puo facilmentē la virtu mouere se  
nō cō qlche sforzo z impeto. Un  
de tardādo il plare p nō potere mouere la  
lingua liberamēte. Volēdosi sforzare con  
impeto di mouerla mādā fuora latere dal  
pulmōe z in questo modo parla forte.

**Perche in quelli che se exerci  
tano fortemēte z in li timorosi tre  
ma la voce.**

**M**ouesse il cuore de piu mouimēti  
e trema in qlli che se exercitano e  
nel timore dal ql core pcede la vo  
ce vñ tremādo il cuore latere che scaciato  
da la virtu che e nel cuore se moue secūdo  
il mouimento de esso cuore: fa adūqz piu  
reuerberatione come fa anche il cuore de  
molti batimenti nel suo moto tremulo.

**Perche lhō fa d piu mainere d  
voce che nessuno d gli altri aiali.**

**L**a voce del hō aduegna ch siavna  
mālmēte niētedimeno se diuersifi  
ca scō diuerse dearticulatiōe ch  
nō possono far li altri animali impbo lhō  
ha diuerse voce perche diuersifica la voce  
sua con diuersi modi de proferire.

**Perche alchūi aiali parlāo de  
articulatamente z alchūi non.**

**A**l plare dearticulamēte doe cose  
richiede. Una e la imaginatiōe la  
qual moue la lingua ad exprimē  
la sua similitudine. L'altra e lozgiō de  
bito de la lingua. Idio adūqz e la natu  
ra ha facto la lingua de lhō a doi fini vno  
e comune a tutti gli altri animali che han  
no la lingua acio che cōgregbi e aduni la  
salua ne la bocha: laqual mediāte se gusta  
il cibo e qsto fine e de essētia de tale aiale  
acioche gustādo il cibo lo pigli cō deside  
rio e di qllo se nutrisca: laltro fine e pticu  
lare ne lhō ad exprimere li concepti de la  
mēte sua p varij pcepti che lui ha nel suo  
intellecto e nō hauēdo li animali bruti ani  
ma intellectiva nō bāno bisogno di loql  
la. E impbo ha facto la natura la loro lin



gua grossa. z inepta ad cio: e q̃lla de lhuō  
ha facto subtile e disposta al parlare e se  
li sono altri animali che plino q̃sto nō e cō  
imaginatiōe ma hauēdo la lingua alquā  
to sottile vdeōdo parlare lhuō se vuole assi  
migliare a quello e fare la voce con simile  
dearticulatione come lhuomo ma non intē  
deno quello che dicono.

**P**erche ode meglio coloro che  
tēgono il fiato e q̃sto noi vedemo  
ne li caciatori che comādano do  
uere tenere il fiato quando voleno  
vdire subtilmente o vcello o altra  
saluaticina.

**Q**uando se ritiene il fiato lozorgano  
de lo auditore se appropinqua piu  
ale pte de fuora e consequētemen  
te meglio puo la voce o ver il suono appro  
rimarse. **E** anche perche il fiato fa suono  
da si ilqual suono si proibisse laudire.

**P**erche chi buta vno puochio  
de sale nel grā fuoco suona māco  
ch sel fusse gittato nel foco minor.

**S**El sale debe far suono bisogna ch  
lhumido che referato dentro con  
violētia esca fuora e scinda esso sa  
le: q̃n adunq̃ il sale e gittato nel gran foco  
se consuma e brusa primo lhumido de esso  
sale che esca fora con violentia e cusi non  
puo fare grā suono come sel fusse gittato  
in vno fuoco mediocre che non ha tante  
posanza de brusare e consumare si tosto:  
ma prima assottiglia lhumido e si lo con  
uerte in vapore che vscendo fuora con vio  
lentia fa suono.

**P**erche la lingua in ogni aiale e p  
ua d pinguedine over d grassēza.

**O**gni cosa grassa e densa e spessa la  
lingua de sua natura e rara e spō  
gosa se la debe essere instrumento  
debito del gustare non contiene adunque  
la grassēza con la pplexione de la lingua.

**P**erche solo lhuomo tra gli altri  
animali douenta muto.

**L**Humo tra gli altri animali douē  
ta surdo e lessere muto. pcede da  
vno medesimo fundamēto dalq̃le  
pcede la surdita: perche la lingua e colli  
gata cō lo instrō del auditore d ch offeso loz  
gāo dī auditore se offēde lozgāo dī plare. **L**o  
ciosia ch la natura ha fcō il plare ordina  
to a laudire de che mācando laudire man  
ca etiamdio consequētemente la loquella.  
**E** anche la loquella non consiste solo nela  
voce: ma nele dearticulatione de piu voce  
e esser muto e amancare de loquella non e  
amancare de voce perche anche vno mu  
to ha voce aduegna che non habbi loquel  
la: perche adunq̃ li animali bruti non ha  
no loquella: imperho anche non possono  
douentare muti.

**P**erche meglio se ode vn suono  
fuora de casa essendo in casa che es  
sendo fuora de casa e vegnendo il  
suono o vero voce de casa.

**L**A voce o ver il suono vnito nel or  
gano del audire meglio se ode che  
quando e disgregato e disunito.  
vegnendo adunq̃ il suono fuora de casa se  
vnisse ne la concavita de la cosa: imperho  
se ode meglio: ma vegnēdo il suono de den  
tro fuora benche sia vnito per la concavi  
ta dela casa se viene a desunire e diuidere:  
imperho se ode mancho.

**P**erche il porro gionua ala voce.

**A** porro ha vna certa hūidita vi  
scosa purgatiua absterliua mun  
dificatiua de la canna del pulmo  
ne: z impero clarifica la voce.

**P**erche se ode meglio vna vo  
ce o ver vn suono desuxo ingiōso  
che degiōso insuxo.

**E**r doi rasiōe accade q̃sto: vna sie  
che la voce nō e altro che exito d  
latere fora del animale reuerberā  
do ala cāna del pulmone. **E** pche con quel  
aiere e acompagnata certa hūmidita che  
fa latere graue per laq̃l granita piu tosto  
descēde che ascēde e psequētemēte meglio



se ode desuro ingiusto che de giolo infuro.  
¶ La scda rasiõe de cio e che la voce ascẽ  
dẽdo nãlme retronãdo laiere che resiste  
se repercore allingioso: vñ refrãgẽdosi non  
se ode cusi benecoe descẽdãdo pche laiere  
nõ fa rãta resistẽtia. E la cãsiõe fundamen  
tale de tutto q̃sto e che laiere di sua nã piu  
tosto descẽde che ascende. ¶ Perche la vo  
ce passa p cose solide e dẽse e la cosa che se  
vede non li po passare cõe e la luce e doue  
ria eẽre il p̃trario pche la luce e piu spiri  
tuale e subtile che laudito e psequẽtemẽre  
lo suo obiecto ch la luce e piu spũale z sub  
tile che la voce che e obiecto de esso audi  
to: ma pche la cosa che se vede nõ multipli  
ca li soi ragi al vedere se nõ p el drito e qñ  
ritroua in q̃lla dritura il megio chiaro e  
diaphano: zoe trãsparente penẽtra infino  
alochio z iui pduce visiõe: che se la trouaf  
se vn megio denso nõ trãsparente nõ poua  
penetrare alochio e consequẽtemẽte nõ se  
poua vedere: de nã adũq de lo obiecto vi  
suale e se lui de multiplicare sua imagine  
alochio che tra q̃llo: e lochio sia vn megio  
trãsparente e diaphano benchẽ tal megio  
fusse grosso e dẽlo: come appare del vetro  
che si e porroso z e grosso e similmẽte lacq  
che non e troppo porroso z e molte volte  
grossa e niẽtedimeno se vedeno le cose p el  
vetro e p lacqua z e rasiõe de la voce o ver  
sono a multiplicare sua similitudine alaui  
dito p megio che habia porrositate nõ ob  
stãte che sia nõ diaphano ne trãsparente e  
p ogni mō e via e non solo p la dritura cõe  
fa loiecto del viso: imp̃ho se ode la voce p  
ogni luoco: ma non si vede se non al drito.  
¶ Diciamo adũq che la voce penetra p  
il megio nõ trãsparente eẽdo porroso e po  
sto che tal megio non hauesse porrosita in  
si o hauesse poche e fusse a la dritura o  
laudito si ch la voce nõ potesse ben pene  
trare p esso megio alaudio: niẽtedimeno  
anche se audiria pche non possendo passa  
re la voce p il drito passaria p altro luoco  
cõe e di sua rasiõe ad andare alaudio per  
ogni loco e da ogni parte e q̃sto repugna  
a la natura de la cosa che se vede.

¶ Perche non se ode ne lacqua  
ma se vede.

**L**acq e corpo trãsparente e diapha  
no. vñ p la cãsiõe dicta se puo ve  
dere la cosa che e ne lacq: ma eẽn  
do lacq nõ porroso nõ puo penetrare ne il  
sono ne la voce p essa: imp̃ho nõ se puo au  
dire p lacqua come per debito megio.

¶ Perche colui che ha la voce  
grande z alta e audace.

**L**a voce grãde z alta pcede da ca  
lidita de core come e itato dicto e  
e da la calidita del cuore pcede au  
dacia. ¶ Anche la calidita e cãsiõe de am  
plificare e alargare la canna del pulmone  
da che procede la voce grande.

¶ Perche lhō che ha la loq̃lla ve  
loce e festina e de poco itellecto z  
e irascibile e de prauu costumi.

**O**ni velocita e festinatiõe procede  
da supabũdãtia del caldo. tali ho  
mini adũq festini e veloci ne la lo  
q̃lla sua sono molto caldi e mutabili ne le  
sue fantasie e op̃nione e nõ hão il capo sta  
bile de che nõ possono bauer buon itelle  
cto. ¶ Da laltro canto parlano velocemẽ  
te e nõ p̃siderano q̃l che dicono e p q̃sta ra  
siõe sono irascibili e de catiui costumi p  
che sono homini che voluntieri ingãnano  
il cōpagnio p la uacillatiõe del suo itelle  
cto che nõ sta fermo. vñ eẽdo la loq̃lla si  
gno dela intẽtiõe de lanima z eẽdo velo  
ce e festino q̃sto nõ e se nõ ch essa anima e  
instabile e molto mobile ne le sue opatiõe.

¶ Perche chi ha la voce grossa e  
nõ grãde e schiauo del suo ventre  
cioe nõ e homo ch si affatichi ma  
solo cura de si medesimo.

**L**a voce grossa che nõ e grãde pce  
de da debilita de ṽru che nõ puo  
insufflare molto aiere ne muovere  
li muscoli del pecto debitamẽte e da q̃sto  
procede pigritia e che tali homini per l'ua  
ponderosita non s'affaticano.



**P**erche l'ho che ha la voce aspa  
e inuido e tiene male nel cuore suo.

**L**a inuidia procede da tristitia che  
ha l'ho del bñ de altri e la catione  
di cio e l'hoze melenconico: vnde  
li inuidiosi sono melēconici e la aspeza de  
la voce puene da aspita dela cāna del pul  
mone: laqle se gñā da frigidita e siccita de  
complexione come sono li melēconici. E p  
che li melēconici naturalmente sono timi  
di: imperho il male e le iniquita ch'elli ha  
no nel cuore suo non le manifestano per ti  
more: ma le retenendo nel cuore.

**P**erche l'omo che ha la voce  
suaua a modo de dōna e segno di  
pocha sapientia ⁊ intellecto.

**L**a catione di cio e stata spesse volte  
dicta che l'ho che se assomiglia  
a l'animale de puoco intellecto in  
qlche mēbro o ver acto e simile a lui āche  
in costumi: chi se assomiglia adūqz ala fe  
mina che e animale de puoco intellecto in  
qlche acto bisogna āche che se dō il corpo  
dela nā sia de poco intellecto e prudētia.

**P**erche ha facto la nā in alchu  
ni aiali el pulmōe ⁊ in alchūi nō.

**A**l cūni animali sono di tanto cal  
da nā che bisognano de molto re  
frigerio al loro core pche nō se in  
fiāmi il calore vitale: p laq̄l inflāmatiōe to  
sto vegna amācare l'ūido substantiale de  
esso core: bisogno su adūqz ala nā darli re  
frigerio p doe vie vna p le parte cutanee  
attrahēdo laiere p le arterie che cōfinano  
le dicte porrosita p refrigerare il loro cuo  
re. ⁊ L'altra via si e mediante la cāna del  
pulmone attrahēdo laiere pma ad esso pul  
mone e poi insuffla q̄llo aiere nel core: sono  
poi alcuni altri animali ch' nō sono de rā  
to calore ch' bisognano di tāto refrigerio:  
ma solo li basta la via de refrigerare ⁊ tē  
tare il cuore p le parte cutanee e le vie ar  
teriali: impħa tali animali nō hāo pulmo  
ne. ⁊ Anche la natura ha facto il pulmo  
ne cōe vn mantere a receuere pma laiere e

q̄llo receuuto insufflarlo nel core acioche  
laiere non offendesse il cuore per sua frigi  
dita. Ma puma se alterasse alquanto nel  
pulmōe e cūsi alterato e disposto puegnis  
se al cuore e quello debitamēte refrigerar  
se senza alcuno nocumento.

**P**erche alchūi animali refiata  
no ⁊ alchūi nō: e similimēte alchūi  
hano voce ⁊ alchuni non.

**O**gni animale ch' ha il pulmōe ha  
āche anhelito e chi māca de pul  
mone māca ācho d' anhelito pch  
cōe e stato dicto il pulmōe tira aī laiere p  
refrigerare si e il core. L'āhelito adūqz n e  
facto se nō p esso pulmōe e finalimēte p esso  
core: li animali adūqz che nō hāo bisogno  
d' troppo refrigerio nō hāo āche bisogno d'  
pulmōe: ne āche de anhelito: ma li ha pue  
duto la nā p altro mō cōe noi vedemo neli  
pesci che nō respirāo. L'ociosia che eēdo  
fredi de nā nō hāo bisogno de respiratiōe  
psequētemēte del pulmōe ma la nā li ha da  
to cōe ale leqle pūnamēte moueno p tira  
re le ale al suo debito refrigerio e q̄sto ba  
sta a pseruare il suo caldo nālmēte quale e  
molto debile e similimēte li animali che ha  
no pulmōe hano āche voce ⁊ e il p̄rario  
chi māca d' pulmōe māca ācho de voce.

**P**erche alchūi aiali e similimē  
te li homini possono piu lōgo tēpo  
retenere lo fiato che nō se suffoca  
no ne lacqua o ver p'altra cagiōe  
suffocatiua: ⁊ alchuni nō possono  
stare troppo senza anhelito: ma to  
sto se suffocano.

**O**lato l'animale e piu caldo de nā  
tāto piu ha bisogno de refrigerio  
e psequētemēte puo manco stare  
senza fiato e tosto se suffoca. l'ho adūqz che  
e di calda nā tosto se aniega ne lacq̄ mol  
to piu che l'ho di nā freda e p q̄sta medesi  
ma rasiōe l'ho che e impiccato per la gola  
quanto ha il calore piu caldo more piu to  
sto: e similimēte chi more de apoplexia o



ver de male de gozola.

**P**erche il pulmone del fanciullo qñ e nel vètre dela madre rosso e qñ e nasciuto e bianco.

**L**aere e caside de sbiachare il pulmone il qñ de sua natura e rosso: vñ cñdo la creatura nel vètre de la madre nō respira e psequētemēte laiere nō roca il pulmōe di che remane rosso cōe e stato creato: ma vñcēdo fuora comincia a respirare e tirare laiere ad esso pulmōe p il qñ laiere si viene ad imbiachare.

**P**erche nasce il grasso z vna certa acqua circa il cuore essendo de calda e secca complexion: pho che la grassenza z acqua se genera dal freddo e non dal caldo.

**L**a nā ha facto ogni cosa p lo meglio z a bon fine. ha facto adunq lacq e la pinguedine circa il cuore a refrigerarlo e phibirlo da inflamatio ne e desiccatioe che vegneria dal suo mouere ptiuo ch lui fa nel dilatarse e pstringerse e dali spiriti e sangue calidi ch sono in lui e tale grassenza z acqua si genera dala frigidita d laiere che inspira a quelle parte e da la frigidita de la cassula che cōtēne il cuore come fusse suo tabernaculo.

**P**erche nel febrile il pulso douenta ale volte grande z ale volte spesso e veloce piu che al tempo di sanita e doueria essere il contrario perche la virtu e piu debile ne linfermo che nel sano.

**Q**l pulso recene tre differētie in si 3oe grāde e piccolo: frequēte e raro: veloce e tardo: e qñte differētie pcedeno da tre caside 3oe da lo agēte che e vñ motina e pulsatile e da lo instrō che e lartaria e dal fine che e scō la necessita de refrigerare il cuore. Ale volte adūq la vñ motina e debile ma cresce la neces-

sita del refrigerio: vñ non possendo la vñ mouere lartaria e dilatarla grademēte bisogna che il refrigerio el qñle doueria fare in vna volta attrahendo molto aiere lo fa 3a in piu volte attrahēdo qñlo aiere al core in piu volte che haueria facto sel fusse forte in vna volta cōe accade nel pestilentiato che la virtu douenta debilissima de che il pulso e piccolo ma frequente e veloce p la caside dicta. Ale volte la virtu e forte e lartaria obediēte: ma la necessita cresce del refrigerio in qñto caso cresce il pulso in tutte tre le differētie 3oe grādeza frequentia e velocita postō che la calidita cresciuta sia molta pche cñdo puoca succurreria la nā al suo bisogno solo magnificando il pulso e nō lo frequētando ne velocitando e qñ nō puo succurrere al suo bisogno cō vna differētia si li succurre alborā cō piu differētia cōe accade nel febrile che nō e pestilentiato nelqual la virtu sia forte. Ale volte la vñ e debile e lo instrumēto e inobediēte ma la necessita del refrigerio cresciuta e alhora il pulso e piccolo e tardo ma frequēte cō e nelethico e cōsumpto che le artarie son tate indurate p la gran desiccatioe: impho sono inobediēte a la vñ: e resisteno si che la nō li po molto eleuare ne anche in breue tēpo: vñ il pulso remāe piccolo e raro: e nō possendo pcedere la vñ al suo bisogno cō velocita e grādeza li succurre con frequētia nō demorādo troppo tra lūna pulsatione e laltra.

**P**erche ha facto la natura il figato la milza z il fele neli aiali.

**Q**l caldo nāle ptiuamēte psuma e desicca lhumido substantifico del corpo de che a conseruare la vita ha bisogno de restitutōe. hali dato adūq la nā pma la bocca per laquale lanima le piglia il nutrimento z hali dato secundo il stōaco done se ha acuoce tale cibo e nutrimento ilquale cocto e digestido. ha facto tertio il figato ch habia a tirare a si la parte subtile di qñlo lassando la grosseza e



Qlla parte habia a puerirla in q̄tro bñi  
ri 3oe sangue collera flegma e melenconia;  
vñ de la parte piu tēperata ne fa sangue e  
de la parte piu calda e subtile ne fa colera  
e de la pte piu frigida z bñida ne fa fleg  
ma e de la parte piu terrestre melēconia.  
¶ Perche il sangue con li altri humori  
non saria puro ne idoneo nutrimento a nu  
tricare il corpo se prima non fusse alquan  
to mundificato da li dicti humori supflui.  
Imperbo ha facto la natura la milza che  
ha atirare a si lhuori melenconici e depu  
rare il sangue da quello z ha facto il fele  
che tira a si la colera e purificbi il sangue  
da quello: ma non ha facto alchuno mem  
bro che sia deputato a purgare il flegma  
da esso sangue perche il flegma e conuerti  
bile in sangue quando il bisognasse: imper  
bo lo ha facto passare insieme cō esso san  
gue ale vene z anche perche lhabia ad hu  
mectare li mēbri quādo per qualche casio  
ne fusseno troppo desiccati.

¶ Perche incōtinenti lhomo co  
me ha mangiato cessa la fame.

**L**A fame non e altro che vna trista  
e dolorosa sensatione dela bocca  
del stomaco che procede da cōsum  
ptione de lhumido substantifico come vo  
leno alchuno: o ver humido chilofo: come  
voleno altri per laquale consumptione le  
pte del stomaco douentano rugose e aspre  
e lina tocca laltra e con quella exaspera  
tione e corrugatiōe procede vno mouimen  
to doloroso ala bocca pcorrendoli lhumo  
re melēconico dala milza ch anchora piu  
exaspera e corruga le dictē parte. ¶ Quā  
do adunqz lhomo ha mangiato alchune  
pte subtile del cibo tira a si la natura del  
stomaco e riempie quelle parte corrugate e  
vacue per laquale replexione non si com  
mette piu quella fricatione ne moto dolo  
roso de le dictē parte: vnde per questa ces  
sa la fame.

¶ Perche le cose acetose induco  
no fame.

**O**gni cosa acetosa ha virtu desicca  
riua e consequentemente havirtu  
de exasperare z corrugare le par  
te del stomaco da che sequita fame come  
e stato dicto.

¶ Perche il stomacho fredo de  
complexiōe meglio appetisce che  
il stomacho caldo mēcho padisse  
che quello.

**L**A frigidita del stomacho vnisse e  
strenge prima le parte del stoma  
cho e per quella complexione si  
viene ad vscire lhumido substantifico e chi  
lofo e consequentemente si corrugano z ex  
asperato dictē parte come noi vedemo in  
vna sponga piena dacqua che compressa  
e stretta da la mano esce fuora dicta acq  
e remane la sponga desiccata z aspera. cu  
si accade nel stomacho frigido: z imperbo  
lappetito suo e grande: ma manco padisse  
perche la digestione si fa mediante il cal  
do e corrupesi per lo fredo in contrario  
e nel stomacho caldo che per sua calidita  
padisse bene: ma la sua calidita dissolue  
molta humidita e quella fa correre ala bo  
cha del stomaco per laquale remae lappe  
tito facio imbeuendosi quella ne le parte  
del stomaco e in questo modo mēca lappe  
tito che nō e cusi eccessiuo nel stomacho cal  
do come e nel stomacho frigido.

¶ Perche ale volte viene vn appe  
tito canino che q̄to piu lhbō man  
gia tanto piu voria mangiare.

**L**appetito come e stato dicto proce  
de da consumptione de lhumido  
substantifico del stomacho correndo  
li vna certa qualita: che exaspera e confri  
ca le parte del stomacho insieme: da due ca  
sione adunqz principale puēne tale appeti  
to canino: vna e grande frigidita dela bo  
cha del stōaco cōprime z exprime lhuīdo  
substantial e chilofo p̄tinuamēte. E laltra  
casione e vna grande calidita con gran  
de euacuatione de tutti li membri del cor  
po: per laquale calidita essendo euacuati



tirano molto dal stomaco e sciugano l'humido substantiale di qllo. Et Un p la pria  
casiõe noi vedeo che li boi flegmatici che  
hãno di molto flegma viscoso e vitreo nel  
stõaco magião dispatante e piu ch li boi  
di calda nã. Et p la fa casiõe noi vedeo  
ch li qualesceti e qlli che sono molto eua  
cuati hãno ptinuaemete fame e bẽ magian  
do nõ se la pono toze tãto tirão forte li mẽ  
bu circũstati il nutrimento dal stomacho.

Perche alchũi animali che sta  
no l'inuerno ne le catierne non ha  
no fame ne sete: vnde non mangia  
no ne beueno p tutto qũto l'inuer/  
no come sono alchuni serpenti.

**S**ono alchũi aiali che sono molto  
hũidi o hũidita viscosa e tenace e  
sono di nã molto freddi che sopra  
uenedo il freddo o l'inuerno: il suo poco cal  
do tãto se o bilita che nõ puo risoluer ne o  
seccar molta quãtita di ql hũido. aũt stão  
cõe mezi morti z alchũi piscano tãto se vie  
ne a o bilitar il suo caldo. pcb adũqz l'hu  
ido substantifico di mẽbri in tali aiali nõ se  
cõsuma ne l'inuerno da lo caldo nãle p o b  
lita di qllo e p la viscosita o l'huido: im  
ho nõ cadeno in fame come al tempo del  
caldo: nel quale il suo caldo naturale mor  
tificato se viene a reunire e pfortare sopra  
il suo humido e cõsequẽtemete cõsuma qũ  
lo in modo che seguita fame.

Perche coloro che hãno la febre  
nõ hano el piu de le volte appetito.

**O**al caldo nãle pcedeno tutte le bo  
ne opatiõe e nãle: qũ e bẽ tẽpato e  
pporziõato al suo humido. E dal  
caldo pternãle se impediscono pche e distẽ  
pato e disproportionato al corpo. Essendo  
adũqz il caldo febrile disproportionato al  
stõaco ipediße lopatiõe o l'appetito z vni  
uersalmente tutte le opatiõe nãle ch sono co  
me il padir attraher a sã il nutrimento rte  
nerlo o bito tpo e scaciar fora le supfluita.

Perche li puti hano mãcho se  
te che li gioueni e che li vechij e

doneria essere il cõtrario pche ha  
no piu fame li puti che nissuno di  
qlli e la fame puene p cõsumptiõe  
de humido substantifico ilquale e  
molto piu tenace e difficile da ri/  
soluere che l'huido rorido: da laq/  
le cõsumptione procede sete.

**Q**uesto qũto nõ dimãda se nõ che  
essẽdo l'humido rorido piu facilme  
te resolubile che l'humido substanti  
fico pcb nõ viene piu tosto sete a l'animale  
che fame anzi noi vedemo che le piu volte  
pma se ha fame ch sete. La solutiõe di cio  
e chel caldo nãle e fũdato nel hũido sub/  
stantifico e nõ ne l'huido rorido impho se fa  
magiore cõsũptiõe de l'huido substantifico  
dal caldo nãle che o l'huido rorido. ma fas  
se maggiore cõsũptiõe o l'huido rorido dal  
caldo extrinsecò z accidẽtale che de l'huido  
substantifico: vñ noi vedemo che ne la estate  
viene piu sete che fame pcb il caldo extri  
seco e maggiore e piu forte chel caldo nãle:  
elqle caldo extrinsecò rarifica e sottiglia o  
seca e cõsũa attrahẽdo a sã l'huido rorido  
p el corpo de che pcede sete pcb ñ e cussi so  
tile habile e resolubile l'huido substantifico  
dal caldo de fuora p sua tenacita cõe e l'hu  
mido rorido. ma ne l'inuerno se fortifica il  
caldo nãle dẽtro i esso hũido substantifico:  
vñ se fa grã pũptiõe di qllo da che seguita  
grã fame e faße poca resolutiõe de hu  
mido rorido: vñ si fa poca sete e anche acio  
adiutão le hũidita ch sono reperate al inu  
erno nel corpo che phibiscono la sete. se adũ  
qz il caldo nãle fusse eqilmẽte applicato a  
l'huido rorido z a l'huido sustãntifico seguita  
bñ che pma doueisse vẽire sete che fa  
me: ma pcb piu se applica a l'huido substanti  
fico nelqle e fũdato cõe e stato dicto e nõ  
ne l'huido rorido ipho e piu fame che sete.  
Diciao adũqz pche il puti ha piu forte il  
caldo nãle e l'huido substantifico piu subri  
le che le altre ipho icorre piu fame. E pcb  
ha de molto hũido rorido e de multo altre  
humidita. essẽdo humido di natura per  
queste casione raro li viene sete.



Unable to display this page



Unable to display this page



Unable to display this page



700

50  
01  
21  
1



939008



**D**ixisti fili hominis. Et misisti te.

consumit corpus propter iniquitatem.

Et misisti te propter iniquitatem. Quo-

modo in fine. Amen.